STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 158 / L. 1200 ... in abb. post. ... 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 10 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SMENTITA LA TASSAZIONE SUI TITOLI DI STATO

Oggi la manovra

Amato si scaglia contro le «indiscrezioni»

ROMA — 'Non si può governare in questo modo'': il presidente del Consiglio Giuliano Amato si è sfogato con i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Si parla troppo su questa manovra che dovrà essere varata oggi, circolano troppe indiscrezioni (forse anche speculative). E questo comporta reazioni negative sui mercati, già sufficientemente elettrici di questi tempi. Ieri il capo del governo è dovuto intervenire con un comunicato per dissipare i timori nati dalle voci su un aumento della tassazione dei Bot e degli altri titoli di Stato. Ed è emerso anche il disagio della Banca d'Italia il cui governatore Ciampi ha sottolineato che si potrà restituire fiducia ai mercati solo se il risanamento sarà attuato compeltamente e rapidamente. I sindacati, fedeli alla discrezione chiesta da Amato, hanno comunque espresso il loro disaccordo su una addizionale Irpef, proponendo di eliminare o ridurre molte agevolazioni (invece che porre l'addizionale) per assicurazioni, banche, servizi, visite mediche e imprese. Quanto alla patrimoniale, sarebbe bene accetta a patto di salvaguardare la prima casa.

Tra le ultime novità ci sarebbe anche la dichiarazione dei redditi per il '92 anticipata a novembre. Irpef: il «no» dei sindacati

Oggi finalmente si dovrebbero conoscere i termini della «stangata». Ma tra le inevitabili anticipazioni c'è quella delle dichiarazione dei redditi che dovrebbe essere presentata, per i redditi '92, già in novembre anziché nel maggio '93. Aumenti per le tasse scolastiche e per i bolli patente, probabile aumento della benzina. Probabile addizionale dell'Irpef. E, come si è già detto più volte, nessun rinnovo contrattuale per i dipendenti pubblici fino al '93.

In Economia

RIFORMA PREVIDENZIALE

Pensioni più alte a chi tocca i 65

ROMA — Chi lavora fino a 65 anni avrà la pensione più alta. E' questo uno dei punti della riforma previdenziale contenuti nella manovra economica. L'assegno verrà invece tagliato a chi smetterà a sessant'anni, e il calcolo degli importi verrà fatto sulla media degli ultimi dieci anni.

La base di partenza della riforma è il progetto sul quale tanto si era battuto il vecchio ministro del Lavoro Franco Marini, ma con alcune significative variazioni. La novità principale è rappresentata appunto dal cosiddetto «aumento incentivato» dell'età pensionabile. L'incentivo sarebbe del 2,5 per cento annuo, a partire dal sessantesimo anno in poi.

Tutto scontato per i nuovi requisisti minimi per la pensione di vecchiaia, che saliranno da 15 a 20 anni di contribuzione.

In Economia

LA CAMERA DA' IL SUO ASSENSO

Tangenti, altro attacco di Craxi: «Molte falsità»

Sì al processo per Tognoli, Massari, Pillitteri, Cervetti e Del Pennino. «Spie» negli uffici del segretario psi e di suo figlio

ROMA — La Camera, come previsto, ha dato il via libera al giudice Di Pietro. Potranno essere processati i cinque deputati coinvolti nello scandalo tangenti milanese: i socialisti Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli e Renato Massari, il repubblicano Antonio Del Pennino e il pidiessino Gianni Cervetti. Non potranno però essere arrestati nè le loro abitazioni perquisite.

Ma l'inchiesta sulle tangenti continua a non piacere al segretario socialista Bettino Craxi, che subito dopo l'autorizzazione a procedere ha nuovamente attaccato i modi della vicenda: «Ho letto diverse deposizioni di amministratori corrotti rei confessi, e queste deposizioni contengono molte falsità. Emergono aspetti dell'inchiesta milanese tutt'altro che convincenti». Anche l'on. Raffaele Mastrantuono (Psi) ha mosso critiche alla magistratura milanese, ricordando «l'uso strumentale delle misure limitatrici della libertà personale al fine di ottenere confessioni la cui attendibilità appare talora dubbia».

Insomma pare che venga ventilata ancora una volta l'ipotesi del «complotto», nel cui quadro si inserisce anche la denuncia di «misteriose incursioni» (spie?) avvenute nei giorni scorsi proprio negli uffici milanesi di Craxi e di suo figlio Bobo.

A pagina 2

MILANO

Borghini «va», e in casa dc è subito rissa

MILANO — Comincia con insulti e schiaffi tra compagni di partito l'avventura della nuova giunta di Piero Borghini (nella foto), rieletto l'altra notte alle 2 e un quarto sindaco di Milano. Si è giunti alla rissa in casa democristiana per l'assegnazione degli incarichi di assessore, e forti tensioni sono già annunciate in casa socialista, dopo che l'ex assessore Roberto Caputo ha avanzato pesanti critiche alla nuova giunta: ''Ha il merito di aver dato un governo alla città ma è povera politicamente, di capacità individuali, ed è nata con le stesse vecchie logiche che hanno sconfitto i partiti il 5 aprile. L'unica novità politica è stata quella del ritorno della centralità democristiana, mentre il partito socialista senza testa politica, senza logica, senza linea si è prodotto in un patetico suicidio collettivo''. Accuse pesanti, se si considera che vengono solamente ad alcune ore di distanza da quando, nel cuore della notte lo stesso Caputo ha votato la fiducia alla nuova maggioranza. Gli auspici, almeno inizialmente, non sono quindi dei più favorevoli per la coalizione che il riformista Piero Borghini è riuscito a ricostruire facendo ampie concessioni a tutte le otto componenti che formano la maggioranza.

A pagina 2

ANNUNCIO ALLA CSCE DI SOSTENERE GLI AIUTI ALLA BOSNIA

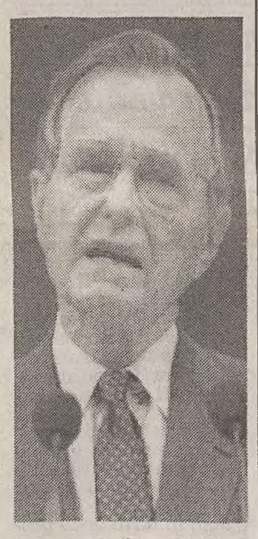
Bush: «Ad ogni costo»

Navi Usa tornano in Adriatico, ventilata azione aerea contro i serbi

HELSINKI — Da Monaco a Helsinki. Dalle parole ai fatti. I capi di Stato e di governo dei 51 Paesi membri della Csce, la Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa che accoglie anche Stati Uniti e Canada, hanno espresso ieri la volontà politica di intervenire in modo deciso nelle guerre e nei conflitti. Mentre per il Nagorno Karabakh ci si è accordati per l'invio di una «missione militare di osservatori», per l'ex Jugoslavia sono risuonati i moniti più duri. E' stato Bush a sottolineare dalla tribuna che gli aiuti umanitari alla Bosnia-Erzegovina saranno fatti giungere «a qualsiasi costo» e non ha escluso l'intervento aereo contro le batterie serbe intorno a Sarajevo. Per Bush è giunto il momento di tornare a lavorare insieme fra Stati Uniti ed Europa. Diplomatici hanno già avviato consultazioni sul coordinamento fra Nato e Ueo per un'organizzazione militare che salvaguardi le popolazioni.

Proprio mentre Bush parlava ad Helsinki alcune unità della VI Flotta erano in rotta per l'Adriatico. L'Italia è disponibile a partecipare al controllo dell'embargo via mare, come ha confermato il ministro degli Esteri Scotti. Da parte sua la Francia attende il via per mettere a disposizione dell'Onu in Bosnia non solo altre truppe ma anche elicotteri da combattimento e trasporto.

A pagina 6



George Bush

SITUAZIONE PRECARIA

Verso Sarajevo le forze croate

SARAJEVO — Mentre ieri a Belgrado si è svolta un'altra manifestazione studentesca contro Milosevic, è sempre più critica la situazione a Sarajevo. Sulla capitale della Bosnia Erzegovina, che ha trascorso un'altra notte sotto i bombardamenti dell'artiglieria serba e musulmana, stanno convergendo anche le forze croate bosniache dalle roccaforti delle regioni occidentali della repubblica. Il complesso che ospita le Nazioni Unite a Sarajevo è stato colpito da tre salve di mortaio. «Dal punto di vista miltiare la situazione è precaria», ha detto Fred Eckhard, portavoce dell'Onu nella capitale bosniaca, «e di ciò risentono anche le operazioni di soccorso umanitario». La stessa fonte ha riferito di un ufficiale serbo che l'altra sera aveva denunciato un attacco contro le sue postazioni, sollecitando di fare pressioni sui comandanti bosniaci affinchè cessassero l'attacco. La richiesta è stata girata dalle Nazioni Unite, ma non ricevendo alcuna risposta anche l'artiglieria serba è entrata in azione. Gli osservatori dell'Onu hanno confermato che le postazioni serbe erano state attaccate ma non hanno potuto precisare da dove.

Nella foto, la signora Ogata, del commissariato dell'Onu per i profughi, scortata dal generale canadese McKenzie all'arrivo a Sarajevo.

A pagina 6

OGGI VIENE CORRISPOSTA LA PAGA, PROCEDONO LE TRATTATIVE

Ferriera, 'scogli' superati

Brutte notizie dalla Grandi Motori: previsto un esubero di cento unità

TRIESTE — Giorno di paga per la Ferriera di Servola. Oggi saranno corrisposti ai lavoratori gli stipendi del mese di giugno e l'azienda si è impegnata anche ad anticipare l'indennità di cassa integrazione in attesa del provvedimento ufficiale del Cipe. E' stato così rispettato l'accordo siglato in Prefettura il 1 luglio, ma fino alla fine l'intesa ha rischiato di saltare. Ancora da definire, invece, la rotazione della cassa integrazione. La trattativa prosegue anche nei prossimi giorni, ma sindacati e azienda sembrano ormai aver superato gli ostacoli più difficili. La produzione in «conto trasformazione» per la Ferriera di Piombino, dovrebbe iniziare il 16 o il 17 del mese.

Brutte novità, invece, per la Divisione Grandi Motori (gruppo Fincantieri). Il programma per il 1993 prevede un esubero strutturale di 100 unità (impiegati e «indiretti»), mentre per altrettante maestranze si prospetta un massiccio ricorso alla cassa integrazione per sopperire a carenze di carichi di lavoro. La trattativa slitta ora a settembre.

Tutto è pronto, infine, per lo sciopero generale dell'industria proclamato da Cgil, Cisl e Uil per mercoledì 15. Confermata anche la partecipazione del numero 2 della Cgil, Ottaviano Del Turco.

In Trieste

CONTRO DC E PSI

Il Pli scalpita Possibile crisi alla Regione

UDINE — Aria di crisi alla Regione e al Comune di Udine. Il Pli intende uscire dalla maggioranza se non muterà l'atteggiamento di Dc e Psi sulla legge elettorale che sarà discussa martedì in consiglio. Secondo il Pli, Dc e Psi «vogliono approfittare della riforma della legge elettorale per una pura operazione di potere a danno dei cosiddetti partiti minori». Per quanto riguarda Udine, l'uscitya dalla maggioranza del Pri ha provocato le dimissioni di sindaco e giunta.

A pagina 10

Arresto a Napoli

Offriva assunzioni per avere i voti
In carcere assessore democristiano

A PAGINA 6

Martelli e Csm

Sul «conflitto di poteri» la Corte costituzionale dà ragione al ministro

A PAGINA 7

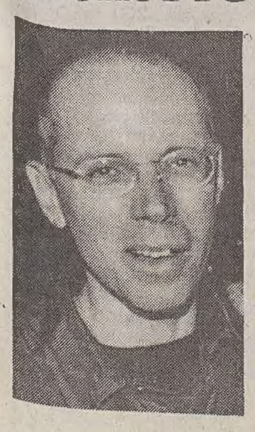
Giunta siciliana

Regione: il Pds nella maggioranza
E scoppia subito la polemica con Roma

A PAGINA 2

SUI TERREMOTATI DEL SUD IL NUOVO FILM DEL REGISTA DI «MEDITERRANEO» E «PUERTO ESCONDIDO»

Gabriele Salvatores dal Messico all'«Irpiniagate»



ROMA — Tanto per cominciare non è vegetariano, come ci si aspetterebbe dal look da guru che ha adottato da anni Gabriele Salvatores, il magrissimo regista di ''Mediterraneo'', Oscar '92 (in America quinto incasso straniero di tutti i tempi, in Italia verso i 12 miliardi,su 2 di costo). Mangia il prosciutto, mangia la scaloppina e, soprattutto, non perde il sorriso quando, durante la cena in suo onore offerta dall'Anica in occasione della conclusione del Master per giovani aspiranti produttori, annuncia il suo prossimo film, ''Sud'' e deve correggere facili schematizzazioni. Con ''Sud'' Gabriele Salvatores parlerà dell'Italia, di problemi italianissimamente concreti come l'Irpiniagate, cioè quell'''affaraccio'' di molti miliardi svaniti nelle tasche di non si sa bene chi, ma certo non nella ricostruzione delle case distrutte dal terremoto dell'80. Lo farà a partire da una sceneggiatura scritta da Franco Bernini e Angelo Pasquini mentre lui era in Messico per ''Puerto Escondido'', ma pensata da tutti e tre insieme subito dopo ''Mediterraneo''. Lo farà raccontando la storia di un gruppo di arrabbiatissimi terremotati che, disperati, occupano un seggio elettorale con le armi in pugno. Unico attore certo, per ora, è Silvio Orlando. Inizio riprese previsto per metà ottobre.

E subito scatta la meraviglia dei presenti. Dunque cambia rotta il poeta della fuga, dopo ''Marrakesh Express'', ''Turnè'' e l'ultimissimo ''Puerto Escondido''(dal romanzo di Pino Cacucci), interpretato da Diego Abatantuono, Valeria Golino, Claudio Bisio, Renato Carpentieri e Fabrizio Bentivoglio, ancora in fase di montaggio, sugli schermi per Natale senza passare dal Festival di Venezia?

''Intanto la fuga di cui ho parlato in ''Mediterraneo'' non aveva nulla a che fare con la deresponsabilizzazione — risponde Salvatores — Parlavo di gente che rivendica la libertà di non giocare un gioco che non piace più e che comunque è imposto dagli altri. In tutti i miei film ci sono persone che si trovano o si mettono da sole in condizioni eccezionali e cambiano. Percorsi interiori, certo, che forse possono apparire distanti da un discorso su fatti concreti come i miliardi spariti in Irpinia, ma che fanno parte di uno stesso itinerario politico compiuto da molti della mia generazione''.

Quarantadue anni, milanese d'adozione col cuore e la famiglia legata ancora alla Napoli d'origine, Gabriele Salvatores è sempre lo stesso: ''Ma ora sento la necessità di parlare in modo più diretto. Voglio usare il piccolo potere che ho conquistato con l'Oscar per fare discorsi più radicali ed espliciti''. Ma non è solo Oscar: ''Io e i miei colleghi 'giovani' siamo un po' più ascoltati, adesso. Per anni abbiamo avuto il compito di riportare la gente a vedere cinema italiano. Adesso che per noi le cose sono un po' più facili, possiamo dare qualche stoccata in più''.

Maricla Tagliaferri

COOP
Scorta Vacanze
Birra Wührer
bott. cl. 66
Lire 890
(1 Lt. 1348)
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie

NUOVO ATTACCO AI GIUDICI MILANESI DOPO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO I POLITICI

Craxi furioso: «molte falsità»

ROMA — La Camera ha dato il "via libera" al giudice Di Pietro. Il magistrato milanese potrà proseguire l'inchiesta sui cinque deputati coinvolti nello scandalo delle tangenti: Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli e Renato Massari (tutti del Psi), Antonio del Pennino (Pri) e Gianni Cervetti (Pds). L'autorizzazione a procedere ha però dei limiti. I cinque deputati-imputati non potranno essere arrestati e le loro abitazioni perquisite. Se nell'inchiesta in corso, inoltre, dovessero emergere reati nuovi, diversi da quelli per cui è stata concessa l'autorizzazione a procedere (concussione, corruzione, ricettazione ed altro), il giudice Di Pietro dovrà presentare una nuova richiesta alla Camera dei deputati. Soltanto la Lega, il Msi, la Rete, parte di Rifondazione comunista e, a titolo personale, il socialdemocratico Antonio Pappalardo (ex presidente del Cocer dei carabinieri) hanno proposto un'autorizzazione a procedere senza limitazioni, e quindi anche con la possibilità di arresto.

Subito dopo il voto della Camera il segretario socialista Bettino Craxi, avvicinato dai giornalisti, ha rivolto un nuovo attacco all'inchiesta milanese. «Ho letto diverse deposizioni di amministratori corrotti — ha detto — rei confessi. Queste deposizioni contengono molte falsità. Emergono aspetti dell'inchiesta milanese che sono tutt'altro che convincenti». Un altro socialista, l'on. Raffaele Mastrantuono, parlando in aula ha mosso pesanti critiche alla magistratura milanese. In particolare ha ricordato «l'uso strumentale delle misure limitatrici della libertà personale al fine di ottenere confessioni e chiamate in correità la cui attendibilità appare talora dubbia, la violazione del segreto istruttorio in momenti politicamente significativi e la discutibile qualificazione giuridica di alcuni fatti, in particolare i reati contestati all'onorevole Pillitteri». Anche il segretario della Dc Forlani, a Molfetta per partecipare ai funerali del sindaco democristiano ucciso, si è occupato della questione morale, ricordando che non tutti i politici sono corrotti. «C'è un'atmosfera avvelenata — ha affermato — e c'è chi alimenta le spinte al disfacimento e a un generale processo di condanna del sistema politico».

L'autorizzazione a procedere è stata approvata dai deputati a larga maggioranza. Anche se tutti i gruppi parlamentari si sono detti favorevoli all'autorizzazione, sono stati numerosi i deputati che a scrutinio segreto hanno votato contro l'accoglimento della richiesta della magistratura milanese. L'autorizzazione nei confronti di Carlo Tognoli ha così ricevuto 430 voti a favore e 109 contrari; quella per Pillitteri 457 voti a favore a 76 contrari. L'autorizzazione per il reato di concorso tra i due ex sindaci di Milano è passata con 420 voti a favore e 124 contro per Tognoli; e con 438 sì e 76 no per Pillitteri. A favore dell'autorizzazione nei confronti di Del Pennino hanno votato in 429, contro 112; per Cervetti ci sono stati 441 sì e 102 no, mentre per Massari 450 deputati si sono espressi a favore e 95 contro. Sia il repubblicano Del Pennino sia i socialisti Tognoli e Massari hanno chiesto la parola per dirsi a favore dell'autorizzazione a procedere nei loro confronti. Visibilmente commosso, l'on. Antonio Del Pennino ha detto che potrà riacquistare la tranquillità «solo quando in sede giudiziaria verranno dissipate tutte le congetture e quando la sentenza del magistrato avrà posto termine al clima di sospetto cresciuto intorno a me in queste settimane».

Bettino Craxi

INDAGINI SU MISTERIOSE INCURSIONI

«Spioni» tra le carte di Bettino

Forzati gli uffici del 'Turati' diretto da Bobo Craxi

MILANO — Al secondo tentativo, è scattato l'allarme. Ignoti si sono introdotti negli uffici del quartier generale dei vertici socialisti, nel cuore di Milano. La denuncia, presentata nel pomeriggio di ieri alla Digos, è circostanziata: da anni negli appartamenti che danno su Piazza Duomo 19, guardando al cattedrale sulla sinistra, si trovano gli uffici milanesi di Bettino Craxi, al quarto piano, di sua moglie Anna al terzo e di Paolo Pillitteri, ex sindaco-cognato al secondo piano. Nell'ufficio di Bettino Craxi, nella notte tra il 5 e il 6 di questo mese ignoti si sono introdotti dopo aver superato due porte blindate. Il secondo la denuncia, però, nulla sarebbe stato rubato. Nella notte tra il 7 e l'8 luglio è stato preso di mira anche il Club Turati, centro sociale di area socialista della centralissima Via Brera, in cui segretario è Bobo Craxi, figlio di Bettino. Gli uffici milanesi dei Craxi e dei Pillitteri, sono stati più volte al centro dell'attenzione negli ultimi tempi perchè secondo i verbali degli interrogatori di personaggi implicati nello scandalo tangenti più di qualcuno avrebbe dichiarato di averli frequentati per portare bustarelle.

I CINQUE DEPUTATI SOTTO INCHIESTA

L'accusa: bottino miliardario

Tangenti «pesanti» su tutto, dal metrò al Trivulzio

MILANO — E' un bottino miliardario quello che i 5 deputati per i quali è stata richiesta l'autorizzazione a procedere si sarebbero spartiti secondo l'accusa dei giudici milanesi.

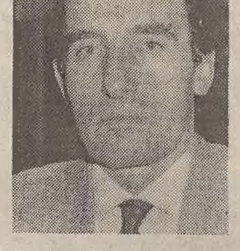
In prima fila, in questa poco onorevole classifica, c'è il socialista Carlo Tognoli. Per anni sindaco di Milano, poi ministro del Turismo, secondo le confessioni degli arrestati avrebbe ricevuto da Mario Chiesa, il presidente del Pio Albergo Trivulzio, 20 milioni nel 1984, 80 nel 1985 più altri 500 milioni destinati alla corrente politica alla quale faceva capo. Chiesa, passato alla fine del 1985 alla presidenza del Pio Albergo Trivulzio dopo la precedente esperienza all'ospedale Sacco, avrebbe continuato a trasmettere a Tognoli denaro ricevuto da imprenditori che avrebbe «favorito» nelle gare d'appalto: 80 milioni sarebbero stati consegnati nel biennio '85-'87, 70 direttamente e 10 tramite un intermediario.

L'altro «fornitore» di Tognoli sarebbe Sergio Radaelli, che attraverso la gestione dell'azienda trasporti municipali avrebbe girato a Tognoli 400 milioni provenienti da una serie di appalti riguardanti il metrò, 250 milioni per la costruzione del nuovo palasport, 8 miliardi (divisi con Pillitteri) per forniture di materiale rotabile alla metropolitana e all'Atm e 2.600 milioni (anche questi divisi con Pillitteri) per appalti sulla fornitura di impianti nella linea tre del metrò. Particolare curioso, tra i soldi che secondo l'accusa Tognoli avrebbe intascato ci sono anche 24 milioni in francobolli, ricevuti dal presidente socialista dell'Ipab Matteo Carriera.

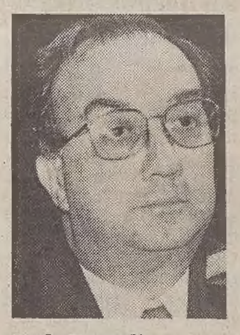
L'altro socialista sotto accusa è Paolo Pillitteri, anche lui ex sindaco di Milano. Da Chiesa avrebbe ricevuto in tutto 300 milioni, in parte legati ad un appalto per la costruzione del padiglione Aids dell'ospedale Sacco. Da Radaelli, invece, avrebbe ottenuto oltre ai miliardi divisi con Tognoli, 400 milioni per appalti riguardanti il metrò, 250 milioni per la costruzione del nuovo palasport e 100 milioni legati all'appalto per la costruzione del Piccolo Teatro. Sia per Tognoli che per Pillitteri, l'accusa parla di denaro che, in parte, i due avrebbero poi versato nelle casse del partito.

Il repubblicano Antonio Del Pennino è stato tirato in ballo da Maurizio Prada, ex vicepresidente democristiano della società metropolitana milanese, che ha confessato ai giudici di aver versato all'esponente dell'edera complessivamente un miliardo, suddiviso in vari versamenti; il denaro sarebbe stato raccolto da tangenti per l'assegnazione di appalti nel corso dei lavori della linea 3 della metropolitana.

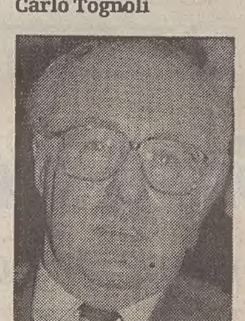
La metropolitana è stata anche la causa del coinvolgimento di Renato Massari, socialdemocratico cresciuto nelle file del Psi. Radaelli avrebbe affermato di avergli consegnato un miliardo proveniente da tangenti legate ai contratti sulle forniture di materiale rotabile della metropolitana. Chiude la lista degli inquisiti Gianni Cervetti, migliorista del Pds, che avrebbe ricevuto circa 700 milioni da parte del suo compagno di partito Luigi Carnevale, membro del consiglio di amministrazione della metropolitana milanese: anche in questo caso, i soldi sarebbero provenuti da «sottoterra» in quanto legati a vari lavori della metropolitana milanese.



Paolo Pillitteri



Carlo Tognoli



Antonio Del Pennino

LA COMMISSIONE BICAMERALE DOVREBBE RIUNIRSI ENTRO L'ESTATE

Riforme, subito al lavoro

Ciriaco De Mita l'aspirante presidente. Intanto perde quota l'ipotesi di un direttorio al vertice dello Scudo crociato

ROMA - Entro l'estate potrebbe già mettersi al lavoro la Commissione bicamerale per le riforme. Il giorno dopo l'invito di Scalfaro a far presto, le conferenze dei capigruppo della Camera e del Senato hanno discusso il documento dei presidenti dei due rami del Parlamento che indica le possibili vie da seguire per istituire in tempi brevi il nuovo organismo.

Sulla soluzione indicata come migliore e più rapida da Spadolini e Napolitano si profila un accordo molto largo. Dovrebbe andare così. Il Parlamento istituisce, con una mozione, la commissione (di circa sessanta deputati e senatori), che comincia subito a studiare i ritocchi alla Costituzione in materia istituzionale ed elettorale. Intanto Camera e Senato preparano e approvano - è necessaria la doppia lettura - una legge costituzionale che conferisce alla commissione il potere straordinario di presentare direttamente in Parlamento i testi di legge intanto elaborati. Questo senza toccare l'articolo 138 della Costituzione, mantenendo cioè l'attuale iter per le leggi che cambiano la Carta costituzionale.

«E' stata una giornata significativa per il Parlamento - ha commentato il presidente della Camera Napolitano, molto soddisfatto per la determinazione unanime di tutti i partiti ad affrontare le riforme. «Adesso spetta ai gruppi parlamentari fare le scelte - ha aggiunto, auspicando che la commissione venga istituita prima della pausa estiva delle Camere. Da tempo Ciriaco De Mita aspira alla presidenza della commissione bicamerale. Ma sembra che i socialisti contestino che la Dc presieda contemporaneamente, con Adriano Ciaffi, gli Affari costituzionali della Camera e del Senato dove dovrebbe andare Giulio Andreotti nel posto lasciato libero da Antonio Gava, eletto capogruppo.

La Democrazia cristiana, comunque, per il momento è tutta presa dai problemi interni, a partire dalla successione di Arnaldo Forlani. Il segretario dimissionario sembra proprio deciso ad andar via, nonostante le forti pressioni a restare come garante fino al congresso. Il «Grande centro», in particolare, insiste perchè rimanga: «Non è vero che la Dc è priva di segretario - ha detto Antonio Gava - il segretario politico è rimasto in virtù della prorogatio, ed è stato capace di fare grandi cose».

Perde quota l'idea del «direttorio» lanciata da Mino Martinazzoli, che ieri ha ancora una volta ribadito di essere candidato alla segreteria. «Finitela con questa storia che non si capisce che cosa voglio fare, di farmi apparire come un irresoluto - ha dichiarato - questa volta mi propongo per la segreteria dc senza esitazioni». Il «gruppo dei 40» che lo sostiene sta lavorando perchè Martinazzoli non sia più il candidato di una frangia della Sinistra, ma di tutta la Sinistra (quindi anche di De Mita) e poi di tutto il partito.

Si è riunito l'altra sera per preparare una «Carta» che rappresenti il programma di Martinazzoli e la futura piattaforma congressuale. «Non si può dire che vogliamo costruire il nuovo e per questo confermiamo Forlani, ci vogliono segnali di novità - ha detto Vito Riggio, dei «quaranta». Segnali di disponibilità alla candidatura Martinazzoli, sostenuta anche da Mario Segni, vengono dagli andreottiani. Paolo Cirino Pomicino ha incontrato ieri lo stesso Martinazzoli, il leader di «Forze nuove» Franco Marini, Carlo Fracanzani e Clemente Mastella, poi ha anche parlato con Guido Bodrato per uno «scambio di idee» in vista del Consiglio nazionale di fine mese.

Nei prossimi giorni qualcosa si muoverà anche a sinistra. E' infatti in preparazione il documento unitario per rilanciare il dialogo Pds-Psi.

Marina Maresca

VARATO PENTAPARTITO IN REGIONE

Sicilia, il Pds entra in giunta Subito polemica con Roma

PALERMO — Ancora una volta la regione siciliana riprende il ruolo di laboratorio politico. Giuseppe Campione, 57 anni, democristiano, professore di geografia economica a scienze politiche di Messina (la sua città) è stato eletto da una maggioranza a cinque che comprende anche il Pds ed il Pri. Per Campione hanno votato Dc, Pds, Psi, Psdi e Pri (che però non avrà assessori). Il Pli si è astenuto. All'opposizione sono rimasti La Rete e il Msi. Il nuovo presidente, (sinistra dc), ha ottenuto 53 voti. Gliene sono mancati 17, dei quali 12 sarebbero franchi tiratori mentre cinque sono stati gli assenti. La sua elezione ha provocato forti dissensi nella dc. Dopo l'elezione il presidente della giunta siciliana ha dichiarato che il suo governo si pone due obiettivi principali: la lotta alla mafia, «tragedia siciliana», e le riforme istituzionali.

Insomma alla dc siciliana, sotto la gestione commissariale di Sergio Mattarella, è riuscita l'operazione di coinvolgimento degli ex comunisti in responsabilità di governo. In Sicilia si è realizzato quello che Roma ha invano ricercato, prima e dopo l'elezione del presidente della Repubblica. Sulla figura di Campione il segretario regionale della Quercia, Angelo Capodicasa, ha motivato una scelta che ha innescato anche polemiche e divisioni all'interno della Quercia, a Palermo come a Roma. Critica con la scelta compiuta dal suo partito è stata ad esempio l'on. Giuseppina Zacco, vedova di Pio La Torre. La scelta compiuta è stata giudicata «di eccezionale gravità», da Franco Bassanini della segreteria nazionale del Pds e responsabile del partito per i problemi dello Stato, la regione e gli Enti locali. Bassanini ha spiegato che Botteghe oscure non ha dato «alcun via libera» e che «trarrà le ovvie conseguenze» per quello che considera un «errore»: l'alleanza, cioè, «con forze politiche che non hanno ancora dato segni convincimenti di essersi totalmente rinnovate, di avere sconfitto gli inquinamenti mafiosi, affaristici e clientelari».

VARATA A MILANO LA NUOVA MAGGIORANZA COMUNALE

Borghini riparte col fiato corto

«Mandato a tempo» fino all'approvazione da parte del Parlamento della riforma elettorale

Liti nella Dc sugli incarichi e tensione anche nel Psi

Piero Borghini

MILANO — Comincia con insulti e schiaffi tra compagni di partito l'avventura della nuova giunta di Piero Borghini, rieletto l'altra notte alle 2 e un quarto sindaco di Milano. Si è giunti alla rissa in casa democristiana per l'assegnazione degli incarichi di assessore, e forti tensioni sono già annunciate in casa socialista, dopo che l'ex assessore Roberto Caputo ha avanzato pesanti critiche alla nuova giunta: «ha il merito di aver dato un governo alla città ma è povera politicamente, di capacità individuali, ed è nata con le stesse vecchie logiche che hanno sconfitto i partiti il 5 aprile. L'unica novità politica è stata quella del ritorno della centralità democristiana, mentre il partito socialista senza testa politica, senza logica, senza linea si è prodotto in un patetico suicidio collettivo». Accuse pesanti, se si considera che vengono solamente ad alcune ore di distanza da quando, nel cuore della notte lo stesso Caputo ha votato la fiducia alla nuova maggioranza.

Gli auspici, almeno inizialmente, non sono quindi dei più favorevoli per la coalizione che il riformista Piero Borghini è riuscito a ricostruire facendo ampie concessioni a tutte le otto componenti che formano la maggioranza. Oltre alla Dc e al Psi daranno il loro appoggio anche Psdi, Pli, Lega Nuova, Pensionati, Unità riformista e l'ex verde ora indipendente del gruppo misto Marco Parini.

Il primo attacco contro i nuovi vertici della città è arrivato durante il consiglio che ha poi portato alla elezione, quando il capogruppo della Lega lombarda Roberto Ronchi aveva diffuso un comunicato nel quale sosteneva che Ciro De Vincenzo, uno dei sei assessori esterni della giunta era stato sospeso dall'albo dei notai per 4 mesi in seguito ad una condanna per un'autenticazione di firme false su azioni dell'eredità dei Gucci. De Vincenzo oggi ha replicato querelando Ronchi perchè, come ha precisato, non è mai stato sospeso e la condanna di cui parla la Lega fu inflitta in primo grado, mentre in secondo e in terzo grado furono favorevoli al neo assessore. La Lega ha fatto parzialmente marcia indietro parlando di «imprecisioni», ma mantenendo il suo giudizio negativo sulla scelta degli amministratori.

E in casa democristiana, dopo la rissa tra Massimo De Carolis e il neo vice sindaco Antonio Intiglietta apparentemente è ritornata la calma: i due ufficialmente hanno fatto la pace, ma è facile prevedere che già da oggi quando entreranno nel vivo gli incontri informali per l'assegnazione delle cariche, ricominceranno le lotte intestine che hanno portato il capogruppo socialista Loris Zaffra ha definire quello di Milano «un nuovo palazzo dei veleni». Un clima che, per la maggioranza che conta 42 voti su 80 non si annuncia favorevole. Tanto più se si considera che per volontà degli otto alleati espressa nel programma questa giunta si dimetterà non appena il parlamento varerà la nuova legge elettorale. Nel frattempo, comunque, si cercheranno di realizzare i 14 punti del programma che sono stati preparati, fra i quali grandi progetti come la costruzione della nuova fiera, proprio quello che ha fatto crollare la quinquennale giunta di Paolo Pillitteri.

Luca Belletti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 luglio 1992 è stata di 67.150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GRIDO D'ALLARME DEGLI EDITORI: UTILI IN DIMINUZIONE E LEGGI ANACRONISTICHE

I giornali chiedono meno tasse e più pubblicità

ROMA — I giornali italiani chiedono aiuto. Non sono ancora in crisi nel complesso. Ma il mercato è saturo: se una testata acquista lettori, li sottrae sicuramente ad un'altra. Si aggravano le perdite della gestione editoriale. E l'utile netto va via via assottigliandosi: dai 17 miliardi del 1988, ai 41 miliardi del 1989 fino ai soli 5 miliardi nel 1990. Il rischio è che, dopo aver registrato nel '91 la crescita zero nelle vendite e una flessione reale sugli introiti pubblicitari, le aziende siano costrette in futuro ad assottigliare in futuro il patrimonio finanziario.

E' quanto emerge da uno studio commissionato dalla Fieg alla società di revisione «Deloitte & Toiches» e presentato ufficialmente ieri a Roma alla stampa e allo stesso presidente della Fieg Giovanni Giovannini. Stupito per l'emergere di dati inaspettati, come la sostanziale tenuta sul mercato di quotidiani nazionali e provinciali (dovuta però all'aumento del prezzo delle copie) e la gravissima perdita di lettori della stampa regionale, Giovannini si è detto subito molto preoccupato.

Anche alla luce di un possibile aumento dell'Iva in questo settore dal 4 al 9 per cento. E ha ribadito le «sommesse» richieste degli editori: scongiurare l'eventualità dell'aumento Iva e modificare la legge Mammì per dirottare introiti pubblicitari dalla tv alla carta stampata. «Non c'è paese al mondo — ha detto il presidente della Fieg — in cui la pubblicità per la carta stampata è così sensibilmente inferiore a quella che va alla televisione pubblica e privata».

Soddisfatti per l'accordo, preso da Giovannini con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri, per la ricostituzione della commissione governo-editori, gli editori non si limitano a chiedere. Elaborando proposte ne lanciano una rivoluzionaria in tema di lotta alle tangenti: istituzionalizzare la pubblicazione sui giornali di tutti gli annunci e gli avvisi sugli appalti pubblici. Non solo quelli relativi alla prima fase, quella dell'assegnazione. Ma anche per quelle successive, come la revisione dei costi, i nuovi importi, le integrazioni, e così via.

Accogliendo la sfida di Berlusconi (sottraete le vendite al racket delle edicole e vedrete che venderete più copie, aveva mandato a dire mister Fininvest, sottolineando che in nessun Paese al mondo il lettore è costretto a rincorrere il giornale) gli editori si preparano a dare battaglia anche alla «corporazione medioevale» degli edicolanti. Una lobby potentissima, protetta da una legge che vieta la diffusione alternativa di giornali: già tre anni fa riuscì a respingere l'offensiva degli editori con l'appoggio di politici compiacenti. Il socialista Aldo Aniasi in testa, ricorda con amarezza Giovannini.

In attesa di poter vendere i giornali nei supermarket, o nelle apposite macchinette distributrici (la «Stampa» ne ha già comprate 300, ma la burocrazia l'ha costretta a lasciarle arrugginire inutilizzate in magazzino), come accade all'estero, Giovannini sogna un'editoria priva della zavorra degli organi di partito: «Mi va benissimo — si sfoga — che 100 miliardi vadano ai giornali politici, mi va benone anche che si autoaumentino le sovvenzioni come stanno per fare, ma lo facciano utilizzando i fondi ai partiti, non quelli all'editoria».

Virginia Piccolillo

ROMANZI: USA

Femminili (e forti)

Nei libri di Anne Tyler e Kaye Gibbons si raccontano con pochi, essenziali elementi complesse storie di famiglia radicate nel passato recente dell'America. Le donne ne sono protagoniste, e fra confidenze e avvenimenti privati, memorie e dolori ci offrono storie per nulla «minimaliste».

Recensione di
Roberto Francesconi

Alle loro spalle ci sono le canoniche letture del caratteristico filone sudista (Flannery O'Connor, Carson McCullers, Eudora Welty, l'immancabile Faulkner) assieme agli ormai classici Salinger, Malamud e Bellow. Ma entrambe sono riuscite ad amalgamare in modo personale le diverse sollecitazioni, senza acquisire un ripetitivo carattere epigonale. E così Anne Tyler e Kaye Gibbons non hanno avuto difficoltà a imporsi alla critica e al pubblico degli Stati Uniti, raggiungendo in fretta il successo, a dispetto di un esiguo numero di titoli pubblicati fino a oggi.

Il caso più insolito ed eclatante è certo quello di Kaye Gibbons, salita alla ribalta delle cronache letterarie per «Ellen Foster», l'opera d'esordio apparsa un paio di anni fa (e tradotta da Theoria nel 1991) che le ha consentito di vincere prestigiosi premi e l'ha imposta in ambito internazionale. Anne Tyler, dal canto suo, si è rivelata con «Lezioni di respiro» (Pulitzer nel 1989), cui hanno fatto seguito altri libri di analogo valore.

Nelle ultime settimane in Italia sono arrivati «Ristorante nostalgia» della Tyler (Guanda, pagg. 313, lire 26 mila) e «Un rimedio per i sogni» di Kaye Gibbons (Theoria, pagg. 152, lire 24 mila), romanzi per molti aspetti sovrapponibili sotto il profilo tematico e stilistico. In entrambi i casi, infatti, le scrittrici hanno scelto di raccontare con pochi, essenziali elementi complesse storie di famiglia saldamente radicate nel passato recente dell'America, dove un ruolo preponderante viene affidato alle figure femminili.

Perla fa i conti con il passato

La protagonista di Anne Tyler è Perla Tull, energica signora costretta a fare i conti con una realtà quotidiana desolante, con un marito superficiale e inetto che un giorno decide all'improvviso di abbandonarla, lasciandole intera la responsabilità (anche economica) dei tre figli. Ormai invecchiata e quasi in punto di morte, Perla si confronta con il suo passato, ricostruisce in dettaglio una difficile lotta per la sopravvivenza, e soprattutto dà conto di traumi e insicurezze che sembrano trasmettersi da una generazione all'altra.

Il taglio corale offerto da Anne Tyler alla vicenda consente al lettore di spiare la saga, a volte comica e a volte tragica, di una media famiglia americana nel corso dell'intero Novecento, dal periodo della Depressione fino all'età contemporanea. La storia di una intera nazione e quella di una famiglia si intrecciano e si sovrappongono in un romanzo interamente al femminile, composto con sicuro mestiere da una scrittrice di ottime capacità espressive, che nulla concede alla moda minimalista.

Un cinguettio sulla famiglia

Sulla stessa lunghezza d'onda è «Un rimedio per i sogni» di Kaye Gibbons, dove gli Stati del Sud (Kentucky e Carolina) fanno da cornice alle imprese di donne nell'ambito di piccole comunità rurali. La voce narrante è quella di Marjorie Polly Randolph, che racconta di se stessa e di sua madre Betty, capace di «cinguettare come una bambola parlante» mentre rivela alla figlia i misteri di un nucleo familiare dove gli uomini sono sempre rimasti sullo sfondo, «occupati a ubriacarsi di bourbon oppure ad ammazzarsi di lavoro e di malattie veneree».

Nelle parole di Marjorie e di Betty torna a prender forma un microcosmo femminile punteggiato di confidenze, pettegolezzi, complicità e confessioni di cristallina (e allegorica) emblematicità. Ingredienti per ciambelle e stufati si mescolano negli incontri a Milk Farm Road con piccole trasgressioni sepolte in fretta in fondo al cuore, testimoniando la distanza che separa pubblico e privato, realtà ufficiale e realtà intima.

Analitica e poetica nello stesso tempo, la Gibbons conferma con questo suo secondo romanzo tutte le sue doti di scrittrice. «Un rimedio per i sogni» è libro che si inserisce a pieno titolo nella grande tradizione del Sud americano, quella che dall'inizio del secolo narra di regioni apparentemente immobili nel tempo, dove il ritmo dell'esistenza quotidiana pulsa con una lentezza sconosciuta altrove.

Come già accadeva nel precedente «Ellen Foster», anche in «Un rimedio per i sogni» Kaye Gibbons riesce a rendere credibili i suoi personaggi senza far ricorso al localistico e al pittoresco, inventando una vicenda lodata dai critici Usa e che ha tutte le carte in regola per piacere anche in Italia dove, dimenticata per fortuna la sbornia minimalista, si sta tornando a proporre la narrativa americana di qualità.

LIRICA / TV

Tosca esce. Va nel mondo

Domani e domenica l'opera di Puccini in 95 paesi, in tripla «diretta» da Roma

Quinta opera di Giacomo Puccini, la «Tosca» andò in scena per la prima volta il 14 gennaio del 1900 al Teatro Costanzi di Roma (a quell'occasione si riferisce il manifesto di Adolfo Hohenstein qui sopra riprodotto). L'opera, com'è noto, si regge sul «triangolo» Tosca-Cavaradossi-Scarpia e sul tragico incrociarsi dei loro sentimenti e destini. Nella Roma del 1800 la bella e «ardente» cantante, amante del pittore, è concupita dal barone Scarpia, capo della polizia segreta della restaurata monarchia. Cavaradossi (che ha aiutato nella fuga da Castel Sant'Angelo Cesare Angelotti, ex console della filonapoleonica Repubblica romana) viene arrestato, messo alla tortura e condannato a morte da Scarpia. Tosca promette di darsi al barone in cambio della vita dell'amante, e Scarpia finge di dare ordini perché la fucilazione di Cavaradossi sia solo simulata, con fucili caricati a salve; poi cerca di abbracciare Tosca, che accecata dall'odio impugna un coltello e lo uccide. A Castel Sant'Angelo Cavaradossi attende l'esecuzione; arriva Tosca che gli racconta quanto è successo e lo avvisa che la fucilazione sarà simulata. Ma così non è: il pittore viene ucciso dal plotone d'esecuzione, e Tosca, mentre gli sgherri di Scarpia stanno per arrestarla, si getta dagli spalti del castello.

Novantacinque paesi dei cinque continenti, come dire una platea di oltre un miliardo e mezzo di telespettatori, collegati con Roma per assistere al primo esempio di opera lirica ripresa in diretta nei luoghi (e perfino nelle ore) indicate dall'autore. E' questo l'«avvenimento» lirico-televisivo che andrà in onda domani e dopodomani su Raiuno, proponendo una «Tosca» di Puccini che — se non altro per la complessa realizzazione tecnica — aspira a candidarsi per qualche record.

Il «film in diretta» — come lo definisce il suo ideatore e produttore, Andrea Andermann — inizierà a mezzogiorno nella basilica Sant'Andrea della Valle (sul cui altare troneggia un'imponente impalcatura dove salirà per dipingere il suo ultimo quadro il pittore Cavaradossi) per proseguire la sera (alle 20.15) a Palazzo Farnese, e terminare quasi all'alba (alle sei del mattino) a Castel Sant'Angelo. Il 70 per cento dei paesi collegati, Italia compresa, vedranno l'opera in diretta; quindi la prima rete la trasmetterà per intero domenica alle 20.30.

A dirigere l'orchestra sarà Zubin Mehta, la regia è stata affidata a Giuseppe Patroni Griffi, mentre la fotografia è di Vittorio Storaro. In scena, artisti del calibro di Placido Domingo (Cavaradossi), Ruggero Raimondi (il barone Scarpia), Catherine Malfitano (Tosca). Anche per loro si tratta di un'avventura, soprattutto per il fatto che l'orchestra di Mehta suonerà in una sala di via Asiago, mentre loro canteranno sui luoghi della sceneggiatura. Affermano Domingo e la Malfitano: «Se sarà un successo, i confini spettacolari della lirica e della possibilità di fruirla saranno enormemente ampliati».

Ma le avventure dell'infelice eroina pucciniana, innamorata del pittore Cavaradossi e ingannata dal perfido Scarpia sono state immaginate in questa forma certamente singolare addirittura ventisette anni fa. Tanto tempo è infatti passato da quando Andrea Andermann (figlio di padre russo e di madre austriaca, e nato praticamente per caso in Albania, cui si deve già una «Notte della musica» in Mondovisione) era il giovane aiuto di Franco Zeffirelli impegnato a Parigi con le repliche dell'opera, interpretata da Maria Callas.

Furono due indicazioni di Puccini, sulla partitura, a folgorarlo: «Vivacissimo con violenza». «E' questa — dice Andermann — la chiave di 'Tosca', un'opera così densa, che concentra così tanto amore e morte in tre atti, in diciotto ore, da risultare qualcosa di unico in campo musicale». E anche per questo, aggiunge, si presta a essere riscritta elettronicamente. A quanti storgono il naso di fronte all'«intrusione» della tv nella lirica, il produttore obietta che la televisione «è l'unico mezzo espressivo che può, anzi deve, appropriarsi degli altri linguaggi: è un vampiro — aggiunge — che deve impossessarsi del cinema e del teatro, perchè vive del presente, dell'istante in cui avviene».

Quanto alle difficoltà di realizzazione (di cui si parla qui sotto), Andermann non si è fatto demoralizzare nemmeno dall'impossibile, essendo sua filosofia di vita il concetto «che il limite sia sempre superabile». Spiega: «Ci prendevano per pazzi. Ma la prova che tutto era fattibile la ebbi il 9 dicembre del 1990, quando riuscì l'esperimento di collegare dei cantanti a Palazzo Farnese con un pianoforte alla Scala di Milano. Se funziona a 600 chilometri di distanza, mi dissi, può funzionare anche a qualche chilometro. Ed eccoci qua».

Patroni Griffi ha accolto la sfida perfino con umorismo: «Ecco finalmente l'occasione giusta per riuscire a togliermi di dosso quei quattro, cinque chili in più che da qualche anno mi opprimono e che non riesco a smaltire. Quale soccorso insperato, e con così alto coefficiente di successo! Un film da girare in diretta, il che vuol dire riprenderlo, montarlo, musicarlo, cantarlo, mixarlo, tutto in una volta, mentre il pubblico di quaranta e più nazioni ti sta a guardare...».

m. i.

LIRICA / COMMENTO

Ma che nostalgia del «tempio»

Perché il sensazionalismo è un equivoco culturale

Commento di
Gianni Gori

Chi sperava che la frenesia dell'«evento» si fosse esaurita nella memorabile notte di Caracalla o con le «Aide» tra dune e piramidi autentiche per crocieristi di lusso, prova adesso una cocente delusione di fronte al nuovo evento di questa «Tosca» televisiva sui luoghi storici della «fiction». Esultano gli strateghi della comunicazione di massa. La musica per il popolo degli stadi, le nuove adunate oceaniche incitate dal «Nessun dorma» del grande tenore, le platee sterminate per decibel a lunga gittata, sono considerate una conquista epocale della cultura.

E' noto invece che il «sistema» nasconde un calcolato business senza troppi scrupoli nei confronti della natura stessa della musica, esercitando una disinvolta violenza su quella sensibilità emozionale che ha senso e luogo solo in certe precise condizioni di ascolto. Ma così va l'«escalation» dell'«evento», che meno dovrebbe fare notizia e più se ne parla. Così come si continua a recensire tra gli avvenimenti sensazionali l'ennesimo recital di Carreras o della Ricciarelli, rigorosamente invariati nei programmi.

Avanza così e dilaga il piacere di una smisurata abitudine para culturale di massa. Mentre più forte si fa — per reazione — la nostalgia del vecchio «tempio» dell'opera, assediato da troppi McDonald's della lirica. «Aprire al popolo le porte dell'opera; fare di una forma élitaria di spettacolo un fenomeno popolare». Ecco il punto. Lo ribadiva l'altra sera in tv Fabrizio Del Noce, spalleggiato da Zubin Mehta, nel presentare i retroscena del mitico concerto dei tre tenori. L'equivoco è tutto qui. Parte da un presupposto di logica televisiva difforme: che cioè l'opera sia oggetto di culto per pochi iniziati e che solo la televisione — con alto

Catherine Malfitano, la «Tosca» televisiva.

senso di responsabilità educativa — ne possa fare un'Agape sociale.

Ma quando mai l'opera è stata faccenda esclusiva di circoli intellettuali? L'opera è stata «romanzo popolare per eccellenza» come diceva, fuor da ogni sospetto, Gramsci. Ha precorso il «melodramma dello schermo», con tutti quei risvolti di passioni nazionali, di appropriazioni gergali, che fanno dell'opera un raccordo costante con gli avvenimenti della nostra storia e della nostra vita. Ma la legge dell'«audience» impone la dismisura. E allora non più romanzo popolare, ma «romanzo di massa», telenovela.

«Tosca» nei luoghi storici dell'azione non è né film né opera: è un'altra ipotesi di altre infinite ambientazioni possibili: «Boris» in San Basilio e al Cremlino, «Don Carlo» a Fontainbleau e all'Escorial, «Tabarro» sotto i ponti della Senna.

Alla base sta invece la sfiducia nella tenuta dell'opera come forza autonoma; come se Verdi e Puccini, abbandonati a se stessi, non avessero energie drammaturgiche sufficienti per convincere il pubblico; come se, privati di un provvidenziale supporto innovativo, «Trovatore» o «Manon» non reggessero più. Sfiducia sostanziale nel teatro e nel potere evocativo dell'antico illusionismo scenografico. Sfiducia tanto più presuntuosa in un'opera come «Tosca», dove la drammaturgia è tutta figurativamente e plasticamente «scritta» da Illica, da Giacosa e da Puccini, entro una dimensione storica e ambientale legittimata dalla musica.

L'operazione televisiva parte dal presupposto inverso: che la musica sia complementare all'ambiente e alla storia. In quest'ottica «turistica» la Roma di «Tosca» avrà certo magnificenza di immagine e probabilmente di suono, dato il valore degli interpreti. L'ennesimo evento montato dallo «star-system» televisivo sarà senza dubbio clamoroso e otterrà quello che si propone: un alto indice di ascolto e di commercializzazione. Altri — e non saranno pochi — continueranno a inseguire l'immaginario stupendamente squinternato che il «Te Deum» di Scarpia trasforma sulla scena in un rito terribile e blasfemo, la sensualità sinistra e istrionesca di quella lama vibrata nel petto del barone aguzzino, di quel cerimoniale in cui ti aspetti solo il riverbero sanguigno quasi calato dal manifesto di Hohenstein, o l'alba di una Roma agreste, oggi scomparsa, sugli spalti dove si consumerà l'ultimo colpo di scena di una iperbolica, lirica teatralità.

Ha ragione Paolo Isotta quando dice che, di questi avvenimenti, dovremmo scrivere in cronaca, magari in prima pagina, ma assolutamente non più nelle pagine culturali. E invece, rieccoci qui a parlarne. Come tutti.

LIRICA / CURIOSITA'

Coi «micro-microfoni» tra i capelli

Come si può «filmare» un'opera in strade, palazzi e chiese, mandarla in onda in diretta, e star dietro all'orchestra che, contemporaneamente, suona da tutt'altra parte? Ecco alcune curiosità sulla «Tosca» che Raiuno trasmetterà domani e domenica.

● L'Orchestra sinfonica e il Coro della Rai, diretti da Zubin Mehta, suoneranno nella sede della Rai di via Asiago. Attraverso speciali microfoni miniaturizzati nascosti nella loro capigliatura i cantanti potranno ascoltare la base musicale. Su tanti monitor nascosti, seguiranno le operazioni del direttore e dei musicisti, attorniati dai cameramen.

● Ognuno dei tre set sarà attrezzato con sei telecamere su carrello, due radiocamere mobili, oltre a quelle impiegate per l'orchestra. I collgamenti fra i diversi set saranno affidati a dodici ponti-radio in trasmissione e a dieci in ricezione. Le prove tecniche sono incominciate ben due anni fa, quelle artistiche sono durate tre mesi.

● Il costo di «Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca» è di otto miliardi. L'opera sarà successivamente disponibile anche in videocassetta, distribuita su scala mondiale dalla Teldec, una società della Time Warner. Agli utili, che dovrebbero portare oltre il pareggio l'investimento, partecipano (oltre ad Andermann) la Rai e gli artisti impegnati nell'allestimento.

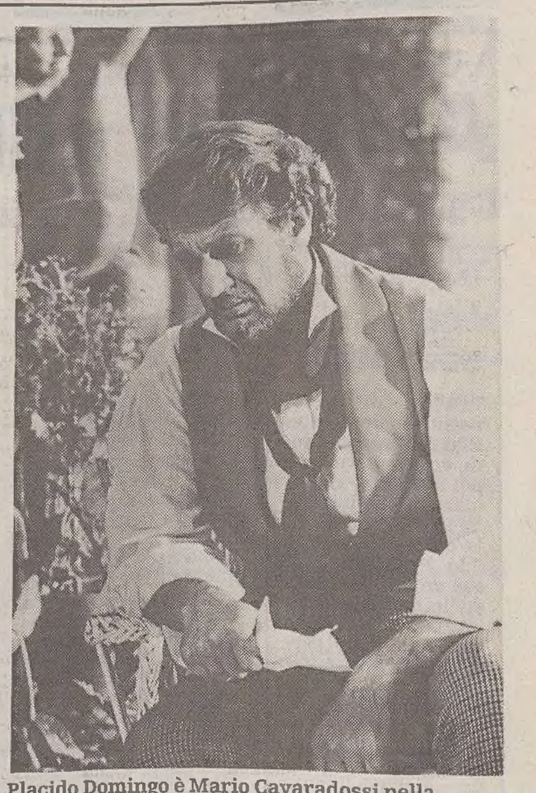
● La Mondovisione (che collegherà i cinque continenti) raggiungerà ventitré paesi in Europa, sedici nelle Americhe (più gli Stati Uniti), quattordici in Asia, trentasei in Africa, cinque in Oceania.

● Ma chi è Tosca? Catherine Malfitano è nata e cresciuta a New York. Ha cantato nei più grandi teatri del mondo, tra i quali il Metropolitan, il Lyric Opera di Chicago, la Scala, il Covent Garden, il Comunale di Firenze, l'Opera di Parigi, la Staatsoper di Vienna, la Deutsche Oper di Berlino, la Bayerische Staatsoper di Monaco, il Festival di Salisburgo. Tra i suoi prossimi impegni, una nuova produzione di «Salome» al Festival di Salisburgo, diretta da Cristoph von Dohnanyi per la regia di Luc Bondy; la prima mondiale di «Me Teague» di William Bolcom al Lyric Opera di Chicago con la regia di Robert Altman, e il nuovo «Stiffelio» di Verdi al Covent Garden con Josè Carreras.

● Accanto alla Malfitano ci sono Placido Domingo nel ruolo di Mario Cavaradossi, Ruggero Raimondi in quello del barone Scarpia. Il «cast» comprende anche Giacomo Prestia (Cesare Angelotti), Giorgio Gatti (il Sagrestano), Mauro Buffoli (Spoletta), Silvestro Sammaritano (Sciarrone), Franco Federici (un carceriere), Simone Scatarzi (un pastorello).

● Se Zubin Mehta avrà le sue difficoltà a dirigere seguendo l'azione sui video, per Giuseppe Patroni Griffi (regia) e Vittorio Storaro (fotografia) l'impresa sarà titanica. Ecco qualche indicazione del regista: «'Tosca', è stato detto e non solo da me, è l'opera più sadomasochista di Puccini. Perciò bisogna buttarcisi dentro a capofitto, cercando di piegare il mezzo a un nuovo linguaggio espressivo, ma senza rifuggire dallo sforzo vocale dei cantanti per 'imbellirli' nei momenti vocali più aspri, anzi, questo 'entrare' nella fatica della musicalità, sorretti dalla potenza straziante della partitura pucciniana, sarà una delle leve dei miei intenti, e poi rifuggire dalla 'descrizione' della bellezza degli ambienti: essa si farà sentire, eccome, ma a complemento della vicenda. Stare sui cantanti, nei cantanti, se posso esprimermi così, gettare il pubblico nel tumulto dell'azione, farlo trovare in mezzo ai protagonisti, farlo soffrire con essi...».

● L'«art director» è Aldo Terlizzi, ma molti scenari sono «naturali», e molti oggetti provengono dagli antiquari romani. Per esempio, un collier autentico del valore di centocinquanta milioni.



Placido Domingo è Mario Cavaradossi nella «Tosca» diretta da Zubin Mehta: un'«avventura» costata otto miliardi di lire.

ASTA: LONDRA

Ritratto di Rembrandt sfiora i dieci miliardi

LONDRA — Un dipinto di Rembrandt che ritrae un predicatore olandese è andato all'asta da Sotheby per oltre otto milioni di dollari (nove miliardi e 732 milioni di lire); il quadro, messo in vendita dal conte di Rosebery e Midlothian, è stato acquistato da un collezionista d'oltre oceano rimasto anonimo. Il «Ritratto di Johannes Uyttenbogaert», dipinto ad Amsterdam nel 1633, rappresenta un uomo barbuto che indossa un abito nero con la classica gorgiera bianca, in piedi davanti a uno scaffale di libri; Uyttenbogaert, che fu precettore dei reali olandesi, cadde in disgrazia perché legato alla setta religiosa dei Rimostranti, osteggiata dai Calvinisti, e fu esiliato nel 1618: tornò in Olanda solo nel 1626. Il record per un Rembrandt messo all'incanto resta detenuto dal «Ritratto di fanciulla con cappa bordata d'oro», venduto nell'86 per l'equivalente odierno di 14 milioni di dollari.

LIRICA / FUMETTI

Leggi le parole nelle «nuvole»

I giovani sono ignoranti e non conoscono la lirica? E' vero. E allora il Teatro dell'Opera di Roma ha pensato proprio per loro una serie di «libretti d'opera a fumetti». Saranno in tutto dodici piccoli volumi realizzati da cinquanta fra i migliori «cartoonist» italiani che racconteranno la trama e il senso di celebri melodrammi e balletti. Secondo Gian Paolo Cresci, soprintendente dell'ente romano, questo «corso di melodramma a fumetti, utile e divertente, dovrebbe essere adottato nelle scuole come sussidiario nelle lezioni di musica, e distribuito nelle edicole al prezzo di 5000 lire». Nel primo numero, tre melodrammi («Il Barbiere di Siviglia», «Aida» — cui si riferisce la foto a fianco — e «Turandot») e due balletti («Don Chisciotte» e «Zorba il Greco»).

Ma a Palermo è da quindici anni che il Teatro Massimo stampa a fumetti, per i ragazzi, i programmi delle opere e dei balletti. Gli album, disegnati da Mariella Vergara, saranno ora pubblicati in volume.

Pavarotti, Domingo e Carreras di nuovo insieme (Tokyo '94)

MOSCA — Si farà a Tokyo nel 1994 una riedizione del concerto dei «tenorissimi», Luciano Pavarotti, Placido Domingo e José Carreras: lo ha annunciato Carreras stesso, durante il suo soggiorno nella capitale russa per il festival «Mosca invita», al quale ha partecipato. Carreras (che tra l'altro è stato nominato direttore musicale delle Olimpiadi di Barcellona) ha detto che la riedizione del concerto «è sicura al 99 per cento». I tre tenori si presenteranno con un repertorio rinnovato rispetto a quello del concerto romano del 1990.

NAPOLI: MANETTE A UN ASSESSORE DC

Assunzioni in cambio di voti

Avrebbe procurato un posto di parcheggiatore a una dozzina di elettori - Sparito l'archivio

NAPOLI — Per gli amministratori pubblici scattano le manette anche a Napoli. Il primo è un democristiano, andreottiano, Augusto Alterio, assessore comunale al traffico e alla polizia urbana, rieletto alle ultime amministrative con ben 10.645 preferenze. Per lui le manette sono scattate ieri mattina, poco prima delle 10, quando era appena uscito di casa per recarsi al Comune. Il provvedimento restrittivo è scattato a seguito di indagini sul cosiddetto «voto di scambio» e ipotizza i reati di concussione, corruzione e abuso d'ufficio.

Le vicende giudiziarie di Alterio cominciarono il 12 giugno scorso quando la Procura presso la Pretura di Napoli emise nei suoi confronti un avviso di garanzia per corruzione elettorale. Secondo le indagini, l'assessore avrebbe offerto, in cambio di voti, una dozzina di posti di parcheggiatore nelle cooperative autorizzate dal Comune, alle quali imponeva le assunzioni alettandole con la promessa di altre quattro aree sicure in cui lavorare.

Inoltre, gli inquirenti indagano sul ritrovamento di un discreto numero di dischi-permesso per il libero transito nelle corsie preferenziali, rinvenute nella sede dell'Assarco, l'associazione degli agenti di commercio.

Forse altre irregolarità, riguardanti un concorso per vigili urbani. Imbarazzo nella Democrazia cristiana

Nel corso delle indagini un giallo: un archivio zeppo di schede e notizie che i carabinieri non hanno trovato. Al suo posto solo un elenco computerizzato di «amici» suoi fedelissimi elettori.

Nel corso dell'indagine, scattata nel periodo successivo alle elezioni amministrative napoletane, la polizia giudiziaria ha più volte fatto incursione negli uffici di Augusto Alterio sequestrando copioso materiale documentario, cosa che si è ripetuta anche ieri mattina subito dopo l'arresto dell'assessore. I carabinieri hanno «visitato» la segreteria del politico e altri uffici di Palazzo San Giacomo.

Irregolarità sull'operato dell'assessore Augusto Alterio erano già state denunciate, qualche giorno prima delle elezioni, dal segretario provinciale e capogruppo comunale del Msi-Dn, Amedeo Laboccetta: a suo dire l'esponente democristiano stava tenendo all'interno del centro studi «Campania Felix» a corso Secondigliano dei corsi preparatori per la partecipazione a un concorso, ancora da bandire, per vigili urbani.

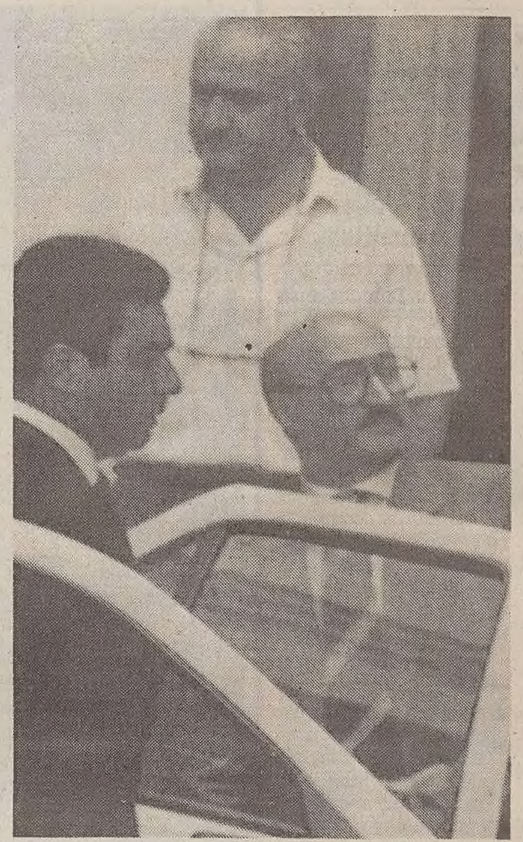
Da ieri mattina il sindaco Nello Polese e gli esponenti regionali della Dc sono irreperibili: impossibile rintracciarli. Scatenate invece le opposizioni. Per l'onorevole Elio Vito della Lista Pannella questo arresto «può rappresentare l'inizio di un mutamento di rapporto tra magistratura e classe politica napoletana» e auspica il proseguimento della inchiesta.

Dello stesso parere anche l'onorevole Giuseppe Gambale della «Rete»: «C'è ancora tutto il tempo perché le manette scattino anche per altri che farebbero bene a occupare le celle di Poggioreale più che i seggi di Palazzo San Giacomo».

Soddisfatto Amedeo Labboccetta del Msi «per la decisione dei magistrati che fa seguito a una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica presentata dal Movimento sociale».

A Napoli ci sono altri due assessori della giunta uscente coinvolti in vicende giudiziarie. Il socialista Gennaro Salvatore invischiato anch'esso in una storia relativa al «voto di scambio» e Vincenzo Molisso, repubblicano, accusato di aver preso tangenti da un imprenditore in cambio della concessione di appalti pubblici.

Daniela Esposito



VENEZIA

E Baita 'collabora'

VENEZIA — E' cominciato nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, l'interrogatorio di Piergiorgio Baita, il direttore del Consorzio Venezia disinquinamento, arrestato lunedì nell'ambito dell'inchiesta della magistratura veneziana su appalti e tangenti, insieme ad altre tre persone, fra cui il presidente dimissionario della Giunta regionale veneta Gianfranco Cremonese.

Baita, che è indagato anche nella veste di «stretto collaboratore e uomo di fiducia» di Cremonese, è accusato di corruzione, in concorso con lo stesso presidente dimissionario della Regione e con Giorgio Casadei, membro della segreteria dell'on. Gianni De Michelis, e Franco Ferlin, capo di gabinetto della Regione all'epoca della presidenza di Carlo Bernini.

Gli episodi ipotizzati dagli inquirenti riguardano una presunta raccolta di tangenti dalle imprese che hanno partecipato alla costruzione della bretella autostradale di collegamento con l'aeroporto di Venezia e ad alcune opere di disinquinamento, tra cui la quarta linea del depuratore di Fusina (Venezia).

Sempre secondo l'accusa, vi sarebbe stato un accordo tra esponenti di correnti della Dc e del Psi veneti per dividersi le tangenti, che sarebbero ammontate, per quanto riguarda la bretella, ad una quota del 2 per cento sull'importo dei lavori.

Il protrarsi dell'interrogatorio di Baita (che avrebbe deciso di «collaborare») ha indotto i magistrati a rinviare a oggi il colloquio con Giorgio Casadei, che era previsto per le 15 di ieri nel carcere di Treviso.

ABRUZZO

Pugilato e 'pizzo'

AVEZZANO — Due avvisi di garanzia nei quali si ipotizza il reato di corruzione sono stati emessi dal Procuratore della Repubblica di Avezzano, Gianlorenzo Piccioli, nei confronti del vice sindaco e assessore allo sport di Avezzano, Domenico Busico (Psi), 59 anni, e l'organizzatore di riunioni pugilistiche Benedetto Montello, 51 anni.

Montello è accusato di aver consegnato a Busico 15 milioni di lire per «facilitare» la stipula di un contratto da 130 milioni con il Comune per lo svolgimento dell'incontro mondiale di pugilato, pesi superwelter, del 13 luglio 1991 tra lo statunitense Glenn Wolfe e l'italiano Gianfranco Rosi, vinto da quest'ultimo.

Secondo quanto si è appreso, Montello avrebbe consegnato a Busico due assegni, uno da dieci ed un altro da quindici milioni. L'episodio è stato scoperto dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Tribunale di Avezzano nell'ambito delle indagini sulla presunta tangente imposta dal responsabile dell'ufficio tecnico urbanistico del Comune di Avezzano, geom.Paolo Togna, cognato del vice sindaco, ad un imprenditore locale per agevolare il rilascio di alcune licenze. Il funzionario, accusato di concussione aggravata e falso in atto pubblico, è stato arrestato venerdì scorso.

Busico ha ricevuto l'avviso di garanzia nell'unità coronarica dell'ospedale di Avezzano dove è ricoverato da sabato, dopo aver appreso dell'arresto del cognato.

LIGURIA

Discarica abusiva, sindaco in galera

SAVONA — Gli uomini del commissariato di Alassio hanno arrestato, su ordine della magistratura savonese che sta indagando sullo smaltimento abusivo di rifiuti in varie località della riviera di Ponente, il sindaco di Tovo San Giacomo, Eligio Accame, di 44 anni. Contemporaneamente, sempre su indicazione del giudice Landolfi di Savona, gli agenti della Criminalpol hanno arrestato a Genova Bartolomeo Bonura, amministratore delegato della «Igam», una ditta di brokeraggio rifiuti.

L'arresto di Eligio Accame è avvenuto poco prima delle 11 al Comune di Tovo, dove il primo cittadino stava lavorando. Al momento della notifica del provvedimento Accame è stato colto da malore e gli agenti lo hanno perciò immediatamente portato all'ospedale di Albenga. Qui i sanitari ne hanno disposto il trasferimento al Santa Corona di Pietra Ligure dove attualmente si trova piantonato.

E' abuso di ufficio l'imputazione principale contestata al sindaco di Tovo Eligio Accame. Secondo quanto trapelato, Accame sarebbe finito sotto inchiesta a causa di una serie di autorizzazioni speciali con le quali aveva riaperto una discarica sul territorio del proprio Comune. Discarica chiusa per ordine del Tar (due volte) dopo i ricorsi dei comuni costieri di Borgio, Pietra e Loano, preoccupati per il possibile inquinamento delle falde acquifere. Nella discarica venivano smaltiti rifiuti industiali e speciali, provenienti anche da fuori regione, trasportati dalla Igam di Busalla, dove è amministratore Bartolomeo Bonura. Accame avrebbe anche avuto una partecipazione azionaria di minoranza in una società toscana che avrebbe a sua volta smaltito rifiuti nell'impianto di Tovo.

Con i due arresti di ieri le persone in carcere per la vicenda dei rifiuti d'oro e degli appalti per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, salgono a sette: i due titolari dell'ex cava di Borghetto S. Spirito, dove venivano scoperti oltre 10mila fusti, l'ex assessore alla Sanità Rosavio Bellasio, il petroliere Federico Casanova e, appunto Accame e Bonura.

IL CONSIGLIO NAZIONALE A TRIESTE

La «rivolta» degli architetti

TRIESTE — «Macché corporativismo, quelli che solleviamo erano problemi di tutta la società». E così che Gianni Boeri, presidente del consiglio nazionale degli architetti, introduce il convegno nazionale, apertosi ieri alla Marittima, che servirà a fare il punto sulla situazione di una categoria che avverte sulle proprie spalle tutto il disagio di Tangentopoli. «Quella triestina — soggiunge — è la fase terminale della lunga preparazione della grande "convention" nazionale degli architetti che seguirà in autunno in Versilia».

Ed è qui, con due giorni di dibattito, che si pongono le basi per una ferma presa di posizione di questa categoria a rischio su una concreta deontologia (leggi «questione morale») cui attenersi in linea con una riforma del settore invano sollecitata al potere politico. «Per conto nostro — polemizza Boeri — abbiamo fatto cinque o sei proposte, tutte disattese, su punti che oggi vengono indicati come altrettante cause di un certo andazzo di cui i politici ora mostrano di stupirsi. Ebbene, noi ci stupiamo del loro stupore.

«Le nostre — dice — sono proposte che vanno nella direzione dell'interesse dei cittadini, convinti come siamo che un architetto lavora bene solo in una società che a sua volta lavori e funzioni bene. Deve funzionare la macchina pubblica, dev'esserci una legislazione buona, dev'esserci un corretto recepimento delle norme comunitarie laddove la normativa sugli appalti è quella che vediamo oggi. Bisogna che ciascuno torni a fare il suo mestiere. Basta col sistema delle concessioni. Non si sa più chi progetta, chi dirige e chi controlla. E' in queste pieghe che si inserisce la tangente».

Dal disagio per Tangentopoli alla richiesta di una riforma del settore (anche per rendere trasparenti gli appalti)

E inoltre: «Il direttore dei lavori deve controllare, quale controparte dell'impresa. E il progetto dev'essere l'elemento centrale, non un optional. E' il committente che deve proporlo, non il concessionario. Bisogna tornare a quei meccanismi che sono stati fatti fuori artatamente, con una sistematica strategia distruttiva, affinché gli uffici pubblici non potessero più controllare come vengono spesi i soldi dei cittadini».

A sua volta Gigetta Tamaro Semerani — nell'introdurre il convegno quale segretaria della sezione regionale del Consiglio degli architetti — lamenta lo scadimento complessivo in Italia della figura dell'architetto. «Era un'arte ed è diventato un mestiere, una merce di scambio: le forze politiche sono riuscite ad asservire ai propri interessi, col meccanismo delle lotizzazioni, anche questa figura. Ma anche noi ci siamo lasciati troppo spesso trainare laddove il rispetto della libera concorrenza mai ci avrebbe portati.

«Si tratta, allora di riconquistare dignità, compiti non più di sola facciata, una professionalità che lo scandalismo ha purtroppo intaccato». E anche Enrico Milione, presidente della sezione italiana dell'Unione internazionale degli architetti, affonda il dito nella stessa piaga: «Non dobbiamo unirci ai cori moralistici di maniera, enfatizzati proprio da chi ha causato una tale situazione. Dev'essere abolita la legge sulle concessioni, che faceva sparire i controlli, toglieva di mezzo ogni elemento di garanzia. E dobbiamo opporci a ogni lotizzazione partitica, che fa venire a galla i meno bravi e ammazza la professionalità.

«Però, quando ci siamo battuti per la centralità e l'unicità del progetto, ecco i ministri Prandini — polemiza Milione — a teorizzarne invece lo smembramento con l'affidamento delle singole fasi, da quella di massima a quella esecutiva, a parti diverse e distinte». Da Trieste, dunque, deve scaturire l'impostazione di una «convention» autunnale che segni l'ufficiale indicazione della categoria, che tuttora si interroga sul proprio modo di essere, dei rimedi da opporre a una serie di distorsioni.

g. p.

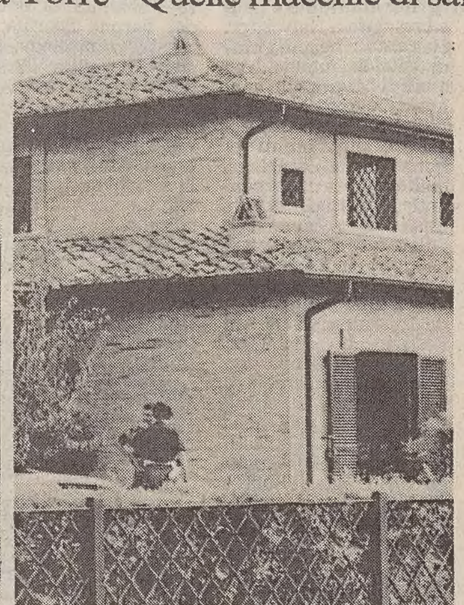
A UN ANNO DI DISTANZA DALL'OMICIDIO DELL'OLGIATA

Affittasi villa con delitto perfetto

Il giallo della morte della contessa Alberica Filo della Torre - Quelle macchie di sangue...

ROMA — Ma chi l'ha detto che non esiste il delitto perfetto? La cronaca nera celebra proprio oggi l'anniversario dell'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre, meglio conosciuto come il giallo dell'Olgiata. Tragicamente analogo, nell'altalena di sospetti, colpi di scena e speranze vanificate, a quello di Simonetta Cesaroni trucidata nel suo ufficio a via Poma nell'agosto di due anni fa. Diversa la dinamica macabra: picchiata con uno zoccolo e strangolata la prima, stordita con un pugno e poi straziata da un fermacarte la seconda. Identico il risultato delle indagini: perfetti o imperfetti che siano, per i due delitti non esiste ancora alcun colpevole.

È proprio mentre le indagini su via Poma si incagliano su una testimonianza poco accertabile, quelle sul delitto Filo della Torre scagionano l'indiziato numero uno, il vicino di casa della contessa uccisa, Roberto Jacono. Si riparte da zero. Dalla dichiarazione della madre della contessa («Mia figlia era nervosa per un uomo»), e dai racconti dei primi testimoni. Compreso il piccolo Manfredi, quattro anni di vita ovattata, fra bambinaie, scuole inglesi e colf filippine, devastati dall'immagine della mamma morta. Spiata mentre i «grandi», troppo intenti a trovare una chiave che potesse aprire quella porta serrata, abbassavano la sorveglianza. Uno sguardo, un grido, una corsa in giardino e singhiozzi senza tregua assieme alla sorellina Domitilla.



La nobildonna assassinata e la villa dove si è consumata la tragedia.

Le ultime scene della vita di Alberica Filo della Torre gli inquirenti le apprendono la mattina del 10 luglio proprio da quei due bimbi e dalla loro babysitter Melanie. Sono le 8.45: ora di colazione. I bambini sono a tavola. La mamma è di sopra. Il babbo, Pietro Mattei, è uscito da tre quarti d'ora, salutando Alberica con un bacio e la promessa di tornare in tempo per la festa, organizzata dalla contessa per festeggiare il decimo anniversario di matrimonio. Il tostapane si inceppa. Melanie chiama la contessa. Lei scende, risolve, risale in camera. I bambini finiscono e Domitilla chiama ancora la mamma. Troppo tardi. E' già morta. Sul suo volto un lenzuolo. Spariti dalla stanza alcuni gioielli.

Lo scenario del delitto, quella mattina è tra i più affollati: oltre a Manfredi e Domitilla e la babysitter inglese, ci sono le due domestiche filippine Violetta Apaga e Rupe Manuel e, in giardino a sistemare gli ombrelloni per la festa anche Roberto Jacono, figlio della bambinaia di casa Mattei. Proprio su quest'ultimo si appuntano da principio i maggiori sospetti dei carabinieri. Il ragazzo è psicolabile a causa di una congenita mancanza di litio nel sangue che lo rende soggetto a sbalzi di umore. Ha un passato non proprio trasparente: denunce per tentata violenza carnale e atti di libidine, spaccio di stupefacenti. Il suo alibi è scarno e poco certificabile: era a letto e sua mamma proprio a quell'ora gli ha portato una sigaretta.

Gli indizi a suo carico montano pian piano: la macchina di suo padre è stata vista uscire dal complesso residenziale dell'Olgiata poco dopo l'ora del delitto per rientrare solo 24 ore dopo. Il sospetto scatta immediato alla notizia che il padre del ragazzo la sera stessa era sicuramente all'Olgiata: non sarà stato proprio Roberto Jacono a prendere quella macchina per tornare solo dopo aver piazzato sul mercato dei ricercatori i gioielli della contessa? Quando poi i Carabinieri scoprono nel suo armadio un paio di jeans umidi con macchie rosso sangue la morsa si stringe.

Jacono viene messo sotto torchio. I suoi nervi crollano. Il 20 luglio viene ricoverato. Disperatamente continua a negare non creduto. Tre giorni dopo riceve l'avviso di garanzia. Gli inquirenti ostentano ottimismo. Si ostinano a tenere l'esame ematico delle macchie come ultima chance. Quando arriveranno i risultati, quattro mesi dopo, sarà un nulla di fatto: forse non era sangue, dice un referto; forse era troppo tardi, sostiene ora il marito della vittima.

Poi il ritmo del copione si fa serrato. Spunta un supertestimone. Forse un vicino di casa in grado di confermare le rivelazioni dei due bimbi. Il 30 luglio una svolta: avviso di garanzia ad un filippino, studente di ingegneria, ex dipendente della contessa che con lei aveva avuto una discussione per motivi di denaro. Il suo alibi viene smentito dai riscontri. Anche in casa sua vengono trovati jeans macchiati, forse, di sangue. Assieme a Jacono il 30 agosto viene sottoposto al test del Dna. Un flop.

Intanto la bella villa dell'Olgiata viene affittata. Come è accaduto a quel numero 2 di Via Poma, sul luogo del delitto arriveranno nuovi inquilini.

Virginia Piccolillo

INDAGINI

I sei sospettati

ROMA — Sei personaggi per un delitto. Illazioni, supposizioni, voci confermate e poi smentite: gli inquirenti che indagano sull'omicidio della contessa Alberica Filo Della Torre, si son dovuti, in questi dodici mesi, confrontare con tutto ciò che hanno detto i sei personaggi- chiave dell'intera vicenda: il marito della vittima, Pietro Mattei, costruttore romano di 49 anni; Roberto Jacono, figlio dell'insegnante di sostegno di Manfredi e Domitilla, i bambini della coppia; Manuel Winston; ex dipendente filippino di casa Mattei che, insieme a Roberto Jacono, ricevette, nel luglio dello scorso anno, un avviso di garanzia per omicidio volontario; Melanie Uniacke, la baby sitter inglese, ed infine Violeta Apaga e Rupe Manuel, le domestiche filippine da tempo a servizio della contessa. Sono queste le persone più vicine ad Alberica Filo Della Torre che sono state viste e riviste, in tutti i loro spostamenti e in tutto il loro passato, dal sostituto procuratore Cesare Martellino e dai carabinieri.

IL CASO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Bancarotta: rinvio a giudizio per il finanziere Rapisarda

MILANO- Il finanziere Filippo Alberto Rapisarda, parte civile nel processo contro gli amministratori della Cassa di Risparmio di Asti in corso davanti alla prima sezione del tribunale penale, è stato rinviato a giudizio per bancarotta. La decisione è stata presa dalla sezione procedimenti speciali (ex sezione istruttoria) della corte d'appello al termine di una lunga serie di provvedimenti adottati nell'ambito dell' inchiesta sui risvolti penali della «Pmi», una società del gruppo «Bresciano» (a sua volta al centro di un annoso contenzioso tra la Cassa di Risparmio di Asti e Rapisarda).

Il giudice istruttore naturale della vicenda, il dottor Giorgio Della Lucia, che al momento di mandare a giudizio gli amministratori della banca piemontese, aveva disposto una serie di stralci, il 26 febbraio 1991, prosciolse il dott. Rapisarda, ma contro questa decisione presentò appello il pubblico ministero Marco Maria Alma. Lo stesso dott. Della Lucia dichiarò l'appello inammissibile, ma il pubblico ministero ripropose l' impugnazione alla Corte di Cassazione che l'accolse, rimandando gli atti alla sezione istruttoria della corte d'appello di Milano per un riesame della vicenda.

Ora si è arrivati al rinvio a giudizio di Rapisarda, che secondo il capo d' imputazione si sarebbe reso responsabile di bancarotta documentale e di distrazione, in relazione ad un mutuo attinto per conto della «Pmi» da lui aquistata.

A questo punto l'avv. Francesco Arata, che assiste la proprietà «Bresciano», si presenterà alla cancelleria della prima sezione del tribunale per chiedere che questo processo venga riunito a quello che riprenderà il 30 settembre nei confronti degli amministratori della Banca di Asti. Se l'istanza dovesse essere accolta (formalmente è possibile) Rapisarda da parte civile diventerebbe coimputato.

In questa vicenda processuale la magistratura milanese ha chiesto nei giorni scorsi l'autorizzazione a procedere nei confronti di Giovanni Goria, attuale ministro delle Finanze. Questa istanza era stata avanzata a suo tempo dal giudice istruttore Della Lucia, contro il parere del pubblico ministero. Non esaminata durante la scorsa legislatura la documentazione fu rimandata a Milano da dove è ripartita nei giorni scorsi verso la presidenza della Camera dei deputati.

TRUFFA DA QUATTRO MILIARDI

Falsificavano bollettini postali

Quindici arresti - Operavano in varie zone d'Italia

BARI — Un'organizzazione per delinquere che, falsificando bollettini postali di versamento, dirottava sui conti correnti dei propri componenti - in varie zone d'Italia - somme di denaro destinate ad Enti pubblici, istituti previdenziali e privati è stata scoperta dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria del tribunale di Bari e dagli organi ispettivi delle Poste in collaborazione con la polizia postale.

Nel corso delle indagini - avviate nel febbraio scorso e dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Chieco - sono state arrestate, su ordinanze di custodia cautelare del gip Annamaria Tosto, 15 persone, mentre altre tre sono ricercate. L'attività illecita, accertata per il periodo tra l'ottobre '91 e il marzo '92, avrebbe fruttato circa quattro miliardi di lire.

Le persone arrestate - otto delle quali catturate nel maggio scorso in provincia di Foggia - sono accusate di associazione per delinquere, peculato e falso in atto pubblico.

La base operativa dell' organizzazione era a Bari mentre alcuni dei beneficiari del denaro sottratto, titolari di società fittizie, erano nel Lazio, in Emilia Romagna e in Piemonte.

AGRIGENTO: IMPRENDITORE FREDDATO DAVANTI AI FIGLIOLETTI

Due fucilate al volto

La mafia elimina Gaetano Russello, 42 anni, manager figlio di poveri

AGRIGENTO — Un imprenditore edile «rampante», Gaetano Russello, di 42 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricati a lupara sotto gli occhi della moglie e di due dei tre figli, di 10 e 12 anni. Russello era anche presidente della società di calcio Akragas, che milita in C2 e dunque era molto conosciuto negli ambienti della tifoseria agrigentina.

Il delitto, di chiaro stampo mafioso, è avvenuto ieri mattina nel quartiere Itria di Favera, un comune autonomo, che tuttavia da alcuni anni si è urbanisticamente integrato con Agrigento. La vittima era appena uscita dal portone di casa e stava salendo sulla sua «Lancia Thema» quando due killer, scesi da una «Croma» grigia, hanno cominciato a sparare. Ai balconi dell'abitazione, richiamati dagli spari si sono subito affacciati i familiari dell'imprenditore che hanno così assistito alle fasi cruciali dell'omicidio.

La vittima era presidente di una società di calcio di C2 - I killer hanno agito poco prima della partenza per Cernobbio

Gaetano Russello, figlio di un muratore, aveva cominciato dal nulla facendo il manovale e nell'arco di venti anni era divenuto titolare di numerose attività economiche. La sua impresa capofila, la Icopar, ha due filiali a Caltanissetta ed a Roma e si occupa principalmente di acquisizione di appalti di opere pubbliche. Ma accanto alla Icopar Russello aveva costituito numerose altre imprese, una per ogni palazzo che realizzava ad Agrigento ed in vari comuni della provincia.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento, Silvia Romagnoli, che sta esaminando la situazione patrimoniale dell'ucciso. L'imprenditore aveva investito negli ultimi cinque anni anche in agricoltura, riuscendo a mobilitare vari finanziamenti pubblici, anche attraverso la costituzione della cooperativa «Agriment» della quale era presidente. Secondo gli inquirenti, tuttavia, negli ultimi tempi l'imprenditore si era esposto economicamente, contraendo debiti con banche e società finanziarie.

Nessuna pista viene al momento privilegiata, ma polizia e carabinieri ritengono che il movente vada ricercato o nella posizione debitoria ovvero nella serrata lotta per l'acquisizione di appalti pubblici che induce gli imprenditori a fare talvolta lo «sgambetto» ai concorrenti. Si sta anche esaminando che nella cerchia delle persone con le quali l'ucciso aveva in corso rapporti d'affari vi siano indiziati di appartenenza alla mafia.

L'ingresso dell'imprenditore edile nel mondo del calcio era avvenuto tre anni fa, prima come sponsor del Favara, quindi come fautore della fusione tra questa squadretta e l'Akragas, infine come proprietario della formazione agrigentina. Oggi Russello sarebbe dovuto partir insieme con Giuseppe Schillaci, amministratore delegato della società, per partecipare direttamente a Cernobbio alle trattative del calcio mercato con l'obiettivo di potenziare la squadra agrigentina.

CONTRATTO SCUOLA

Lo Snals: 'Se rinviate, a settembre si sciopera'

ROMA — «La profonda crisi della scuola non si risolve con il semplice prolungamento dell'obbligo scolastico: se fosse questa l'unica iniziativa concreta del governo Amato, lo Snals prolungherebbe l'inizio del prossimo anno scolastico con una forte iniziativa sindacale in grado di sollecitare l'attenzione del Paese sull'emergenza scuola»: lo ha dichiarato il leader dello Snals, Nino Gallotta, commentando le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio.

Da Amato il mondo della scuola, secondo il sindacalista, «attendeva una più convinta e consapevole assunzione della priorità della questione nel programma del nuovo Governo».

«Solo con una scuola in piena efficienza si entra in Europa dalla porta principale e con la fondata speranza di restarci a pieno titolo. Con un risanamento economico soltanto di facciata, invece, si attenuano forse i segni più deprimenti della nostra immagine fortemente compromessa in campo europeo, ma non si risolvono i problemi di fondo».

«A chi pensa di rinviare a tempi migliori il rinnovo del contratto della scuola - ha concluso il sindacalista - noi suggeriamo di calcolare con attenzione gli effetti devastanti che questa eventualità provocherebbe non solo sul personale, ma anche, e forse soprattutto, sugli alunni e sulle famiglie. Se la conclusione di questo anno scolastico è stata sostanzialmente tranquilla nessuno speri che altrettanto potrà avvenire all'inizio del nuovo anno».

DOXA

Vacanze: un italiano su due non ne fa

MILANO — Pioggia e temporali da record su tutta Italia, ma nei prossimi giorni, quando finalmente come regola vuole l'anticiclone delle Azzorre si deciderà a sistemarsi nel luogo deputato, appunto nei pressi delle omonime isole dell'Atlantico, prenderà degnamente il «via» l'operazione vacanze 1992. Avremo quindi, anche se in ritardo, ingorghi autostradali, spiagge affollate, negozi chiusi e tutto il solito repertorio di luoghi comuni sulle città deserte. Ma le vacanze — ricordano implacabili le statistiche — non sono ancora cosa per tutti: nel '91 gli italiani ne hanno fatte circa 20 giorni a testa, ma quasi la metà di loro, il 45 per cento, non sono riusciti a metterne insieme neanche quattro giorni. In pratica un italiano su due se ne sta a casa per tutto l'anno e riceve cartoline dai fortunati.

Nel 1991, informa la Doxa che ha pubblicato oggi l'annuale statistica sugli italiani in vacanza, quelli che si sono concessi un viaggio di almeno quattro giorni sono stati il 55 per cento, più uomini (56,6) che donne (54,1). A stare a casa sono soprattutto gli anziani (62,4 del totale), coloro che abitano nelle isole (68,1) e al Sud (51,9), mentre la parte d'Italia che in estate si spopola di più è la zona Nord-Ovest, dove quelli che restano sempre a casa sono «solo» il 29,8 per cento del totale.

Mentre accenna a diminuire, dopo tanti anni di trend in aumento, la percentuale di coloro che dividono le vacanze in due o più tronconi, nessuna novità per quanto riguarda il periodo prescelto dai più: il signor Rossi — rileva la Doxa — continua ad andare in vacanza ad agosto (53,5) e a luglio (24,6), mentre sembra un episodio congiunturale legato alla guerra del Golfo il dato che nel '91 ha relegato il mese di gennaio (0,7 per cento) all'ultimo posto nella graduatoria dei periodi scelti, tradizionalmente occupato da novembre.

Poco variata anche la scelta della destinazione: all'estero il 17,5, in patria gli altri con le località marine, specie quelle del Sud, in testa alle preferenze (55,4), con la montagna al secondo posto ma staccatissima (19), e i laghi e le località termali in coda alla classifica.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO: LA CONSULTA ANNULLA LA NOMINA DI GIARDINA

Tra Csm e Martelli sarà «concerto»

Le motivazioni della sentenza ora dovranno chiarire chi deciderà sulla carriera dei giudici

ROMA — "Conflitto" fra Guardasigilli e Csm: ha vinto Martelli? In gran parte sì, visto che i giudici della Corte Costituzionale hanno ritenuto nulla la nomina di Pasquale Giardina a Presidente della Corte d'Appello di Palermo. I membri del Consiglio Superiore della Magistratura lo avevano eletto l'11 dicembre dell'anno scorso, indipendentemente dalla mancanza del parere favorevole del ministro della Giustizia, sul candidato che gli era stato sottoposto. Non avrebbero potuto farlo, senza venir meno alle disposizioni della legge, che il Guardasigilli e l'allora Capo dello Stato Francesco Cossiga ritennero violata al punto da non firmare il decreto di nomina. Una decisione sulla quale il Consiglio sollevò il "conflitto di poteri" davanti alla Corte Costituzionale. Era il 12 dicembre di quest'anno, e la causa venne discussa dai giudici dell'Alta Corte il 30 giugno scorso.

Lo scontro fu senza quartiere: da una parte gli avvocati Paolo Barile e Valerio Onida in rappresentanza del Csm, dall'altra l'avvocato generale dello Stato Giorgio Assariti in persona. Gli uni a sostenere che la Corte doveva ritenere illegittimo l'articolo 11 della legge che istituì nel 1958 il Consiglio e dichiarare valida la nomina di Giardina; l'altro a sostenere la nullità del decreto sulla Corte d'Appello di Palermo e il diritto del Guardasigilli a far pesare la sua opinione nella procedura di nomina dei vertici della magistratura.

La legge infatti prevede che questi debbano

E il ministro vittorioso promette: «Collaborerò»

essere nominati dal Csm, per sottolineare l'indipendenza dalla magistratura dal potere politico. Ma dà al Guardasigilli la facoltà d'intervenire durante la formazione delle candidature ad un'incarico "direttivo", da sottoporre al Plenum solo dopo che l'apposita Commissione del Consiglio e il ministro hanno stabilito "di concerto" quali sono i concorrenti fra i quali i Consiglieri possono scegliere il migliore. Ciò per assicurare al Ministro, che è responsabile dell'amministrazione della Giustizia davanti al Parlamento.— esercitata nelle sedi locali proprio dai Capi degli uffici giudiziari — la possibilità di avere intorno a sè i migliori collaboratori.

Ma se, come nel caso di Giardina, Guardasigilli e Commissione non riescono a mettersi d'accordo cosa succede? Succede, dice la Corte Costituzionale nel dispositivo della sentenza le cui motivazioni verranno rese note verso la fine della prossima settimana o al più tardi nei primi di quella successiva, che occorre stabilire una "leale collaborazione" fra Ministero della Giustizia e Csm. Una collaborazione "obbligata", perchè se non la vogliono accettare i Consiglieri possono vedere bloccate le decisioni prese senza "concerto" del Guardasigilli; se è quest'ultimo a non voler collaborare — spiega la seconda parte del dispositivo reso noto ieri — "in tempi ragionevoli", allora non potrà impedire che il Consiglio proceda.

Una decisione salomonica o un colpo al cerchio ed uno alla botte? Per capire a fondo i motivi che hanno spinto i giudici Costituzionali a decidere così, occorrerà attendere appunto che siano rese note le motivazioni della sentenza, ora in corso di scrittura da parte del giudice relatore Antonio Baldassarre. Un compito difficilissimo iniziato ieri, e che porterà via al giudice e al suo staff quasi tutta la prossima settimana.

Claudio Martelli

In breve

A Milano l'arciere misterioso colpisce una turista inglese

MILANO — Una ragazza inglese in vacanza a Milano è stata ferita a una gamba due sere fa da una freccia, probabilmente scagliata da una balestra. Suzanne Stevens, 21 di anni, londinese, non ha riportato gravi ferite, ma cresce nella zona di San Siro la paura per l'«arciere misterioso» che nei mesi scorsi aveva ferito altre due persone. Due notti fa la polizia ha fermato una persona, che, dopo essere stata accompagnata in questura, è stata rilasciata.

Contessa Agusta: «La Fanfani ha violato il mio domicilio»

PORTOFINO — La contessa Francesca Agusta, vedova dell'industriale Corradino Agusta, ieri mattina ha presentato alla stazione dei carabinieri di Portofino querela nei confronti di Maria Pia Fanfani, moglie del senatore a vita Amintore e le sue amiche Paola Leoncini Bartoli, figlia dell'ambasciatore Alessandro, e Marina Pavoncelli. L'accusa è quella di violazione di domicilio. Giorni fa Maria Pia Fanfani e le due amiche di ritorno da villa Recchi, avevano sconfinato nella proprietà Agusta. Uno dei tre cani della contessa, aveva azzannato il polpaccio della figlia del diplomatico, poi medicata all'ospedale di rapallo con sette punti di sutura.

Genova e Padova: individuata la zanzara-tigre dell'estate '92

ROMA — Una nuova specie di zanzara, potenzialmente in grado di trasmettere infezioni virali e che si riproduce molto bene in ambiente urbano, si è insediata, forse stabilmente, in alcune regioni italiane. Lo afferma uno studio dell'istituto superiore di Sanità che ha per ora verificato la presenza della «zanzara-tigre» oltre che a Genova anche nel Veneto nelle vicinanze di Padova. La zanzara, è di dimensioni simili a quelle note in Italia ma contrariamente a queste punge di giorno ed è cosparsa di macchie bianche sul corpo e sulle zampe.

Bari: nello zaino 30 cardellini, denunciati per furto allo Stato

BARI — Due giovani, Davide Martinelli, di 18 anni, e Luigi Serafino, di 20, sono stati denunciati dai carabinieri per furto ai danni dello stato perchè sono stati trovati in possesso di trenta cardellini. Questi volatili rientrano infatti nella categoria delle specie protette.

GIUDIZI CONTRASTANTI SULL'ESERCITO IN SARDEGNA

'Forza Paris', ai sardi piace

Il questore di Cagliari: 'I soldati non faranno i poliziotti' - Pds spaccato

CAGLIARI — Non solo perplessità e note polemiche, ma anche giudizi positivi sull'esercitazione «Forza Paris» che interesserà le zone centrali dell'isola per quattro mesi con cicli addestrativi di 40 giorni per oltre dodicimila uomini dell'esercito. Mentre la «Forza Paris» prende consistenza con i sopralluoghi per la scelta delle zone dove sistemare i dieci «campi base», i sindaci di molti dei Comuni interessati esprimono giudizi positivi e si accingono ad accogliere i soldati. Hanno messo a disposizione i territori comunali i sindaci di Lanusei, Seui, Meana Sardo, Oliena e Fonni. Altre amministrazioni comunali decideranno nel corso dei contatti che il vice Comandante militare della Sardegna generale Pasquale De Salvia sta avendo con i sindaci.

Dopo il presidente dell'amministrazione provinciale Achille Crisponi, democristiano, il quale ha affermato che la polemica sulla presenza dei soldati «non ha motivo di esistere in quanto il ruolo dell'esercito è stato chiarito», è il sindaco di Fonni (Nuoro), Bachisio Falconi (Pds) ad evidenziare il buon rapporto tra il Paese e l'esercito. Dei militari - ha detto - conserviamo un ottimo ricordo. Fonni ha già avuto esperienze analoghe nel passato. Esperienze abbastanza positive, visto che tra la gente e i ragazzi con le stellette si è instaurato un buon rapporto. Quando l'esercito venne a fare pratica dalle parti di Pratobello anche l'economia del paese ebbe un piccolo rialzo. Fonni vive di agropastorizia e tutti sanno che è un settore debole. Non abbiamo avuto un contatto ufficiale con la Regione ma siamo assolutamente sereni e pronti per accogliere i militari nel migliore dei modi, convinti che tutto questo possa fare del bene.

Il parere di Bachisio Falconi è condiviso da diversi altri sindaci interessati alla «Forza Paris». Fa eccezione il sindaco di Orgosolo (Nuoro) Mario Monni che vorrebbe i militari in vacanza. Ma non sono solo gli amministratori locali ad esprimere giudizi positivi sull'impiego dei militari nelle zone a bassa e a bassissima densità abitativa quale deterrente contro gli episodi di criminalità organizzata. Il questore di Cagliari Emilio Pazzi, per oltre vent'anni dirigente della Criminalpol in Sardegna e profondo conoscitore del territorio isolano parla da esperto avendo tra l'altro svolto un ruolo a Reggio Calabria proprio sul fronte dei sequestri di persona. Sono anch'io del parere - ha detto - che su questa storia dell'esercito si sta facendo una grande ed inutile confusione. I militari, gioca ripeterlo, non avranno assolutamente compiti di polizia.

Dell'efficacia della presenza dei soldati in esercitazione è convinto anche il procuratore generale del distretto della Sardegna Giovanni Viarengo. Il magistrato ha sempre sottolineato l'opportunità di animare con la presenza di soldati le zone isolate dell'isola che finiscono per favorire le imprese di criminalità.

Nettamente contrari continuano ad essere in consiglio regionale i gruppi del Pds — spaccato al suo interno per la posizione favorevole del vice segretario regionale del Pds Erittu. I presidenti dei gruppi pidiessino Emanuele Sanna e sardista Italo Ortu, in una lettera al presidente del Consiglio regionale Mario Floris, hanno chiesto che il presidente della Regione venga sentito in settimana nella commissione consiliare «autonomia e ordinamento regionale» per riferire sui rapporti avuti con il Governo in ordine all'invio dell'esercito in Sardegna. Anche la Rete infine, esprime un secco «no alla militarizzazione» presentando un'interrogazione al ministero della Difesa sull'impiego delle forze armate sull'isola.

OGGI ALLE 17.30 MA LE TELECAMERE DELLA SONDA SONO GUASTE

Giotto, appuntamento con la cometa

ROMA — Mancano poche ore all'appuntamento spaziale di Giotto, la sonda europea che nel marzo 1986 passò a 596 chilometri dalla cometa di Halley. Il nuovo incontro avverrà questo pomeriggio alle 17.30, ora italiana. La cometa che Giotto raggiungerà è la Grieg Skyellrup, una delle più piccole del sistema solare, che ritorna ogni 5 anni verso la Terra. Giotto, utilizzando un cervello elettronico costruito dagli scienziati italiani della Laben, ha mostrato di poter funzionare quasi in tutto, nonostante una permanenza nello spazio di oltre 6 anni. Purtroppo non funziona la telecamera, quindi niente immagini. Ma con gli altri strumenti sarà possibile avere altre notizie sul misterioso popolo delle comete.

Misterioso: perché? Perché, come ha rilevato lo studioso italiano forse più specializzato in questo campo, Cristiano Battalli Cosmovici, le comete mostrano per mille segni una «vita» non soltanto errabonda con ritorni dopo periodi abbastanza precisi (la Halley, per esempio ha un periodo di 76 anni) ma anche abbastanza travagliata: quando si avvicinano al sole, sul loro nucleo che è di carbonio ghiacciato ed altre sostanze tra cui acqua, si aprono crateri dai quali fuoriescono getti di materiale veri e propri geyser. Lo abbiamo visto nelle immagini che Giotto filmò con le telecamere, rasentando Halley in quel marzo dell'86. La cometa perde così enormi quantità del suo «corpo» più consistente e nasce la sua lunga coda di materiale pulverulento e di gas. Ma forse anche altre forze ancora sconosciute intervengono in questi fenomeni.

Un altro mistero è la loro origine. Da dove vengono, come si sono formate le comete? Secondo l'astronomo olandese Oort dovrebbe esistere una specie di «serbatoio» di «nube» di comete in orbita attorno al sole ad un anno luce di distanza. Forse per qualche fenomeno gravitazionale ogni tanto una cometa esce dalla nube dalle sue compagne, da ballerina di fila diventa solista, attratta dal sole incomincia a girargli intorno lungo un'orbita ellittica più o meno schiacciata ossia più o meno lunga: quella della Halley si percorre in 76 anni, quelli della Grieg Skyellrup in 5. Gli astronomi hanno in sostanza un vero e proprio orario dei passaggi per diverse comete, in qualche modo simile a quello degli autobus in una grande città, i quali tornano sempre a passare per le medesime fermate.

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancato il nostro

Oscar Citterich

Lo annunciano con tanto dolore la moglie HELGA, le figlie CLARA con DARIO, NORA con GINO, i nipoti ROBERTO, NICOLETTA, ANNA e ANDREA e i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dottor LEONARDO ANTONINI e i signori LAURO, GIULIANA e NERINA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 11 luglio alle ore 10.45 direttamente dal cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 luglio 1992

Partecipa commossa la tua consuocera OLGA.

Trieste, 10 luglio 1992

Vi siamo vicini nel vostro grande dolore: LUCIO, ROSEMARIE e CHIARA CABRINI.

Trieste, 10 luglio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARISA, GIORGIO e TAMARA.

Trieste, 10 luglio 1992

Ricordandoti con profondo affetto, ANNA, WALTHER, LAURA, ALBERTO, PAOLA e LUCIO.

Trieste, 10 luglio 1992

Partecipiamo al dolore di CLARA e della sua famiglia: PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 10 luglio 1992

Partecipano ANNA e RENZO MISTARO.

Trieste, 10 luglio 1992

Addolorati partecipiamo al lutto:
— ARMANDO
— MAUD
— FULVIO
— PATRIZIA

Trieste, 10 luglio 1992

GRAZIELLA, GUIDO e FABIO BERGER partecipano addolorati al lutto di HELGA e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1992

Lo YACHT CLUB ADRIACO prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio benemerito

Oscar Citterich

per molti anni apprezzato membro del Consiglio direttivo.

Trieste, 10 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie GRAZIELLA, il fratello STELIO e familiari ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita di

Umberto Tiepolo

Trieste, 10 luglio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guglielmo Bigotto

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 10 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Virgilio Travan (Geri)

Nel nostro ricordo la tua vita continua.
Con infinito rimpianto
ANNA e ANDREA

Trieste, 10 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Claudio Longhi

Adesso sei con mamma.
I Vostri cari Vi ricordano.

Muggia, 10 luglio 1992

†

L'8 luglio 1992

Fausta Resaver

è andata con gioia incontro al Signore.
Lo annunciano addolorati i familiari.
I funerali partiranno sabato 10, alle ore 9 da via Pietà per la Messa esequiale a S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1992

Fausta Resaver

dal Cielo continua a volerci bene.
JOLANDA, ANITA, NIVES, sorelle SQUERI, MARIUCCIA, FABIOLA, GIULIANA e tutto il Circolo ex BESENGHI pregano per Lei.

Trieste, 10 luglio 1992

†

Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prodan ved. Nazzini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MERCEDES e il genero GASTONE.

Trieste, 10 luglio 1992

Un ultimo saluto affettuoso da FULVIA.

Trieste, 10 luglio 1992

†

Il giorno 8 luglio si è spenta dopo lunga malattia

Sofia Grbec ved. Ceraolo

Lo annunciano addolorati il figlio UMBERTO, la nuora GERMANA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1992

SERGIO TRAUNER è vicino all'amico SERGIO STRICCA e alla sua famiglia e si associa al loro dolore per la scomparsa di

Vittoria Svagl ved. Stricca

Trieste, 10 luglio 1992

I direttori MAURO AZZARITA, UMBERTO CENTA, ROBERTO ZARI e tutto il personale della SIOT Spa partecipano al dolore della famiglia TIEPOLO per la perdita di

Umberto Tiepolo

Trieste, 10 luglio 1992

Affettuosamente vicine ad ALBI per la scomparsa del padre

Alberto Starec

— PALMA e famiglia

Trieste, 10 luglio 1992

Nel IV triste anniversario della morte di mio figlio

Giorgio Schergna

sempre ti ricordo.
Tua mamma

Trieste, 10 luglio 1992

XXI ANNIVERSARIO

Dino Vidusso

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.
VALERIA

Monfalcone, 10 luglio 1992

IV ANNIVERSARIO

Ubaldo Krizman

La moglie, la figlia e familiari Lo ricordano.

Trieste, 10 luglio 1992

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato 8.30-12.30
martedì - venerdì 15-19

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì 9-13; 14-18
sabato 10-12

UDINE
Piazza Marconi, 9

CSCE / A HELSINKI RAGGIUNTO L'ACCORDO PER L'INTERVENTO

Bosnia, patto Usa-Europa

La Nato scorterà il «ponte terrestre» per gli aiuti, la Ueo pattuglierà l'Adriatico

Bush scosso dal quadro agghiacciante tracciato dal presidente bosniaco Izetbegovic. Non escluso un raid aereo per mettere a tacere l'artiglieria serba che martella Sarajevo

HELSINKI — Truppe della Nato faranno da eventuale scorta al «ponte terrestre» per i soccorsi umanitari a Sarajevo da Zagabria o da Spalato, ma anche la Ueo — piedistallo del futuro pilastro europeo della difesa — farà la sua parte con il «monitoraggio navale» dell'Adriatico. A Helsinki, in margine al vertice Csce, americani e europei hanno in apparenza trovato un accordo su quali forze vadano messe in campo per garantire che la Bosnia non venga affamata a morte e l'embargo anti-Serbia dell'Onu sia rispettato con il massimo rigore.

In termini generali, parlando dal podio del summit, il presidente americano George Bush ha accennato a un'azione coordinata Nato-Ueo quando ha chiesto con vigore la creazione di una «credibile forza euro-atlantica per il mantenimento della pace». Alla base di questa forza il capo della Casa Bianca ha posto l'Alleanza atlantica — dove gli americani hanno una grossa voce in capitolo — ma ha fatto un'ammissione importante: «Non spetta soltanto alla Nato mantenere la pace in Europa. Diamo il benvenuto ad un ruolo dell'Ueo».

In una conferenza-stampa al termine del primo giorno di vertice, il segretario di Stato americano James Baker ha confermato che unità della Sesta flotta incroceranno anch'esse nell'Adriatico assieme alle navi dei Paesi Ueo, e la loro «sarà una presenza più che simbolica». La presenza delle unità vuole sottolineare l'impegno Usa a sostegno degli aiuti umanitari alla Bosnia. Coinvolte nell'operazione saranno un incrociatore e una unità anfibia da sbarco. Anche navi italiane — ricordiamo — parteciperanno al controllo dell'Adriatico: lo ha confermato ieri il ministro Scotti.

Baker ha sostenuto che la Nato non ha ancora «attivamente preso in esame» l'invio di truppe a scorta del corridoio terrestre da Zagabria o Spalato verso Sarajevo per il rifornimento della Bosnia, ma fonti americane l'hanno dato per scontato: la protezione dei camion carichi di viveri e medicinali sarà senz'altro affidata alla Nato, su mandato Onu.

Baker ha definito «molto improbabile» lo sbarco dei marines Usa nell'ex-Jugoslavia per l' «intervento umanitario»: le truppe di terra le metteranno eventualmente altri Paesi della Nato, mentre il Pentagono garantirebbe copertura aerea e navale e operazioni di «intelligence».

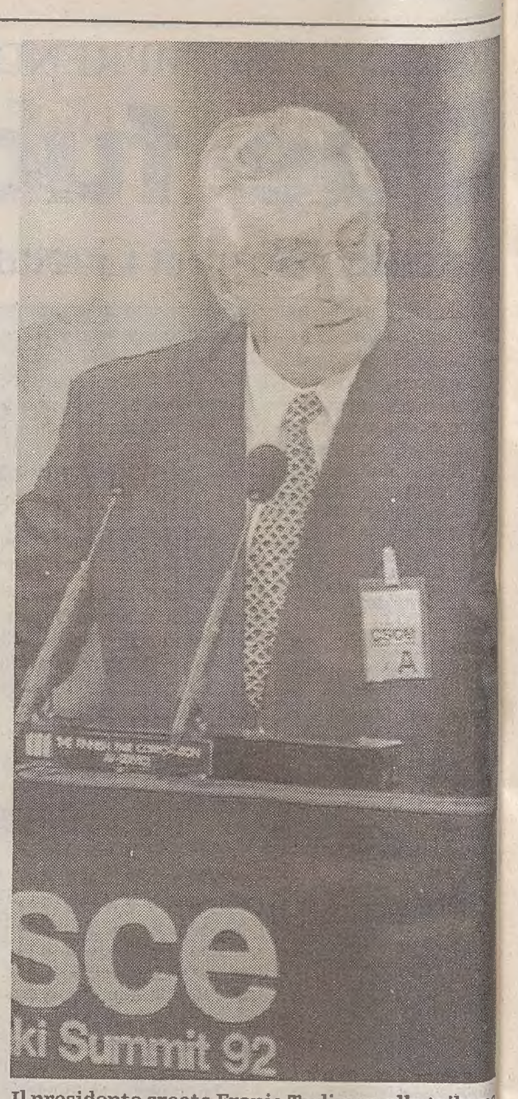
Non in perfetta sintonia sui futuri dispositivi di sicurezza per la nuova Europa, l'America e i Paesi del Vecchio Continente hanno concordato una «divisione delle parti» sotto l'urgenza degli eventi: «Non è tempo di dispute teologico-giuridiche sul ruolo della Ueo e della Nato. Dobbiamo fornire un aiuto per stabilizzare la situazione e dare qualche legittimità al governo della Bosnia», ha detto una «gola profonda» americana.

Sulla tragedia dell'ex-Jugoslavia Bush ha ieri avuto — in margine al vertice — un drammatico rapporto di prima mano dal presidente della Bosnia Alija Izetbegovic, che durante un incontro a quattr'occhi gli ha raccontato del «genocidio» in corso e lo ha scongiurato di mandare i soldati, per imporre con le armi la pace. L'intervento «umanitario» sarebbe solo un palliativo.

Pur convinto che le truppe non sono in grado di risolvere la guerra civile jugoslava, Bush ha fatto a Izetbegovic una promessa: prenderà in esame il possibile impiego dell'aviazione per mettere a tacere l'artigliera pesante serba che sta riducendo Sarajevo in macerie.

Scosso dal quadro agghiacciante che gli ha fatto Izetbegovic, il capo della Casa Bianca ha tuonato dal rostro del summit contro il «nazionalismo intollerante» che provoca «nuove divisioni, nuovi crimini, nuovi conflitti» e impedisce quella «pace democratica» promessa dal crollo dell'impero sovietico. A suo giudizio, la comunità euro-atlantica ormai estesa da Vancouver a Vladivostock deve far sì che «i rifornimenti di soccorso per la Bosnia» arrivino «costi quel che costi», inoltre, bisogna far tacere i cannoni. «Se la Csce ha un significato reale nel nuovo mondo, ciò dipenderà da come affronterà la crisi balcanica», ha avvertito Bush.

Pier Antonio Lacqua



Il presidente croato Franjo Tudjman alla tribuna della Csce a Helsinki.

CSCE / INIZIATIVE

Strumento d'intervento per le crisi del mondo

HELSINKI — Una serie di rapide iniziative nei confronti della Jugoslavia e degli altri conflitti nazionali ed etnici ereditati dal comunismo ha sancito a Helsinki la trasformazione della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) da semplice foro di consultazioni tra Paesi una volta avversari in nuovo strumento di gestione delle crisi che insanguinano il Continente.

Riuniti nella capitale finlandese, i capi di Stato e di governo di 51 Paesi (tutti quelli europei, salvo la Jugoslavia che è stata «sospesa» dalla Conferenza, più gli Stati Uniti e il Canada) hanno unanimamente deciso la costituzione di un meccanismo collettivo di sicurezza.

Primo risultato della decisione è stata la convocazione per oggi, in margine al Vertice paneuropeo, di una riunione — sotto la presidenza di turno italiana — dei nove Paesi dell'Unione europea occidentale, cioè tutti quelli della Cee salvo la Grecia, la Danimarca e l'Irlanda.

Dalla riunione dovrebbe scaturire in un primo tempo un blocco navale nell'Adriatico per rafforzare l'embargo economico e commerciale deciso dalle Nazioni Unite nei confronti della Serbia e del Montenegro.

In seguito — e su nuovo mandato dell'Onu — l'Ueo ed eventualmente la Nato potrebbero anche decidere, secondo quanto ha affermato il ministro degli esteri Vincenzo Scotti, l'apertura, se del caso con mezzi militari, di un corridoio non solo aereo ma anche terrestre per far giungere aiuti umanitari a Sarajevo e nelle altre zone della Bosnia.

La Jugoslavia è stata d'altra parte solo una delle crisi che la Csce ha deciso di affrontare con i nuovi strumenti di cui si è dotata, primo fra tutti il neo-costituito «Alto commissariato per le minoranze», che avrà vasti poteri di sorveglianza sui potenziali focolai di tensione, di mediazione tra le parti e, in ultima analisi, di intervento.

Senza nemmeno aspettare la costituzione del nuovo organismo, i leader presenti al vertice di Helsinki hanno anche deciso misure per il conflitto tra Armeni e Azeri nel Nagorni Karabakh, per quello tra le etnie romena e russa in Moldavia, per quello nell'Ossezia meridionale e — ancora in Jugoslavia — per il Kossovo e la Voivodina.

Più concreto di tutti è apparso l'intervento nel Nagorni Karabakh, una regione per la quale la Csce, tramite l'ex-sottosegretario agli esteri italiano Mario Raffaelli, sta cercando già da marzo di giungere a un cessate-il-fuoco e di organizzare una conferenza di pace.

La Csce ha deciso di inviare sul posto un centinaio di propri osservatori che dovrebbero essere reclutati tra i Paesi europei dalla presidenza di turno cecoslovacca e che — se si arriverà a una tregua nei combattimenti — potrebbero diventare i primi «guardiani» paneuropei della pace ad operare concretamente sul terreno.

Alla Germania è invece stato dato mandato di studiare gli aspetti logistici dell'invio di osservatori o di una commissione d'inchiesta nell'Ossezia del Sud, una regione della Georgia che cerca di unirisi alla Russia, e una simile missione è anche stata decisa per la regione del fiume Dniestr, dove la minoranza russa della Moldavia è ai ferri corti con la maggioranza etnica romena.

BALCANI / SARAJEVO TORNA SOTTO IL FUOCO INCROCIATO

I croati riguadagnano terreno

L'obiettivo delle truppe di Zagabria è di spezzare il cerchio dell'assedio serbo. Minacciata la missione umanitaria dell'Onu. Ponte-aereo record: ieri 18 atterraggi

Soldato francese dei «caschi blu» a Sarajevo.

Dall'inviato
Pier Paolo Garofalo

BELGRADO — Si riaccendono ancora più gravemente gli scontri sul fronte di Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, nella quale dopo quattro mesi dalla proclamazione dell'indipendenza, ben 7.500 persone avrebbero perso la vita.

Le artiglierie delle due fazioni in lotta — musulmani e croati da una parte, serbi dall'altra — sono tornate in azione. La situazione confusa, la frammentazione delle linee e la relativa esiguità del contingente dei «caschi blu» nella zona non permettono di individuare le responsabilità di questa ennesima «escalation» di violenza. Colpi di mortaio hanno raggiunto ieri la base delle truppe Onu e tre mezzi sono stati centrati.

I reparti croati hanno guadagnato terreno e ora sono a soli 8 chilometri dal centro della città. Obiettivo della manovra, spezzare l'accerchiamento nemico. Le postazioni serbe si sono trovate sotto tiro e un ufficiale ha chiesto ai soldati Onu di individuare la provenienza dei colpi; non ricevendo risposta, anche i pezzi serbi hanno iniziato il fuoco, puntando in ogni direzione. Non si ha alcuna notizia sulle perdite.

I croati avanzano da Ovest e stanno facendo affluire dalle retrovie ingenti rinforzi in uomini e mezzi. E' stato avvistato un convoglio di più di 40 camion e armi pesanti.

«La situazione militare — ha dichiarato il portavoce del contingente Onu, Fred Eckhard — è molto precaria e rischia di compromettere le missioni umanitarie e l'intero processo di negoziazione. Non si riesce a risalire a chi abbia attaccato per primo, se i croati o i serbi, ma potrebbe esserci un terzo elemento».

Secondo un accordo raggiunto con le Nazioni Unite alcuni giorni fa, le due nazioni avrebbero dovuto porre a disposizione dei controlli dei «caschi blu» le rispettive artiglierie, ma vi sono state violazioni da entrambe le parti.

Prima dell'incalzare dei combattimenti, il ponte aereo aveva registrato un nuovo record: 18 velivoli atterrati in una sola giornata. Alcuni autisti svedesi che conducono i generi di soccorso dall'aeroporto alla città sono stati bersagliati — senza conseguenze — dal fuoco dei cecchini, e potrebbero essere ritirati la prossima settimana.

Per domani era previsto l'inizio dell'evacuazione di 30 mila civili dal sobborgo di Dobrinja, a corto di viveri, ma l'operazione è in forse. Nel Nord della repubblica si segnalano scontri tra le milizie bosniache e quelle serbe, che hanno ripreso la cittadina di Trebinje.

EX URSS / RIDDA DI ACCUSE AL PROCESSO IN CORTE COSTITUZIONALE

«Il Pcus? Fabbrica del terrore»

Gli uomini di Eltsin denunciano i crimini perpetrati in nome dell'ideologia comunista

Né vengono risparmiate le accuse a Gorbaciov

MOSCA — Il dibattimento in corso alla Corte costituzionale russa sul Pcus prosegue con pesanti scambi d'accuse tra i due schieramenti. Mentre il deputato Andrei Makarov, uno dei rappresentanti del governo, ha accusato il partito di aver fatto del popolo russo «uno strumento nelle sue mani, prigioniero dei suoi esperimenti», uno dei parlamentari comunisti ha messo in discussione il fatto che la Corte deliberi sulla costituzionalità del Pcus.

L'istanza di Alexander Kligman è stata respinta dal presidente Valentin Zorkin, che ha manifestato il proprio «personale disappunto» per le obiezioni mosse dal deputato. Questi sosteneva che le attività dei partiti politici non possono essere oggetto di disamina da parte della Corte costituzionale, i cui compiti sarebbero limitati dalla legge. Dmitri Shtko, uno degli esperti del governo, ha confutato le argomentazioni di Kligman ricordando che l'ultimo congresso dei deputati del popolo russo ha emendato la Costituzione attribuendo alla Corte il potere di deliberare sui partiti.

L'intervento di Makarov ha seguito la falsariga di quello di Serghei Shakhrai, consigliere legale del presidente russo Boris Eltsin. «Dimostreremo che con il pretesto dell'ideologia comunista l'organizzazione nota come Pcus ha portato avanti, contro la sua gente, una campagna di terrore senza precedenti nella storia», ha affermato Makarov, accusando il Partito comunista dell'Urss di «violenza, nazionalismo estremo e militarismo».

Intanto un altro degli avvocati di Eltsin, Mikhail Fedotov, ha ribattuto a Gorbaciov che aveva previsto la sconfitta di entrambe le parti coinvolte nel processo e la spaccatura della società. «Non credo che Mikhail Serghevic abbia ragione, perché sarà la legge a vincere, il rispetto per la legge sarà certamente vincitore», ha dichiarato Fedotov.

Makarov ha attaccato indirettamente anche Gorbaciov. La sua tesi è infatti fondata sul presupposto che il Pcus ha mantenuto il monopolio del potere anche dopo la modifica apportata nel marzo del '90 all'articolo 6 della Costituzione sovietica. L'esponente anticomunista ha letto in aula alcuni documenti fino a qualche tempo fa segreti che dimostrano come il Politburo abbia continuato — sotto la guida di Gorbaciov — a dettar legge riguardo alla politica militare, industriale ed estera.

In particolare, Makarov ha presentato ai giudici una lettera del gennaio '91 firmata da Gorbaciov in cui si ordinava a più di cento capi del partito in varie zone di continuare ad usare le linee di comunicazione in codice con il Cremlino; vari documenti da cui risulta che anche dopo la primavera del '90 il Politburo nominava generali, giudici e dirigenti di diversi settori; rapporti segreti dei funzionari del partito al congresso del luglio '90 che dimostrano come il Pcus si occupasse ancora della difesa, dell'economia e della politica estera.

Alla Corte costituzionale sono state presentate due istanze. Trentasette deputati comunisti sostengono che nel mettere fuori legge il partito e nel nazionalizzarne le proprietà Eltsin ha oltrepassato i limiti dei suoi poteri. I sostenitori del presidente hanno invece chiesto alla Corte di dichiarare anticostituzionale il Partito comunista dell'Unione Sovietica.

a.p.

EX URSS

Attentato in Georgia

MOSCA — Il vicepresidente della Georgia, Alexandr Kavsadze, è stato catturato dai seguaci del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia, dopo che la sua macchina era saltata in aria. L'attentato sarebbe avvenuto nelle vicinanze di Kanti, nella Georgia occidentale. L'autista è rimasto ucciso nell'esplosione, mentre Kavsadze è stato preso in ostaggio insieme a un dirigente locale e a un funzionario del servizio sanitario della regione.

EX URSS / PRO E CONTRO

G7, discorde la stampa russa

Miraggi economici? - I medici a Eltsin: «Più sport»

MOSCA — La stampa russa commenta in modo non univoco i colloqui avuti dal presidente Boris Eltsin a Monaco di Baviera con i sette Grandi, sottolineando tuttavia in generale il significato di svolta che il vertice in Germania ha avuto nello sviluppo dei rapporti Est-Ovest.

La «Niezavisimaia Gazieta» scrive che il G7 ha assunto una "inequivocabile posizione di sostegno" a favore della politica di riforme economiche in Russia e nel resto della ex Urss. «E questo appoggio — sottolinea il giornale — ha una enorme importanza politica». «Trud» da parte sua riferisce che il G7 ha dato il suo appoggio all'accordo raggiunto dal governo russo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per la concessione di crediti a Mosca, la cui prima rata arriverà in Russia tra breve.

Non del tutto entusiasta è la «Pravda», secondo la quale «le decisioni del G7 hanno suscitato più dubbi che speranze». La «Rossiskaia Gazieta» sottolinea a sua volta il mancato ingresso della Russia nel «Club dei Sette» a causa della grande distanza che ancora la separa dai grandi Paesi industriali, mentre per la «Sovietskaia Rossia» la Russia non deve credere alle vuote promesse dell'Occidente, e «i 24 miliardi di dollari sono solo un miraggio».

Il primo ministro designato russo, Iegor Gaidar si è detto soddisfatto dei colloqui avuti a Monaco dal presidente Boris Eltsin con i sette Grandi. Parlando con i giornalisti la notte scorsa al suo ritorno a Mosca, egli ha definito le conversazioni con il G7 «molto utili e costruttive».

«I colloqui di Monaco di Baviera hanno indubbiamente accresciuto le possibilità per la Russia di ottenere i crediti», ha affermato Gaidar, secondo il quale «i Sette si sono convinti che la nostra politica economica è sufficiente per evitare una iperinflazione che potrebbe vanificare tutti gli sforzi per la costruzione di un autentico sistema di mercato».

Il primo ministro ha inoltre sottolineato come l'andamento e i risultati delle conversazioni abbiano nettamente smentito coloro i quali si immaginavano alla vigilia «colloqui fra i ricchi e un loro parente povero giunto a chiedere denaro». Secondo Gaidar, a Monaco di Baviera è stato compiuto un ulteriore passo verso l'integrazione della Russia nel sistema degli Stati industrialmente sviluppati.

Dalla politica alla medicina, le condizioni di salute del presidente Eltsin, intanto, non destano preoccupazione. Nonostante la gran mole di lavoro, il sessantunenne presidente regge bene fisicamente: deve però fare molto moto e gli viene consigliato in particolare nuoto, tennis e bicicletta.

E' questo il responso ufficiale dei medici dopo il check-up a cui Eltsin si è recentemente sottoposto. nei mesi scorsi il robusto presidente russo si è più volte assentato dalla vita politica per improvvisi periodi di riposo, adducendo ragioni mediche mai precisate ma che avevano fatto pensare a una malattia del cuore o a problemi di alcolismo.

Da anni Eltsin viene ricorrentemente accusato di troppo amore per la vodka. A maggio un deputato conservatore aveva chiesto la costituzione di una commissione medica che investigasse sul suo stato di salute, sostenendo che le troppe bevute gli impedivano di svolgere il suo dovere di capo di Stato.

CASTRO RESTA SALDO IN SELLA

Cuba stringe la cinghia e lancia caute riforme

L'AVANA — Il parlamento cubano si riunisce oggi per dare una Costituzione più democratica al Paese mentre l'isola — pur scricchiolando sotto il peso di una crisi che continua ad aggravarsi — mantiene, anche nel giudizio dell'opposizione, un sostanziale appoggio alla rivoluzione.

L'Assemblea nazionale dibatterà per due giorni emendamenti costituzionali che dovrebbero darle più rappresentatività nonché confermare e approfondire l'apertura economica al capitale straniero. Sarà inoltre discussa una nuova legge elettorale, che verrà però approvata solo a fine anno, per consentire elezioni dirette del parlamento che potrebbero consentire la candidatura anche di membri dell'opposizione.

I cubani, alla vigilia di questa riunione cruciale, sembrano tuttavia più preoccupati dalla crisi che — secondo le autorità — è destinata ad aggravarsi ulteriormente. Il petrolio, di cui nel 1989 giungevano dall'Urss 13 milioni di tonnellate, è sceso lo scorso anno a 8 milioni, mentre per il '92 si ritiene che potrebbero arrivarne meno di 5 milioni. In seguito a ciò i vecchi autobus di modello ungherese — anche a causa della mancanza di pezzi di ricambio — non si vedono ormai quasi più nelle strade della capitale, dove file interminabili di persone aspettano anche per ore un convoglio o un passaggio privato.

La benzina per il traffico privato è praticamente introvabile, mentre l'energia elettrica manca ormai quotidianamente a L'Avana per alcune ore a scacchiera e ne sono colpiti tutti indistintamente, inclusi ministeri, ambasciate, fabbriche e mezzi di informazione.

In occasione del recente plenum del comitato centrale, Fidel Castro ha indicato che è prevedibile un nuovo aggravamento della pesantissima situazione economica, pur esprimendo fiducia che il popolo manterrà il suo appoggio alla rivoluzione. La stessa opposizione — una parte della quale in precedenza aveva espresso l'opinione che il governo comunista sarebbe caduto conseguenza della crisi — ritiene ora che nonostante tutto Castro conservi ancora «una ampia base sociale e politica», che può consentirgli di sopravvivere almeno per alcuni anni ancora.

«Non condivido le speranze degli emigrati cubani a Miami secondo cui Castro cadrà presto», dice Elizardo Sanchez, esponente della «Concertazione democratica cubana» e della corrente «socialdemocratica» di opposizione. Secondo Sanchez (considerato come uno dei principali rappresentanti del dissenso politico moderato) «il governo continua ad avere una base sociale e politica importante e l'autorità di Fidel rimane decisiva.

«Grazie a ciò — sottolinea Sanchez — il governo è in grado di mantenere il controllo ancora per anni. Tuttavia questo appoggio va restringendosi e sarebbe meglio che Castro consentisse cambiamenti significativi adesso».

La crisi sta portando all'estremo la capacità di resistenza del popolo cubano. Il razionamento assegna poco più di due chili di riso al mese per persona, quattro uova la settimana, un panino di 50 grammi al giorno, un pollo e un chilo di pesce al mese. Il salario medio (circa 180 pesos equivalenti al cambio non ufficiale a meno di 10 dollari al mese) consente a malapena di integrare questa povera dieta.

Malgrado ciò la situazione, almeno in superficie, appare quasi quella di sempre e — pur in mezzo ad evidente preoccupazione — mancano segni evidenti di rivolta. La criminalità è praticamente inesistente, anche grazie alla maggiore presenza della polizia, mentre l'opposizione appare quasi del tutto confinata agli ambienti intellettuali.

I cambi alla Costituzione che, pur nei limiti del monopartitismo e dell'esperienza socialista, puntano a liberalizzare un poco il sistema hanno evidentemente lo scopo di rafforzare la base di consenso e al tempo stesso tentare — attraverso le aperture al capitale e la demonopolizzazione del commercio estero — di rilanciare quell'economia asfittica che è il vero tallone di Achille del regime.

Fidel Castro

INFANTICIDIO?

Le bimbe 'sparite' In Cina ne manca 1 milione emezzo

WASHINGTON — Un milione e mezzo di bambine, nate in Cina tra l'85 e l'87, sarebbero scomparse dalle statistiche, forse vittime di negligenza o infanticidio, secondo quanto risulta da due ricerche. A sospettare l'infanticidio di massa è Judith Banister, direttrice del dipartimento cinese dell'Ufficio di statistica degli Stati Uniti, che ha rilevato un «deficit» di bambine nei dati sulla popolazione cinese dai primi anni '80 fino al censimento del 1990. Dati più recenti non sono disponibili.

Anche secondo Yuan Tien, professore di sociologia dell'università dell'Ohio e autore del saggio «Il dilemma demografico della Cina», nel triennio dall'85 all'87 sono nati in Cina dai 66 ai 69 milioni di bambini. Il fatto che lo scarto tra maschi e femmine (113 maschi ogni 100 femmine) sia maggiore rispetto alla media del resto del mondo (106 su 100), non dimostra di per sé la tesi dell'infanticidio vero e proprio, ma fa sospettare che sia sempre più usuale l'abbandono puro e semplice delle neonate alla loro sorte.

Il governo cinese ha varato, a metà degli anni '80, una legge speciale contro l'uccisione delle bambine e per questo reato sono finite in carcere diverse persone. In una relazione presentata a un convegno, la Banister ha sostenuto che «la nostra analisi suggerisce che la mortalità infantile femminile è progressivamente aumentata dalla fine del 1970 e nel corso degli anni '80».

La popolazione della Cina, più di 1 miliardo di individui nel 1990, è la maggiore del mondo. Il governo sta cercando di controllare la crescita demografica limitando le nascite a un figlio per coppia, e poiché i cinesi considerano le donne meno importanti degli uomini, per molte coppie sarebbe una terribile umiliazione avere una bambina come unico figlio.

BILL CLINTON HA SCELTO AL GORE COME VICE

Una cordata del Sud

Il partito democratico sembra aver ritorvato l'unità

E' un «falco» ambientalista: ha preso subito posizione a favore della guerra del Golfo ma critica Bush sull'ecologia

NEW YORK — Bill Clinton ha scelto ieri un personaggio che gli somiglia molto come compagno di cordata per la scalata alla Casa Bianca: il senatore del Tennessee Albert Gore, un uomo del Sud come lui, giovane come lui, con una famiglia fotogenica quanto la sua, sostenitore delle sue stesse idee moderate.

I due si sono presentati insieme davanti alle telecamere per dare l'annuncio. Gore era volato ieri mattina da Carthage nel Tennessee, dove abita, a Little Rock dov'è la residenza di Clinton, governatore dell'Arkansas.

A 44 anni, uno meno del capocordata, Gore è stato un'«enfant prodige» della politica: a 28 anni era già deputato e quattro anni fa aveva cercato a sua volta, senza successo, di ottenere la candidatura democratica per la presidenza. Allora aveva rifiutato di essere il vice del prescelto, Michael Dukakis.

Fino a mercoledì mattina, Clinton era ancora incerto tra una mezza dozzina di notabili del partito. Secondo i suoi consiglieri, oltre ad Al Gore aveva in mente i senatori Bob Kerrey del Nebraska, Bob Graham della Florida, Harris Wofford della Pennsylvania e Jay Rockefeller della Virginia occidentale, nonchè il deputato Lee Hamilton dell'Indiana.

Tra tutti Gore era l'uomo che conosceva meno bene. «Lo aveva incontrato per la prima volta — ha raccontato oggi un consigliere — soltanto poche settimane fa, ma si erano intesi a meraviglia. Gli esperti continuavano a raccomandare la scelta di un vice il più possibile diverso da Clinton, per cercare voti in tutte le direzioni. Clinton li ascoltava ma non era convinto: ripeteva che Al Gore era una persona brillante con la quale si sarebbe sentito sempre a suo agio».

L'accoppiata potrebbe risultare vincente nel Sud, dove i democratici non sono più riusciti a sfondare dai tempi di Jimmy Carter. Clinton e Gore hanno l'accento giusto e sono entrambi maestri nell'arte di galavanizzare le folle nel Meridione, appresa in migliaia di comizi.

Al gore, autore di un best seller sull'ecologia e campione del controllo degli armamenti, può chiedere voti a sinistra senza spaventare il centro. Il suo passato di combattente nel Vietnam e il fatto che è stato il primo democratico a prendere partito per la guerra nel Golfo potrebbero rassicurare quanti hanno giudicato severamente le manovre di Clinton per sottrarsi al servizio militare.

Il giovane Gore, che ha studiato a Harward, entra nel Congresso la prima volta nel 1976. Al suo esordio a Washington si getta a capofitto nei temi ambientali e della difesa. Nel 1984 entra al Senato dove rileva il seggio di Harward Baker andato in pensione.

La sua sensibilità per le questioni ambientali fa di lui il punto di riferimento al Senato per quanti hanno a cuore questi temi. In un suo libro «La Terra in bilico», critica senza mezzi termini le politiche del presidente George Bush.

Anche le mogli avranno la loro parte. Come Hillary Clinton, Tipper Gore ama farsi notare. Ha condotto, con successo, una campagna per costringere le case discografiche a sconsigliare ai minorenni le canzoni spinte. Le reazioni a New York, dove affluiscono i delegati per il congresso democratico che comincerà lunedì, sono di soddisfazione. Dopo la gran tempesta delle primarie, il partito sembra aver trovato una sorta di unità. Paul Tsongas e Tom Harkin, ex rivali di Clinton, gli hanno dato la loro benedizione. Mario Cuomo farà il discorso ufficiale per la ratifica della candidatura. Jerry Brown, battuto perfino nella sua California natia, conta poco.

Resta l'incognita Jesse Jackson, l'eterno scontento. Ieri ha criticato la scelta di Gore, gemello di Clinton. «Per volare — ha detto — ci vogliono due ali e qui abbiamo due candidati che stanno dalla stessa parte». Ma un sondaggio ha confermato che i neri, pur senza molta simpatia per Clinton, lo voteranno in massa. Dei tre candidati, lo ritengono il male minore.

DAL MONDO

Columbia atterra

CAPE CANAVERAL — La navetta spaziale «Columbia» è atterrata alle 7.43 di ieri mattina, ora locale (13.43 ora italiana), al centro Kennedy, al termine della più lunga missione realizzata da uno Shuttle. Il piano di rientro prevedeva che l'atterraggio avvenisse alla base di Edwards, in California, dove però non sussistevano condizioni di tempo favorevoli. La navetta era partita dal centro Kennedy il 25 giugno con un equipaggio composto da cinque uomini e due donne. Durante la missione gli astronauti hanno effettuato numerosi esperimenti scientifici, alcuni dei quali connessi alla ricerca medica, come la crescita di cristalli di proteine. Anche il precedente primato di permanenza nello spazio di una navetta era stato stabilito, nel '90, dalla «Columbia», con 10 giorni e 21 ore. La missione appena terminata è durata 14 giorni completi, durante i quali gli astronauti hanno effettuato 221 orbite attorno alla terra.

Caccia alle baleniere dell'Europarlamento

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato ieri una risoluzione comune dei gruppi politici in cui si esprime la condanna della Norvegia per la decisione di riaprire la caccia industriale alle balene. Nel documento i cetacei vengono considerati un bene internazionale: si ritiene pertanto che l'atteggiamento della norvegia potrebbe costituire un incoraggiamento per le altre nazioni. Gli stati Cee vengono invitati ad intraprendere ogni misura economica e diplomatica possibile per il rispetto della moratoria sulla caccia industriale e a prendere posizione contro le attività pericolose per la vita di tutti i mammiferi marini: la pesca del tonno, ad esempio, pericolosa per i delfini, e le reti a sacco.

Cacciatore e banchiere incornati da un bufalo

HARARE — Battuta di caccia fatale nello Zimbabwe. Impegnati in un safari di caccia grossa, un noto banchiere sudafricano, il direttore generale della «Prima Bank» di Johannesburg Johnan Andrea Bellingam, ed un cacciatore professionista sono stati incornati a morte da un bufalo che avevano ferito il giorno prima. Il bufalo, comparso all'improvviso di fronte ai suoi feritori, ha ucciso sul posto Alastair Travers, uno dei professionisti della caccia grossa più rispettati nel Sud Africa, e ferito mortalmente il banchiere, che è riuscito a chiamare aiuto via radio, prima di morire.

Sono tre le vittime dell'esplosione in Olanda

BRUXELLES — Sono stati ritrovati i corpi carbonizzati dei due dipendenti della «Cindu Chemical» dati per dispersi dopo l'eplosione che mercoledì mattina ha devastato l'impianto di Uithoorn, nei pressi di Amsterdam. Lo hanno precisato fonti del comune di Uithoorn. Sale così a tre il numero dei dipendenti morti nell'incidente che ha messo in allarme il sistema di protezione civile di Amsterdam a causa di una nube nera di gas, rivelatisi poi solo irritanti ma non velenosi, che dopo l'esplosione e l'incendio che ne è seguito si è diretta verso la città e l'areoporto internazionale di Schipol. Dei 10 feriti ricoverati in ospedale cinque sono già tornati a casa mentre tre sono ancora in gravi condizioni.

I belgi primi in Europa per l'intolleranza razziale

LONDRA — Un sondaggio del settimanale britannico «The European» sull'intolleranza razziale pone al primo posto i belgi, con il 17 per cento, seguiti dai portoghesi, con il 15, e dagli italiani, con il 12 per cento. Danesi, Francesi e svedesi sono risultati i più tolleranti. Sull'omosessualità portoghesi e irlandesi del Nord (Ulster) sono i più intolleranti in Europa, con il 48 per cento. Gli italiani non sopportano gli omosessuali per il 39 cento. Secondo una «classifica generale» elaborata sui dati dello stesso sondaggio sull'intolleranza degli europei verso i propri vicini di tutti i tipi, gli italiani si trovano ancora al terzo posto, preceduti da portoghesi e tedeschi.

LUNEDI' L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PREMIER ISRAELIANO

Rabin ha raggiunto la maggioranza

Con i seggi del partito laburista, dell'alleanza di sinistra Meretz e dei religiosi di Shas ha 62 voti su 120

GERUSALEMME — Il capo del partito laburista israeliano Yitzhak Rabin, vincitore delle recenti elezioni politiche, si è assicurato ieri il sostegno di una maggioranza nel parlamento nazionale, stringendo alleanza con il fronte pacifista Meretz e con il partito religioso integralista Shas.

Rabin, incaricato di formare il nuovo governo dopo le elezioni, potrà pertanto prestare giuramento ed insediarsi come nuovo primo ministro israeliano lunedì prossimo, 13 luglio.

A quanto riferisce la radio delle forze armate, Rabin potrà contare sul sostegno di 62 dei 120 deputati del parlamento della tredicesima legislatura di Israele, sommando i 44 seggi laburisti a quelli dei due partiti alleati nella coalizione del suo nuovo governo.

Il governo Rabin gode inoltre dell'appoggio esterno del sostegno del fronte comunista Jadash e del Fronte Democratico Arabo, che non entrano nella coalizione di governo ma, messi insieme, portano altri cinque seggi a favore dell'esponente laburista.

Sono infine interessati ad entrare nella coalizione, e stanno trattando in merito, anche il partito Tsomet, della destra nazionalista, capeggiato dal generale in congedo Rafael Eitan, ed il Fronte unito Giudaismo Unito della Torah, i quali stanno continuando a trattare a questo scopo.

Ieri, però, Eitan ha minacciato di passare all'opposizione, se non gli verrà affidato il dicastero della difesa o quello dell'educazione.

Regna intanto una tregua precaria a Gaza tra gli attivisti di «Al-Fatah» e quelli del movimento di resistenza islamico «Hamas», che nei giorni scorsi hanno dato vita a gravi scontri conclusisi con almeno un morto (ma secondo alcune fonti palestinesi le vittime sarebbero sei) e alcune decine di feriti. Anche la scorsa notte, nonostante i ripetuti appelli alla calma da parte dei principali esponenti politici dei territori occupati, dieci attivisti di «Hamas» hanno aggredito a Gaza un noto esponente di «Al Fatah», Assad Siftawi, ma sono stati respinti.

Nella giornata di ieri, sia gli estesi coprifuoco (imposti dall' esercito israeliano su alcuni quartieri e campi profughi di Gaza, a Khan Yunis e a Rafah) sia la giornata di sciopero generale, decretata dal Comando unificato dell'intifada, hanno indotto la popolazione a restare nelle proprie abitazioni. Per ora ha dunque retto un «cessate il fuoco» concordato ad Amman dai dirigenti di «Hamas», Ibrahim Ghoshe, e di «Al-Fatah», Abu Ossama Mohammed. Desta però preoccupazione la rigida presa di posizione di un influente leader di «Hamas» a Gaza, Abdel Azziz Rantisi, tuttora contrario a una conciliazione con «Al-Fatah».

Tra i sostenitori di «Al-Fatah», d'altra parte, c'è molta tensione dopo l'aggressione subita nella sua abitazione da Siftawi, un docente molto conosciuto che anni fa aveva elaborato un personale modello di negoziato con Israele.

Nella notte di mercoldì, dieci attivisti di «Hamas», armati di pistole e di scuri, hanno cercato di aggredire Siftawi, ma sono stati ostacolati da due suoi figli. Tre attivisti islamici sono rimasti feriti nella violenta colluttazione seguita, e gli aggressori sono stati costretti a ritirarsi.

'DAILY MAIL' PRECEDE 'SUNDAY TIMES'

'Soffiato' il diario di Goebbels

Ma il valore storico dell'operazione è irrilevante

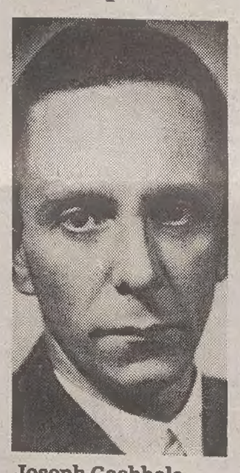
LONDRA — Classico «colpo gobbo» nel mondo del giornalismo britannico: il «Daily Mail» inizierà oggi la pubblicazione di estratti del diario di Joseph Goebbels, la parte cioè recentemente ritrovata negli archivi statali di Mosca, «rubando» l'esclusiva al «Sunday Times» che nei giorni scorsi ne aveva annunciato la pubblicazione per domenica prossima.

Il «Sunday Times» aveva ricevuto il diario dell'ex capo della propaganda di Adolf Hitler dal controverso storico David Irving, pagandolo, secondo quanto scrive il quotidiano «Independent», 75.000 sterline (165 milioni di lire circa).

Irving, oggetto di molte critiche perchè sostiene che Hitler non fu a conoscenza dell'Olocausto e già co-autore del famoso scoop sui falsi diari di Hitler, era giunto in possesso del contenuto dello storico documento (pubblicato solo parzialmente negli anni scorsi) copiandolo dai fogli originali ritrovati negli archivi di Mosca da studiosi dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco, che ne posseggono una copia.

Il «Daily Mail» sarebbe riuscito ad acquistare dall'Istituto di Monaco il diritto di pubblicare alcuni stralci del documento (che va dal 1939 al 1944) pagando il copyright, secondo l'«Independent», 15.000 sterline (34 milioni di lire).

Veri o falsi che siano, i diari di Goebbels emersi dopo quasi mezzo secolo dagli inesauribili archivi di Mosca, però non hanno valore storico. O quantomeno non ha nessun valore storico la loro pubblicazione sulla stampa britannica. Il parere è di Michele Sarfatti, storico del Centro di documentazione ebraica contemporanea con sede a Milano. Secondo lo studioso italiano, infatti, ricordato che «per gli storici il diario costituisce sempre un documento carico di ambiguità », la pubblicazione su un quotidiano o su un settimanale «non può che rispondere a motivi di cassetta, non certo essere di aiuto alla ricostruzione di una verità storica».



Joseph Goebbels

Anzitutto, sostiene Sarfatti, va detto che — o per fini politici immediati o per vanità — un uomo politico «usa» sempre il suo diario. Per esempio «dal diario del ministro dell'educazione nazionale fascista, Giuseppe Bottai, risulta che egli fu molto meno antisemita di quanto invece dimostrano i suoi documenti conservati nell'Archivio centrale di Stato». Quanto ai diari di Goebbels, sarà utile ricordare che il loro presunto autore fu non soltanto stretto collaboratore di Adolf Hitler, ma anche ministro della propaganda nazista e quindi esperto manipolatore dell'opinione pubblica.

«Di fronte a un diario come quello attribuito a Goebbels — prosegue Sarfatti — uno storico degno di questo nome, prima di partecipare a immediate speculazioni di natura economica, dovrebbe passare due o tre anni della sua vita a controllarne le annotazioni, confrontandole con la cronaca effettiva dei fatti e con la relativa documentazione archivistica».

«Come che sia — è la conclusione dello storico del Centro di documentazione ebraica contemporanea — la pubblicazione di questi diari, veri o falsi che siano, non modifica lo stato della ricerca storica. Perchè, per poterli prendere in considerazione, qualsiasi studioso serio dovrà andare a Mosca, sincerarsi che essi esistano davvero negli archivi moscoviti, verificare che siano autentici e quindi leggerli e studiarli nella loro lingua originale».

Sarfatti non ha voluto esprimere giudizi su David Irving. Si è limitato a osservare che il discusso storico inglese appartiene evidentemente al gruppo dei cosiddetti «negazionisti», la scuola che minimizza l'Olocausto. Irving è tra l'altro noto per aver sostenuto che Hitler non ordinò nè fu informato della politica di sterminio degli ebrei, e per aver inoltre affermato che le camere a gas di Auschwitz, il lager nazista dove morirono circa quattro milioni di ebrei, «sono state costruite dalla Polonia per i turisti».

PROCESSO A ENNAHDHA (RINASCITA) PER COMPLOTTO CONTRO LO STATO

Alla sbarra gli integralisti tunisini

In due differenti processi 235 fondamentalisti sono accusati di voler uccidere Ben Alì

TUNISI — Con la mano levata, le dita atteggiate a «V», 127 integralisti islamici accusati di complotto per rovesciare lo stato e assassinare il Presidente Zin el Abdin Ben Ali sono comparsi ieri mattina davanti al tribunale militare di Tunisi cantando inni, pronunciando professioni di fede e scandendo slogan per una buona mezz'ora.

Il giudice Bechir Kdous, presidente civile della Corte, ha atteso senza scomporsi che avessero finito prima di dare inizio all' appello. Tra gli imputati presenti in aula figurava Hedi Ghali, accusato di aver organizzato un piano per importare e montare un missile Stinger presso l'aeroporto di Tunisi per abbattere l' aereo presidenziale. Tra i 44 assenti che verranno giudicati in contumacia c'è Rached Ghannouchi, leader del partito fuorilegge Ennahdha (Rinascita). Il giudizio si svolge davanti ad una corte militare in quanto circa 50 dei 127 imputati appartengono alle forze armate.

Nell'aula allestita nella caserma Bouchoucha vi era un' atmosfera estremamente tranquilla, in contrasto con la gravità dei capi d'accusa, alcuni dei quali — complotto contro lo stato, progetto di assassinio delle maggiori figure istituzionali, tra cui Ben Ali — prevedono la pena di morte. «Io rischio la pena di morte — ha detto Ghali — e rifiuto di rispondere alla corte fino a quando non avrò parlato con il mio avvocato, che finora ho potuto incontrare solo per pochi minuti e mai da solo».

In precedenza il decano degli avvocati aveva chiesto, a nome della cinquantina di colleghi presenti, un rinvio del processo, sostenendo che non c'era stato tempo sufficiente per esaminare i dossier. L' istruttoria è cominciata nel maggio dell' anno scorso, ma il processo è stato più volte rinviato per la scoperta di nuovi elementi. Il pubblico ministero, un alto ufficiale, si era opposto, chiedendo la prosecuzione del processo. Il presidente ha optato per una soluzione di compromesso, invitando gli avvocati ad incontrare i propri clienti nel pomeriggio e convocando di nuovo la Corte per stamattina.

Contemporaneamente, oggi si aprirà un secondo processo a carico di integralisti islamici, presso un altro tribunale militare, a circa un chilometro di distanza dal primo. I 108 imputati, appartenenti al gruppo «Avanguardie del sacrificio» devono rispondere di furto e detenzione di armi ed esplosivi. Il processo dovrà dimostrare se con questo arsenale si poteva programmare di abbattere il governo.

CONTINUA IL REGOLAMENTO DI CONTI

Ucciso un uomo di Abu Nidal

Khalil Abul Hana, uno dei cervelli del terrorismo

BEIRUT — Assassinato ieri a Talabaya, nella valle della Bekaa, un uomo di Abu Nidal, considerato uno dei cervelli del terrorismo internazionale. La vittima, Khalil Abul Hana, 52 anni, è stato crivellato di colpi a bordo della sua macchina dagli occupanti di un'altra vettura che gli hanno tagliato la strada. Prima di allontanarsi uno dei killer gli ha sparato un colpo di grazia alla testa.

La dinamica dell'agguato ha subito richiamato alla mente l'assassinio del colonnello Anwar Madi, capo della milizia di Fatah, la componente maggioritaria dell'Olp. L'attentato avvenne il 30 giugno nel campo profughi di Ein El Hilweh, a Sidone. E' risaputo che fra Fatah e Fatah-Consiglio Rivoluzionario, la formazione scissionista capeggiata da Nidal, esiste un odio mortale, ma la polizia libanese ha precisato che non esistono elementi che lascino supporre un legame fra i due delitti. A Beirut i dirigenti di Fatah-Consiglio Rivoluzionario hanno addebitato la responsabilità dell'assassinio di Abul Hana agli agenti del Mossad, il servizio segreto israeliano, così come era stato chiamato in causa il Mossad anche per il precedente delitto, nonostante la lotta sanguinosa in corso fra le varie fazioni palestinesi.

Oltre a Madi, ultimamente un altro esponente di primo piano dell'Olp è caduto vittima di un attentato. Il capo del servizio sicurezza e informazioni dell'Olp, Atef Bseiso, fu assassinato l'8 giugno a Parigi da due killer che gli spararono con pistole munite di silenziatori.

A Berlino il partito del malcontento raccoglierà le proteste dell'Est

BERLINO — Il cosiddetto «partito dell'Est», il movimento politico in gestazione da settimane nella ex-Rdt e che i promotori indicano per ora col nome di «Comitato per l'equità», nascerà domani a Berlino. Lo ha preannunciato a giornalisti uno dei suoi due principali ispiratori, l'esponente politico cristiano-democratico (Cdu) Peter-Michael Diestel.

Il movimento, stando alle dichiarazioni rilasciate dai suoi promotori nelle ultime settimane e all'«appello per la fondazione» già diffuso in stralci, si rivolge ai tedeschi orientali che si sentono in qualche modo danneggiati dall'unificazione e intende fornire loro il mezzo per esprimere «politicamente» il malcontento.

L'altro ispiratore del movimento interpartitico è Gregor Gysi, presidente del Pds, il partito del socialismo democratico erede materiale e spirituale del partito comunista al potere nell'allora Rdt. Fra i primi firmatari — ha detto ieri a Berlino uno di essi, il drammaturgo Heiner Mueller — ci sono anche lo scrittore Stefan Heym e il vescovo evangelico del Brandeburgo, Gottfried Forck.

Non si tratta di un partito, ha precisato Mueller, bensì del tentativo di fornire «motivazioni» ai tedeschi orientali e di consentire loro di difendersi da cose che reputano ingiuste.

E' lunga la lista degli effetti negativi che molti tedeschi orientali considerano causati dall'unificazione delle due Germanie. L'appello del Comitato per l'equità li elenca così: «deindustrializzazione, distruzione dell'agricoltura, disoccupazione di massa», aumenti insostenibili degli affitti, retribuzioni inferiori rispetto all'Ovest, chiusura di strutture sociali, scientifiche, culturali e sportive, «sperpero» delle «ex-proprieta» statali, «umiliazione delle persone, soprattutto delle donne» e altro. Tutto ciò — è scritto inoltre nel «manifesto» — «ha distrutto molte delle speranze che erano connesse con l'unità tedesca» e ha creato cittadini di «seconda categoria». Ha detto di non escludere che il movimento, in futuro, possa trasformarsi in partito.

LA FRANCIA SI LECCA LE FERITE

'Catastrofe economica' il blocco dei Tir

PARIGI — Spiagge sconsolatamente deserte, merci bloccate nei depositi, fabbriche costrette alla chiusura, ridenti località montane rese irraggiungibili: c'è mancato poco che lo sconquasso del traffico provocato da nove giorni di blocchi stradali mettesse in ginocchio l'economia francese.

Tuttavia grossi danni li ha fatti, e la Confederazione degli industriali francesi teme che siano state compromesse le speranze di crescita economica a breve termine e danneggiata l'immagine del Paese.

Gli agricoltori impegnati a distruggere le centinaia di tonnellate di frutta divenuta immangiabile prima di giungere sul mercato non hanno ancora fornito dati precisi, ma in compenso quelli degli operatori del turismo sono impressionanti: danni per 1 miliardo di franchi (220 miliardi di lire).

Inoltre, nei giorni in cui la Francia è stata tenuta in scacco dalla protesta degli autotrasportatori, Renault — che nel primo semestre del 1992 ha avuto i migliori risultati commerciali degli ultimi 12 anni — Peugeot e Citroen hanno registrato la mancata produzione di 15 mila vetture: ma la perdita veramente irrecuperabile è quella subita dai contadini che già si lagnavano per la riduzione dei sussidi, frutto della riforma della politica agricola comunitaria. Il governo vedrà ora in quale forma indennizzarli.

Indennizzi spetteranno anche alle industrie — centinaia — che a causa del mancato arrivo dei pezzi sono state costrette a rallentare la produzione e a ricorrere alla cassa integrazione e a quelle che hanno registrato incalcolabili perdite, anche sul piano dell'immagine, non essendo riuscite a trasportare all'estero i loro prodotti entro i termini pattuiti.

La Federazione dell'industria meccanica, chimica e tessile ha chiesto al governo un condono fiscale: «Questa buffonata dei camionisti ci ha procurato discredito e ci ha indebolito più di quanto non sembri», ha lamentato il presidente della commissione economica della Confederazione degli industriali Antoine Seillière, parlando di «catastrofe economica».

Ma per il ministro dell'Economia e delle finanze Michel Sapin la situazione non è poi così drammatica: «Ciò che è accaduto — ha detto — non avrà alcuna conseguenza sulla crescita e le perdite potranno essere recuperate».

Né gli agricoltori né gli operatori turistici — secondo i quali molti stranieri, «scandalizzati», non metteranno più piede in Francia — sono d'accordo però con questa valutazione. In media i flussi turistici si sono ridotti del 30 per cento. Ma in alcune località vi sono stati crolli anche del 60-70 per cento.

IL PICCOLO

Immagini
Reportage
Testimonianze
di un anno
di guerra

Un giornale
in prima linea
120 pagine
di drammatica
attualità

COPERTINA: ideazione grafica di Paola Gardiman

Uno straordinario
documento
realizzato da

IL PICCOLO

In edicola a Lire 5.000

SUL LITORALE SLOVENO LA MINACCIA DI BLOCCHI STRADALI E BARRICATE

Pescatori in rivolta

CAPODISTRIA — Ci sarà, venerdì 17 luglio, l'annunciato blocco della principale arteria stradale che collega i comuni costieri a Lubiana? I pescatori di Isola, Capodistria e Pirano fermeranno per diverse ore il traffico da e per la capitale slovena? La domanda sta circolando insistentemente in questi giorni nel Capodistriano. Infatti, come nel caso della protesta al valico di Dragogna di due mesi fa, i pescatori privati sembrano intenzionati a scegliere una forma di protesta più che clamorosa. La giornata di venerdì, specie in questo periodo dell'anno, registra un considerevole aumento del traffico dei turisti che, dall'interno della Slovenia, si dirigono verso il mare. Comunque alla Sezione affari interni dell'assemblea comunale di Capodistria non hanno ancora ricevuto nessuna richiesta formale per una manifestazione del genere. Alla polizia precisano che se ci sarà un blocco non autorizzato, le forze dell'ordine saranno costrette ad intervenire.

Ovviamente ci si chiede se una simile protesta sia giustificata. Alla fine di maggio il ministro all'agricoltura Jože Protner, appena eletto, aveva incontrato a Capodistria gli esponenti del settore privato e sociale dei pescatori. Sia in quella occasione che durante l'incontro di metà giugno dell'ex premier sloveno Lojze Peterle con i rappresentanti degli artigiani e dei piccoli imprenditori del Capodistriano, era stato ribadito la necessità di non fare confusione con chi è rimasto senza lavoro a causa della chiusura di una fabbrica. Infatti, la nuova situazione confinaria tra Slovenia e Croazia ha determinato il divieto di pesca nelle acque territoriali croate e quindi i pescatori sloveni, indipendentemente dalla loro volontà, non possono più pescare dove pescavano da sempre ossia non possono impiegarsi in un'«altra fabbrica», mentre gli operai hanno questa possibilità.

Ma il governo sloveno sta già attuando un programma che dovrebbe far fronte all'emergenza determinata dal divieto di pesca. Al ministero dell'agricoltura della Slovenia, competente anche per le questioni legate alla pesca, dicono che un eventuale blocco stradale a Črni Kal sarebbe giustificato. «Ai pescatori rimasti senza lavoro — spiega Srečko Perko del ministero per l'agricoltura — sono stati rimborsati i contributi er la previdenza sociale di aprile e maggio. Ora è la volta di quelli di giugno. In assenza di un accordo sulla pesca con la Croazia, i rimborsi verranno prolungati anche per i prossimi mesi. Da rilevare, però, che circa metà dei 120 pescatori privati non hanno fatto richiesta di rimborso a Lubiana il che fa supporre — continua Perko — che questi pescatori non versino ai comuni i contributi come previsto dalla legge. Ci sono poi sempre a disposizione i fondi per la riconversione dalla pesca alla maricoltura. A questo proposito voglio sottolineare che sinora solo un pescatore privato ha fatto richiesta per accedere a questi fondi con lo scopo di acquistare un peschereccio per la cattura dell'azzurro (la Croazia vieta tassativamente agli sloveni la pesca del bianco mentre concede la cattura di una determinata quota di azzurro n.d.r.). Se poi qualcuno volesse abbandonare questa attività per abbracciarne un'altra, può farlo concorrendo al fondo destinato allo sviluppo della piccola industria. I pescatori privati vorrebbero essere rimborsati dei danni subiti per il mancato svolgimento dell'attività, ossia dei mezzi investiti e anche dell'acquisizione della licenza di pescatore privato. Lo possono fare, ma devono restituire la licenza, cosa che loro non vogliono. Infine, i comuni hanno l'ordine di non raccogliere le tasse d'attracco delle persone interessate».

Ma la più grossa novità è che il 14 luglio s'incontreranno a Zagabria i premier sloveno Drnovšek e croato Greguric e che dovrebbe essere finalmente firmato l'accordo sulla pesca che prevede una quota di azzurro annuale di 2 mila tonnellate. Ma, dicono i pescatori privati, questo può soddisfare solo il settore sociale, ossia la Delamaris. Quindi, come discusso durante l'ultima assemblea del settore privato, non è eslcuso che la questione pesca torni ad essere motivo di clamorose proteste.

Loris Braico

Disoccupati a Capodistria ma con un lavoro a Trieste

CAPODISTRIA — Il 18 luglio entrerà in vigore la nuova legge slovena sull'impiego degli stranieri. Approvata la settimana scorsa dal parlamento di Lubiana, la legge prevede l'emissione di permessi di lavoro a tempo determinato o indeterminato per i cittadini non sloveni.

Bosniaci, macedoni, serbi non dovrebbero comunque avere grossi problemi. Coloro che lavorano ed hanno domicilio in Slovenia da più di dieci anni, riceveranno dei permessi a vita, rimanendo cittadini di un altro Stato (Croazia o Bosnia-Erzegovina ad esempio). Altri, residenti in Slovenia per un periodo inferiore, dovranno contentarsi di prolungare i permessi alla fine di ogni anno. Tali richieste non verranno accolte nel caso ad aspettare lo stesso posto di lavoro vi fossero cittadini sloveni in piena regola. I permessi succitati verranno rilasciati direttamente dai datori di lavoro, previo una richiesta formale che i cittadini stranieri dovranno far pervenire entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge. I datori di lavoro hanno l'obbligo di informare puntualmente gli impiegati stranieri; al massimo entro il 18 di agosto.

Un altro caso è rappresentato dai cittadini di Slovenia e Croazia che lavorano a ridosso dei confini di stato e devono pertanto attraversarli giornalmente. Molti, specialmente i secondi. Centinaia di persone arrivano quotidianamente dal Pinguentino e dal Buiese per lavorare «oltreconfine». Casi inversi invece si riscontrano più a nord, fuori dal territorio istriano. Nessuna difficoltà dovrebbe esserci nemmeno per costoro. Riceveranno infatti un particolare permesso di occupazione che potrà favorire il flusso già esistente.

Quanto alla disoccupazione, all'ufficio di collocamente di Capodistria, risultano senza lavoro quasi ottomila persone, ovvero il tredici per cento della popolazione complessiva. Ma come afferma il responsabile, Egidij Bonin, molti di questi lavorano «part time», in Italia, specialmente a Trieste. Si tratta di muratori, lavoratori pubblici e specialmente operatori sanitari, che pagano all'istituzione slovena le tasse per l'assicurazione sociale e gli anni di lavoro. Dalla nuova legge risentirà negativamente solo una parte di cittadini stranieri. Circa 16 mila, secondo dati del ministero del lavoro, dovranno far ritorno nei Paesi d'origine (Croazia, Bosnia-Erzegovina).

a.c.

IN BREVE

Scade la validità dei passaporti dell'ex Jugoslavia

FIUME — I vecchi passaporti jugoslavi non saranno validi in Croazia a partire dall'8 ottobre prossimo. Avvicinandosi tale data, nella Questura di Fiume, è sempre più lunga la fila di persone che vogliono entrare in possesso del passaporto croato. Sinora sono state accolte 16 mila richieste per l'ottenimento di questo documento personale, mentre ne sono state evase 11 mila e cinquecento. Circa 4 mila richieste sono in fase di realizzazione. E' da prevedersi che a Fiume verranno rilasciati circa 120 mila passaporti croati.

Ricevimento domani a Isola in occasione della festa comunale

ISOLA — Festa comunale domani a Isola. Per festeggiare questa ricorrenza l'assemblea del comune offre questa sera un ricevimento che avrà luogo nel giardino del ristorante «Adriatic» alle 18.

Ferotehna di Isola acquistata da una società di Celje

ISOLA — Conferenza stampa oggi a Isola della società Kovinotehna di Celje per illustrare i termini dell'acquisto della Ferotehna di Isola e dell'apertura del nuovo centro di vendita di materiali da costruzioni. La Ferotehna era stata messa in vendita in seguito ad un procedimento fallimentare avviato nell'aprile '91 che ha visto, tra l'altro, la riduzione del personale dell'azienda da 117 lavoratori a 27.

Budiša in campagna elettorale oggi comizio a Fiume

FIUME — Il presidente del Partito social-liberale croato, Dražen Budiša, comincia a Fiume la sua campagna elettorale. Questa sera dinanzi all'albergo «Bonavia» con inizio alle ore 18.30 il «leader» dei liberali presenterà le proprie idee e programmi, sia per ciò che riguarda la gara presidenziale che quella concernente le elezioni politiche. Al comizio di questa sera a Fiume parteciperanno pure i candidati per le liste delle circoscrizioni elettorali. Si tratta di Alan Praunscerger, Josip Roje e di Marko Ivanovič.

Frontale nei pressi di Ancarano: feriti i due conducenti

CAPODISTRIA — Scontro frontale l'altro ieri sera sulla strada tra Ancarano e il bivio di Villa Decani. Il ventinovenne Zdenko Svraka di Crevatini, diretto verso l'incrocio ha superato la linea bianca finendo sulla corsia di sinistra nel momento in cui sopraggiungeva in senso contrario l'automobile guidata da Mirijam Peroša di 21 anni abitante a Crevatini. I due conducenti hanno riportato ferite di vario genere e sono stati ricoverati all'ospedale di Isola.

Estate culturale a Kraljevica stasera concerto e mostre

KRALJEVICA — Al Castello dei Francopani a Kraljevica proseguono le manifestazioni dell'Estate culturale '92. Questa sera alle 21 è in programma un concerto dell'Orchestra da camera fiumana che eseguirà musiche di Teleman, Ivančič, Grieg e Joplin. Due ore più tardi, e precisamente alle 23, negli ambienti della Galleria «Ana Katerina», che si trova nell'ambito del Castello, verranno inaugurate le mostre di Giannino Božiče di Klas Grdič. Si tratta di due mostre personali che resteranno aperte sino al 22 luglio.

CROATI IN CALO, CRESCONO I BOSNIACI

Ancora 40 mila sfollati nella regione quarnerina

FIUME — Con il continuo infuriare dei combattimenti nella repubblica di Bosnia ed Erzegovina, Fiume continua ad essere considerata come la località della salvezza da molti profughi, costretti ad abbandonare i luoghi di residenza perché attaccati dalle forze serbe ma per evitare di trovarsi in mezzo a battaglie che non guardano in faccia nè donne nè bambini, vittime innocenti ed indifese.

E così non accenna a diminuire il numero dei profughi bosniaci che giungono nella regione quarnerina, dove attualmente sono ospitate 20.400 persone, la metà delle quali ha trovato sistemazione a Fiume grazie all'ospitalità di parenti o amici, dato che gli impianti alberghieri sono riservati per l'accoglimento di eventuali turisti. Ma ccanto ai profughi bosniaci non dobbiamo dimenticare la presenza nella regione di circa 19.700 sfollati dalle zone di crisi della Croazia. Solo nel capoluogo del Quarnero ce ne sono 4.200, cifra che va lentamente, di giorno in giorno, diminuendo, visti i rientri in varie località della repubblica croata, dove le forze dell'Onu, l'Unprofor, stanno prendendo in mano il controllo della situazione. Gli sfollati ritornano per lo più in Slavonia a Osijek e parton pure in direzione della Dalmazia, verso Zara. Comunque, tra sfollati croati e bosniaci nella regione quarnerina ce ne sono circa 40.000.

Prossimamente inoltre andrà diminuendo pure il numero dei profughi della Bosnia dato che parte di loro raggiungerà altri paesi dai quali sono giunti inviti riguardanti l'accoglimento di sfollati. Entro il 20 luglio partiranno alla volta della Svizzera circa 200 profughi che verranno sistemati in famiglie. Si tratta per lo più di donne e bambini. Stesso trattamento anche per i bosniaci che raggiungeranno a bordo di un treno il 27 luglio prossimo la Polonia: di questo contingente faranno parte circa 300 persone. L'Austria nei giorni scorsi ha ospitato 190 tra sfollati croati e bosniaci.

Ieri mattina intanto sono giunti a Fiume dalla Francia tre camion con aiuti umanitari, uno destinato a Zagabria, un altro che partirà alla volta di Dubrovnik con generi alimentari ed infine un camion con prodotti per l'igiene e vaccini destinati alla Casa della salute pubblica di Fiume.

Virna Bachich

IERI SERA IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Da Strasburgo aiuti alla Slovenia E la Croazia resta tagliata fuori

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato ieri sera l'estensione del programma Phare alla Repubblica di Slovenia, mentre ha deciso di soprassedere per ora ad analoga misura per la Croazia. Il provvedimento permetterà dunque alla Slovenia di beneficiare degli aiuti che la Commissione delle Comunità europee gestisce per conto dei G24, cioè i 24 paesi più industrializzati aderenti all'Ocse.

Il dibattito è stato particolarmente animato, malgrado la questione fosse stata già affrontata dall'aula due mesi fa. La proposta della commissione Ce di estendere il Phare anche alla Croazia aveva suscitato le riserve di alcuni gruppi politici che avevano chiesto un riesame del provvedimento da parte della competente commissione parlamentare. A due mesi di distanza, la commissione per le relazioni economiche esterne ha proposto di stralciare la Croazia dagli aiuti a seguito del suo coinvolgimento nella Guerra di Bosnia-Erzegovina, ma soprattutto i parlamentari democristiani tedeschi non hanno condiviso questo decisione.

Pieno consenso e soddisfazione per la decisione che riguarda la Slovenia è stato espresso nel dibattito da parte del parlamentare triestino a Strasburgo. Giorgio Rossetti che ha colto l'occasione per sollecitare l'avvio di un negoziato formale per un accordo di cooperazione economico e finanziario con questa repubblica.

«La Slovenia ha bisogno di un aiuto materiale come quello del Phare dopo le dure prove a cui è stata sottoposta — ha detto Rossetti — ma ha anche bisogno di un sostegno morale e politico per sentirsi sempre più vicina a quell'Europa comunitaria a cui ha guardato in tutti questi mesi difficili». Il parlamentare triestino ha chiesto alla Commissione di prevedere nell'accordo misure che favoriscano le cooperazione transfrontaliera utilizzando strumenti come Interreg. Si tratta di ampliare esperienze che sono state già compiute recentemente con finanziamenti che riguardavano la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia, destinati alla salvaguardia ambientale e al settore agricolo.

Quanto alla Croazia, Rossetti ha affermato che sul coinvolgimento nelle vicende interne della Bosnia-Erzegovina non sembrano esserci più dubbi, tant'è vero che riserve e critiche a questa repubblica sono venute dal vertice di Lisbona e dai colloqui dei G7 a Monaco. C'è da aggiungere che anche per quanto riguarda i diritti delle minoranze la Croazia mantiene un atteggiamento non immune da critiche, e qui Rossetti ha segnalato il forte disagio della minoranza italiana per i modi in cui i problemi di tutela vengono affrontati. Ciò nonostante si sarebbe potuto approvare fin d'ora l'inclusione della Croazia nell'elenco del Phare salvo l'impegno della Commissione a non renderlo operativo finché la situazione non l'avesse consentito.

VOTO / SORPRESE DALLA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Una rarità i candidati italiani Fiumani, elezione «impossibile»

FIUME — La prima sorpresa che si è avuta, quando sono state pubblicate le liste dei candidati alla Camera dei deputati al Sabor, è stato il terzo nome per il seggio specifico della minoranza italiana. Accanto a Furio Radin (sostituto Ezio Barnabà) ed Elio Velan (sostituto Emilio Tomaz) proposti dall'Unione italiana, è apparso Claudio Burolo (sostituto Roberto Ravalico), la cui candidatura è stata avanzata dal Partito cristiano democratico croato e, come vuole la procedura, è stato collocato al primo posto per ordine alfabetico. La seconda (se si vuole trascurare il «trasferimento» del sindaco fiumano Željko Lužavec e del Ministro senza portafoglio Darko Cargonja, annunciato con un avviso pubblicitario a tutta pagina sulla stampa locale con i nomi «eccellenti» dell'Accadizeta) è stata la quasi totale mancanza di connazionali.

Il quasi è d'obbligo, perché tra i 673 «titolari» papabili non ce n'è uno solo mentre tra gli altri 673, «supplenti», ne scopriamo qualcuno: Sergio Bernich e Stelio Prodan nella circoscrizione XXXIII (Buie, Pinguente, Parenzo, Rovigno), Mario Quaranta nella circoscrizione XXXIV (Pola), Ivo Bellotti nella circoscrizione XXXVII (Zara) ed Ivo Basioli nella circoscrizione XXXVIII (Zara). Ciononostante, Zara è stata lasciata fuori dai comuni che votano per il seggio «garantito» del gruppo nazionale italiano, ma non ci si è dimenticati di Pakrac (che è in Slavonia e non in Slovenia come aveva scritto a suo tempo, tendenziosamente un periodico zagabrese, prendendo di mira la minoranza italiana».

Probabilmente il terzo candidato, alla circoscrizione elettorale di Buie sarà stato aggiunto per porla sullo stesso piano delle altre tre «minoritarie», ciascuna delle quali propone tre candidati ed altrettanti sostituti. L'Unione italiana si era appellata agli altri partiti, affinché non interferissero nel seggio garantito, ed il suo appello era stato tacitamente accolto. In linea di massima.

Ma ad un più attento esame dei 1092 candidati dei «listoni statali», oltre ai nomi pubblicati ieri, ne abbiamo trovati altri quattro e precisamente pittore accademico albanese Quintina Bassani (Partito dei cambiamenti democratici Fiume), Dario Forza (Partito socialista della Croazia-Umago) e Ivan De Villa (Partito socialista della Croazia-Nova Gradiška).

Le 64 liste pubblicate oggi (60 ordinarie e 4 specificiche) saranno votate col principio maggioritario a differenza di quelle «statali», per le quali si adotterà la proporzionale. I fiumani inclusi nei vari «listoni», a questo punto, tranne uno o due, potranno assistere alle sessioni del parlamento croato... alla televisione. Visto il panorama politico croato e la collocazione in lista dei candidati del Comune di Fiume, o meglio delle tre circoscrizioni elettorali in cui è stato diviso, saranno ben pochi a fare i deputati a Zagabria. Infatti, per far passare i primi dieci di una lista, essa dovrebbe raccogliere in Croazia il 16,6% dei suffragi, ovvero il 33,2% per fare deputati i primi venti dei sessanta in lista. Un risultato che, in teoria, potrebbero cogliere solo due o al massimo tre partiti in tutta la repubblica.

Né il sindaco Lužavec, né il ministro Cargonja figurano nel «listone» statale del loro nuovo partito, l'Accadizeta, né tra i candidati delle 63 circoscrizioni elettorali dove ha proposto i suoi fedelissimi (lasciando franca solo quella della minoranza italiana). E' probabile che attendano opportunità più gratificanti, come potrebbero rivelarsi le consultazioni per le Camere delle Contee, o qualche altra occasione sorretta da qualche allettante promessa che ha consentito loro di rifiutare i lusinghieri inviti avanzati da più parti.

Come numero di circoscrizioni, la graduatoria delle presenze vede in seconda fila il Partito social-liberale croato (60), il Partito dei cambiamenti democratici (56), il Partito croato dei diritto (54), il Partito democratico croato (52) e gli altri nell'ordine.

Quanto a firme di supporto raccolta per i candidati a presidente della Repubblica, Franjo Tudjman ha voluto strafare presentandosi alla partenza con circa 80.0000 nomi.

Valerio Zappia

VOTO

I liberali si presentano: «Lotteremo per Pola»

POLA — Aspettando le consultazioni croate del 2 agosto, continuano le conferenze stampa per la presentazione dei candidati alle liste elettorali. Ieri a Pola è stata la volta dei socioliberali, il partito di Budiša che si candida a presidente. I liberali hanno presentato i loro candidati alla circoscrizione elettorale n. 34, quella di Pola. Sono Emilio Vlačič con sostituto Zoran Ivezič Pasini. Il primo è il direttore del Parco nazionale Brioni, il secondo, invece, uno psicologo.

«Faremo gli interessi di Pola — hanno detto i due candidati liberali — non accettiamo il fatto di mettere sullo stesso piano l'Istria con il resto della Croazia. Non si può imporre alla penisola istriana uno sviluppo minimo in confronto al resto della repubblica. Non accetteremo mai la sottomissione dell'Istria alla Croazia, anzi il suo sviluppo, secondo noi, dovrebbe essere superiore». E con queste parole i due candidati liberali alle liste regionali per Pola hanno chiuso l'incontro con i giornalisti del Polese.

leo

GLI ALLEVATORI PRETENDONO FONDI DA LUBIANA

E'guerra del latte

LUBIANA — Sino ad un anno addietro le latterie sociali slovene vendevano sul mercato croato dal 40 al 60 p.c. della loro produzione. Zagabria ha ora praticamente chiuso quel mercato, dapprima con l'introduzione di una serie di balzelli (ne sanno qualcosa i contadini soci della latteria di Ilirska Bistrica che riforniva con i suoi prodotti la zona di Fiume), poi, già da qualche giorno, con l'imposizione di un diritto doganale del 23 p.c. su tutta la merce importata in Croazia. In tal modo i rapporti di buon vicinato tra Slovenia e Croazia vanno a farsi benedire. La Croazia ha imposto questo balzello nonostante che causa la guerra abbia perduto ben 700.000 capi di bestiame e nonostante il fatto che i prodotti alimentari scarseggino.

Secondo stime fatte a Lubiana, il surplus annuale sloveno sarebbe di ben 150 milioni di litri di latte. E' aumentata la vendita sul mercato italiano. Ma qui i prezzi che si possono realizzare sono molto più bassi di quelli che si potevano in precedenza ottenere su quello delle ex repubbliche jugoslave. I prezzi del latte nei paesi della Cee sono infatti molto bassi grazie alla fortissima produzione.

Da qui la protesta dei contadini sloveni che una settimana addietro hanno bloccato alcune strade. Ora minacciano di bloccare con i trattori gli ingressi alle città slovene e anche i valichi confinari. I contadini pretendono dal governo di Lubiana che questo sovvenzioni la loro produzione. Sono spalleggiati in questa loro azione dal partito popolare (ex lega dei contadini) e da quello democristiano (che ha di recente costituito una propria sezione agraria). Un fatto meramente economico assume così valenza politica.

Analogo è il discorso sui prezzi del grano. La settimana scorsa il governo Drnovšek ha reso noti i prezzi di acquisto del grano. Essi tengono conto dei prezzi praticati sui mercati europei e variano tra i 17 ed i 18 talleri al chilogrammo, a seconda della qualità. I contadini pretendevano un prezzo di 23 talleri, sostenendo che questo sarebbe stato il prezzo giusto. Soltanto in Austria il prezzo del grano è superiore, mentre in Italia, Germania, Francia e Grecia è inferiore a quello previsto dal governo di Lubiana. Anche qui la protesta dei contadini che minacciano ritorsioni tra le quali vi è anche quella di non seminare grano nel prossimo autunno. Attualmente la Slovenia produce il 40 p.c. del grano a lei necessario. In precedenza lo acquistava sui mercati della Vojvodina.

Forse il governo di Lubiana dovrà fare dei ritocchi ai prezzi imposti la scorsa settimana. Non potrà però accogliere in toto le richieste della lobby contadina: vale ben poco dire che si vuol entrare in Europa a pieno titolo se in casa si applicano per certi prodotti misure protezionistiche.

Marco Waltritsch

9 luglio 1992

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,95 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 5,21 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 827 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00 = 885 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

NELLE ACQUE TRA L'ISOLA DI VEGLIA E LA COSTA FIORISCE L'ITTICOLTURA

Un paradiso dei salmoni sotto il Velebit

FIUME — L'allevamento della fauna ittica sulle coste dell'Alto Adriatico finora non poteva vantare vaste zone e di attrezzature per grande produzione. Si cominciò nel canale di Leme e nella baia di Pomer, presso Pola, con un risultato soddisfacente, il che favorì il desiderio di aprire nuovi allevamenti ittici. Nelle insenature dell'istria e del Quarnero, in particolare nel canale del Velebit, stanno proliferandosi varie specie di pesci e molluschi. Tutto si svolge in base alle esperienze del Centro per la ricerca marina di Rovigno e sotto il controllo degli esperti di quell'istituto.

A parere degli esperti la zona di Segna è molto favorevole per le culture ittiche. Infatti sotto la catena montuosa del Velebit ci sono delle sorgenti d'acqua dolce, che creano nel mare delle condizioni ideali per l'allevamento dei pesci e dei molluschi. Nell'insenatura di Žrnovica, presso Segna, è stato il Cantiere navale fiumano «3 Maggio» ad allestire un allevamento ittico. I cantierini fiumani hanno posto una propria struttura organizzativa con delle buone idee per lo sviluppo di questa attività. Operano seguendo da soli tutte le fasi della produzione fino alla vendita.

Ma l'interessante per l'attività svolta nella baia di Žrnovica sta nel fatto che si tratta di una cultura specifica: il salmone. Per questo pesce, che vive nei mari settentrionali, la baia di Žrnovica offre un ambiente molto favorevole. Ora in questa località vi sono ventiquattro gabbie galleggianti capaci di una produzione annua di circa 200 tonnellate di pesce. Questo volume produttivo sarà raggiunto alla fine della guerra, con un regolare rifornimento del mangime per i salmoni. Ora la produzione è stata limitata a 70 tonnellate annue.

Stando alle parole di Branko Perčinć, che dirige il settore dell'itticoltura nel cantiere fiumano, esiste una grande richiesta per il salmone. Lo richiedono gli albergatori, i ristoranti, i produttori di scatolame, e ci sono pure delle ottime possibilità per fornire il mercato estero.

Il canale del Velebit offre pure ottime condizioni per l'allevamento del branzino, dell'orata e di vari molluschi. Il Ministero per la marineria della Croazia ha varato un programma che dovrebbe assicurare la produzione di mille tonnellate di prodotti ittici in quindici insenature del canale. Tra breve saranno verificate le condizioni per usufruire il demanio marittimo a scopi produttivi.

Silvio Kosier

IN NETTO AUMENTO I PENSIONATI DELL'ENTE REGIONALE

Fuga dagli uffici

TRIESTE — E' stata decisa lo scorso 14 aprile, con una legge molto discussa, l'assunzione in Regione di ben 405 dipendenti e già si profila la necessità di rimpolpare in modo molto sostanzioso un organico che si va vistosamente assottigliando in conseguenza di un massiccio fuggi-fuggi. L'esodo, che l'anno scorso è stato di 153 unità, sta infatti assumendo in questi ultimi mesi un ritmo sempre più accelerato. Già a metà anno si registrano infatti ben 137 domande di dimissioni, una settantina delle quali è già stata esaudita. Sicchè entro il '92 la cifra-record dell'anno scorso potrebbe addirittura, si calcola, raddoppiarsi.

La grande fuga consiste, nei primi sei mesi di quest'anno, in 23 fra segretari e marescialli forestali, 12 coadiutori, 10 dirigenti (fra i quali il direttore dell'archivio dottor Udina), 9 consiglieri, 7 agenti tecnici, 6 funzionari e 3 commessi. Ma le domande di dimissioni continuano a fioccare. Ci sono di mezzo, infatti, due concomitanti motivi che inducono i dipendenti regionali a mollare.

Il primo è l'avvenuto sblocco delle promozioni, avviato l'anno scorso e concluso a metà: molti, pensando di ritirarsi, hanno rinviato la decisione a un salto di categoria che consenta loro di fruire di un più elevato calcolo della liquidazione e della pensione.

Il secondo è la paura di nuovi, più restrittivi provvedimenti governativi. Sono innumerevoli, e preoccupanti, le voci che incalzano su una possibile elevazione del limite minimo di servizio, che oggi è di 25 anni; sul ventilato calcolo della pensione in base alla retribuzione media dell'intera carriera anzichè sull'ultimo stipendio; sull'eventualità che la liquidazione consista in titoli di stato non negoziabili o che venga accantonata ai fini di una rendita vitalizia.

Se le vicende del personale della Regione sono sempre oggetto di vivo interesse da parte dei cittadini, non fosse che per il rilevante numero di persone coinvolte (i dipendenti sono ormai 4 mila, l'equivalente, in termini occupazionali, di quattro ferriere di Servola), esse danno anche luogo, oggi, a tante aspettative. Sono infatti migliaia le domande d'assunzione giacenti, specie da parte di giovani diplomati e laureati in attesa di prima occupazione. Mentre le n uove 405 assunzioni si limitano a regolarizzare rapporti già contrattualizzati. Ed entro dicembre saranno 400 i dipendenti «scappati» nell'ultimo triennio. L'auspicio è fin d'ora di rimpiazzi «trasparenti», mediante regolari concorsi.

Giorgio Pison

FUGA / I DIRETTORI RICEVONO ANCHE 450 MILIONI

Buonuscite d'oro

TRIESTE — Qual è stata l'anno scorso l'entità della «fuga» dei dipendenti regionali? Risultano aver lasciato il servizio 153 persone, per lo più con pensioni e liquidazioni d'oro (si dice che i direttori regionali percepiscano intorno ai 450 milioni di buonuscita), mentre l'anno precedente l'esodo non aveva superato la novantina di unità e l'ottantina nel 1989. Le ragioni dell'«impennata» sono essenzialmente due: lo sblocco, iniziato l'anno passato e tuttora in corso, delle promozioni (che erano ferme dal 1985) e la psicosi, acuitasi oggi, di un'imminenza di provvedimenti governativi restrittivi.

A determinare un esodo così massiccio hanno bensì contribuito il raggiungimento dei limiti d'età e quelli di servizio, nonché le dispense per motivi di salute (ma limitate a tre casi) e i decessi (una quindicina), ma ben 86 sono state le dimissioni volontarie.

Dalla tabella si ricava, in più, il numero dei pensionati suddivisi per qualifica e secondo l'età media dell'«abbandono». E si può notare che i 18 dipendenti dei tre grandi più elevati e i 36 dei due più bassi dell'amministrazione regionale sono andati in pensione a un'età maggiore degli impiegati dei gradi intermedi: e infatti la loro età di abbandono è sopra la media generale. Spesso, anzi, si verifica che i gradi «apicali» rimangono anche oltre il limite massimo di età (che è di 65 anni per i maschi e di 60 per le femmine), anche perché i direttori generali provengono spesso dalla magistratura, dalla funzione pubblica o dalla docenza universitaria.

Così si è verificato, precedentemente, per il ragioniere generale Vittorio Pisa, l'ex segretario generale Paolo Bernes e il segretario generale straordinario Emanuele Chiavola, i quali sono andati in pensione, nel 1990, a 70 anni (attualmente c'è solo il dottor Egidio Babille, direttore dell'Ufficio piano, a sfiorare i settant'anni, dopo che nel marzo scorso ha lasciato il lavoro, sempre a 70 anni, il direttore regionale della sanità, ragionier Silvio De Paoli).

Fra i direttori regionali andati in pensione durante l'anno passato figurano Lauro Moretti (protezione civile) ed Eugenio Gussetti (foreste), entrambi di Udine; Giorgio Gionchetti (ente pesca) di Gorizia e Gioacchino Tringale (industria) di Trieste. Quest'ultimo, appena andato in pensione, è stato peraltro nominato direttore generale della Friulia.

Fra i dirigenti sono andati in pensione Silvio Ballaben (della direzione del personale), Elio Maroth (del Consiglio), Mario Braidot (dell'agricoltura), Francesco Lenardi (della caccia e pesca), Costanzo Tomatis (della sanità), Annamaria Troiano (dello sport), Vincenzo De Bona e Giorgio Tombesi (entrambi dei servizi tecnici), rispettivamente di Udine e di Trieste, mentre nel 1990 avevano «lasciato» i direttori di Gorizia e di Pordenone).

Quali che siano le ragioni di questo turn-over anticipato mediamente di nove anni, e soprattutto per i livelli intermedi, rispetto al normale limite dei 65 anni, una cosa è certa: ora si possono fare molte più assunzioni del previsto. Con l'attuale ritmo dei pensionamenti la Regione, se vuole mantenere inalterati i ritmi lavorativi, dovrà assumere almeno un centinaio di persone all'anno, al di là dell'inquadramento in atto del personale che risultasse in servizio alla data dello scorso 14 aprile: in tutto 405 persone fra contrattisti annuali dell'Irfop, contrattisti triennali e «comandati» da altri enti pubblici.

Pensionamenti in Regione nell'anno 1991

QUALIFICA	NUMERO	ETA' MEDIA
Direttori regionali	5	61,8
Dirigenti	8	62,1
Funzionari	5	57,5
Consiglieri	22	56,1
Marescialli forestali	2	55,0
Segretari	38	54,1
Coadiutori	39	54,0
Guardie forestali	3	54,0
Agenti tecnici	29	60,3
Commessi	7	58,9
TOTALE	**153**	**56,0**

DOPO L'USCITA DI PLI E PRI

Regione e Udine Giunte a rischio

UDINE — Aria di crisi alla Regione e al Comune di Udine. La segreteria regionale del Pli proporrà alla direzione del partito, convocata per lunedì, di uscire dalla maggioranza regionale «ad ogni effetto», se non muterà radicalmente l'atteggiamento di Dc e Psi sulla legge elettorale che sarà discussa martedì in consiglio. Secondo il Pli, Dc e Psi «vogliono approfittare della riforma della legge elettorale per portare a compimento una pura operazione di potere a danno dei cosiddetti partiti minori». Essi sostengo infatti, dice il Pli, un disegno di legge che non prevede la preferenza unica, né lo sbarramento dei ventimila voti.

Per quanto riguarda, invece il Comune di Udine, la decisione del Pri di uscire dalla maggioranza ha sortito l'effetto che i responsabili locali dell'Edera si prefiggevano, cioè quello di indurre sindaco e giunta a dimettersi. Tale determinazione è stata espressa dallo stesso sindaco, il socialista Pietro Zanfagnini, e dall'esecutivo alla conferenza dei capigruppo svoltasi ieri mattina subito dopo la riunione della giunta. Le dimissioni, se non interverranno fatti nuovi, saranno formalizzate nella riunione del consiglio convocata per luendì prossimo. L'azzerramento della giunta aprirà di fatto la crisi. Il consiglio avrà sessanta giorni di tempo per ricostituire una maggioranza di governo, pena il ricorso a elezioni anticipate.

A conclusione della riunione della giunta l'assessore agli affari generali, il socialista Mattioli, ha dichiarato che, «pur rispettando la decisione del Pri di uscire dalla maggioranza, essa appare comunque incomprensibile, avendo il Pri condiviso pienamente le scelte politico-programmatiche e operato per le sue realizzazioni, senza mai dare segni di nervosismo politico». Un tradimento vero e proprio, dunque, secondo l'esponente del Garofano, che però si augura che i repubblicani, «espressione di una cultura ricca di esperienza di governo, possano rivedere la loro posizione nell'interesse generale della comunità udinese». Traducendo dal politichese, la giunta, o meglio quello di essa rimane dopo l'uscita del Pri, cioè Dc, Psi e Psdi, da imputato assume ora il ruolo di accusatore. Le dimissioni non sarebbero altro che un atto cui l'esecutivo è costretto a prendere e la cui responsaibilità politica ricade tutta sui repubblicani. Ciò non è del tutto vero in quanto la maggioranza può continuare ad andare avanti anche senza il Pri. Ha infatti tutti numeri per governare, 32 consiglieri su 50, e potrebbe procedere limitandosi alla surroga dell'assessore repubblicano.

Sempre ieri mattina il Pri, presenti il segretario politico cittaidno, Adriano Luladi, l'ex assessore Cojutti e i consiglieri Enzo Barazza (capogruppo) e Marco Balestra, aveva tenuto una conferenza stampa per spiegare le motiviazioni che l'avevano portato alla decisione («autonoma, senza sentire Roma», è stato sottolineato di abbandonare la maggioranza. Per dare uno scossone alla giunta, per indurla a uscire dall'immobilismo amministrativo visto il notevole calo di tensione che l'ha caratterizzata in questo ultimo anno. «Basta essere corresponsabili dell'agonia di questa compagine inconcludente, in cui tra Psi e Dc non vi è sintonia. La nostra non una posizione distruttiva —ha detto il capogruppo— bensì costruttiva: non siamo usciti per disfare, ma perchè altri facciano quallo che la maggioranza non e riuscita finora a fare». E le questioni irrisolte sono molte e importanti. Vanno dal piano della viabilità a quello sul commercio, da quello del recupero dell'edilizia scolastica e degli insediamenti culturali al regolamento delle circoscrizioni, ai rapporti con Regione, Provincia e i comuni limitrofi che sono praticamente inesistenti.

[Per quanto riguarda gli enti secondari il Pri manterrà i propri rappresentanti, ciò per non pregiudicare il loro funzionamento, rimandando un proprio disimpegno.

Domenico Diaco

NE USUFRUIRANNO ENTI, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI

Assistenza agli handicappati: tre miliardi per nuove strutture

UDINE — Per il miglioramento e la realizzazione di strutture destinate a scopi socio-assistenziali, la Giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessorato Carmelo Calandruccio, la erogazione di oltre tre miliardi. Il provvedimento del governo regionale è ripartito in due assegnazioni: una di un miliardo e 678 milioni di lire per il 1992; l'altra di un miliardo e 400 milioni per il 1993.

Gli interventi sono a favore di quelle associazioni, istituzioni, enti e organizzazione che si prendono cura delle persone non autosufficienti, disabili, in stato o rischio di disadattamento o devianza.

Saranno così finanziati la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del centro sociale di Codroipo; la costruzione di una palestra, di un laboratorio e l'acquisto degli arredi al Piccolo Cottolengo di don Orione, a Santa Maria La Longa; la costruzione della sede della cooperativa «Futura» di San Vito al Tagliamento.

Altri contributi serviranno, in provincia di Trieste, per l'acquisto degli arredi, delle attrezzature e di un pullmino per l'Anffas, la costruzione di impianti di riscaldamento alla «Domus Lucis» e nella sede dell'associazione di beneficienza «Slokad», il educandato «Gesù Bambino», la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del fabbricato all'istituto «Rittmeyer», e l'acquisto di attrezzature per la sezione locale dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

E' già polemica per l'Elisoccorso

UDINE — E' ormai imminente l'inaugurazione del servizio di elisoccorso in collaborazione tra l'Elifriulia e l'Usl Udinese n.7. Ma già ora non mancano le polemiche. Come quella volutamente sollevata dal consigliere regionale della Federazione dei Verdi Giorgio Cavallo, il quale ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione al presidente della giunta per sapere i termini, anche di spesa, di questa nuova collaborazione tra l'Elifriulia e il servizio sanitario regionale, attraverso l'Usl udinese. In particolar modo l'esponente verde si chiede se questo tipo di convenzione sia o meno simile a quella già realizzata nel 1987 sempre con la stessa ditta. «Allora — scrive il consigliere Cavallo — partecipai all'inaugurazione del servizio e potei constatare come in realtà un elicottero fosse quello della Zanussi e l'altro fosse del servizio per la disinfestazione agricola con una croce rossa disegnata con l'adesivo. A questo punto — conclude Cavallo — mi chiedo se il servizio, da allora, sia qualitativamente migliorato, se risponderà alle normative Cee e soprattutto se sia stato affidato all'Elifriulia dietro regolare gara d'appalto».

ACCOLTELLA UN IMMIGRATO E TIENE IN SCACCO I CARABINIERI

Quattro ore di follia

PORDENONE — Ha tenuto in scacco per quattro ore i carabinieri prendendoli a sassate, ha ferito con un coltello gravemente a un braccio un venditore extracomunitario e ha seriamente danneggiato a colpi di bastone l'auto di due ragazzi. Il fattaccio è avvenuto ieri tra le undici del mattino e le quattro del pomeriggio a Villanova di Prata, in via Casali. Protagonista dell'episodio il 52.enne Redento Maccan che lo scorso anno balzò agli onori della cronacà per un episodio simile nel corso del quale gli venne sequestrato anche un fucile da caccia. Tutto comincia quando due giovani, incaricati dalla Sip di consegnare elenchi telefonici in quella zona varcano la soglia dell'abitazione del Maccan il quale, dopo averli minacciati con un bastone, inizia a colpire violentemente la loro vettura danneggiandola. Terrorizzati i due sono subito corsi ad avvertire i carabinieri. Neanche a farlo apposta in quel momento si presenta sulla soglia di casa Maccan un venditore extracomunitario, che viene investito di insulti e in più ferito gravemente a un braccio con un coltellaccio lungo circa trenta centimetri. A questo punto, dopo il ricovero del ferito, comincia la trattativa condotta dai militari del nucleo radiomobile di Pordenone. A prendere l'iniziativa è il maresciallo Sofia che tenta di instaurare un risolutore dialogo con l'uomo. Maccan s'rifugia sotto un albero del suo giardino e brandisce sempre con fare sinistro il coltellaccio. Di tanto in tanto lancia anche qualche pietra addosso ai carabinieri. Verso le sedici la svolta. Le frasi del dialogo sono convincenti e Maccan si avvicina parecchio ai militari: basterebbe soltanto un momento — quando rivolge le spalle — per bloccarlo e stordirlo. E così è, ma... niente da fare, Maccan resiste, si lancia in una disperata corsa nel giardino, gli corrono dietro, gli lanciano un manganello tra le gambe per bloccarlo definitivamente e renderlo innocuo.

Massimo Boni

Scippo in banca Spagnoli arrestati

PORDENONE — Due cittadini spagnoli, Fernando Arratia e José Luis Salgado, rispettivamente di 37 e 38 anni, residenti a Valencia e a Siviglia, sono stati arrestati dalla squadra volante della questura con l'accusa di «furto con destrezza». L'episodio, che risale all'altro ieri mattina, si è verificato all'interno della sede centrale della Banca popolare Friuladria, in piazza XX Settembre, in pieno centro cittadino. I due avrebbero tentato di rubare dalla borsetta di un'anziana di 78 anni il contante appena ritirato — circa 3 milioni in buoni postali — ma una reazione della signora, il successivo aiuto dei clienti e il tempestivo intervento della polizia hanno fatto sì che il colpo non riuscisse. Sulle prime i due hanno negato ogni addebito ma quando si è proceduto alla conta dei soldi e ci si è accorti di un ammanco di centomila lire, probabilmente raccolte a terra subito dopo il parapiglia (erano fuoriuscite dalla borsetta 320 mila lire), le domande degli inquirenti si sono fatte più pressanti e uno dei due ha confessato.

m. b.

BOMMARCO RINVIATO A GIUDIZIO

Vescovo sotto processo Tutta colpa dei mosaici

CERVIGNANO — Sei mesi di reclusione e due milioni di lire di ammenda: al termine di una lunga requisitoria è stata questa la richiesta avanzata dal pubblico ministero avvocato Leghissa nei confronti dell'arcivescovo di Gorizia, monsignor Vitale Bommarco e di don Graziano Marini, rispettivamente presidente e direttore della società per la conservazione della basilica di Aquileia.

I due religiosi erano stati querelati per non aver disposto l'allontanamento dai portici della basilica di una baracchetta per la vendita di souvenir, nonostante le ingiunzioni della Soprintendenza alle belle arti risalente all'agosto dell'89.

L'ente monumentale aveva infatti ritenuto che la collocazione del chiosco, sotto il fornice del portico, non fosse la più acconcia a un monumento di tale importanza e quindi ne aveva ordinato l'immediato allontanamento, cui gli imputati non avevano ottemperato.

Ascoltato anche il difensore, avvocato Giuliano de Colle, il pretore Federico Frezza ha comunque disposto il rinvio dell'udienza al prossimo 23 settembre, per raccogliere ulteriori elementi giuridici, ma soprattutto in attesa che la Soprintendenza produca l'atto impositivo del vincolo sulla basilica.

f. a.

INDAGINI ANCHE SU DONNE PIU' ANZIANE

Pornofilm, nuovi risvolti

MONFALCONE — Nuovo colpo di scena nella vicenda delle baby squillo e dei filmini porno a Monfalcone che ha già portato all'arresto di cinque persone e alla notifica di quattro avvisi di garanzia. Sarebbe stato trovato un appartamento nel centro della città dei cantieri usato per gli incontri a luce rossa. Ma pare che le frequentatrici della casa non siano state solo le bambine al centro dell'inchiesta giudiziaria come in un primo tempo si poteva sospettare ma anche signore e signorine maggiorenni. La clamorosa notizia trapelata già l'altra sera non è stata ufficialmente confermata ma — cosa rara di questi tempi — nemmeno smentita.

Le indagini puntano anche sulla cosiddetta pista dei collezionisti di cimeli fascisti. In alcune perquisizioni i carabinieri avrebbero trovato armi e oggetti del Ventennio detenuti abusivamente. Ma nulla trapela sui provvedimenti del sostituto Matteo Trotta. Dunque massimo riserbo da parte dei carabinieri e del magistrato sull'andamento e gli sviluppi della scabrosa inchiesta giudiziaria.

Intanto l'avvocato Livio Bernot, difensore del pubblicista Gianluca Versace agli arresti domiciliari lamenta la violazione costante del segreto istruttorio che danneggerebbe il suo assistito e promette clamorose azioni nei confronti dei magistrati e degli investigatori.

Corrado Barbacini

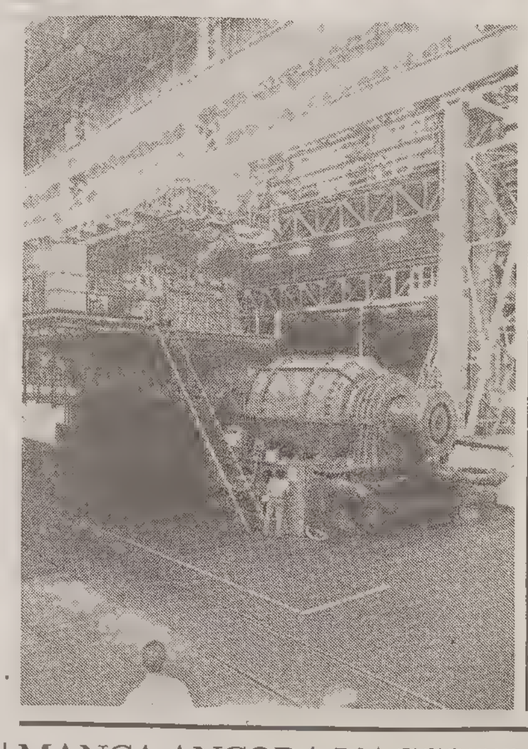
FOTO ROLLI TRIESTE

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
... E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOIA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400. cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

PREVISTI CENTO ESUBERI PER IL PROSSIMO ANNO E TANTA «CIG»

Tagli anche alla Gmt

Altri duecento posti di lavoro in pericolo. Questa volta è la Divisione Grandi Motori (gruppo Fincantieri) a ridurre gli organici a seguito di una crisi del settore che sembra si aggraverà nei prossimi mesi. Lo ha annunciato la direzione al consiglio di fabbrica nel corso dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi nella sede dell'Intersind. Il programma per il 1993 non si apre all'insegna dell'ottimismo. Un centinaio di dipendenti (impiegati e «indiretti») dovrebbe restarsene a case definitivamente, mentre un'altra ottantina usufruirà di un periodo (non ancora determinato) di cassa integrazione per poi rientrare in produzione. La contrazione diventa più consistente se si considera che dei 1850 dipendenti, una quarantina sono tutt'ora in cassa integrazione e non sembra vi sia possibilità di rivederli in fabbrica. Nel corso della stessa riunione, inoltre, il consiglio di fabbrica si è opposto a un'altra trance di «cig», per una ventina di impiegati, da iniziare subito e terminare alla fine di settembre. I tagli si renderebbero necessari per un equilibrare la forza lavoro, ora equamente suddivisa tra impiegati, operai e 'indiretti'. In autunno, i numeri presentati dalla direzione dovranno trasformarsi in nomi e facce, ma prima di questa operazione il sindacato vorrebbe meglio conoscere i carichi di lavoro previsti (si parla di commesse per 500mila cavalli, ma altre potrebbero essere acquisite) e soprattutto intenderebbe meglio capire la strategia dell'Iri-Fincantieri nell'area giuliana (in ballo c'è anche l'attività dell'Arsenale San Marco). Secondo alcune fonti sindacali, infatti, ci si appresterebbe a uno «scorporo» della Diesel Ricerche (300 impiegati e ricercatori, 50 operai), ma non sembra vi siano certezze sul proseguio di questa attività.



RICETTE ANTICRISI DI IMPRENDITORI E SINDACATI

Insieme per uscire dal buio

Sindacati e imprenditori per una volta insieme a cercare di risollevare le sorti della malandata economia locale. In un megaincontro che ha visto presenti Assindustria, Api, artigiani, Cna, Cgil, Cisl e Uil sono state individuate alcune ipotesi di lavoro per incidere sulla crisi che attanaglia la città e non solo come conseguenza delle difficoltà della Ferriera di Servola. In tempi brevi si dovrebbe arrivare a un consolidamento dei crediti vantati da piccole aziende e artigiani nei confronti della Afs grazie a un intervento combinato con Mediocredito, Finfidi e Congafi. Su tale questione è stato richiesto un incontro agli assessori regionali Saro (industria) e Rigo (artigianato).

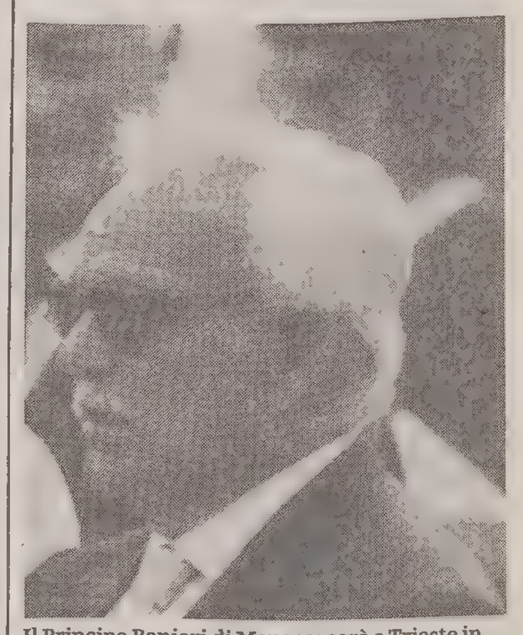
Nello stesso tempo, sarà chiesto all'Iri di utilizzare maggiormente le aziende locali per le subforniture e le piccole lavorazioni per un periodo di almeno due-tre anni. Allo studio anche la forme di associazione tra produttori, anche al di fuori dell'ambito locale, per creare strutture in grado di superare l'attuale crisi. La settimana prossima le parti si incontreranno nuovamente per definire la creazione di uno o più consorzi tra imprese al fine di rafforzare la competitività su tale tipo di mercato. Altra iniziativa riguarda lo snellimento delle procedure burocratiche per facilitare i nuovi insediamenti produttivi. Sotto questo profilo, i sindacati metalmeccanici si impegneranno, assieme agli imprenditori, per promuovere un incontro con i responsabili dei vari Enti e con il diretto coinvolgimento dell'Ezit. L'operazione diventa elemento fondamentale per avviare la ricollocazione dei lavoratori posti in 'mobilità', con particolare attenzione al settore metalmeccanico.

A conclusione dell'incontro, Assindustria, Api, artigiani, Cna, Cgil, Cisl e Uil hanno concordato nel sottolineare che esistono «ampi margini per una fruttuosa collaborazione tra imprenditori e forze sindacali».

Il direttivo degli artigiani, infine, è ritornato sulle difficoltà dell'indotto della Ferriera evidenziando come molte aziende si trovino vicini al fallimento avendo investito gran parte del capitale e dell'attività nel contesto generale della Afs. L'auspicio è che un eventuale intervento pubblico a favore dello stabilimento di Servola ricada a pioggia anche sulle imprese collegate. «Il protrarsi dello stato di crisi — si legge in una nota — potrebbe determinare, da un lato, difficoltà intrinseche alla sopravvivenza delle imprese artigiane, dall'altro il conseguente pericolo per i posti di lavoro dei dipendenti, raddoppiando così il numero dei disoccupati».

CONGRESSO CIESM

Maxiconvegno sui problemi del Mediterraneo



Il Principe Ranieri di Monaco: sarà a Trieste in ottobre per partecipare al convegno sul Mediterraneo che vedrà riuniti oltre ottocento scienziati.

L'Adriatico «sorvegliato speciale» nel Mediterraneo. Il nostro mare sarà uno dei temi-chiave del 33.o Congresso della CIESM, la Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, che nella seconda metà di ottobre (dal 12 al 17) raccoglierà a Trieste almeno ottocento studiosi. Forse il congresso scientifico più «affollato» mai organizzato nella nostra città. E l'Adriatico — come si è detto — vi avrà parte rilevante, con un simposio che il giorno d'apertura ne affronterà i problemi biologici e geologici.

Il «popolo del mare» arriverà al Centro congressi della Stazione Marittima dai diciannove Paesi che fanno parte della CIESM (quasi tutti quelli che si affacciano sul Mediterraneo più Germania e Svizzera, impegnati in crociere oceanografiche nel Mare Nostrum), nonché da numerose nazioni extraeuropee, Stati Uniti in testa.

Ospite di riguardo del congresso sarà Ranieri di Monaco, nella sua veste di presidente della CIESM. Il principe si fermerà a Trieste per l'intera settimana assieme al figlio Alberto, e approfitterà dell'occasione per una serie di escursioni nel Friuli. Lo stesso principe Ranieri aprirà e concluderà i lavori del congresso, dal momento che la CIESM è una «creatura» prestigiosa del suo Principato. Fondata nel 1910 dal principe Alberto I nel celebre Museo oceanografico di Monaco, la Commissione ha avuto per 22 anni Jacques-Yves Cousteau quale segretario generale. Oggi nelle attività della CIESM sono coinvolti circa 2200 scienziati e 550 istituti di ricerca distribuiti su entrambi i versanti del Mediterraneo, quello europeo e quello africano.

Il programma del congresso (che si articolerà in workshop, simposi e centinaia di comunicazioni scientifiche, suddivise in numerose sezioni) sarà aperto dalla conferenza su «Aree protette del Mediterraneo» tenuta dal professor Giuseppe Cognetti dell'Università di Pisa. Questi alcuni dei temi che verranno affrontati durante la settimana di lavori: tecniche di ripristino ambientale, specie minacciate, dinamica di popolazioni ittiche, struttura profonda dei bacini mediterranei, recenti progressi nelle tecnologie sottomarine, caratteristiche dei delta e delle piattaforme continentali del Mediterraneo, inquinamento ed eutrofizzazione, ricerche oceanografiche nel Mar Nero. Al congresso saranno inoltre abbinate un'esposizione di strumentazioni marine scientifiche e sportive, una rassegna dell'editoria specializzata, una mostra di quadri e sculture ispirate all'ambiente mediterraneo.

Se il congresso biennale della CIESM approda per la terza volta nel nostro Paese nel dopoguerra (dopo Roma e Cagliari) lo si deve in gran parte al professor Antonio Brambati, che della CIESM è vicepresidente per l'Italia, oltre che direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università e presidente del Laboratorio di biologia marina. Ma è il governo italiano in prima persona (attraverso il ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica e il ministero per gli Affari esteri) a patrocinare l'iniziativa, assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia, alla Provincia e al Comune di Trieste, al Laboratorio di biologia marina, all'Università di Trieste. Principali sponsor sono Agip, Enel, Consiglio nazionale delle ricerche, Regione, Ateneo triestino.

Oltre all'aspetto scientifico (e alle sue ricadute economiche), il vertice triestino della CIESM avrà anche non trascurabili valenze politiche. L'ultima nazione accolta di recente nella CIESM è stata la Croazia. E a Trieste si prenderanno in esame sette nuove candidature: Albania, Austria, Bulgaria, Romania, Russia, Slovenia, Ucraina. La CIESM, insomma, avrà così un collegamento diretto con le nazioni e le repubbliche che proprio recentemente si sono associate nel Mercato comune del Mar Nero.

f. pag.

MANCA ANCORA L'ACCORDO SULLA ROTAZIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE

Ferriera, giorno di paga

Giorno di paga, oggi, per la Ferriera di Servola. Azienda e sindacati hanno raggiunto un accordo per la corresponsione degli stipendi di giugno e per l'anticipo dell'indennità di cassa integrazione. L'accordo del 1 luglio, così, è stato rispettato, ma fino all'ultimo ha rischiato di saltare. L'intesa è stata possibile grazie a un impegno dell'assessore regionale Saro e alla disponibilità di alcuni istituti di credito, ai quali è stata offerta in garanzia per l'anticipo della cassa integrazione una parte della liquidazione maturata dai lavoratori. Una operazione necessaria in attesa che il Cipe e l'Inps concretizzino il necessario provvedimento.

Ieri, l'azienda ha comunicato al consiglio di fabbrica che è andata a buon fine anche la vendita del magazzino in giacenza e che ormai tutto è pronto per avviare la produzione in «conto trasformazione» per la Ferriera di Piombino (che assicura la materia prima da lavorare). La ripresa è prevista per il 16 o 17 prossimi (all'indomani dello sciopero generale dell'industria di mercoledì 15), mentre la cokeria continua con un solo altoforno in funzione e l'altro assestato nella fase di «preriscaldamento» e pronto a fumare ancora non appena chiamato in azione.

Difficoltà, invece, a trovare un'intesa per la rotazione della cassa integrazione tra tutti gli operai. «Un accordo è possibile — afferma il sindacato — ma la trattativa non è ancora conclusa».

SCIOPERO

Negozi chiusi

Cgil, Cisl e Uil del commercio hanno deciso di aderire allo sciopero dell'industria proclamato per il 15 luglio (quattro ore) prendendo le distanze dalla «solidarietà» espressa dall'Unione Commercianti. I dipendenti ritengono che anche i commercianti siano responsabili della crisi della città e chiedono l'apertura di un «tavolo» per affrontare il rilancio dell'economia locale.

IL PDS E LA CRISI DELL'INDUSTRIA

'L'assistenzialismo non serve'

Un articolato programma di sostegno al comparto

L'assistenzialismo ha fatto il suo tempo. Di certo, non basta a sanare i problemi di una crisi, quella dell'industria, che ormai ha connotati «locali, regionali, nazionali». In tal senso si sono espressi ieri mattina Ugo Poli, consigliere regionale del Pds e un altro esponente del partito, Dino Fonda, in una conferenza stampa che ha visto anche la partecipazione del capogruppo al consiglio regionale, Renzo Travanut, del segretario provinciale Perla Lusa e di Silvio Ruffino, della segreteria regionale.

Poli, in particolare, ha rilevato come sia particolarmente necessario in questo momento sostenere le aziende in crisi, ma senza chiudersi in un municipalismo fine a se stesso. «La difficile situazione della Ferriera — ha detto — è la stessa che ha colpito la Chimica del Friuli di Torviscosa e decine di altre piccole aziende che vivono dell'indotto».

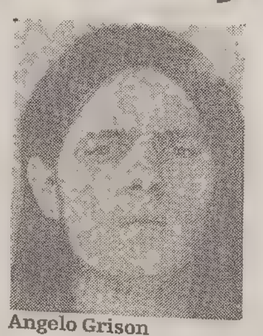
Le soluzioni, peraltro, non sembrano proprio dietro l'angolo, in una regione che nell'anno passato ha visto un ricorso alla casa integrazione straordinaria pari a 5.600.000 ore di lavoro (1.500.000 ore nella sola Trieste). Di qui le richieste: superare, in primis, la crisi politica e la frammentazione degli enti e, soprattutto, dar vita in tempi brevi a una conferenza regionale delle partecipazioni statali. Temi che saranno ribaditi il prossimo 13 luglio, in un incontro aperto al pubblico che vedrà anche la partecipazione dell'ex segretario della Cgil Antonio Pizzinato.

VIOLENZA NELLA NOTTE DI S. VALENTINO: IERI I TESTIMONI, LUNEDI' LA SENTENZA

Sevizie, due diverse verità

Si parlò di sadismo, torture, una notte di sevizie. Vennero sequestrati un coltello e un bastone ferrati. Lui, quello che sembrava il «mostro», tossicodipendente, con una serie di precedenti per razzie nelle farmacie. Dopo qualche giorno, la replica dei suoi amici: due lettere in cui lo difendevano gettando nuovi dubbi su quello che, la notte dell'ultimo San Valentino, è accaduto nell'appartamento in Strada Vecchia dell'Istria 29. Due versioni diametralmente opposte dello stesso episodio. Da una parte l'orrore e lo stupro, dall'altra un gioco spinto all'eccesso.

Dietro le porte chiuse dell'aula del Tribunale, ieri si è tenuta la prima udienza del processo che vede Angelo Grison, 34 anni, accusato di aver sequestrato, seviziato e violentato una giovane di 26 anni. Ma quattro ore non sono bastate per completare l'audizione dei trentuno testimoni citati per cercare di ricostruire la personalità di Grison e della ragazza. Davanti ai giudici si sono succeduti amici dei due, gli agenti intervenuti in Strada Vecchia dell'Istria, rappresentanti di centri di recupero dei tossicodipendenti, semplici conoscenti.



Angelo Grison

Ma le due verità sembrano aver resistito. La giovane, costituitasi parte civile nel procedimento, ha confermato le accuse a Grison. Un racconto che ha trovato conferma in altre deposizioni. I conoscenti dell'arrestato hanno invece ribadito la tesi espressa in quelle lettere, negando che fosse stata commessa violenza carnale. Una versione che sembrerebbe avvallata dalle perizie medico-legale e sul Dna disposte nei mesi scorsi dal Gip D'Amato e entrambe sostanzialmente favorevoli all'imputato.

Lunedì prossimo la prosecuzione del processo.

AVEVANO SVALIGIATO UN NEGOZIO IN PIAZZA BARBACAN

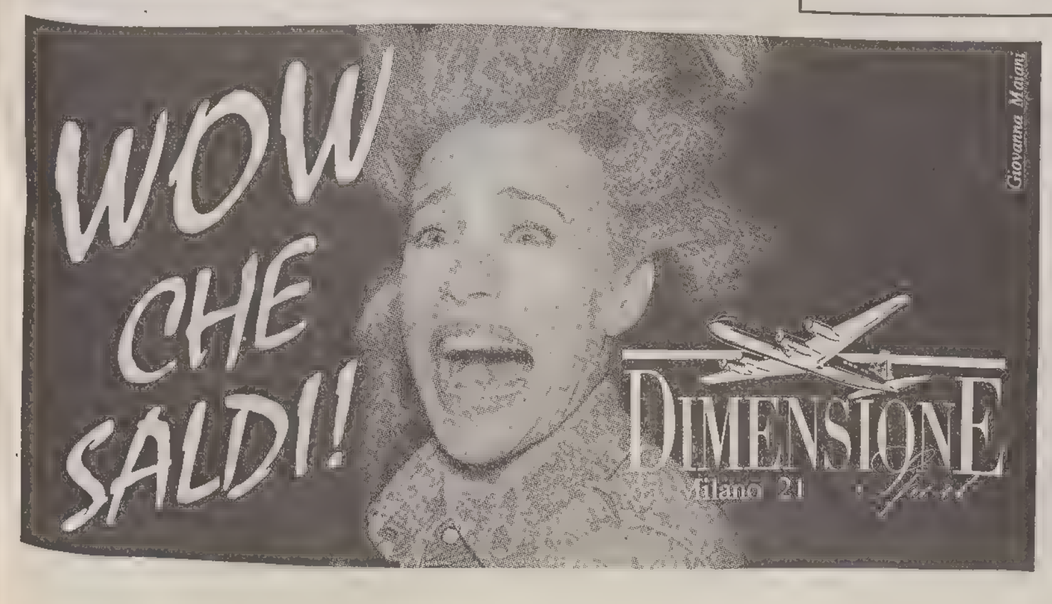
Rapina, condanne per tre

Una condanna a cinque anni e altre due a quattro anni ciascuno. Il giudice delle indagini preliminari non ha avuto la mano leggera nei confronti della banda di giovani che il 4 marzo scorso ha preso di mira il negozio di antiquariato «L'Arco» in piazza Barbacan. La rapina al negozio di Paolo Beltrame aveva fruttato alla banda argenteria, orologi, quadri e oggetti di antiquariato per una ventina di milioni.

Ieri il Gip Alessandra Bottan Gridelli ha giudicato tre dei quattro arrestati: Giuseppe Maffeo, 26 anni, nativo di Avellino ma residente a Trieste, Fabio Villanovich, 25 anni, via Da Ponte 26,e Luigi Vitiello, 29 anni, di Torre Annunziata ma che all'epoca della rapina abitava nella nostra città, in via Settefontane 29. Il quarto giovane acciuffato, Davor Marocchini, 25 anni, via San Giovanni Bosco 9, andrà a giudizio davanti al Tribunale, tra qualche mese.

Maffeo, nei cui confronti è stata pronunciata la condanna più pesante (cinque anni), era stato il primo rapinatore a cadere nella rete degli inquirenti. Era stata trovata a casa sua la pistola giocattolo con cui era stato minacciato l'antiquario, oltre alle cinghie di «rolè» con cui la vittima era stata sommariamente legata.

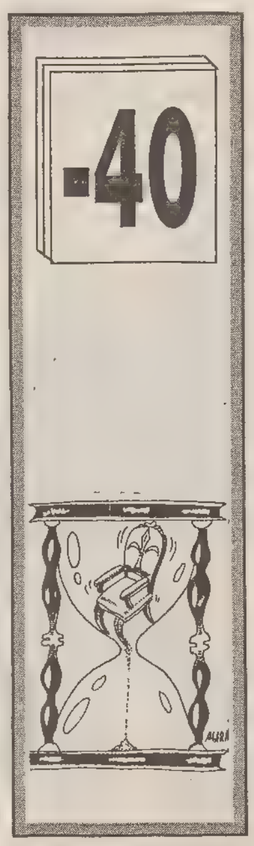
Dopo Maffeo, la polizia era risalita a Villanovich (4 anni di condanna, difeso dall'avvocato Tiziana Benussi), fermato poco distante dal negozio e con al collo una sciarpa giallorossa che corrispondeva a quella con cui, stando alla descrizione di Beltrame, si copriva il volto uno dei rapinatori. In un primo tempo Villanovich era stato lasciato andare ma dopo una serie di appostamenti e pedinamenti, il Gip aveva incaricato i carabinieri di via Hermet di arrestarlo. Come le tessere di un domino, le indagini avevano poi portato all'arresto degli altri due, Marocchini e un tal «Nino», identificato in Vitiello. Quest'ultimo, difeso dal legale di fiducia, l'avvocato Foglia di Napoli, è stato condannato a 4 anni. Maffeo era assistito dall'avvocato Zaro. Per Vitiello e Villanovich il pubblico ministero Filippo Gullotta aveva chiesto una condanna a quattro anni e mezzo.



VISITA-BLITZ DEL SOTTOSEGRETARIO CURSI (DC)

E i fanfaniani fanno festa

Continua l'impasse politica: confronto in Provincia e tra la LpT e il Msi



Meno quaranta. Tanti sono i giorni rimasti per allestire i due governi cittadini, anche se di spiragli ancora non se ne vedono. Nell'impasse, c'è anche il tempo di festeggiare un successo elettorale, sia pure con un certo ritardo. E' il caso della componente fanfaniana della Dc, che, reduce dall'en-plein colto alle «amministrative» (Braico in Provincia, Codarin e Marini in Comune), ha mostrato i muscoli ieri sera in un'apposita manifestazione alla «Marittima». Ospite d'onore, il neosottosegretario ai trasporti Cesare Cursi. «C'era chi affermava che non appartenevamo neanche alla Dc — ha esordito Cursi — ma questo risultato triestino ha confermato la nostra linea, che punta a un rapporto continuo con la gente».

Al di là della festa in famiglia, Cursi non si è sottratto neanche ad alcune battute sulla manovra economica in atto («Industriali e sindacati hanno reagito bene, adesso si tratta di perfezionare l'operazione senza stravolgerla») e sulla rete dei trasporti («L'alta velocità ferroviaria non è più un'ipotesi, esistono precisi contratti firmati. Di certo, problemi economici a parte, o la si fa subito o non sarà nè alta nè veloce...»).

Sul piano locale, intanto, si registra un'altra giornata fiacca. Ieri mattina si è svolto un incontro tra le delegazioni del Msi e della Lista per Trieste. Giacomelli, Menia e Di Giorgio da una parte, Gambassini e Cecovini dall'altra hanno riconfermato posizioni note e punti di contatto notissimi. Piena convergenza, dunque, sul tema dell'italianità di Trieste, sulla necessaria revisione del Trattato di Osimo, sulle privatizzazioni e la difesa dell'economia locale. I missini hanno confermato la loro disponibilità a un appoggio esterno ai futuri governi locali, la LpT, dal canto suo, ha sostenuto che «ogni preclusione nei confronti del Msi a quasi mezzo secolo dalla fine della guerra è priva di significato, specie in presenza della caduta del comunismo».

Altra giro, altra corsa. A Palazzo Galatti si è tenuto nel pomeriggio un confronto tra alcuni dei capigruppo, con il pieno supporto delle segreterie. Crozzoli (Psi), Rossi (Pri), Poillucci (Dc), Cavicchioli (LpT) e la Ferrante (Verdi) hanno «esplorato» le possibilità di un programma comune. Che per il momento ha trovato piena convergenza su cinque punti: il ruolo della Provincia; la sua candidatura quale ente di coordinamento del territorio; la necessità di dar vita alla terza conferenza economica; una politica in favore dei giovani; un impegno per l'ambiente. Tutti d'accordo, pacche sulle spalle, i colloqui continuano. Nuova riunione, mercoledì prossimo. Ma il tempo stringe più che mai.

f.b.

SLOVENI

Un «aiuto» missino

I migliori «amici» degli sloveni? I missini. Così almeno, un po' ironicamente, è stato commentata in certi ambienti della minoranza la richiesta di due senatori della Fiamma, Pontone e Resta, di dar vita, a livello legislativo, quantomeno a un testo unico che raccolga trutta la normativa esistente in materia. Un testo che, assicura Stojan Spetic di Rifondazione comunista, presenta delle aperture di credito inaspettate.

In particolare, i due senatori missini nominano gli atti del governo militare alleato, il memorandum di Londra e il Trattato di Osimo, prima di arrivare al'affermazione numerica più gradita agli sloveni. Che si vedono definire come «il 4 per cento della popolazione regionale (circa 60 mila persone)», ripratiti tra le province di Trieste, Gorizia e Udine. «Si tratta di un passo avanti — riconosce Spetic — che, dispiace dirlo, nemmeno la Dc era riuscita a fare». E poco importa per i diretti interessati, dunque, che gli stessi missini, nelle pagine precedenti, mettano in guardia sull'incostituzionalità «di ogni eventuale disposizione che privilegi la minoranza ai danni della stragrande maggioranza italiana».

EZIT

Impianto di Zaule

In merito al depuratore di Zaule, l'Ezit precisa che «il terreno su cui insiste l'impianto non è mai stato di proprietà di questo Ente; il Comune di Trieste lo ha in realtà acquisito direttamente dalla ditta Sirt (Vetrobel). I progetti dell'impianto, ancorché collocati nel comprensorio — prosegue la nota dell'Ezit —, non sono mai stati sottoposti a qualsivoglia parere dell'Ente. L'unica porzione di territorio soggetta ad occupazione temporanea d'urgenza per il potenziamento degli impianti fognari annessi, di proprietà dell'Ezit, è stata richiesta con avviso del sindaco di Trieste pervenuto il 16 luglio '91 e materialmente consegnata il 29 agosto '91».

RICORSO RESPINTO

La Lega Nord al Tar perde il primo round

Sono stati respinti i primi dei due ricorsi elettorali presentati al Tar in relazione alle ultime consultazioni amministrative. I giudici hanno infatti respinto sia il ricorso del Movimento Friuli che quello della Lega Nord Trieste. Quest'ultimo era stato presentato contro la Lega giuliana per la presentazione delle firme per le elezioni. Un ricorso che anticipava quelli, in discussione il 29 luglio, contro la stessa Lega giuliana-Lega alpina Piemont e la Lista per Trieste in merito alle proclamazioni per la Provincia e il Comune. Sembrava scontato che il ricorso a ruolo ieri dovesse venir accorpato agli altri a fine mese. Invece la discussione c'è stata e si è conclusa con una dichiarazione di inamissibilità del ricorso. Restano, tuttavia, in sospeso gli altri ricorsi. «La volontà di non ricorrere a un rinvio e all'accorpamento la interpretato come un buon segno» anticipa il segretario nazionale della Lega Nord Trieste che riteneva comunque interlocutoria l'udienza di ieri. La Lega giuliana, da parte sua, per voce del coordinatore Lucio Paiero, «esprimendo la massima soddisfazione per la decisione del Tar, denuncia il tentativo del partito di Bossi di impedire ai gruppi autonomisti che non accettano le sue imposizioni e il suo strapotere, di fare liberamente politica».

Il commissario Ravalli, intanto, ha firmato la delibera con cui il Comune, assistito dall'avvocato Trampus, si costituisce in giudizio nel ricorso al Tar proposto da Belloni per chiedere l'invalidazione del verbale di proclamazione degli eletti. L'amministrazione ha deciso di resistere in giudizio perchè ritiene legittimo il suo operato.

AL MSI

L'Us replica

Richiamandosi alla favoletta di Fedro del lupo e dell'agnello, l'Unione slovena replica alle affermazioni del missino Giacomelli che, nella sostanza, aveva attribuito responsabilità all'Us per aver candidato Samo Pahor con le conseguenze che si sarebbero poi viste.

Anche la «moratoria» nelle attività antislovene annunciata da Camber ,assieme alla posizione missina, costituirebbero, per l'Us, delle «improvvise retromarce» dovute al fatto che i triestini hanno constatato in diretta che Samo Pahor è «altra persona da quella che dipingevano interessate campagne di linciaggio morale»; nonchè dal fatto che nuovi rapporti si stanno creando fra Italia e Slovenia al punto che il vecchio nazionalismo confinario avrebbe intralciato l'ascesa al governo di Camber che di tale nazionalismo è esponente.

Quanto alle denunce presentate ora dal missino Roberto Menia contro Samo Pahor, sarebbero «mero di seppia» sparso dagli ambienti nazionalisti e neofascisti «acchiappati da più parti». Tali denunce non meritano, a giudizio dell'Us, neppure un commento ma soltanto «una sonora querela contro i denuncianti».

IN VISTA CAMBIAMENTI NELLA FEDERAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

Esuli, niente più presidenti

Quasi un golpe in seno agli esuli. Il consiglio generale dell'associazione delle comunità istriane, infatti, ha lanciato l'altra sera un siluro contro la Federazione che coagula le varie realtà degli ex profughi. «Per noi la Federazione vecchia maniera — hanno detto il presidente Rovatti e il consigliere regionale Lucio Vattovani — non esiste più. Per cui, o si cambiano entro breve le regole oppure nulla vieta sia mantenuto in vita un organismo per chi ci sta».

Fuori dai comunicati ufficiali, si tratta di una'autentica segata di sedia a Paolo Sardos Albertini, attuale presidente in carica. Il quale ultimo, in base a quanto previsto dalla bozza del nuovo statuto, che sembra trovi parecchi consensi, sarebbe sostituito da un vertice collegiale e da un esecutivo federale. Il vertice collegiale sarebbe composto in effetti dai tre presidenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, di quella della comunità istriane e dall'Unione degli istriani. L'esecutivo federale, invece, verrebbe coordinato annualmente da uno dei tre presidenti, «in base a un normale criterio di rotazione», secondo quanto scrive l'articolo 5 dello statuto.

Fuori dall'ufficialità, si tratta di un'escamotage per superare quelle ipotesi di gestione troppo personalistica delle tematiche degli esuli, che negli ultimi mesi vari esponenti avevano sollevato nei confronti di Sardos Albertini. Rovatti e Vattovani, peraltro, ne parlano in maniera estremamente diplomatica. «Forti del nostro buon diritto e coscienti di avere con noi gli esuli — affermano — vogliamo partecipare al sistema federativo, a condizione che i criteri di progettualità e di verifiche siano frutto della decisione collegiale. Bisogna che tutti capiscano che la storia di questo dopoguerra, con lo straordinario bagaglio di esperienze da noi accumulate, è un luogo privilegiato da cui guardare meglio alle cose di oggi e di domani».

Secondo il rinnovato ordinamento, della Federazione farebbero parte l'Assocaizion a nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Associazione delle comunità istriane, l'Unione degli istriani, e i liberi Comuni in esilio di Fiume, Pola e Zara. tecnicamente, dunque, cambierebbe poco o niente, ma sotto il profilo della gestione, come visto, sarebbe difficile uscire da una linea «incartata» dal futuro vertice collegiale. Tutti per uno, insomma, e non più uno per tutti...

SIDE e PHILIPS ti regalano

LA SIRENETTA

Acquistando uno dei favolosi videoregistratori o una videocamera Philips, avrai in regalo la videocassetta di Walt Disney "La Sirenetta".

AUT. MIN. RICH. SCAD. 31-8-1992

SIDE® LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SUPERVIDEO - Via Cologna, 21/Via Giulia,20 - TRIESTE
SIDE "IL GIULIA" - Via Giulia, 75 - TRIESTE
SIDE - Via Rossetti, 4/6 - TRIESTE

PHILIPS

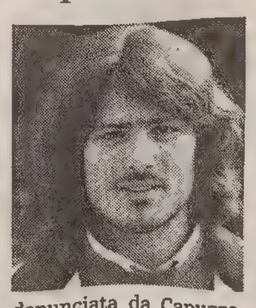
LA CRISI JUGOSLAVA

«Noi, pacifisti isolati»

Parla Alessadro Capuzzo, della Lista verde alternativa

Alessandro Capuzzo non ci sta. A quanti rimproverano ai movimenti pacifisti il mancato impegno sul fronte dell'ex Jugoslavia, il consigliere comunale a san Dorligo per la Lista verde alternativa ribatte additando le difficoltà di un intervento faticoso e limitato a una situazione locale di disinteresse, quando non di opposizione. «E' facile accusarci di non fare nulla, attacca Capuzzo. In realtà noi pacifisti italiani non abbiamo gli strumenti adeguati per agire: la crisi jugoslava ci coglie impreparati. E poi, le accuse che ci piovono addosso sono dettate dalla solita retorica del «senso unico»: pacifismo uguale opposizione agli Usa. Tutti discorsi che oggi non hanno più senso. Piuttosto, continua Capuzzo, guardiamo anche all'ignoranza che ci circonda. Un'ignoranza atavica, voluta, persistente, che ci crea problemi di ogni genere: dalla comprensione linguistica a una collaborazione con l'oltreconfine che dev'essere appena avviata, in un Paese che è sempre stato tagliato fuori dalla nostra Europa».

Una situazione, quella denunciata da Capuzzo, che si fa sentire ancora più pesante in città, «in modo tanto evidente quanto subdolo: basta pensare al silenzio-stampa creato intorno alla nostra voce, o alla resistenza passiva che circonda le nostre iniziative. Per non parlare degli aiuti concreti ai territori disastrati dalla guerra. La Regione Veneto stanzia fior di quattrini per i profughi: e noi? Già l'anno scorso era stato presentato alla Provincia un progetto per una «casa della pace per le donne» da realizzare in un edificio dell'ex Ipami: un progetto-pilota concordato con due pacifiste del movimento Azione verde di Zagabria, arenatosi contro la ferrea volontà di alcuni assessori che hanno voluto adibire quell'edificio a casa di riposo».

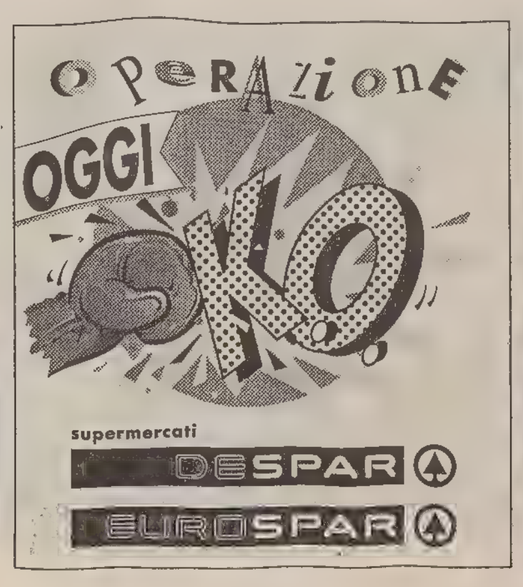


«Non abbiamo strumenti adeguati per agire, ma non è vero che siamo a senso unico contro gli Usa». Molte iniziative.

Un'accusa forte contro la passività locale, alla quale Capuzzo oppone le iniziative che la Lista verde e varie associazioni per la pace stanno tentando di far decollare. Una, presentata in maggio al direttore della sede regionale Rai e rimasta finora senza risposta, riguarda la creazione di un network radiofonico «imparziale, verificato nelle fonti e orientato in senso apertamente non violento verso le zone di guerra», irradiato attraverso il ripetitore ad onde medie di Venezia e agganciato ad altre emittenti «amiche» per avere il supporto di Cee ed Onu in collegamento con gli osservatori sul campo.

Un'altra ipotesi alla quale i pacifisti stanno lavorando è quella della costituzione di un gruppo di «osservatori civili» da inviare nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia a difesa dei diritti umani e civili di tutti i cittadini - indipendentemente dalla loro etnia di appartenenza - minacciati dalla guerra. Un'iniziativa, questa, per la quale si spera in un coordinamento a livello internazionale, per evitare la mlalafede di chi «volesse leggervi segnali di interventismo italiano». Partirà fra pochi giorni un primo gruppo di volontari incaricati di una missione esplorativa che individui modalità e zone di intervento. L'impegno dei pacifisti si orienta verso la ricerca di una soluzione non violenta di una crisi centrata sul contrasto delle etnie: ed è in questo senso che da tempo Capuzzo guarda a un elemento nuovo, quello della Bioregione: «l'unità biologico-territoriale-culturale riconoscibile, un nuovo concetto di Patria intesa come salvaguardia e valorizzazione della terra di appartenenza». Un concetto che presuppone quale condizione imprescindibile il consenso della cittadinanza e soprattutto il disarmo.

Paola Bolis



un'occasione da non perdere:
SALDI di fine stagione
su abbigliamento e calzature sportive
SPANGHER
TRIESTE - RIVA T. GULLI, 8 - TEL. 305158

UN BANDO DI CONCORSO ESCLUDE I CANDIDATI TROPPO BASSI DI STATURA

Vigili sempre all'«altezza»

LETTERA AL PREFETTO

I pompieri del Porto riconsegnano i «gradi»

I vigili fuoco specialisti hanno deciso di dimettersi se entro il 30 luglio la direzione generale di Roma non avrà risolto alcuni problemi che impediscono — a detta di una trentina di firmatari di una lettera inviata alle autorità — il regolare svolgimento del servizio. Questioni di vecchia data — è l'accusa — si trascinano da tempo senza che vengano affrontate e risolte. A fine mese si presenteranno dal Prefetto per riconsegnare il brevetto di cui sono in possesso e la lettera di rinuncia anche ai relativi benefici e la richiesta di ritornare vigili «semplici».

A protestare sono i vigili in possesso del brevetto di specializzazione nautica e che operano nel distaccamento di Porto Vecchio. La riduzione del personale effettivo (da 10 a 9 addetti) avrebbe messo in crisi l'operatività della struttura, che nelle ore notturne sarebbe costretta ad attendere 'rinforzi' dalla sede centrale prima di poter intervenire.

Ma i motivi di malessere sono molti e toccano, accanto ai problemi strutturali, anche quelli personali. Vi sarebbero stati dei tentativi di «ridurre» le ferie, mentre sarebbe sempre più difficile la sostituzione del personale assente. In altri casi, i vigili inviati al Porto Vecchio non sapevano nuotare e non si sarebbe provveduto, se non in ritardo, a un apposito corso. «In questo modo — spiegano i promotori della singolare protesta — è stato reso di fatto inutile il distaccamento del Porto Vecchio».

Un vigile urbano per essere all'«altezza» di ogni situazione dovrebbe misurare almeno un metro e settanta centimetri «con armonico rapporto statura-peso». Lo stabilisce un bando di concorso approvato, e poi sospeso, dal commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli, e duramente contestato dalle organizzazioni sindacali. I 'corazzieri' della strada, però, non assumeranno mai servizio, in quanto la delibera che doveva dare il via libera al concorso è stata sospesa dopo le pressioni esercitate dal sindacato. «E' stridente il fatto — commenta Gianfranco Bastiani, della Cgil — la richiesta di requisiti di prestanza fisica per l'accesso al posto e il completo abbandono dell'aggiornamento, di fronte al proliferare di leggi e all'introduzione del nuovo codice della strada».

Ma gli aspiranti vigili, accanto a stutura e avvenenza, avrebbero dovuto superare una prova di abilità eseguendo alcuni esercizi ginnici. «L'ultima volta — racconta ancora Bastiani — nessuno era stato avvisato di tale prova e non sono mancate giovanotti in cravatta e ragazze in tacchi e minigonna costrette a una corsa ad ostacoli. Ci mancava solo una prova di fischietto». Il sistema di arruolamento dei vigili, insomma, non piace alla Cgil che sottolinea come siano violate alcune norme di legge che avrebbero invalidato l'intero concorso e come, al contrario venga trascurato l'aggiornamento dei vigili già in attività.

Il concorso, però, si dovrà fare, non fosse altro per rimpinguare gli organici. Dei 400 uomini in organico, ve ne sono 270 in attività e una ottantina si appresta a lasciare l'incarico entro la fine dell'anno. Le voci sulla riforma previdenziale stanno allarmando al punto che è iniziata una vera e propria corsa alla pensione. «Se non si corre ai ripari — conclude Bastiani — non vi sarà personale per assicurare nemmeno i servizi essenziali. Sarà il caos, ma non potremmo farci assolutamente nulla».

IL COLLETTIVO INFRAZIONE RECLAMA VERITA'

Tre giorni di presidio: «Lo sgombero da via Orsenigo non ci fermerà»

«Lo sgombero da via Orsenigo 7 non è un capitolo chiuso: vogliamo continuare a lottare per le istanze della gente». I giovani del Collettivo Infrazione (si definisce «non legato ad alcuna ideologia ma di orientamento antifascista»), che nel maggio scorso avevano occupato l'ex Circolo Pisoni, sgomberato domenica scorsa dalla Polizia, ieri hanno «gridato» la propria verità. E hanno annunciato le iniziative immediate: tre giorni di presidio, a cominciare da ieri a Capo di Piazza, mentre domani, dalle 17 in poi saranno in piazza Ponterosso e, sempre alla stessa ora, sabato ai Portici di Chiozza.

«I locali dello stabile, di proprietà del Pds - ha ricordato Dario Pacor, a nome del Collettivo - erano stati occupati nel maggio scorso dopo una sommaria ricognizione dei locali inutilizzati. L'intenzione era di dar vita a un centro sociale di aggregazione giovanile». In un mese sono stati svolti 4 appuntamenti, tra cui la presentazione di un volume e uno spettacolo musicale.

I giovani del Collettivo Infrazione riuniti a Capo di Piazza. (Italfoto)

Poi, i problemi: la richiesta di alcuni vicini, rivoltisi all'Ufficio per la difesa del cittadino della Lista per Trieste, della chiusura del Centro per rumori notturni e altre azioni di disturbo. Il Collettivo li ha legati ai lavori di risistemazione e alle attività sociali. Contemporaneamente (è stato aggiunto) alcuni militanti sarebbero stati vittime di aggressioni da parte di giovani di estrema destra, culminate in un tentativo di incendio la notte del 4 luglio, poche ore prima dello sgombero.

Il Pds (secondo il Collettivo) avrebbe prima invitato gli occupanti a lasciare lo stabile, subito dopo l'occupazione, e poi avvallato lo sgombero. Il segretario del Pds, Perla Lusa, ha precisato che, pur non condividendo la scelta dell'occupazione, aveva a suo tempo invitato il Collettivo ad associarsi all'azione già intrapresa dal Pds presso gli interlocutori istituzionali per il reperimento di spazi idonei. Ottenendo una risposta negativa, il Pds aveva comunque sollecitato Enti e forze politiche ad individuare una soluzione al disagio espresso dai cittadini. L'intervento della Polizia sarebbe poi stato sollecitato da questi ultimi di fronte a una situazione di fatto di illegalità.

STORIA DI GABRIELE, USCITO DAL COMA DOPO DUE SETTIMANE

Due Madonne per un miracolo

I preti credono a quella di Porzus, la mamma a quella di Medjugorje, i medici alla scienza

Che ci sia un conflitto di competenze è evidente, anche se a dir poco inusuale o, meglio ancora, soprannaturale. A contedersi il merito di aver salvato Gabriele, una bambino triestino di otto anni, finito in coma dopo essere stato investito da un'automobile, sono due Madonne, una friulana, l'altra bosniaca. A fare la grazia è stata la «Madone de sesule» di Porzus, o la Madonna di Medjugorjie? La prima è stata invocata dal cappellano dei fedeli di lingua italiana di San Lorenzo in Servola, don Carlo Gamberoni, che vi si è recato in pellegrinaggio mobilitando i bambini e le famiglie della parrocchia. La madre, Bruna Chmet, ignara dell'iniziativa, si è votata invece alla seconda, sistemando nella mano di Gabriele, ancora privo di coscienza, una pietra raccolta nel luogo dove è apparsa la Vergine e «da allora, crederci o non crederci, il bambino ha iniziato a migliorare».

Per gli scettici e i laici non rimane che confidare in una terza ipotesi: un «miracolo» sì, ma della medicina. «Le lesioni erano molto importanti - ricorda il dottor Silvestri, uno dei medici della rianimazione di Cattinara che hanno seguito Gabriele - ma un bambino di otto anni dispone di notevoli capacità di recupero. Fortunatamente l'intervento medico è stato tempestivo, perché se avessimo perso dei minuti preziosi ...». Nulla di particolarmente straordinario, quindi, considerato che, nonostante le complicazioni conseguenti al trauma subito, «il bambino è uscito dal coma gradualmente».

La madre guardando il figlio maggiore (l'altro, Matteo, ha due anni), non grida al miracolo, ma si concede il beneficio del dubbio. «Arrivati ad un certo punto - dice - e in momenti del genere non si può far altro che pregare. E io ho pregato molto la Madonna di Medjugorjie. Non lo so, davvero ... E così difficile. L'importante - conclude - è che Gabriele si sia ripreso». Il bambino è stato incosciente per due settimane, ricorda, dopo essere stato investito da un'automobile e sbalzato violentemente a terra. Ricoverato prima al Burlo e poi in rianimazione a Cattinara, la sua situazione era decisamente peggiorata a qualche giorno dall'incidente. Poi piano, piano il recupero, che qualcuno invece fa coincidere con il giorno successivo al pellegrinaggio nella piccola chiesetta della «Madone de sesule».

«Ci siamo recati a Porzus e abbiamo pregato principalmente per dare un conforto ai genitori. - afferma don Lorenzo Gamberoni, che ha riscoperto la tradizione legata alla Madonna di Porzus e la storia di Teresa Duchs, una bambina cui la Madonna sarebbe apparsa nel 1855 - Personalmente, ero scettico, anche se ci ci deve capire sul significato della parola miracolo. La vita stessa, quella di ogni giorno, è un miracolo. Quanto accaduto è forse inspiegabile, - aggiunge - ma lancia un messaggio di speranza». Insomma, c'è ancora spazio per la fede, pur restando in un mondo sostanzialmente laico.

COMUNE

Una nuova gara per i parcheggi

Sarà indetta nuovamente la gara a licitazione privata per l'affidamento in concessione del servizio di parcheggio con custodia a pagamento. Nella delibera, esposta all'albo pretorio ancora per oggi, il commissario Ravalli rileva la necessità di rinnovare le procedure di pubblicità della gara, a suo tempo resa nota attraverso il nostro giornale e il Corriere della Sera, in data 30 giugno '91.

Nella delibera, Ravalli sottolinea inoltre la necessità di integrare una clausola del contratto, riconoscendo al Comune la facoltà di sopprimere, in qualsiasi momento, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, porzioni o aree di parcheggio per opere pubbliche o altre esigenze di interesse della comunità. Questa decisione dovrebbe essere presa dall'amministrazione senza l'obbligo di reintegrare i posti macchina e senza diritto per il concessionario ad alcun risarcimento, salvo la riduzione proporzionale del canone di appalto. Secondo il nuovo schema di contratto che il Comune intende discutere, deve infine essere presa in considerazione la possibilità di prevedere l'elevazione dei canoni, dopo il primo anno di gestione, sulla base di un documentato miglioramento della situazione.

In attesa di ripetere le procedure di gara, la concessione verrà prorogata per il tempo necessario alla conclusione alla licitazione privata, così come le tariffe in vigore.

Un appalto da mezzo miliardo per il look dei marciapiedi

Per il rinnovo annuale dell'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione dei marciapiedi, il commissario Ravalli ha firmato una delibera che prevede un impegno di spesa di 530 milioni.

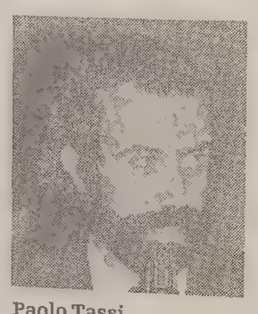
In base alla deliberazione della passata giunta, il rinnovo dell'appalto avrebbe dovuto finanziarsi tramite mutuo. Con una seconda decisione dell'esecutivo allora in carica, tuttavia, veniva stabilita la modifica del finanziamento, che non si sarebbe più realizzato con mutuo bensì con somme di cui il Comune era creditore nei confronti dello Iacp, in relazione ai lavori effettuati nell'ambito del piano di recupero del Teatro romano. L'Istituto si è impegnato a versare entro il primo semestre di quest'anno un importo di oltre 666 milioni, del quale è possibile utilizzare una somma pari a 417 milioni per la manutenzione dei marciapiedi. In considerazione dell'urgenza dei lavori, però, si è individuata la possibilità di finanziare la spesa residua di 113 milioni con i proventi delle urbanizzazioni.

Ravalli ha quindi approvato la spesa e ha provveduto alla modifica della passata deliberazione di giunta, accogliendo la possibilità di finanziamento di una prte dell'importo con i rientri delle urbanizzazioni anzichè con i crediti verso lo Iacp.

PROCESSO PER SETTE IN TRIBUNALE

Crac «Nuova Zuculin», patteggiano Tassi e gli altri ex amministratori

Hanno scelto tutti il patteggiamento i componenti dell'ex consiglio di amministrazione della «Spa Nuova Zuculin», una delle società del gruppo Tassi, fallita nel maggio di nove anni fa. La pena più elevata, due anni, è stata applicata proprio nei confronti di Paolo Tassi, 56 anni, l'ex presidente degli industriali. Angiolino Quattrocchi, 77 anni, via Rossetti 117, Livio Terpin, 53 anni, via Camber-Barni 20, e Giuseppe Bucher, 64 anni, Largo Promontorio 1, hanno patteggiato a un anno e cinque mesi, Claudio Desiot, 55 anni, via Ghirlandaio 45, a un anno, quattro mesi e 15 giorni. Riccardo Cesarotto, 49 anni, via Rossetti 62/1 e Omero Finocchiario, 83 anni, via Santi Martiri 14, infine, a un anno e quattro mesi. A tutti la pena è stata condonata.



Paolo Tassi

Tassi, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione della «Spa Nuova Zuculin», era accusato di aver proceduto nel gennaio dell'81 alla costituzione di un'ipoteca a favore della Cassa di Risparmio di Gorizia per due miliardi e 700 milioni, nell'esclusivo interesse della «Spa Cogral Internazionale». Tassi, Finocchiaro, Quattrocchi, Terpin, Bucher e Cesaraotto, dovevano rispondere dell'accusa di aver costituito due ipoteche in favore di un pool di istituti di credito per 5 miliardi, gravanti anche sui beni della Spa poi fallita, nell'interesse esclusivo di altre società del cosiddetto gruppo Tassi.

Tassi, Quattrocchi, Terpin, Desiot e Bucher, inoltre, erano accusati anche di aver, con due delibere dell'aprile '82, esposto fraudolentemente nei bilanci della Spa Nuova Zuculin. Il patteggiamento è stato concordato tra il collegio di avvocati e il pubblico ministero Antonio De Nicolo.

MORTO

Suicida a 25 anni

«Perdonami»: e Jemenz Walter Fabian, argentino, 25 anni, si è gettato ieri, verso le 15.55, dal secondo piano dell'appartamento presso cui viveva, in via Limitanea 14. A dare l'allarme è stato il suo compagno di appartamento Andrea Vivaldi, coetaneo, cittadino inglese, studente a Trieste. Quel biglietto era rivolto alla sua ragazza che stava giungendo proprio in quel momento. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale.

G0857
SCONTI dal 20 al 60%
GUINA
GUINA Le scarpe
GOINT by GUINA
abbigliamento uomo donna
baby e children's wear
via Genova, 12 - Tel. 63.01.09 – via Genova, 21 - Tel. 63.04.90 – via Genova, 23 - Tel. 63.01.09
COM. EFF.

G0858
SALDI DI FINE STAGIONE
valmar
biancheria per la casa
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662
COM. EFF.

G0946
Re Artù
Le Scarpe.
SALDI SALDI
TRIESTE - VIA MAZZINI 53/4 -TEL. 763650
COM. EFF.

G0652
Grossi affari in via Carducci!
DAL 10 LUGLIO INIZIANO I SALDI DI
Godina e Fantasia
CON SCONTI DEL 20-30-50-80%
PAGAMENTO IN CONTANTI, CON CRT PASS O CON CARTE DI CREDITO
American Express Cards
CartaSi
BankAmericard VISA
Diners Club International
Com. eff.

MATURITA' / GLI ESAMI DEI CANDIDATI DELLE SERALI DEL «VOLTA»

Lo studio alle ore piccole

Ottocento ragazzi scatenati dai 14 anni in su, che per passione, per caso o per forza hanno deciso di studiare le discipline industriali, dall'elettrotecnica alle telecomunicazioni, dalla termotecnica alla metalmeccanica e all'edilizia. Questo è l'istituto tecnico Volta. Una scuola moderna, attrezzata con sofisticate apparecchiture e laboratori all'avanguardia, fucina di tecnici e periti del domani.

Nel frattempo, l'irripetibile atmosfera goliardica degli anni spensierati dell'adolescenza si spande tra i banchi di scuola dando vita a un clima cameratesco e solidale che molti, giunti al momento della maturità, confessano di aver nostalgia a lasciare.

Siamo andati a curiosare nei corridoi dove in questi giorni si stanno svolgendo gli esami orali per oltre 150 ragazzi.

Alto, biondo, lineamenti dolci, Massimo Ostrouska, 23 anni, studente lavoratore della V serale telecomunicazioni, sta per affrontare la commissione. Massimo lavora alla Ferriera, «e pensare che con questo lavoro ero sicuro di aver trovato almeno la stabilità e la sicurezza». Prima lavorava in una piccola ditta privata, ma si era dovuto licenziare perché lo volevano trasferire a Padova e non avrebbe più potuto continuare gli studi. «Spero che questo diploma mi serva. Io ho ancora tutto il tempo per trovare un altro lavoro. Per quelli che avrebbero dovuto andare in pensione, invece, è una vera picconata».

Massimo, sorriso aperto e disponibile, spiega ancora che lavorando e studiando «a volte sei talmente stanco che non solo non riesci a seguire le lezioni, ma è addirittura meglio se rimani a casa».

Invece Fabio Ferigutti, 31 anni, è già stato torchiato ma è tornato per vedere i compagni con i quali per 5 anni ha diviso i banchi di scuola ogni giorno dalle 6 alle dieci e mezzo di sera. Fabio lavora in una casa di cura e spiega di aver frequentato il Volta solo per soddisfazione personale, ma ci tiene a far sapere che la scuola serale non è affatto una scuola di serie B. «Spesso la gente denigra le serali, mentre noi abbiamo lo stesso trattamento delle diurne e alla maturità siamo giudicati dalla stessa commissione».

Un loro compagno, Stefano Ciano, ha perfino realizzato un registratore allo stato solido, vale a dire senza nastro magnetico, e ciò dimostra l'alto livello di preparazione raggiunto.

Franco Furlan, 21 anni, maturando in telecomunicazioni, aveva già sostenuto gli orali e ieri, libero, sfoggiava un look balneare con tanto di pantaloncini corti. I suoi progetti sono ambiziosi. Ha intenzione di mettere in piedi una società di impianti di sicurezza e allarmi.

Stefano Sanzin, 22 anni, maturando, dovrebbe essere uno dei soci della suddetta ditta, ma a questo penserà dopo. Il 14 luglio infatti parte per fare il militare nel Corpo degli alpini.

Casual ma curato, jeans e polo fucsia, capelli mori corti su lineamenti gradevoli, Massimiliano Tudorov, 18 anni, termotecnico, sta aspettando con ansia il 13 luglio, data del suo orale. Scherzando sul fatto che al Volta le ragazze si contano sulle dita di una mano, Massimiliano afferma che se questo, per i più estroversi, non è un problema, per i timidi può rappresentare una grave lacuna nei rapporti di socializzazione con l'altro sesso. Per il dopomatura non ha dubbi: si iscriverà all'università, ovviamente ingegneria meccanica.

Facoltà di ingegneria anche per il suo amico Andrea Pezza, 19 anni, che appena uscito dall'aula dopo una interminabile interrogazione si accende una sigaretta e si accascia sulla sedia, estenuato ma finalmente libero.

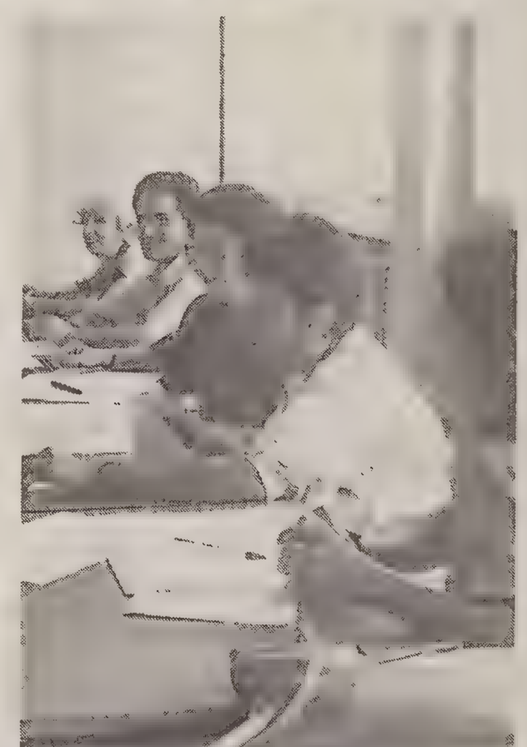
Federica Clabot

Lavoravo in Ferriera Ora, dice Massimo, spero col diploma di trovare altri impieghi

I corsi serali, secondo Fabio, sono spesso e a torto ritenuti scuola di serie B

Franco ha ambiziosi progetti: metter su una ditta di impianti di allarmi e sicurezza

Nella nostra scuola, scherza Massimiliano le ragazze sono rare e i timidi patiscono



La commissione del Volta presieduta dalla professoressa Carmela Salerno di Matera (Italfoto)

CENTRI ESTIVI / IN VIA DELL'ISTRIA SPENSIERATE GIORNATE DI GIOCO DEI PIU' PICCOLI

Sole e sorrisi dietro il vecchio muro

Il vecchio e malandato muro di via dell'Istria dietro il quale si trova il centro estivo e, a destra, un gruppo di bambini intenti al gioco nelle luminose sale del complesso (Italfoto)

Il primo impatto con il Centro estivo di via dell'Istria non è dei migliori. Le transenne poste sul marciapiede stradale a protezione del muro, visibilmente «panciuto», danno un'impressione di decadimento. «Il commissario Ravalli ha assicurato ai genitori che al più presto farà ristrutturare il muro e sistemare il cancello», giustifica la dirigente Giovanna D'Andri.

Per intanto l'aspetto esterno non è il massimo, per un posto dove soggiornano quotidianamente bimbi dai 3 ai 6 anni. Superato anche il piccolo choc del cancelletto di ferro verde pesantissimo e sbilenco, si entra in un altro mondo che sì, stavolta somiglia a un sogno.

Panche, torri in legno con scivoli, altalene, giostre, palloni e altri giochi ancora sono disseminati sotto gli alberi ombrosi. E' bello anche l'edificio, che in corso d'anno ospita la scuola materna: numerose ampie stanze, luce che entra prepotente dalle grandi finestre, un teatrino e un'attrezzatura sala giochi sono in grado di rallegrare la giornata più noiose.

Il profumino di cibo che si insinua stuzzicante lungo i corridoi dà quel tocco in più che fa «casa». Il menu della giornata prevede risotto con zucchine, polpettone, pomodoro. Per adesso però, nonostante il profumino, i bambini non sembrano ancora interessati.

Hanno ben altro da fare. Concluso un breve raid in giardino per controllare che il sole abbia fatto il suo dovere asciugando il prato (purtroppo bisogna lasciarlo completare il lavoro) ora il gruppo Margherite è impegnatissimo a scegliersi un personaggio della «Bella addormentata» e a disegnarlo. L'arrivo della dirigente, le braccia piene di scatoline e scatolone con nuovi giochi, interrompe la concentrazione. Quale scatola cominciare ad aprire? La risposta, scontata, è un coro di «La più grande!».

Nel silenzio assoluto, tutti ammassati attorno all'animatrice, quindici paia di occhi spalancati aspettano che il giocattolo, con studiata lentezza, venga tirato fuori: è un enorme parcheggio a più piani, completo di macchinine che mandano in visibilio tutti e rischiano di far perdere il controllo della situazione. Le macchinine spariscono in attesa di momenti più propizi e torna l'ordine.

Come questo, altri sei gruppi sono sparsi nell'edificio, impegnati in attività motorie o giochi di animazione. Ognuno col suo bel nome, deciso il primo giorno dagli stessi bambini: pesci rossi, nuvolette, delfini, ogni gruppo ha il suo bel disegno di riconoscimento piazzato sulla porta.

I bimbi iscritti, circa un centinaio, sono quasi tutti già «esperti» in centri estivi e provengono da tutta la città. All'ultimo momento, spiega la dirigente, si sono avute momentanee ma numerose defezioni, dovute soprattutto a inopportune malattie esantematiche. Per questi piccoli ospiti la vacanza sarà purtroppo dimezzata, ma la retta no.

Ilcentro è aperto, come gli altri, dalle 7.30 alle 17.30. Molti bimbi vengono portati non appena si apre il cancello, ma nessuno rimane fino alla fine della giornata. Ben 53 di essi frequenteranno anche nel mese di agosto. Fortunatissimi, avranno buona parte delle stesse animatrici che coprono tutti e due i turni. E' una continuità importante, osserva Giovanna D'Andri, per garantire collaborazione organizzativa e tranquillità nei rapporti con bimbi e genitori. Siamo solo ai primi giorni ma sono molti i progetti che ci si augura di realizzare: gare sportive, attività musicali e un giornalino-ricordo con i momenti più belli fissati dai bambini nei loro disegni e pensieri.

Anna Maria Naveri

RESTA SOTTO OSSERVAZIONE IL PORTALE DELLA GALLERIA DI SAN VITO

Chiusa per altri due mesi

Tempi ancora lunghi per la riapertura della galleria di San Vito: al settore manutenzione strade del Comune nessuno azzarda scadenze precise, ma pare che per almeno altri due mesi i disagi per i triestini siano destinati a continuare.

Il motivo della prolungata chiusura della galleria, transennata ai due ingressi dall'aprile scorso, sono da ricercarsi nella necessità di tenere in osservazione i fenomeni che avevano fatto scattare il primo allarme nel corso di un normale sopralluogo di manutenzione: il portale di entrata che dà su piazzale Sansovino risultava infatti disassato rispetto alla parete in seguito a una rotazione che i tecnici stanno ancora cercando di decifrare; anche all'interno sono venute alla luce alcune fessurazioni nella volta, ma le cause dei movimenti non sono ancora state chiarite. In questi mesi sono stati applicati alcuni vetrini nei punti più «interessanti», secondo una tecnica usata in sismografia: una sottile striscia di vetro viene fissata a cavallo della fessura per verificare, con l'eventuale rottura del vetrino, ulteriori sommovimenti. Nel corso di questi mesi di osservazione, non ci sarebbero state fessurazioni, tanto che i tecnici ritengono che il fenomeno sia concluso. Ora si tratta di riparare i danni e di consolidare la struttura: in questi giorni si sta predisponendo la gara d'appalto dei lavori a una ditta specializzata. Sotto il profilo finanziario (l'intervento si aggirerebbe nell'ordine del centinaio di milioni di lire), dal settore assicurano che non dovrebbero esistere problemi. Poi, il via ai lavori che dovrebbero protrarsi per qualche settimana.

g. l.

Due stabili all'incanto: il Rittmeyer si finanzia

Ora è il momento di tagliare i rami secchi. Per questo a fine mese l'istituto per ciechi Rittmeyer pone in vendita all'incanto due edifici che fanno parte del suo cospicuo patrimonio immobiliare. E' una mossa da tempo ipotizzata in quanto necessaria per più di un motivo, spiega il commissario straordinario del Rittmeyer, Silvano Pagura. Gli edifici messi in vendita di totale proprietà dell'istituto, necessitano di riadattamenti e spese ormai inevitabili, che ne annullano la produzione di reddito già di per sé bassa.

In questo momento la situazione del Rittmeyer si trova in una fase positivamente evolutiva. Il progetto di ristrutturazione dell'istituto che lo studio dell'architetto Zelco ha elaborato prevede grossi interventi. La sua realizzazione impone quindi una base finanziaria di partenza molto ampia e l'annullamento di qualunqu spreco. In cambio, il Rittmeyer diventerà un centro servizi, polo di riferimento per ciechi ed ipovedenti di tutte le età del nord-est italiano.

I tre miliardi che il Fondo Trieste ha stanziato nel 1993 per la ristrutturazione dell'edificio vecchio ed i 500 milioni previsti dalla legge 44 per l'adeguamento della parte più nuova copriranno a malapena le spese più grosse. Il patrimonio immobiliare può essere un vanto ma va razionalizzato, osserva il segretario del Rittmeyer Fabio Bonetta. Per questo vengono posti in vendita gli edifici di via del Rivo 4 e di via Commerciale 59/61, che rappresentano in questo momento per l'istituto una fonte di spesa in più, non certo un guadagno. Del resto, continua Bonetta, il ricavato che si spera di ottenere, più di un miliardo secondo la valutazione dell'Ufficio Tecnico Erariale, verrà reinvestito nell'istituto per una sua completa funzionalità.

a.m.n.

Anche Roda conferma: il Polo Sud è al palo

E' confermato. La missione al polo dell'Explora e di tutto il suo seguito è effettivamente in forse. E se la peggiore delle ipotesi dovesse verificarsi, l'Italia sarebbe costretta a subire un vero e proprio «scacco matto» internazionale. «Infatti, non solo si tratterebbe di un duro colpo per la ricerca scientifica nazionale, ma faremmo anche una figuraccia incredibile davanti a tutti quei paesi con i quali esistono già da tempo dei precisi accordi». Il professore Cesare Roda, riconfermato proprio martedì scorso nella carica di presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, non nasconde la sua preoccupazione e la sua perplessità.

Se la prossima missione in Antartide dovesse essere infatti annullata per mancanza di fondi, anche uno dei più ambiziosi progetti di ricerca italiani verrebbe così compromesso. E forse irrimediabilmente. Ma non solo. Anche l'Explora, infatti, la nave-laboratorio dell'Ogs locale, sarebbe costretta a restare in porto inattiva, e tutti quegli istituti e dipartimenti universitari triestini che partecipano al progetto verrebbero improvvisamente obbligati a rinunciare a una delle più affascinanti imprese scientifiche degli anni Ottanta e Novanta.

Il governo Amato non risparmia niente e nessuno. Nemmeno la già bistrattata scienza italiana. Il suo piano di contenimento della spesa pubblica, infatti, rischia davvero di bloccare l'ormai imminente spedizione al polo programmata dall'Enea. «Ma il finanziamento per un nuovo piano di ricerca quinquennale in Antartide — spiega Roda — era già stato approvato con una legge del novembre del 1991. Si tratta di 390 miliardi che, se tutto fosse andato come previsto, sarebbero stati quindi messi a disposizione delle prossime spedizioni al Polo. Ora, invece, manca l'approvazione del Cipe, poiché questo nuovo provvedimento di restrizione avanzato dal governo riguarda non solo le spese future ma anche gli stanziamenti già approvati precedentemente. E, di conseguenza, anche quello che attualmente ci interessa. Tale provvedimento scadrà appena in settembre e per noi sarà ormai troppo tardi. Abbiamo assolutamente bisogno di una deroga al piano entro la fine di luglio, altrimenti saremo costretti a rinunciare alla spedizione. La missione, infatti, dovrebbe partire in ottobre (anche se la data precisa non è ancora stata stabilita), ma non ci possiamo assolutamente permettere di aspettare fino all'ultimo per sapere se i soldi ci verranno dati o meno. Ci sono, infatti, dei preparativi da fare che richiedono mesi e mesi di impegnativo lavoro».

«E' sostanzialmente una questione di coerenza e continuità», dice Mario Zucchelli, responsabile del progetto dell'Enea. «In realtà non cambierebbe assolutamente nulla per nessuno se fossimo costretti a rinunciare a questa missione — continua —. Ossia, per spiegarmi meglio, quantizzare economicamente il danno non ci sarebbe proprio possibile. Tuttavia, ne risentirebbero notevolmente i nostri rapporti con le altre nazioni, con le quali collaboriamo attivamente per la riuscita del progetto. Lo scorso anno fummo già costretti a una spedizione estremamente ridotta, sia per quanto riguardava gli uomini che per quanto riguardava i mezzi. Il tutto perché non ci fu data che una minima somma di denaro in attesa che potesse essere poi approvato il nuovo piano quinquennale. E questa volta, nella nostra missione, sono impegnati addirittura 150 uomini tra tecnici e scienziati».

«Bisogna stare davvero molto attenti — conclude Roda —, in ballo ci sono delicati accordi internazionali. E non ci si può proprio permettere di rinunciare a tutto così. Altri progetti futuri? Non me lo chieda, per il momento è proprio impossibile farli».

Michele Scozzai

Cesare Roda

MARZO/4

Elenco: tutti i protesti

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di Commercio di Trieste dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di marzo, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono quelli aggiornati al 23 marzo 1992. La pubblicazione dei protesti levati seguirà anche nei prossimi giorni.

Trieste

Fabris Alessandro
via Pasteur 16, 583.000;
Fabriz Bruna in Doz
via Levier 8, 200.000;
Fait Annamaria
via Udine 47, 2.745.000;
Fardini Francesco
via Carducci 32, 2.500.000;
Fer Pool Srl B di Credito di Trieste
50.440.477;
Ferluga Mauro
via della Valle 5, 500.000;
Fiabetti Viviana
- Latteria Pondares, via Pondares 4, 727.500;
Fornasari Nives
via Valmaura 49, 250.000;
Fortuna Amalia
via S. Francesco 14 - c/o I.Ge.Cre. 312.500;
Forza Franco
via Ghirlandaio, 1.500.000;
Frezza Riccardo
p.zza Venezia 4, 750.000;
Friulscuola
via Battisti 17, 2.500.000;
Furnari Pietro
molo Fratelli Bandiera 7, 285.000;
Galati Patrizia
via S. Cilino 26, 151.000;
Galvani Francesco
via Petronio 9, 500.000;
Galvano Francesco
via Matteotti 39, 1.000.000;
Gandolfo Maurizio
v.le Campi Elisi 4, 280.000;
Gant Fulvio
via G. Puccini 16, 250.000;
General Chimica Sas
sal. Montanelli 1 (19 protesti per 16.976.850);
Gianlorenzi Francesca e Enzo
via Scussa 4 c/o Furlani, 230.000;
Giannotti Alessandro
via Navali 35, 500.000;
Giorgi Ondina
via S. Francesco 14, c/o Igecre, 375.000;
Giovannini Silvano
via A. Grego 9, 200.000;
Golob Maria Grazia
via Valmaura 39, 200.000;
Gratton Nevio
via Manna 3, 318.000;
Guglielmi Adriano
via della Tesa 20, 800.000;
Gulli Livia ved. Nordio
via Baiamonti 11, 600.000;
Gustini Federico
via Giulia 102, 156.000;
Harbas Redzile
via Petronio 22, 100.000;
Hocevar Piero
via Cavana 7 - tabacchi, 279.200;
Hrovatin Carlo
via Manna 24, 252.000;
Iallini Sergio
via Righetti 11, 423.000;
Ianni Gianfranco
via Crispi 39, 500.000;
Iasella Umberto
(4 protesti per 801.500);
Iellini Sergio
via Righetti 11, 410.600;
If Bar
di Moretti Savino e Maurizio, via del Toro 13, 1.500.000;
Il tuo uomo e c. sdf
p.za Hortis 2, (2 protesti per 2.000.000);
Jurhan Roberto
v.le D'Annunzio 3, 1.500.000;
Krasna Federico
c.so Italia 28, c/o «Olimpia», 200.000;
La Boutique dell'hi-fi car
di Ulcigrai Michele, via Gatteri 12, 3.000.000;
Lamza Slava
via Galleria 6, 345.000;
Lamza Slava
via Galleria 7, 210.000;
Lanza Gloria
via Galleria 7, 150.000;
Larotella Patrizia
via dei Giardini 65/6, 270.000;
Latino Sara
Contovello 114, 200.000;
Lattanzio Serenella
Marincich Pierpaolo
via Tacco 22, 2.000.000;
Lavaroni Cercego Nevia
via Valmaura 53 (2 protesti per 450.000).

PARTITA LA XV EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Teatro ragazzi in piazza con il «Muggia Festival»

Ieri mattina, alle 10.30, presso la scuola materna di Fonderia, il suggestivo repertorio «Si conta e si racconta» di Mara Baronti ha dato il via alla XV edizione di «Muggia Festival». Quale forma migliore della fiaba poteva inaugurare il nuovo progetto per gli anni Novanta di una manifestazione incentrata sull'immaginario infantile?

Attingendo alla tradizione folclorica russa, germanica e italiana, la narratrice ha trascinato lo spettatore in una dimensione prodigiosa e senza tempo, tra orchi e streghe, principi-ranocchi e principesse, fiumi e uccelli parlanti. La rassegna è continuata alle 18 al Teatro Verdi, con la presentazione del primo dei cinque spettacoli finalisti del premio Strega Gatto 92, promosso ogni anno dall'Eti «Angelo», spettacolo per pupazzi e attori prodotto dall'Accademia Perduta di Ravenna, con l'ideazione e l'allestimento del Teatro Naku di Caracas. Ispirata a un racconto di Gabriel Garcia Marquez, è la storia poetica e umoristica delle peripezie di un vecchio angelo caduto in un paese dell'America Latina, terra dove realtà e magia si fondono quotidianamente e dove tutto è possibile.

Alle 19, in Calle Pancera, il Teatro popolare La Contrada di Trieste ha proposto «La barba del conte» di Italo Calvino, proseguendo il ciclo di racconti per l'infanzia «Fiabe a teatro», a cui aveva dato il via Mara Baronti. Tuttavia il clou si è avuto alle 21.30 in piazza Marconi, con lo spettacolo «Bustric nell'isola di Cocco»: l'attore-mimo-prestigiatore-trsformista Bustric ha ricreato sulla scena le avventure meravigliose dell'impiegato comunale capitato per un caso del destino in un'isola deserta, moderno Robinson Crusoe.

Il castello di Muggia ha infine fatto da scenario per l'ultimo appuntamento della giornata: «Ricordando Shahrazad», di Mara Baronti, affascinante itinerario nel mondo incantato de «Le Mille e una Notte».

Il programma di «Muggia Festival» prevede per oggi alle 10.30, alla Sala Roma, un'interessante proposta del Gialomare Minimal Teatro di Empoli: si tratta del teleracconto «Bocca scena», un nuovo genere di narrazione-performance che coniuga il «microteatro» con la televisione, interpretando in modo inedito frammenti di testi quali «Moby Dick» e Biancaneve. Quasi in contemporanea, alle 11, il Centro culturale ospiterà una tavola rotonda sul tema: «I bambini e l'informazione», con la partecipazione del direttore del Tg3 Sandro Curzi ed il coordinamento di Giorgio Testa, psico-pedagogista ed esperto del teatro per ragazzi. Il dibattito si articolerà a partire da un'antologia video esemplificativa dei modi di fare informazione per i bambini, per poi svilupparsi in concrete ipotesi di studio e di ricerca.

Alle 16, sempre al Centro culturale, tre commissioni di lavoro esamineranno la questione del rapporto bambino-spettacolo dal punto di vista politico, scientifico e artistico (coordinatori Giovanna Marinelli, Giorgio Testa e Valerio Valoriani). I documenti prodotti da ciascuna commissione saranno presentati domani al pubblico (nella stessa sede alle 10 nel corso della conferenza «Muggia spettacolo ragazzi»), contribuendo in tal modo a definire il programma del Festival '93.

Alle 18, al castello, continua l'incontro con il magico Oriente di «Ricordando Shahrazad», di Mara Baronti, mentre alle 19, in Calle Pancera, il Teatro La Contrada presenterà la fiaba «Cigno appiccica» di L. Bechstein. Alle 21.30 il pubblico di piazza Marconi potrà assistere a «Greatest Hits n. 2» della Banda Osiris di Vercelli, che proporrà sorprendenti sequenze e contaminazioni musicali tra rock, jazz, reggae, Mozart e Rita Pavone, Ravel e Carosone, con effetti di comicità surreale. Infine, alle 23, la G.S.A. Teatrale Fonte Maggiore, in collaborazione con l'Area Piccola di Perugia, presenta al Teatro Verdi lo spettacolo «Degli eroici», segnalato nell'edizione '91 del Premio Scenario e incentrato sul tema del confronto fra due generazioni.

Barbara Muslin

DOMANI

Progetto futuro

Nell'ambito del festival, domani alle 11, al centro culturale del Comune di Muggia, si terrà la conferenza di presentazione di «Muggia spettacolo ragazzi», il nuovo progetto del festival degli anni Novanta elaborato dalle commissioni di esperti e operatori. Il progetto si propone di rendere Muggia e il suo festival una piccola cittadella di studio sull'immaginario infantile.

Alle 18, al Teatro Verdi, la compagnia «Ruotalibera teatro» di Roma presenterà «Scarpette rosse». Alle 19, in Calle Pancera, la Contrada di Trieste proporrà la fiaba di Andersen «La monetina d'argento».

STABILIMENTI BALNEARI / SEGUE

Ginestre, dove il mare è il più caro della costa

Le Ginestre, ovvero il mare «d'élite». Spudoratamente caro e per pochi privilegiati, lo stabilimento balneare costiero, vicino di casa dell'ex albergo Europa, è senza dubbio il ritrovo più «in» per bagnanti sofisticati. Situato in una splendida posizione, la struttura è particolarmente curata in ogni dettaglio, anche se nulla ad eccezione dello spogliatoio a rotazione viene regalato. Tuttavia, i clienti non sembrano preoccuparsi particolarmente e non esitano a metter mano al portafogli pur di godersi qualche ora di sole, mare e tranquillità.

L'ampio litorale è suddiviso, un po' a causa della conformazione del territorio, un po' per antica consuetudine, in tre zone. Riservato a mamme e bimbi, il primo tratto di spiaggia ghiaiosa, ove la discesa a mare è graduale grazie al fondale poco profondo. Soprattutto signore e qualche marito al seguito, pigramente distesi sui lettini di lusso, nel terrazzo centrale. A leggere sotto l'ombrellone multicolore oppure ad abbronzarsi sotto il sole, come lucertole immobili, tirate a lucido e ricoperte di crema abbronzante antirughe. Topless e tanga audacissimi, infine, e un pubblico rigorosamente al di sotto dei venticinque anni, alla punta estrema dello stabilimento, dove i «matusa» si recano di rado.

Una divisione netta, quasi ridicola, secondo il comproprietario delle Ginestre, Gino De Denaro, più rigida di quella esistente alla Lanterna. Dotato di 36 capanni e una cinquantina di cabine, lo stabilimento ha il suo punto di forza nel mare. A prevenire ogni disagio, panne anti-mucillagini dovunque per garantire tuffi e nuotate privi di brutte sorprese. A disposizione dei bagnanti lettini e ombrelloni e un piccolo bar con bibite e gelati. Gli amanti dello sport possono noleggiare canoe e surf, mentre chi preferisce divertimenti meno faticosi può dedicarsi al ping-pong o ai giochi elettronici.

Immerso nel verde dei pini marittimi, il bagno offre numerose zone d'ombra, ottimo rifugio nelle ore più calde della giornata. Il parcheggio a pagamento ha una capienza di duecento posti e i prezzi variano a seconda del tempo di permanenza nello stabilimento e della grandezza dell'autovettura. Nonostante il tempo finora poco clemente, la stagione procede senza intoppi e nelle ultime settimane ha registrato un buon afflusso turistico. Unica grande preoccupazione, le visite «notturne» poco gradite di alcuni frequentatori della vicina Costa dei Barbari.

«Adesso che è chiusa — commenta infatti De Denaro — la grande struttura abbandonata dell'albergo Europa, è diventata un punto di grande attrattiva per i bagnanti della costa, soprattutto la notte. Priva di qualsiasi controllo, ha già subito qualche danno per ora di lieve entità. Arrivare al nostro stabilimento, adesso, è uno scherzo per questa gente poco raccomandabile e difficilmente controllabile. Una vigilanza maggiore da parte delle autorità garantirebbe la sicurezza delle nostre strutture».

Erica Orsini

MUGGIA

Ai centri 130 bambini

I centri estivi del Comune di Muggia hanno aperto le porte ai loro piccoli ospiti, accogliendod complessivamente circa 130 bambini di diverse fasce d'eta, dal nido, alla materna, alla scuola elementare. Quest'anno gli organizzatori comunali hanno registrato il pieno quanto a iscrizioni, accetando tutte le domande senza esclusione, anche quelle da Trieste. La retta di 238.000 lire è rimasta invariata rispetto all'anno scorso, così come la quota per lo scuola-bus, di 23.580 lire per gli spostamenti di andata e ritorno.

Il personale è assunto con incarico professionale ed è coadiuvato da dipendenti comunali che svolgono funzione di ausiliari e assistenti. Dal lunedì al venerdì fino al 31 luglio funzioneranno tre centri estivi. Dalle 7.30 alle 15.30 i piccolissimi del nido di via D'Annunzio (22, circa la metà degli iscritti durante l'anno) potranno divertirsi con scivoli e costruzioni, travestimenti e girotondi, o sguazzare nella piscina gonfiabile in giardino, sotto gli occhi attenti delle educatrici che già li hanno seguiti nel corso dell'anno.

Un buon successo stanno incontrando anche quest'anno i centri estivi del Comune di Muggia. (Foto Balbi)

La scuola materna comunale di Fonderia è aperta dalle 7.30 alle 16.30 e conta 32 bambini, in gran parte già iscritti all'asilo, ma anche provenienti da altre scuole materne muggesane, pubbliche e private. Due gruppi, le «conchiglie» e le «stelle alpine», accompagnati dalle animatrici, vengono portati a turno con lo scuola-bus allo stabilimento balneare del Crda di S. Rocco, trascorrendo il resto della giornata tra attività ludiche e psicomotorie incentrate sul tema di quest'estate, «viva le vacanze».

Non mancheranno i contatti con il Teatro ragazzi, che proprio in questa sede verrà inaugurato ufficialmente giovedì, alle 10.30, con lo spettacolo di Mara Baronti, «Si conta e si racconta». L'ex scuola elementare di S. Rocco funziona con orario dalle 8 alle 14.30 e accoglie 73 bambini di età dai 6 agli 11 anni, divisi in 4 gruppi.

Anche qui il programma alterna le uscite al mare con lo scuola-bus (agli stabilimenti del Crda e dell'«Opera figli del popolo) a momenti di ricreazione e di svago. In particolare, sarà il tema «Volate con noi nel mondo fantastico di Mary Poppyns» ad offrire lo spunto per l'espressione creativa dei ragazzi, che, in collaborazione con le animatrici, interpreteranno la favola nell'ottica quotidiana dei rapporti familiari, impegnandosi ad elaborare disegni, costumi e dialoghi in vista della recita finale.

Barbara Muslin

MUGGIA / SITUAZIONE POLITICA

Giunta probabile

Potrebbe venir convocato un nuovo consiglio comunale a metà luglio (forse dal 15 al 17) per risolvere il problema istituzionale. Lo avrebbe promesso agli esponenti di alcune forze politiche il sindaco Ulcigrai. Non c'è dubbio che l'attuale situazione di stallo debba essere risolta al più presto, visto che giungono da più parti critiche di non funzionalità all'attuale amministrazione.

Alcuni politici, in primis il socialista Jacopo Rossini, avevano già sottolineato come «per legge, alla prima occasione utile, ci deve essere l'immediata surroga dei consiglieri dimissionari, i dc Altin e Derossi e il verde Rota; ma la sostituzione non è ancora avvenuta. Anzi, Altin e Rota nell'ultimo consiglio sedevano sui banchi della maggioranza, mentre Derossi era assente».

Secondo indiscrezioni è probabile una maggioranza a sedici, senza Derossi e con la reintegrazione di Rota, le cui richieste riguardo il testo della consultazione popolare sul gpl sono state in gran parte accettate, e l'apporto di Altin, non ancora riconciliatosi con il suo partito. Se così fosse, verrebbe da chiedersi quale potrebbe essere la posizione di Rifondazione comunista, che ritiene impossibile la sua convivenza nella maggioranza con gli indipendenti scudocrociati Altin e Derossi.

Prende posizione, intanto, il Partito repubblicano riguardo alle dure accuse di disinteresse lanciate a tutti i gruppi politici locali da Cgil-Cisl-Uil. Il consigliere Franco Colombo sostiene che «i sindacati stanno coprendo le gravi responsabilità della maggioranza, comportandosi come se ci fosse una crisi assodata, che porterebbe in effetti alla convocazione dei capigruppo richiesta dalla Cgil. Ma la crisi vera non è stata ancora dichiarata e non è giusto generalizzare, entrando in polemica con tutte le forze politiche. I sindacati — continua Colombo — dovrebbero prendersela con il sindaco e la giunta ancora in carica, richiamandole a quelle che sono unicamente le sue responsabilità». L'esponente repubblicano si richiama all'ordine con cui Rifondazione comunista rigettava le accuse della Triplice, sostenendo di non essere stata informata sulla mancata deliberazione dei due accordi già sottoscritti tra sindacati e amministrazione riguardo i premi di produttività e il piano annuale di occupazione».

Colombo ricorda che «Rifondazione, fino a prova contraria, fa parte della maggioranza e comunque bastava leggere i giornali per essere informati. Attendiamo un chiarimento da parte dei "rifondatori" sul ruolo che stanno esercitando: o sono nella maggioranza, e quindi responsabili quanto gli altri partiti della giunta; oppure decidono di far parte della minoranza, rompendo le righe con la Lista Frausin».

Renzo Maggiore

ORE DELLA CITTA'

Presidenza artiglieri

Il generale Riccardo Basile è stato eletto presidente della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale artiglieri. Il generale Basile subentra al tenente colonnello Marcello Magliaretta che si è dimesso dalla carica per motivi familiari. Su proposta del neo presidente è stata accolta all'unanimità la decisione di nominare Marcello Magliaretta presidente onorario della sezione per le benemerenze acquisite in lunghi anni di guida degli artiglieri in congedo.

Gita XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita al Passo Moistrocca con salita alla Piccola Moistrocca (m 2332) lungo la via ferrata. Partenza da Trieste alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Calzature Erika via Carducci 12

avverte la gentile clientela che oggi iniziano i saldi di fine stagione con occasioni strepitose per l'eliminazione di determinati articoli. Visitateci (com. eff.).

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Tel. 638300 (com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Godnich Paolo, Mila Valentina, Bacchetti Ilaria, Musizza Chiara, Cociancich Fabio.
MORTI: Bertocchi Renato, di anni 74; Martini Mario, 66; De Luca Vincenzo, 65; Venier Vitaliano, 59; Iacone Maria, 61; Vidonis Antonia, 80; Parovel Adelina, 85; Elia Clelia, 94.

Nastro azzurro

L'Istituto del Nastro azzurro informa i decorati al valore militare che il ritardo nel pagamento del soprassoldo medaglie è dovuto ad un disguido vericatosi al centro meccanografico di Bologna. La direzione provinciale del Tesoro assicura entro pochi giorni il pagamento.

Annullo speciale

In occasione della mostra filatelica «Terzo centenario fondazione del secondo reggimento Piemonte cavalleria» la direzione provinciale delle Poste organizzano un servizio straordinario di Pt nella sala congressi della Stazione marittima. Il servizio sarà dotato di un bollo speciale dedicato alla mostra.

Immersioni per tutti

L'Octopus Diving club organizza ogni fine settimana, immersioni aperte al tutti i subacquei in possesso di brevetto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Octopus Diving club, via dell'Istria 180, il mercoledì dalle 20.30 in poi, oppure telefonare al 723695 o al 571493.

Anziani non vedenti

Il Centro socio ricreativo per anziani non vedenti di via Roma 18, chiude la sua attività per la pausa estiva il 10 luglio. Per l'occasione i soci e simpatizzanti si incontreranno all'Istituto Rittmeyer, in viale Miramare 119, per il rituale «convivio» di fine anno. Alle 16 seguirà un recital che si terrà nella sala musica dello stesso istituto, del soprano Liliana Manzoni con la collaborazione del pianista Alessandro Prodan, ospite il baritono Riccardo Ambrosi; presentazione del baritono Giulio Brizzi.

Concorso fotografico

E' iniziata la seconda parte del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo», organizzato da Enars e Anni Verdi. Per partecipare rivolgersi alla sede Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370408. La mostra della prima fase del concorso è invece tuttora esposta al circolo Acli «Don fanin» in campo San Giacomo 15.

Invito all'adorazione

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16 si adora il Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Canoni marittimi

La Capitaneria di porto di Trieste richiama l'attenzione dei propri concessionari di aree demaniali marittime sulla inderogabile necessità di adempiere puntualmente al rinnovo delle concessioni di cui sono titolari. Per far ciò è pertanto necessario che il pagamento del relativo canone venga effettuato al locale ufficio del registro entro i termini indicati nelle lettere d'invito trasmesse dalla Capitaneria di porto ai concessionari stessi.

Gite Acli

Rimarranno aperte ancora sino al 25 luglio le iscrizioni alla gita alle grotte di Oliero (Vicenza), organizzata dalle Acli. Sono in programma anche escursioni a Verona il 28 luglio, 22 e 29 agosto per assistere alla stagione operistica. Per informazioni, Acli in via S. Francesco 4/1, telefono 370525.

Orari Inps

La sede provinciale dell'Inps comunica che sino al 29 agosto gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì con chiusura al sabato. Il lunedì gli uffici saranno a disposizione del pubblico anche nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30.

L'Alpina sul Carlo Puppis

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al rifugio «Brunner» e la traversata dalla Forcella di Riobianco (1860 m) alla Val Riofreddo percorrendo il sentiero attrezzato «Carlo Puppis» sul versante Nord della Vetta Bella. L'escursione si svolgerà in concomitanza con la riapertura ufficiale del sentiero stesso, ora completamente risistemato e riattrezzato a cura della sezione di Trieste dell'Assoc. nazionale alpini. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Centralino industriali

A partire da oggi il nuovo numero del centralino telefonico dell'Associazione industriali e Assoservizi di Trieste è il 3750111, mentre la selezione passante diventa il 3750.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Fondi Astad

Nell'ambito della sagra di S. Giovanni è stata effettuata una raccolta di fondi a favore dell'Astad. Si ringraziano sentitamente i signori Laura Bolzich, Aldo Bobek, Rita Pistrin che si sono prodigati in occasione della mostra «Grammofoni e radio d'epoca».

Deutsch Intensiv

Corsi intensivi al Goethe-Institut dall'1 settembre al 2 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principianti e progrediti, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare allo 040-635763.

PICCOLO ALBO

Si prega chi ha assistito all'incidente in via Giulia alle ore 20.45 del giorno 7 luglio 1992 tra un Ford Escort ed una Vespa 50 rossa di telefonare al numero 726432 o al 730064.

Chiunque la sera dell'8 luglio abbia assistito al tamponamento di vetture in sosta in via Veronese è pregato di telefonare al 767690.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Ippodromo di Montebello

Piazzale de Gasperi 4. Dal 16 luglio aperto anche nelle serate senza corse. Accompagnati dalla musica e le canzoni di Edy e Silvia, si cena in allegria con i piatti alla griglia, la pasta fatta in casa e le specialità dell'Alpe Adria.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Se l'invidia fosse febbre, tutto il mondo ne avrebbe.

Dati meteo

Temperatura minima: 21,4; temperatura massima: 27,6; umidità 42 per cento; pressione millibar 1011,4, in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da N-E greco; km/h 15; mare mosso con temperatura di 22.8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.39 con cm 20 e alle 19.04 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.43 con cm 49 e alle 13.19 con cm 2 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Ai veneziani spetta il riconosoimento di aver incrementato l'interesse verso il caffè in tutta l'Europa. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria La Fontanella - via Ponziana, 2 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 6 luglio al 12 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1, tel. 308982.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

CEDAS Nuovo direttivo

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione del direttivo del Gruppo pesca sportiva «Cedas». Su proposta del consigliere Carlo Penta sono stati assegnati all'unanimità i nuovi incarichi, così distribuiti: presidente dott. Mariano Cherubini, vicepresidente e segretario Carlo Penta, tesoriere Tullio Piccini, disciplina porto, ormeggi, squero e impiantistica Luciano Tiozzo, disciplina sede, magazzini, attività sportive e ricreative Leone Behar, Romano Marchetti, Sergio Civietissa.

Secondo il verbale della riunione, l'impegno del nuovo comitato direttivo è quello di creare un gruppo sereno, amico, che viva in una realtà leale e trasparente, contrassegnata da uguali diritti e doveri per tutti. Fra le decisioni prese, quella di trasformare in linea privata autogestita la linea urbana della sede, per la ristrutturazione della quale i responsabili sono stati incaricati di stendere un preventivo.

OGGI Luci e suoni

Riprendono oggi le rappresentazioni di Luci e Suoni, allestite dall'Azienda di promozione turistica di Trieste nel parco del Castello di Miramare.

Lo spettacolo, che racconta la storia di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, continuerà per tutto il periodo estivo, fino alla metà di settembre, con due rappresentazioni serali, nelle giornate di martedì (edizione inglese) giovedì (edizione tedesca) e sabato.

La seconda rappresentazione sarà sempre in lingua italiana. Nella giornata di sabato entrambi gli spettacoli saranno in italiano. In luglio il primo spettacolo di Luci e Suoni avrà inizio alle ore 21.30, il secondo alle 22.45.

ELARGIZIONI

— In memoria di Araldo Barbotti ad un mese dalla scomparsa (5/7) da Gino, Viviana e Cristina Luglio 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/7) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Carmen Gratton Ravasini nel II anniv. (10/7) dalla figlia Lia 50.000 pro Anffass.
— In memoria di Ermanno Gregori nel XVII anniv. (9/7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Jermou nel XIV anniv. dalla moglie, dalle figlie e dai nipoti 15.000 pro Ass. Amici del Cuore, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Zita Lana Cuchelli (10/7) dalle sorelle 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Cernecca nel I anniv. dalla sorella Maria Cernecca 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alice Codignotto (10/7) da Marisa Codignotto Zurich con Nino Zurich 40.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Riccardo Paulin (10/7) dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anselmo Santic nel XVI anniv. (10/7) dalla famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Slay nel I anniv. (10/7) da Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Sossi nell'anniv. (10/7) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Vera Starz (10/7) dagli amici Edda e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Carmen nel III anniv. (10/7) da Manlio ed Ester Ravasini 50.000 pro Anffass.
— In memoria di Anita Misculin (9/7) da Andrea e Albina 50.000 pro Comunità S. Martino in Campo (don Vatta), 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Olympia Murlo Postugna nel XIV anniv. dal marito 100.000 pro Itis, 50.000 pro Piccola Casa Padre Leopoldo (Rovigo), 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Kanobely da tutto il personale della scuola mat. com. Tor Cucherna con Alberta e Licia 90.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria di Gastone Kermoli da Mariella Bressan, Emanuele Tagliaferro, Laura Krizai e Maria Baretti 60.000 pro Itis.
— In memoria dell'amico Oliviero Bevilacqua da Stefano Baldassi, Scipio Maffei, Luigi Marcon, Jean Masala, Vladi Mihelj, Eugenio Minichelli, Mario Pirona, Luciano Strutti 400.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lady Kobec dalle fam. Jurkic-Fabris 100.000, dalle fam. Czerwenka-Calzi 100.000 pro Circolo Sportivo Domio.
— In memoria di Ludmilla Levpuscek Udovich da tutto il personale della scuola materna com. Tor Cucherna con Alberta 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonietta Nardi da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Pampalone dal personale della scuola materna Manzoni 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. Oncologico).
— In memoria di Ermenegildo Ferluga dalla fam. Medeot 30.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo.
— In memoria di Pietro Fonda dalle amiche di Franca 65.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Prodan ved. Nazzini da Rina De Vittor 20.000 pro Itis.
— In memoria di Francesca Rocco in Piemonte dagli equipaggi rimorchiatori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariangela Rusconi da Frida e Maurizio Sinigaglia 100.000; da Maria Rovis Franzi 50.000, da Vittoria Trento 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marina Sbisà 100.000 pro Prefettura di Ts pro profughi ex Jugoslavia.
— In memoria di Primo Salvini da A. e F. Brovedani 10.000 pro Sogit.

A MONACO GRAZIE A «MITTELEUROPA»

Sfilerà all'Oktoberfest la triestinissima 'Refolo'

Sarà la banda «Refolo», di antiche e consolidate tradizioni, quasi un simbolo della città, a rappresentare ufficialmente Trieste alla sfilata naugurale dell'Oktoberfest il 20 settembre lungo le vie di Monaco. E' un invito d'eccezione per il noto gruppo bandistico selezionato, fra i moltissimi che si erano candidati, per l'alto livello musicale raggiunto e la sua storia mitteleuropea.

A fare d'«intermediario» tra la «Refolo» e l'organizzazione della notissima festa bavarese è stata l'Associazione culturale Mitteleuropa che alla sua fondazione si era posta come obiettivo di «portare l'Europa aTrieste e Trieste in Europa».

«Strappare l'invito — ammette Fabio Benolli, dirigente della "Refolo" — non è stato davvero facile per l'alto numero di domande presentate e la selezione davvero severa». E così, in mancanza di altre pecche, a mettere in crisi la banda è stata una foto di gruppo inviata all'organizzazione dell'Oktoberfest in cui un componente lasciava intravvedere i calzini di un colore diverso da quelli di ordinanza.

Per presentarsi in modo adeguato alla sfilata, che si concluderà nel grande parco dei «Wies'n», la «Refolo» rimetterà a nuovo le vecchie divise ormai logore, senza apportare però modifiche sostanziali, se non nei particolari.

SERIE DI VISITE AL NOSTRO GIORNALE

Ospiti al 'Piccolo'

Accompagnati dal prof. Giovanni Franzil abbiamo avuto graditi ospiti gli studenti della classe I A dell'Istituto magistrale «G. Carducci» di via Madonna del mare; ecco l'elenco dei simpatici ragazzi: Antonelo Masseni, Daniele Fabretti, Uriele Flamini, Stefano Burian, Lcia Drosg, Samanta Taucer, Nicoletta Casson, Lisa Angelini, Cristina Cuccurin e Miran Dalena. A conclusione della visita distribuzione di significativi doni tra i quali il numero N. 1 del nostro giornale che ripropone per iniziative di Teodoro Maier il più succinto editoriale della storia del giornalismo. (Italfoto)

Ci ha fatto visita la «music band» dei «Fumo di Londra», con una sua rappresentanza artistica. Difatti il gruppo è formato da sei musicisti e tre ballerine e uno staff tecnico; opera musicalmente proponendo un proprio repertorio di valorizzazione anche aggregativa. Da anni è una formazione attivissima e ha conseguito brillanti riconoscimenti vincendo — tra l'altro — anche un «Festival della canzone triestina» nella categoria giovani al Politeama. Ora stanno svolgendo un piacevole «tour» musicale. Nella foto da sin. Fulvio Gregoretti, promoter del gruppo, Luca Biagi, Flavio Rocca, Alberto Parovel e le tre «dancers» Cristina D'Ascenzi, Elena Tuliani, Fabiana Perini.

Pubblichiamo con un po' di ritardo ma con immutato senso di soddisfazione la foto di una classe che ha visitato il nostro gioranle; si tratta della sezione staccata di Domio della Scuola media statale «Roli» accompagnata dai professori Annamaria Baissero e Sergio Bianchi: i simpatici ragazzi erano: Daria Babich, Giorgia Clarich, Alessandro Biagi, Valentina Cappellari, Massimiliano Ciuffeda, Beatrice Facco, Luca Furlani, Manuel Gabrielli, Daniele Grizon, Antonello Gubeila, Mara Martincich, Walter Mastromauro, Erika Pozzano, Luca Sparagna e Alessandro Vecchiet. (Italfoto)

LA 'GRANA'

Foiba di Opicina, un monumento di seconda serie

Care Segnalazioni,
ho letto che la Foiba di Basovizza giustamente è stata elevata a Monumento nazionale alla pari della Risiera, come luogo di martirio. Mi chiedo però come mai la Foiba 149 di Opicina non ottiene lo stesso riconoscimento. Inoltre finora vi è un solo cartello all'inizio del sentiero che porta a questa Foiba, seminascosto oltre tutto dalla vegetazione con l'indicazione «Monumento di interesse nazionale», ma, a differenza della Foiba di Basovizza, né in città né ad Opicina vi sono cartelli identici, che indichino la direzione da prendere per rendere omaggio a questa Foiba.

Benito Pettenati

Là dove c'è la Questura

La foto è stata scattata, come riporta Sergio Bencich che ce l'ha inviata, il 13 marzo del 1938. La data che appare sul cartello (21 aprile 1938 - 16.o dell'Era fascista) annunciava l'inizio dei lavori di costruzione della Casa del Fascio, oggi Questura centrale. Sono visibili le vecchie case abbattute per creare l'attuale via del Teatro romano, sotto le quali si scoprì la nostra arena. L'immagine è di attualità, vista la circostanza dei nuovi lavori in Cittavecchia.

ZECCA / LE NOSTRE LIRE

Fra importi arrotondati e monetine «odiose»

Dall'ortolano ho fatto una spesa che finiva con lire 795 e credevo di dover arrotondare la cifra a lire 800, ma con mia sorpresa ho avuto il resto di 5 lire. La sorpresa più grande però fu che, guardando bene, non si trattava di vecchie monete in corso da parecchi anni, ma monetine ristampate nel 1991.

Quindi accanto all'emissione delle mini monete da 50 e 100 lire, si ristampano monete che non valgono proprio niente, mentre si programmava di emettere la lire pesante. Un sistema monetario il nostro, alquanto confuso. Spesso gli acquirenti rifiutano quelle monetine e quando non possono farlo le sbolognano alla prossima spesa.

Una considerazione bisogna fare: una cosa è fare monete piccole, dove si legge bene che valore hanno, un'altra è rimpicciolire monete che sono state stampate per essere riconosciute subito. Domanda: dovremmo andare in giro con in tasca la lente di ingrandimento? Non si capisce perché, unico Paese al mondo, dove l'unità della moneta in corso, la lira, è introvabile.

Antonio Pirchio

Generosa ospitalità

29 giugno: «sfrattato dagli alloggi popolari ora dorme in stazione». 3 luglio: «Sorella indifferenza». Questi i due titoli apparsi sul «Piccolo» da me scritti e sottoscritti e da voi pubblicati. Il primo si concludeva così: «Chiedo che l'autorità competente possa intervenire per valutare la mia drammatica situazione». Alla mattina del 30, alle ore 6, mi trovo in un bar in viale Miramare mentre sto bevenuto un cappuccino, ed entra un guardiano notturno del Gaspare Gozzi. Vedendomi mi fa: «C'è un messaggio per lei, venga con me che glielo dò». Penso all'autorità competente e ciò mi conforta. L'appunto contiene un numero di telefono, e attendo sino alle 9 circa in trepida attesa. Quando finalmente chiamo mi sento dire: «Ho letto il suo articolo e immediatamente ho deciso che forse io posso aiutarla». Finché in qualche modo non avrà risolto il suo problema, un letto e da mangiare non le mancheranno a casa mia».

Mi sento rinfrancato, quasi ubriaco di felicità. Prendo il tram di Opicina e scendo alla prima fermata come mi è stato suggerito. E questo anfitrione-mecenate è lì che mi sta attendendo. Ha 53 anni, gode della pensione per invalidità (seicentomila lire al mese) con moglie e figlio disoccupato e per sopravvivere fa l'accompagnatore a un handicappato traendo altre tre-quattrocento mila lire. Tre bocche da sfamare e ora anche la mia, e fanno quattro.

Non vuole che si faccia pubblicità sul suo gesto umano, né che venga reso noto il suo nome. Ma io nei miei due precedenti scritti ho fatto quelli degli «insofferenti», e pertanto ritengo giusto, a sua insaputa, fare anche e soprattutto il suo: Giuliano Lepri, e si arrabbierà... pazienza.

Ma il motivo si evince dal fatto che in qualche modo devo esternare la mia riconoscenza. Come? Ritenendo che il grande cuore di Trieste anche questa volta recepisca il mio appello. Il 7 luglio è il mio compleanno, 69 sofferte primavere, anzi autunni, e chiedo che mi si faccia un regalo che mi appaghi e mi renda felice: che qualcuno dia un lavoro a suo figlio, qualsiasi lavoro, considerando che ha la licenza media e un biennio dell'Istituto statale d'arte, nonché lavori a breve termini tra cui anche il netturbino.

Quando prendeva il salario ha comperato e regalato al padre una magnifica radio Hi-fi con due altoparlanti e numerosi dischi. Si chiama Massimiliano, è bello dentro e fuori, come suo padre e sua madre Gina, una polesana.

Se ciò avvenisse potrei fare mie le parole dette all'olimpionico Diagora quando ebbe la gioia di vedere che entrambi i suoi figli vinsero anch'essi le Olimpiadi. Infatti fu invitato dai presenti a uccidersi sul posto: «Muori o Diagora, gli dissero, giacché più di questo nella vita non puoi pretendere» (L. De Crescenzo — Storia della filosofia greca).

Giuliano Lepri al mattino appena può mi porta il «Piccolo» e un pacchetto di sigarette coi pochi soldi che ha, sapendo che appena al 4 di agosto incasserò la mia pensione, pari alla sua, e mi ha anche chiesto, con umiltà, visto che ha sedici anni meno di me, se ci potevamo dare del tu.

E la «patrigna prole» che fa? Non sembra la Terra «un immane tesor che fa di scrigno al firmamento»?

Guido Morelli

QUESTURA / REPLICA

«Ogni mezzo è buono per evitare scontri»

Egregio Direttore, mi consenta di abusare, ove lo ritenga opportuno, di un piccolo spazio sul suo giornale per ringraziare il dott. Sergio Giacomelli di aver dato risalto all'opera di prevenzione e moderazione svolta dalla Questura sul tema del cosiddetto bilinguismo. Non è intenzione, né costume della Questura entrare nel merito delle questioni politiche o di innescare polemiche fuori luogo. Ma il ruolo della Questura impone che non venga tralasciato alcunché per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e consentire il regolare svolgimento della vita pubblica e del vivere civile.

In tale ottica la Questura, nella persona dello scrivente, si è mossa in diverse direzioni sensibilizzando esponenti anche dell'Unione slovena e non solo un esponente del Msi-Dn, affinché la problematica della parità linguistica, genericamente affrontata come «bilinguismo», sia portata, dai vari schieramenti, sul piano del dibattito civile e del corretto confronto politico, nelle sedi e con i mezzi giuridici posti a disposizione della vigente legislazione, rifuggendo da qualsiasi forma di scontro politico. Evenienza quest'ultima che potrebbe intaccare quella convivenza pacifica e tranquilla che ha da sempre caratterizzato la civilissima città di Trieste e che sta a cuore a tutta la popolazione, ma soprattutto alle Forze di Polizia giornalmente impegnate a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica in tutti i suoi aspetti.

Il vice questore vicario di Trieste
d'Acierno

Mipot, smentita

Con riferimento all'articolo sull'udienza di fallimento dell'Iret, pubblicato il 2 luglio, quale amministratore delegato della Mipot spa (zona industriale-Cormons), dichiaro di non vantare un credito di 6 miliardi nei confronti dell'Iret. La notizia da voi riportata viene pertanto qui smentita con la presente.

(L'amministratore delegato della Mipot, Starec)

CITTAVECCHIA / NON DIMENTICHIAMO LA «CARTA DEL RESTAURO»

Regole da rispettare

Il Comune di Trieste, nell'aprile 1987, decise di intervenire con un piano di recupero di iniziativa pubblica su una zona di circa 2 ettari della parte più antica del centro storico di Trieste, nota ai triestini come «Città Vecchia», in antitesi alla «Città Nuova», sorta nel '700 sulle vecchie saline per volere degli Asburgo. Città Vecchia corrisponde dunque alla città murata medievale, sviluppatasi a partire dal tracciato della romana Tergeste, di cui numerose sono le vestigia, alcune delle quali venute alla luce durante gli scavi archeologici e gli sventramenti effettuati negli anni '30. Una delle zone sopravvissute da questi pesanti sventramenti e distruzioni del tessuto urbanistico-edilizio antico è proprio quella interessata dal piano di recupero in questione: si tratta di una zona che, pur nel considerevole degrado edilizio ed urbanistico in cui da tempo versa, conserva intatta la struttura urbanistica di origine medievale, con le sue via Crosada (principale asse viario, assieme alla scomparsa via Riborgo, della città medievale), via dei Capitelli (ove sorgevano le stazioni — volgarmente dette «capitelli» della via Crucis che dal mare saliva alla Cattedrale di San Giusto e di cui restano ben conservate talune testimonianze negli edifici che si vuole demolire) o Piazzetta Trauner (ove risiedeva l'antico ghetto ebraico) e molte altre vie, androne o piazze il cui nome e aspetto rimanda alla storia e alla cultura della città. Innegabile è poi il valore affettivo e di memoria collettiva che i triestini riconoscono a Città Vecchia, specie ove si consideri che essa ha ispirato poeti, scrittori e pittori (lo stesso Saba le dedicò una sua poesia). Inoltre, secondo alcuni studiosi, in corrispondenza di tale sito sarebbero sorte in epoca romana alcune delle strutture portuali (darsena, moli, quartiere portuale).

Il piano di recupero approvato dal Comune nel 1988, nonostante la ferma opposizione di larga parte della cultura triestina, prevede ora la ristrutturazione urbanistico-edilizia dell'intera area, con la demolizione di molti edifici (che potrebbero facilmente essere risanati) e la ristrutturazione di altri (che può comunque comportare la demolizione-ricostruzione dell'edificio), la realizzazione di un vasto parcheggio sotterraneo su due livelli per oltre 350 posti macchina (che verranno dati in gestione a privati per almeno 5 anni), un tunnel di attraversamento, la costruzione, sopra la piastra di copertura del parcheggio, di nuovi edifici con caratteristiche planivolumetriche, del tutto diverse dalle preesistenti, organizzate su una piazza di forma pentagonale.

Altrettanto discutibile è poi la previsione di ricollocare nei nuovi edifici gli elementi di pregio storico-artistico degli edifici demoliti (edicole, portali ecc.) oppure la conservazione di paramenti murali isolati di edifici demoliti, tra l'altro in palese contrasto con l'art. 6, punto 3) della Carta del Restauro del 1972. Tale Carta (emanata con circolare ministeriale n. 117 del 6 aprile 1972) detta regola anche per gli interventi nei centri storici stabilendo che il carattere storico dei centri urbani «va riferito all'interesse che detti insediamenti presentano quali testimonianze di civiltà del passato e quali documenti di cultura urbana, anche indipendentemente dall'intrinseco pregio artistico o formale o dal loro particolare aspetto ambientale... in quanto non solo l'architettura, ma anche la struttura urbanistica possiede, di per sé stessa, significato e valore».

Di conseguenza, prosegue la «Carta», il restauro non va limitato ad operazioni intese a conservare solo i caratteri formali di singole architetture o di singoli ambienti (regola, peraltro, anche questa non rispettata dal piano) ma esteso alla sostanziale conservazione delle caratteristiche d'insieme dell'intero organismo urbanistico e di tutti gli elementi che concorrono a definire dette caratteristiche, quali gli elementi edilizi e gli elementi costituenti gli spazi esterni (strade, piazze, ecc.) ed interni (cortili, giardini ecc.).

La «Carta», ammettendo solo il risanamento conservativo dei centri storici, precisa che con tale categoria deve intendersi il mantenimento delle strutture viario-edilizie in generale (mantenimento del tracciato, conservazione della maglia viaria, del perimetro degli isolati, ecc.) considerando solo eccezionali le sostituzioni, anche parziali, e solo nella misura in cui ciò sia compatibile con la conservazione del carattere generale delle strutture del centro storico.

Italia Nostra e il Comitato sorto per la salvezza di Cittavecchia chiedono che il nuovo Consiglio comunale riveda le scelte di assetto urbanistico della zona di Città Vecchia interessata dal Piano di recupero, puntando al mantenimento e ove possibile al ripristino delle caratteristiche originarie dei luoghi, come molte città europee hanno fatto quando si è trattato di ricostruire o riparare i quartieri storici danneggiati dalla guerra e come, del resto, impone la Carta del restauro del 1972.

Franco Zubin

CITTAVECCHIA / I LAVORI IN VIA CAPITELLI

«Il Comune vigili sul cantiere»

Richieste del Comitato di salvezza dell'area storica

Al commissario prefettizio al Comune di Trieste, lo scrivente comitato richiede sia posta in essere una vigilanza attiva presso il cantiere dei lavori denominati «Piani di recupero via dei Capitelli» allo scopo di verificare:

1) la corrispondenza dei medesimi a quanto autorizzato dalle varie autorità competenti;

2) l'utilizzo da parte degli addetti di strumenti idonei e non eccessivi o tali da ledere parti sulle quali l'autorizzazione può risultare vincolata dalle ricerche archeologiche attualmente in corso;

3) l'adeguata tutela dei lavoratori mediante puntellamento degli edifici per i quali non sussista attualmente autorizzazione alla demolizione allo scopo di preservarli per eventuali modifiche eventualmente necessarie in seguito ai ritrovamenti in sito;

4) si richiede il nominativo della persona incaricata dal Comune di soprintendere al controllo del cantiere medesimo per verificare la rispondenza tra le opere effettuate e quanto dal Comune autorizzato.

Peter Behrens
Comitato per la salvezza di Cittavecchia

Medicine per telefono

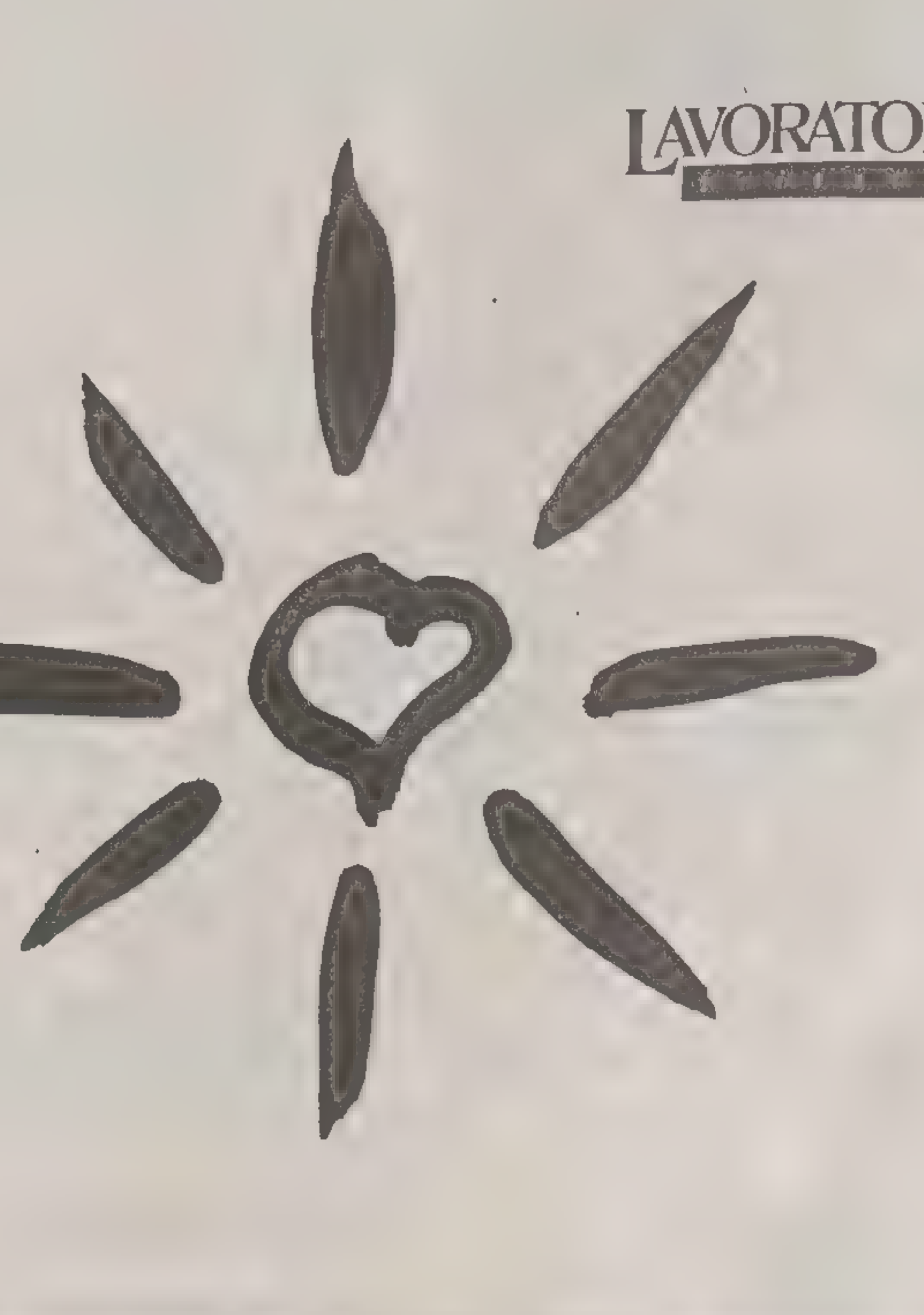
Si parla tanto di innovazioni nella nostra città: istituzione del 118, ristrutturazioni ospedaliere e, soprattutto, finanziamenti per concorsi e assunzioni. Vorrei che chi di dovere mi spiegasse come funziona il servizio pubblico di guardia medica a Trieste, visto che qui vivo da più di 25 anni.

Mia moglie da venerdì 3 luglio accusava dolori alla gola con febbre a 39 e 5, prende la classica aspirina ogni sei ore, ma la situazione non cambia. Sabato sera telefono alla guardia medica, spiego la situazione e mi viene risposto che la febbre alta per un mal di gola con eventuale tonsillite è normale. Quindi mi confermano la somministrazione di un antibiotico. Passa tutto il sabato, e la domenica mattina la situazione è identica al giorno prima.

Telefono nuovamente alla guardia medica rispiegando che la situazione non è mutata. Non nascondo la mia perplessità quando chiedo se non sia il caso di fare una visita domiciliare, e mi sento rispondere che due o tre giorni di febbre a 39 con un mal di gola è normale. Mi reco alla guardia medica, ritiro il certificato, o meglio la ricetta medica, e ritorno a casa.

Domanda: secondo lor signori, o meglio, secondo un loro punto di vista, quando diventa in questi casi necessaria una visita domiciliare? Tenendo in considerazione che vengono somministrate medicine di vario tipo, basandosi esclusivamente sulla diagnosi che fa telefonicamente il famigliare incompetente in materia, come si può prescrivere medicinali senza un'accurata visita al paziente? Tenendo sempre in considerazione in questi casi la febbre alta. Tengo a precisare che Trieste ha il primato di popolazione anziana e persone che vivono purtroppo sole, priva talvolta di assistenza.

Gianclaudio Crippa

SALDI D'ESTATE
LAVORATORE

SCONTI FINO AL 50%

STAZIONI TURISTICHE ITALIANE E STRANIERE PER LA VACANZA SU SCI, PATTINI E BOB

Un'estate piena di brividi

Courmayeur, Breuil Cervinia, Livigno, Passo Stelvio, Passo Tonale, Valsenales. Sono alcune delle località preferite dagli sciatori che neanche d'estate abbandonano il loro sport preferito. La neve d'estate sta richiamando sempre più sciatori e per questo numerose sono le località che in questi giorni si stanno preparando ad accogliere nel migliore dei modi gli appassionati organizzando anche parecchie attrazioni collaterali.

Quest'anno il prezzo dello skipass varia dalle 150 mila lire a settimana del ghiacciaio del Colle del gigante e Courmayeur alle 200 del Plateau Rosa di Cervinia. A questi costi però occorre aggiungere quello della scuola sci. La maggior parte degli «sciatori d'estate» infatti va in vacanza sul ghiacciaio per perfezionare la propria tecnica di sciata. A questo proposito sono numerose le scuole che ospitano maestri «eccellenti» come a esempio l'ex campione di sci Paolo De Chiesa che insegna per alcune settimane allo Stelvio.

In alcuni centri sciistici poi si organizzano dei veri e propri campionati. Allo Stelvio in particolare è da alcuni anni che «vive» il «ghiacciaissimo»: gli sciatori di ogni scuola sci (allo Stelvio sono 12) che arrivano primi alla gara finale. Ai migliori classificati vengono assegnati trofei, magliette ricordo, e numerosi altri gadgets.

Gli impianti sono tutti aperti già da un mese. Sul ghiacciaio del Presena al Tonale si scia dal 3 maggio. «Una vera non stop — sottolinea il direttore dello Skirama, Francesco Bosco. Infatti proprio il 3 maggio era appena terminata la stagione invernale».

Il Tonale non offre solo sci, i possessori dello skipass potranno usufruire gratuitamente di libero accesso alla piscina di Ponte di Legno, del percorso Vitae, delle escursioni nel parco dell'Adamello e dello Stelvio. Inoltre sarà possibile praticare il rafting (percorso su gommone lungo i 12 chilomtri del fiune noce, con istruttori nazionali), equitazione, golf e tiro con l'arco. Un discorso a parte merita Livigno, dove oltre allo sci e a tutte le altre attività sportive, i turisti potranno sbizzarrirsi nello shopping nella zona extradoganale e, vista la vicinanza con la Svizzera, in passeggiate «oltre confine». In molte altre località lo sci si accompagna al pattinaggio sul ghiaccio, allo sledog, al tennis, alla pesca sportiva, al trekking a cavallo. Ma i centri dove si pratica lo sci estivo non si fermano qui: in Italia ci sono altre località come Alagna, Chiesa Val Malenco e Malga Ciapela (Marmolada).

Se proprio si vuole andare all'estero numerosi sono i centri turistici dove si può praticare lo sci estivo. Tra le diverse località la più conosciuta è certamente le 2 Alpes, nel parco degli Ecrins in Francia. E' una stazione dove lo sci si accompagna da sempre al divertimento. Numerose sono infatti le attività collaterali: si va dall'equitazione al bob a rotelle, dal tiro con l'arco alla vela sul lago Du Chambon, dal tennis al trekking. La «Riccione» dello sci estivo, oltre alle moderne attrezzature degli impianti di risalita, è famosa per i locali notturni. Sempre in Francia si puo' sciare all'Alpe d'Huez, a La Plagne, a Tignes, a Val d'Isere, a Val Thorens. In tutte queste stazioni sciistiche i prezzi sono molto concorrenziali: basti pensare che a Les 2 Alpes con poco più di un milione si soggiorna una settimana in pensione completa, con scuola sci al mattino e con lo skipass che dà accesso a tutte le altre attività.

SCI / CURIOSITA' D'OLTREOCEANO

La neve come le onde

La P.S.A. Italia, l'associazione italiana del surf da neve, organizza, in collaborazione con la Burton, la nota industria di articoli sportivi, un viaggio della durata di oggo giorni a Las Lenas. E' la località regina per gli sport invernali in Argentina, sede di alcune discese libere di Coppa del Mondo e terra di conquista per i veri amanti della neve. Las Lenas non è una città e nemmeno un paese; è un complesso di costruzioni avveniristiche piramidali inserite in un paesaggio lunare, un deserto di neve, sterile, senza alberi o colori.

Una pacchia per gli appassionati snowboarders (surfers sulla neve): Las Lenas offre undici impianti di risalita, una quarantina tra piste e varianti e alcuni tracciati per lo sci estremo, riservati ai può audaci. Proprio in questa località delle Ande, isolata a 3.500 metri di altitudine, è stato girato il famoso video sportivo «Pacha Mama» con i mitici campioni di snowboard Peter Bauer e Jean Nerva; Bauer afferma che durante le riprese del film visse delle emozioni indimenticabili. La neve, più di ogni altra cosa, indimenticabile ed emozionante: ad agosto la neve, all'altitudine di Las Lenas, è come polvere e permette delle «surfate» paragonabili a quelle sulle onde californiane.

Il viaggio in Argentina organizzato dalla P.S.A., programmato dal 9 al 17 agosto, prevede la partecipazione di molti atleti italiani e di alcuni tra i più prestigiosi campioni internazionali di snowboard. Le quote di partecipazione sono di 3.750.000 lire a persona e prevedono il viaggio in aereo, l'alloggio, il trattamento di mezza pensione e lo skipass.

Per informazioni: P.S.A. — via Bonomelli 9/A, Bergamo.

Anna Puglisi

G6141

Pro Loco Villa Manin Codroipo
in collaborazione con
***CARNICA* assicurazioni**
presenta

ESTATE MUSICALE 1992
Villa Manin

Venerdì 10 luglio - ore 21.00
BALLETTO FOLKLORISTICO NAZIONALE DELLA BIELORUSSIA

Domenica 12 luglio - ore 21.00
DANZA IN VILLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
LIGNANO SABBIADORO
GORIZIA: Appian
GRADO: Ribi
CODROIPO: Boem & Parelli
LATISANA: Columbus Travel

CASINOS AUSTRIA
3. POKER EM
1. - 4. OKTOBER 1992
Riduzione sulla tassa d'iscrizione fino al 15 luglio 1992.

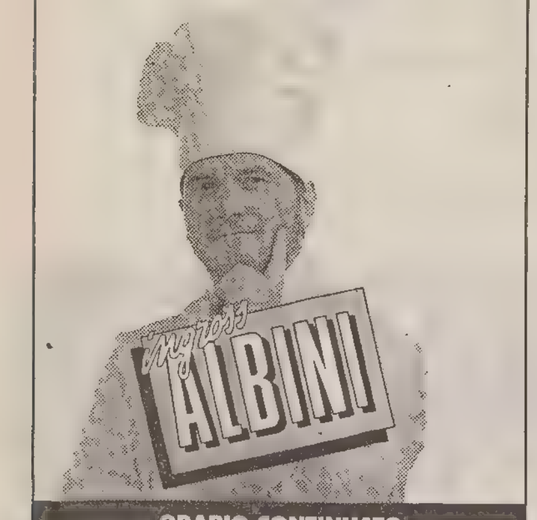
CASINO GRAZ
CASINO VELDEN
Fate il Vostro gioco

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

REPARTO ALBERGHIERO

Nuovo reparto alberghiero: il gusto dei grandi affari.



ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDI'.
TEL. 0432/853373

L'Agenda 1992 per le vacanze

TRIESTE

● Questa sera, al Castello di San Giusto, alle 21.30, «Cuore selvaggio» di David Lynch.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è aperta la mostra dell'artista triestino Pino Giuffrida, «Pensiero-Idea-Materia-Forma», fino al 14 luglio. L'orario feriale è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; il festivo dalle 10 alle 13.

ISONTINO

● Nell'ambito di Folkest, al teatro tenda di **Gorizia**, si esibiranno questa sera alle 21 i Primera Nota, il gruppo catalano che rappresenta una tra le più interessanti novità di questi primi anni Novanta in tema di musica da ballo.

FRIULI

● Al parco estivo discoteca «Rototom» a **Gaio di Spilimbergo**, concerto di «The Wailers». Inizio alle 22, ingresso 20 mila lire.

● A **San Giovanni al Natisone**, per Folkest, di scena questa sera i Comitiva Brambilla, una delle più giovani e promettenti bande rock italiane. I rumeni Dtina, invece, saranno di scena a **Tricesimo**. Ultimo appuntamento in piazzetta Antonini a Udine. Allan Taylor, folksinger tra i più amati, si esibirà in un estemporaneo fuori programma.

● Questa sera, con inizio alle 21.15, al teatro tenda nelle scuole elementari di **Tarcento**, caffè concerto con «Lilas» e ballo con Agita Brasil.

● Questa sera, a Monte di **Buia**, con inizio rigorosamente a mezzanotte, andrà in scena «Arbol» dell'attore milanese Roberto Corona.

● Primo motoraduno internazionale al camping «Europa» di **Oleis di Manzano**, organizzato dalla sezione di Trieste dei «Vikings mc Nomad». Alla manifestazione parteciperanno numerosi gruppi musicali, tra i quali quello triestino degli «Upset Noise» e varie compagnie rock slovene. Durante il motoraduno è organizzata una raccolta di fondi per beneficenza.

● **Villa Manin** ospita, questa sera alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia.

● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma fino al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Pordenone)

● A **Gemona**, fino a domenica, è possibile visitare la mostra mercato delle Icone russe. A palazzo Belti e lungo via Bini.

DOMANI:

● Sarà inaugurata, alle 18.30, a **Cividale**, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia, realizzata dall'associazione «Le arti tessili». La mostra sarà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● Alle 18, a Villa Varda di **Brugnera** (Pordenone), alle 18, si apre la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.

● Si chiude, alla Galleria del centro, in via Beato Odorico a **Udine**, la prima fase della mostra «Under 40».

● Si chiude, nella sala del palazzo comunale di **Tarcento**, la mostra fotografica «Bahia» di Patrizia Giancotti, nell'ambito delle manifestazioni dedicate alla cultura brasiliana.

VENETO

● Questa sera, alle 21.15, in piazza San Marco a **Venezia**, serata di alta moda «Qualcosa di rosa».

OLTRECONFINE

● A **Pirano**, nel chiostro del convento francescano, alle 21, il complesso vocale «Ave» di Lubiana, diretto da A. Hauptman, interpreta composizioni di Jacobus Gallus.

● Alle 21, all'auditorio di **Portorose**, alle 21, sfilata «Sinfonia della moda».

● A **Lubiana**, al complesso munumentale «Krizanke», è allestita una mostra di capi d'abbigliamento e accessori originali che abbracciano l'arco che va dal XVII secolo ai tempi moderni. Visite: da lunedì a venerdì, 10-13 e 17-21; sabato 10-13. Domenica chiuso. Fino al 29 agosto.

● A **Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● A **Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

● A **Lubiana**, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto.

a cura di Arianna Boria

IL PICCOLO FotoreferenduM

VOTA

☆ **MISS TRIESTE®**
La neoeletta rappresenterà l'Italia al 3° Concorso Internazionale THE QUEEN OF THE WORLD

☆ MISS **IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

☆ ***L'INDOSSATRICE TIPO®***
Per un futuro nel campo della moda

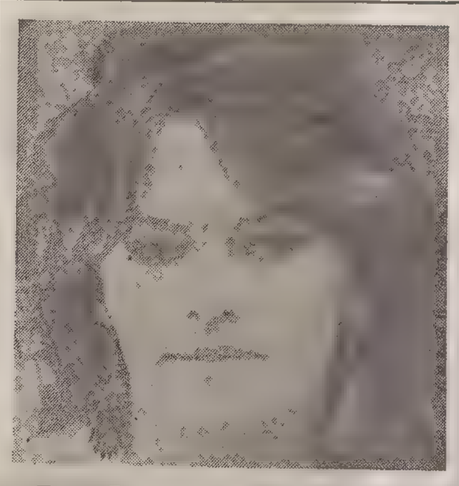
Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

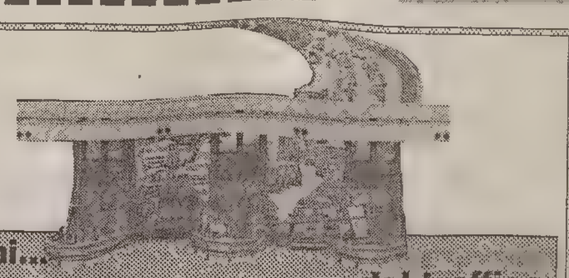
Le schede devono pervenire alle redazioni de "IL PICCOLO"
34123 TRIESTE- Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA- Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE- Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA



Arrivano le foto

Stanno arrivando le prime fotografie delle ragazze che prendono parte al Fotoreferendum per i tre titoli da assegnare al Princeps Vip nelle due superfeste dell'estate (24 e 31 luglio), dove le candidate potranno intervenire anche come ospiti. Nella foto, Romina Valentini, la ventenne più votata dai lettori nella passata edizione.



Previsioni... ...del traffico

venerdì 10 luglio

La situazione
A partire dal primo pomeriggio il traffico inizierà ad intensificarsi in entrambe le direzioni di marcia, più sostenuto nella serata, causa i rientri dei mezzi commerciali.

I consigli
Possibili rallentamenti si potranno verificare nel primo pomeriggio in uscita a Latisana e nella tarda serata in uscita alla barriera di Venezia Est.

sabato 11 luglio

La situazione
Si prevede traffico intenso fin dalla prima mattinata sull'intera rete autostradale di competenza e che potrà mantenersi costante per tutto il resto della giornata, soprattutto in direzione delle località di maggior interesse turistico-balneare. Salvo condizioni metereologiche avverse, si potranno verificare incolonnamenti in uscita al casello di Latisana (in entrambi i sensi di marcia).

I consigli
L'orario consigliato per transitare dal casello di Latisana è dalle 8.00 alle 15.

domenica 5 luglio

La situazione
Traffico sostenuto per tutto il corso della giornata, con punte più elevate nella mattinata, soprattutto in corrispondenza dei caselli di uscita verso le località balneari della Regione. Il flusso veicolare interesserà maggiormente l'uscita di Latisana. Nel tardo pomeriggio rallentamenti sono previsti in uscita alla barriera di Venezia Est, in direzione Milano.

I consigli
Si consiglia a coloro che da Pordenone vogliono raggiungere Latisana di non usare l'autostrada

REGIONE

Video in vendita

Alla libreria Borsatti di Trieste sono in vendita le videocassette dei principali documentari realizzati dal centro regionale di produzioni televisive della Regione. Oltre alla serie dedicata all'ambiente e a quella sulle varie manifestazioni culturali regionali, sono in vendita anche i documentari recentemente presentati al pubblico: «Il Carso triestino» e «Un teatro italiano nel cuore dell'Europa - Il Verdi di Trieste». Il distributore opererà anche tramite la sua filiale, libreria «Il Carso» di Sistiana, e, nel resto della regione, tramite le tre librerie fiduciarie «Pirola Maggioli» di Gorizia, «Al Segno» di Pordenone e «Moderna udinese» di Udine.

«MITTELFEST», GEMELLAGGIO DI FESTIVAL

Omaggio a Dubrovnik

«Mittelfest» dedicherà un omaggio al festival di Dubrovnik. Una decisione in tal senso è stata assunta dal comitato organizzatore del Festival di Cividale in accordo con l'assessore regionale alla cultura, Silvano Antonini Canterin, che l'ha pienamente condivisa.

Con tale omaggio «Mittelfest» intende riconoscere il valore del confratello festival di Dubrovnik, una manifestazione consolidata e tradizionale, ma che purtroppo risente del difficile clima in cui vivono la Croazia e le altre nazioni della ex federazione jugoslava. Il prossimo 30 luglio, pertanto, vigilia della conclusione di Mittelfest '92, avrà luogo questa iniziativa dedicata al festival della città dalmata. Essa si concretizzerà in un «omaggio a Ranko Marinkovic», l'ottuagenario decano degli scrittori croati, le cui opere sono strettamente legate al teatro per il modo in cui Marinkovic costruisce i suoi romanzi.

L'attrice Alma Prica leggerà in lingua croata e italiana alcuni brani scelti dalle opere del grande scrittore, al quale verrà tributata una onorificenza da parte della Regione, sarà consegnato il sigillo del Comune di Cividale e uno speciale premio al complesso della sua produzione letteraria. Sarà presente anche l'editrice Snjezana Hefti, che opera a Milano e che ha pubblicato i racconti «Mani» (Ruke), l'unico di Marinkovic finora tradotto in italiano, nonché le opere di molti altri scrittori croati.

La cerimonia sarà conclusa dall'«Ottetto sloveno», che eseguirà brani della polifonia classica e della tradizione popolare dalmata e ragusea in particolare.

Razziatori di biciclette

Attenti ai ladri di biciclette! Con la venuta della bella stagione ed il caldo sono sempre di più le persone che scorazzano per città o al mare in mountain bike, bici da corsa e da passeggio. Ma una volta parcheggiata la propria due ruote in giardino, per strada o nel sottoscala, spesso capita la brutta sorpresa di non trovarla più. La catena antifurto tagliata con un tronchetto è l'unico ricordo dell'amato velocipede.

L'unica cosa da fare è quindi quella di cercare di impedire il furto, perché un recupero successivo del mezzo diventa praticamente impossibile. Le stesse agenzie di assicurazione non stipulano polizze sulle biciclette, vista l'eccessiva facilità di operare per i ladri.

La prima regola è quindi quella di non girare con biciclette di valore se, una volta scesi, non si ha la possibilità di tenerle sott'occhio o in un luogo custodito. Una bicicletta sgangherata non sarà molto estetica, ma è anche poco appetibile per un ladro.

La seconda regola è che per «luogo custodito» non si può intendere il proprio giardino o sottoscala.

La terza regola impone di usare sempre l'antifurto, anche per una sosta di pochi minuti. Esistono catene e cavi d'acciaio flessibile più o meno grossi, ma di solito si possono tagliare con un tronchetto che costa poche migliaia di lire.

La quarta regola consiglia di adoperare per le due ruote più di valore, specie se devono essere parcheggiate in luoghi incustoditi, dei grossi lucchetti antifurto in acciaio. Dotati di un archetto lungo dai 20 ai 35 centimetri, si trovano nei negozi di accessori per moto e costano dalle 30 alle 90.000 lire. Sono robustissimi e quando superano il centimetro di diametro non si possono tagliare se non con attrezzi piuttosto sofisticati.

La quinta (e ultima) regola suggerisce di legare sempre il telaio (e comunque non parti asportabili, come le ruote!) a un palo o a una solida ringhiera.

Maurizio Bekar

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì **10** *luglio 1992*

UNA NUTRITA SERIE DI INCONTRI CULTURALI

Il fascino del libro

Attraverso le storie e le esperienze dei singoli personaggi descrive la nascita di una generazione, con le sue aspettative e i suoi ideali. E al lettore viene lasciato il compito di verificarne la realizzazione o la caduta attraveso la storia di questi ultimi 50 anni. E' l'estrema sintesi di «1944», il romanzo di Vittoria Ronchey recente finalista del Premio Strega (si è classificata al quarto posto), che verrà presentato oggi nell'ambito della manifestazione «Libri e autori sotto l'ombrellone» promossa dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e curata dall'Agenzia Xilo. E' il secondo appuntamento della serie. Al primo aveva partecipato — e si era trattato di un pomeriggio davvero molto interessante — Mario Biondi che aveva parlato de «Il destino di un uomo».

L'incontro avrà luogo oggi alla Rotonda dell'Isola d'Oro (ingresso libero), all'ingresso principale della spiaggia, a partire dalle 18. Anche in questa occasione l'incontro sarà condotto dal bravissimo Paolo Scandaletti, già vicedirettore del «Gazzettino». La manifestazione, che ha lo scopo di avvicinare i turisti alla cultura mettendoli a contatto con gli autori per stimolarli a vicenda, ha luogo grazie alla collaborazione e al patrocinio della Provincia di Gorizia, della Cassa di risparmio di Gorizia, della Solari di Udine, del Grand Hotel Astoria e della casa vinicola Tenuta Angoris. Oggi dunque incontro sotto l'ombrellone con Vittoria Ronchey. Ordinaria di filosofia nei licei, assistente di storia della filosofia contemporanea all'università di Roma, addetto culturale a Mosca, è al secondo romanzo dopo «Figlioli miei marxisti immaginari» (Rizzoli 1975), premiato come opera prima a Viareggio e finalista al Premio Strega.

Questa prima serie di incontri prevede per il momento ancora due appuntamenti: il 17 luglio, introdotto da Riccardo Pazzaglia, il giornalista e scrittore Paolo Scandaletti presenterà «Come ho amato». Dieci giorni dopo sarà la volta de «L'inglese» che sarà illustrato dall'autore Beppe Servergnini. Ancora una volta il coordinamento dell'incontro sarà affidato a Paolo Scandaletti, che già nella prima occasione ha dimostrato, dall'alto della sua preparazione culturale, di trovarsi perfettamente a suo agio in questo non certo facile compito che vede coinvolti gli autori e anche il pubblico. Il presidente dell'Azienda di promozione turistica Felluga ha annunciato che si stanno definendo alcuni dettagli per poter proseguire con l'iniziativa anche durante il mese di agosto e inoltre ha anticipato che verrà pure ripetuta nel corso della stagione 1993.

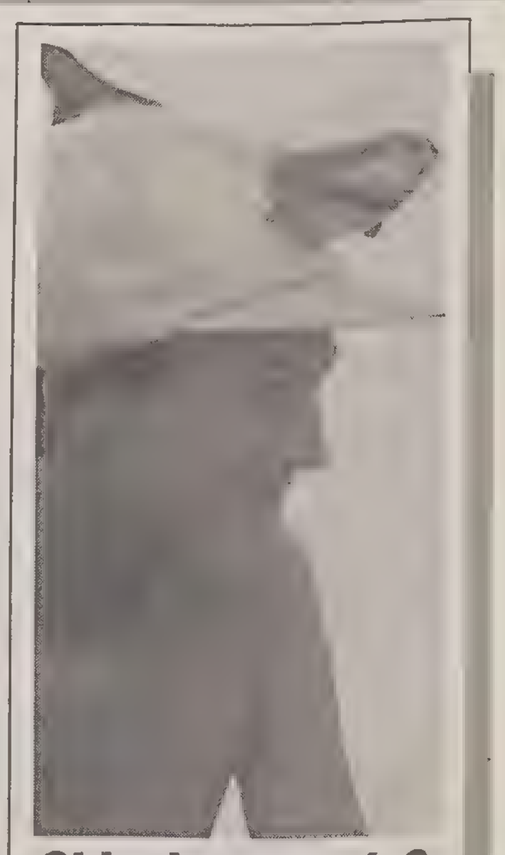
Antonio Boemo

La buona abitudine di leggere un libro. (Foto Videofantasy)

E all'Astoria nuovo 'roof'

Gli illustri ospiti dell'Azienda presenti a Grado in occasione dei festeggiamenti (per il centenario), l'allenatore Rino Marchesini e in questo periodo gli scrittori che partecipano alla manifestazione «Libri e autori sotto l'ombrellone», ovvero Mario Biondi, Vittoria Ronchey, Paolo Scandaletti, Riccardo Pazzaglia e Beppe Severgnini. Sono questi solo alcuni degli ospiti del Grand Hotel Astoria che, come è noto, è stato riaperto lo scorso anno. E proprio gli scrittori cui si è fatto riferimento sono ospitati del tutto dalla direzione del Grand Hotel Astoria che figura come uno degli sponsor dell'importante manifestazione promossa dall'Azienda di promozione turistica. Parliamo dunque del Grand Hotel Astoria che proprio domani va ad inaugurare una delle ultime strutture che erano state previste nel progetto di ristrutturazione. Domani viene infatti aperto ufficialmente (l'inaugurazione vera e propria avverrà tra qualche giorno) il ristorante «a la carte» ubicato al settimo piano dell'edificio, in pratica accanto alla piscina coperta che si trova sulla sommità dell'Astoria. E proprio quest'ultima era stata recentemente al centro dell'attenzione quando il cosmonauta russo Krikalev, giunto a Grado per un paio d'ore per ringraziare i gradesi che s'erano interessati per il suo rientro dallo spazio, non era riuscito a trattenersi dalla voglia di tuffarsi e nuotare per qualche minuto. Con l'apertura del ristorante «a la carte», che può essere utilizzato da tutti (non solo dagli ospiti dell'albergo», il Grand Hotel Astoria risulta ora praticamente al completo di tutti i servizi.

a. b.



Chissà se morde?

Se lo sono chiesti in molti: chissà se morde il pescecane. E il giovane e simpatico possessore dello stravagante copricapo non dovrebbe aver dubbi. L'importante è stare a... distanza di sicurezza. (Foto Videofantasy)

L'Agenda 1992 per le vacanze

GRADO

Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Fino a domenica 12 raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» mostra sui «Fatti e documenti dei giorni nostri». Orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Escluso il sabato.

Domani: «libri e autori sotto l'ombrellone», alle 18, ingresso principale della spiaggia, Paolo Scandaletti introduce il libro di Vittoria Ronchey «1944».

Sabato 11: alle 17, al teatro «Parco delle rose», spettacolo e gioco per i bambini. Alle 17, in piazza 26 Maggio, mostra mercato delle pesche.

Domenica 12: festa dei patroni alla basilica di Sant'Eufemia, promossa dall'associazione Portatori della Madonna di Barbana.

LIGNANO

Fino a sabato 11: quarta tappa del circuito regionale «Progetto Arteni sport», torneo singolare di tennis maschile. In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Alla discoteca Kursaal gare di Maremoto '92.

Oggi: alle 21, piazza del Sole, Lignano Pineta, esibizione del circolo musicale «Garzoni» di Lignano. Alla discoteca «Mr Charlie» selezione di Miss Modella Domani.

Domani: «Città di Lignano», gara ciclistica notturna su pista per dilettanti juniores. «La leggenda del re pescatore», film su schermo gigante, alle 21, in piazza Indipendenza.

Sabato 11: all'arena Alpe Adria, alle 21, prima serata del «Festivalbar» presentato da Gerry Scotti. Alle 22, sull'arenile, spettacolo pirotecnico. Trofeo di vela e golf in combinata.

BIBIONE

Fino a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Oggi: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windusrf, scuola Flaviano Blasigh, bosco canoro al lido del sole.

Domani: allo Shop Center a Bibione spiaggia, musica e ballo con l'orchestra romagnola «Carlo e Donatella».

SIMPATICA INTERVISTA CON IL FAMOSO CANTANTE

Magico Jovanotti

Tra i personaggi di maggior spicco c'è sicuramente Jovanotti, che sarà presente a Lignano Sabbiadoro per il «Festivalbar '92». Uno tra i primi artisti a proporre il rap in Italia, spesso non molto amato da un «certo tipo di pubblico», ma che ha saputo conquistarsi una lunga serie di simpatie che lo hanno portato al grande successo.

Abbiamo incontrato questo artista in una tappa precedente quella lignanese del Festivalbar, precisamente all'Aqualandia di Jesolo, e lo abbiamo avvicinato. In questi giorni è uscito il suo ultimo album, «Lorenzo '92» che, fin dal primo ascolto, dimostra una raggiunta maturità da parte dell'artista. Testi impegnati uniti al suo rap daranno modo a Jovanotti di convincere anche coloro che credevano poco in lui.

Cominciamo col chiedergli innanzitutto che cosa ne pensa del fatto di essere stato spesso accusato di fare musica «commerciale» e come risponde a chi gli ha mosso questa critica. «Non credo — dice Jovanotti — che esista e probabilmente sia mai esistita la musica commerciale. La gente — prosegue — dovrebbe sapere che una casa discografica, quando crede in un prodotto, investe dei soldi e quindi il prodotto funziona. Se si guardassero con attenzione le varie classifiche si potrebbe vedere che ogni genere di musica ha il suo pubblico: vende Masini come i Metallica. Anche il jazz, che non è una musica di semplice impatto, ha il suo mercato!».

Domandiamo quindi della sua partecipazione come presentatore a un'edizione di Fantastico e di questa sua apparizione costante al Festivalbar. «Posso solo dire con certezza che Fantastico porta sfortuna — premette Lorenzo — non solo a me, ma a tutti coloro che lo fanno. Sono però riuscito a uscirne in tempo e quindi "mi sono salvato". E' comunque stata un'esperienza importante e ne sono uscito rinvigorito... Del Festivalbar devo dire che mi sto divertendo molto. Vengo a contatto con tante piazze e credo che farò tutte le tappe. Subito dopo questo impegno inizierò una mia tournée».

Qual è il sogno nel cassetto di Jovanotti? Che cosa vorrebbe realizzare musicalmente?

«Devo dire che ogni disco che abbiamo fatto è stato un traguardo raggiunto. Ho la fortuna di lavorare con persone che mi danno la possibilità di esprimermi a mio piacimento. Per questo mi ritengo molto fortunato. I programmi futuri? In settembre entrerò in studio in qualità di produttore. Produrrò infatti il disco di Saturnino, il mio attuale bassista. Stiamo preparando un disco particolare, non certo commerciale, se vogliamo fare un discorso che si colleghi a quello di prima. Avrà sicuramente molte influenze jazzistiche. Sarà, ne sono certo, un'esperienza importante».

Michele Cupitò

Jovanotti durante l'intervista.

Miss in passerella

Dopo la selezione di iera sera al «Mr. Charlie» per «Miss Modella Domani», titolo valido per il concorso nazionale di Miss Italia, altre due selezioni sono state organizzate per questo fine settimane a Jesolo e a Lignano Sabbiadoro. Sotto a chi tocca quindi, alle belle ragazze con la voglia di sfondare nel campo della moda, della pubblicità, del cinema o della televisione.

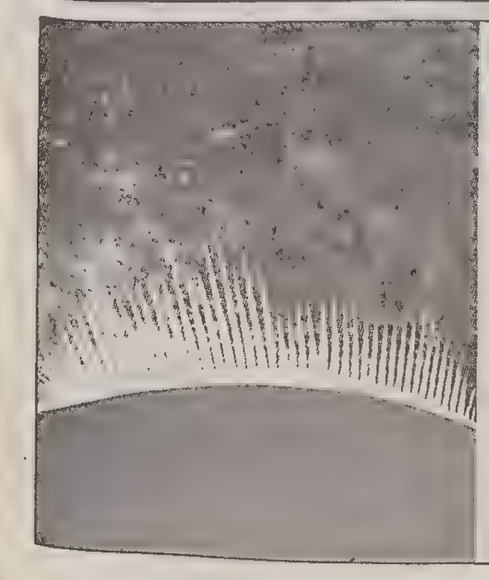
Questa sera è in programma al «Papaja» di Jesolo la terza serata del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema», la manifestazione organizzata a livello nazionale dalla Promostars e a livello triveneto dall'agenzia By Amedeo di Latisana Marittima. Le tre ragazze che cingeranno stasera la fascia delle prescelte parteciperanno nel mese di agosto alla finale regionale per il Veneto che si terrà al «Parasad» di Abano Terme.

Domenica sera invece ci sarà la possibilità di partecipare alla selezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia del concorso internazionale «Gioia-New Model Today». In vista delle finali regionali, in programma a Lignano nel mese di agosto, è questa una delle ultime occasioni che si presentano alle aspiranti modelle. La serata avrà luogo nella discoteca «Drago» di Lignano Sabbiadoro. Per le ragazze che volessero partecipare a questa selezione è importante dare la propria adesione all'Organizzazione By Amedeo, telefonando allo 0431-53468, oppure presentarsi direttamente domenica sera, in massima forma, in discoteca.

c. s.

CASINO'
HOTEL ROTONDA della RIVARELLA
Cittanova-Novigrad
informa la spett. clientela che il CASINÒ con servizio di ristorante privato rimane aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 6 del mattino. Il CASINÒ dispone dei seguenti giochi: roulette, black jack, poker, punto banco, chemin de fer e le slot machines.
La nuova gestione vi aspetta e vi augura buon divertimento.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: 0038/531-57736 CASINO INT. 324

GRANDI SALDI
FRETTE
DAL 10 LUGLIO AL 21 AGOSTO
SCONTI FINO AL 50%
BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE, ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO UOMO
TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232
COM. EFF. 30/05/92

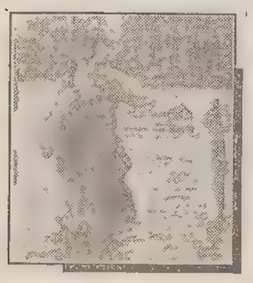


REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN DI PASSARIANO
20 GIUGNO 15 NOVEMBRE 1992
LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EVROPA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia

CRUP



PESCA

Una «carta ittica» per trovare pesci

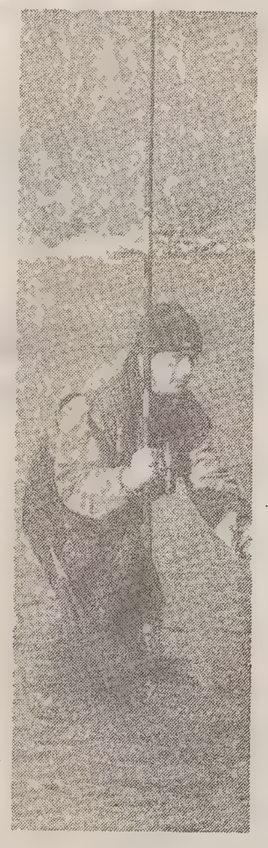
Con tutti i fiumi che attraversano il Friuli-Venezia Giulia non manca che l'imbarazzo della scelta. Ci sono corsi d'acqua (e relativi pesci) per tutti i gusti: dal ruscello di montagna ricco di fario, al grande fiume del piano regno delle marmorate, dalle risorgive paradiso del temolo ai canali dove trovano il loro habitat carpe e tinche. E via dicendo. Eppure la scelta della zona per la battuta dell'indomani mattina è sempre un (dolce) tormento: le acque saranno del livello giusto? In quest'epoca è meglio dedicarsi ai ciprinidi o ai salmonidi? Meglio le acque fresche di montagna o le lente risorgive del piano? E via dicendo: e se poi si torna a mani vuote si può sempre trovare una scusa.

Consigliare i dubbiosi, raccomanda la Chiesa: ascoltando questo precetto l'Ente tutela pesca della nostra Regione ha partorito un lavoro di alto valore scientifico, ma anche di indubbia utilità pratica. Parlo della freschissima «Carta ittica del Friuli-Venezia Giulia»: un tomo di 283 pagine scritto da Fabio Stoch, Sergio Paradisi e Marina Buda Dancevich corredato da quattro carte geografiche a scala 1:100.000 (quindi dettagliatissime), che riguardano: la qualità biologica delle acque; la gestione ittica del patrimonio; le caratteristiche idrogeologiche del sistema; le zonazioni ittiche. Quest'ultima, in particolare, è di estrema utilità e di facile consultazione. Vogliamo, per esempio, adare a marmorate? Basta guardare i fiumi contrassegnati in verde per sapere che abbiamo a nostra disposizione l'Isonzo (ma non più in giù di Sagrado); il Natisone e l'Alberone (il primo fino a Premariacco); il Torre (fino a Savorgnano) e il Cornappo; il Tagliamento e i suoi affluenti ma non più in giù di Aonedis; il But assieme al Noncello e al Meduna (limitatamente a certi tratti) e altri fiumi ancora. Cerchiamo i barbi? Occhio ai fiumi in arancione. E via dicendo.

In queste poche righe non è il caso di affrontare il valore scientifico dell'opera, peraltro di lettura abbastanza facile e comunque molto interessante. Un arricchimento al bagaglio tecnico e scientifico che ogni pescatore sportivo dovrebbe avere, specie adesso che si deve sostenere l'esame per la licenza. Ma lasciamo la parola agli autori: «...Il massiccio prelievo operato dai pescatori sportivi...-contribuisce non poco al depauperamento del patrimonio ittico...ad una pesca di consumo sarà necessario sostituire in futuro una pesca più attenta alle esigenze del pesce e delle acque che non a quelle del pescatore».

Adesso che finalmente abbiamo un censimento della popolazione ittica e una mappatura seria dei corsi d'acqua sarà possibile, concludono gli autori, avviare un serio programma di riserve «no kill» e di campi di gara dove invece semine e prelievi alieutici possono essere ripetuti, senza compromettere l'ambiente.

Li.Mi.



IL TEMPO

VENERDI' 10 LUGLIO 1992 S. SECONDA

Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54. La luna sorge alle 17.29 e cala alle 1.35

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,4	27,6	MONFALCONE	16,4	27,3
GORIZIA	19	26,5	UDINE	17,3	27
Bolzano	15	23	**Venezia**	18	27
Milano	16	26	**Torino**	14	24
Cuneo	13	21	**Genova**	19	26
Bologna	17	25	**Firenze**	15	27
Perugia	17	24	**Pescara**	17	25
L'Aquila	14	23	**Roma**	16	30
Campobasso	15	22	**Bari**	18	27
Napoli	20	27	**Potenza**	14	22
Reggio C.	21	32	**Palermo**	21	25
Catania	17	29	**Cagliari**	16	30

Tempo previsto per oggi: al Nord irregolarmente nuvoloso, con addensamenti intensi associati a rovesci e temporali, ma con tendenza a miglioramento sul settore centro-occidentale. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile in attenuazione graduale sulla Sardegna e sul versante Tirrenico; locali piovaschi o rovesci temporaleschi potranno verificarsi sulle zone appenniniche.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli a prevalente direttrice occidentale; locali e temporanei rinforzi nelle aree temporalesche.
Mari: localmente mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni meridionali condizioni di variabilità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, con addensamenti intensi associati a rovesci temporaleschi. I fenomeni, sul settore nord-orientale e sul medio versante adritico, potranno assumere localmente carattere di forte intensità.
Temperatura: in diminuzione; più sensibile a Nord e sulle centrali adriatiche.
Venti: moderati o forti intorno a Nord sulle regioni settentrionali.
DOMENICA 12: condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso su tutte le regioni; dalla tarda mattinata aumento graduale della nuvolosità al Nord a iniziare dalle zone alpine ove in serata potranno verificarsi rovesci e temporali. Isolati fenomeni di instabilità pomeridiana non si escludono lungo la dorsale appenninica.
Temperatura: con tendenza a graduale diminuzione sulle regioni settentrionali.
Venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Ovest-Nord Ovest sulle regioni settentrionali, rinforzando gradualmente.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	15	28
Atene	sereno	23	33
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	15	29
Belgrado	sereno	21	29
Berlino	sereno	15	28
Bermuda	variabile	23	29
Bruxelles	sereno	11	28
Buenos Aires	variabile	6	17
Il Cairo	sereno	22	37
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	pioggia	21	33
Copenaghen	sereno	16	23
Francoforte	sereno	15	25
Helsinki	sereno	13	18
Hong Kong	nuvoloso	25	30
Honolulu	nuvoloso	24	32
Istanbul	variabile	23	32
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	-2	16
Kiev	sereno	9	17
Londra	nuvoloso	15	19
Los Angeles	nuvoloso	24	34
Madrid	variabile	16	33
Manila	variabile	24	35
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Montevideo	np	np	np
Montreal	pioggia	15	25
Mosca	nuvoloso	8	23
New York	nuvoloso	17	29
Oslo	sereno	14	25
Parigi	sereno	14	25
Pechino	nuvoloso	22	29
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	14	22
San Francisco	nuvoloso	14	29
San Juan	nuvoloso	25	30
Santiago	nuvoloso	3	14
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	sereno	15	24
Sydney	nuvoloso	7	13
Taipei	sereno	25	34
Tokyo	sereno	22	31
Toronto	nuvoloso	16	20
Vancouver	variabile	13	20
Vienna	sereno	6	27
Varsavia	sereno	10	22

MODA

In bianco come Grace

Castigato e immacolato: così il nuovo trend per la spiaggia '92

Il fazzoletto annodato con un fiocco mignon sopra la testa, gli occhiali dalle lenti antracite, il prendisole che lascia scoperte generose porzioni di gamba, ma non fa concessioni alla scollatura. Il seno è imbrigliato in due coppe maestose e sostenuto da robuste bretelle. Il tutto di un bianco abbacinante.

E' bardata così Grace Kelly mentre fa toilette accovacciata su un asciugamano in una scena del film «Caccia al ladro». Bellissima e castigata, un po' come l'Esther Williams del genere acquatico-musicale, che si calava tra i flutti risucchiata in una specie di guaina integrale obbligatoriamente candida.

L'Hollywood on the beach degli anni Cinquanta aveva poca confidenza con la pelle scoperta e l'abbronzatura totale. Sui lettini coperti da spugne, sotto i tendoni sproporzionati che filtrano e spezzano il riflesso abbacinante del sole o ai bordi delle piscine, le protagoniste della Mecca di celluloide proponevano, dalle gambe al copricapo, un look estivo assolutamente sobrio e protettivo.

Pescando a piene mani nel revival cinemaiolo degli anni Cinquanta, la moda-mare di quest'estate sforna tutta una serie di accappatoi, due pezzi dalle proporzioni esagerate, costumi interi che ricordano da vicino quelli che, fino a qualche anno fa, erano rigorosamente relegati nella linea «premaman» o suggeriti alle signore taglie forti. In perfetta sintonia con un'estate ancora un po' bizzarra, il nuovo trend per la spiaggia propone di coprire piuttosto che scoprire: il viso è sempre protetto sotto grandi cappelli di paglia, i capelli sono raccolti in turbanti o cuffie, gli occhi si lasciano solo indovinare dietro le lenti impenetrabili e la pelle scoperta si riduce alle spalle o a un ridotto lembo tra i due pezzi da nuotatrice.

Tempi duri, quindi, per le fanatiche del nudo e dell'integrale, per le lucertole che aborrono persino la strisciolina di pelle intatta sotto il cinturino dell'orologio o degli anelli. Vanno per la maggiore, piuttosto, i due pezzi (se ancora così si possono definire), in piquet nido d'ape elasticizzato, modellati sugli «olimpionici» delle nuotatrici agonistiche, o i completi guepière e calzoncino, talmente pudichi da poter essere indossati senza trasalimenti anche nel fuori spiaggia. Gli stilisti rispolverano le giacche di spugna, gli accappatoi di tutte le lunghezze, gli abitini da bagnasciuga e addirittura il costume a maniche lunghe, realisticamente consigliabile solo per passeggiate serali lungo la riva.

Per calarsi a pieno in questa atmosfera alla Beverly Hills il colore da adottare è il bianco. Dopo anni di nudo ossessivo, la moda dell'estate '92 riscopre quel tanto di eleganza e pudicizia che restituisce al corpo glamour e mistero. Un donna pur sempre intrigante, che si ispira all'alterezza di Grace Kelly e alla tonica vitalità di Esther Williams.

Arianna Boria

L'OROSCOPO

di P. VAN WOO

Ariete 21/3 – 20/4
Gli astri vi consigliano di non prendervela se la distrazione vi farà brutti scherzi. Non trovate le chiavi, non trovate la borsa, avete perso il portafoglio e documenti di somma importanza... Non temete, sono tutti a portata di mano!

Toro 21/4 – 20/5
La mancanza di sonno cui sottoponete il vostro fisico per seguire adeguatamente tutti i vostri hobbies e per una più intensa e vivace vita notturna, ora si fà sentire. Vi conviene riposare di più e pensare maggiormente alla vostra salute.

Gemelli 21/5 – 20/6
La serata è la parte migliore di una giornata davvero buona, attiva, soddisfacente e ricca di soluzioni a problemi pratici. La serata sarà meravigliosa solo se passata in due. Proponete a chi vi piace un'uscita serale...

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi la giornata è decisamente felice perché Sole e Venere assicurano che sentimentalmente siete i favoriti delle stelle e che le vostre iniziative amorose avranno pieno successo. Chi vi piace contraccambia la vostra predilezione.

Leone 22/7 – 23/8
La giornata si presenta molto positiva e con molti elettrizzanti spunti, soprattutto per i più giovani del segno (...o a chi si sente tale!) sotto il profilo di nuove opportunità per migliorare il vostro tenore di vita.

Vergine 24/8 – 22/9
Frequenterete oggi con profitto dei simpatici Gemelli, più eclettici e imprevedibili che mai va in sintonia con le vostre valenze astrali, mentre nei rapporti con i Sagittario guardatevi da terribili gaffes.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le amiche stelle consigliano una maggiore spensieratezza nelle questioni d'amore, dove una ponderatezza eccessiva è senza meno deleteria. Lasciatevi andare una volta tanto alle emozioni e vedrete che non rimarrete delusi.

Scorpione 23/10 – 22/11
La giornata è ideale per coltivare adeguatamente amicizie amorose o per poter trasformare un'amicizia in qualcosa di diverso e di molto migliore. Le stelle inoltre consigliano di passare la mattinata all'aria aperta.

Sagittario 23/11 – 21/12
Constatare che in una ennesima occasione per il vostro partner la vostra opinione conta pochino, oggi, potrebbe farvi arrabbiare tremendamente e in maniera un tantino polemica. Ma fate in modo di non dire cose di cui poi vi pentireste.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il lavoro può presentare in giornata qualche difficoltà, che dirimerete al meglio dando retta ai suggerimenti diplomatici che Venere e Sole dal segno opposto vi danno. Comunque impuntarsi, a questo punto, sarebbe proprio del tutto controproducente.

Aquario 21/1 – 19/2
Nettuno e Urano, oltre che la presenza di Saturno nel vostro, bel segno, intensificano il vostro naturale amore per la natura e parecchi di voi stanno già pensando di intraprendere un hobby che li metta sovente in contatto stretto con essa.

Pesci 20/2 – 20/3
Buoni affari e leale amicizia oggi si mischiano, perché da un caro amico vi sarà proposto un affare vantaggioso. Non lasciatevelo scappare perché vi darà, in futuro quelle soddisfazioni che da tempo aspettavate.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

CASA

Il consiglio di condominio serve ma non è previsto dal codice

La figura del consigliere di condominio o di un corrispondente organo non è assolutamente prevista dalla legge; l'art. 16 dell'Rdl 15.1.1934 che regolava la vita condominiale prendeva in considerazione la possibilità che l'amministratore nei condominii numerosi venisse coadiuvato da un consiglio, con funzioni di organo consultivo e di conciliazioni nel caso di contrasti tra condomini. Tale norma però non è stata riproposta nel codice del 1942 e quindi deve intendersi tacitamente abrogata e non più in vigore.

La figura del consigliere o dei consiglieri di condominio può essere prevista nel regolamento condominiale e in tal caso vengono nominati direttamente dai condomini. La loro funzione ha pertanto carattere consultivo e non decisionale, in quanto ogni decisione spetta esclusivamente all'amministratore, previa autorizzazione assembleare, se necessaria, poiché egli è l'organo ufficiale del condominio e risponde nei confronti dei condomini.

Si tratta di una disposizione inderogabile, dato che i compiti ed i doveri dell'amministratore non possono essere affidati ad altre persone. Pertanto, qualora il regolamento di condominio lo contempli ed anche quando ciò non vi sia previsto, l'assemblea può designare uno o più consiglieri, che non potranno mai avere compiti deliberativi, in quanto costituiranno solamente un supporto consultivo e di controllo dell'amministrazione, senza però intralciare l'operatività dell'amministratore, con la loro volontà.

D'altronde è l'assemblea che ha i più ampi poteri di controllo sull'operato dell'amministratore. Va tenuto in evidenza che l'incarico conferito dall'assemblea a taluni consiglieri non elimina o limita il diritto dei singoli condomini ad agire autonomamente e procedere a controlli, ritenuti opportuni sull'operato dell'amministratore e a verificare la documentazione spese, esprimere pareri su problemi di amministrazione e chiedere la convocazione dell'assemblea nelle forme di legge.

La collaborazione di uno o più consiglieri è utilissima soprattutto per la verifica delle spese e relative documentazioni. Impropriamente talvolta si è inteso parlare di capocasa, il che è fuori della realtà, in quanto nel condominio tutti sono in posizione paritaria; una volta prima della Seconda guerra mondiale si aveva la presenza dei capocasa o capofabbricato, ma questi avevano una funzione politica non amministrativa.

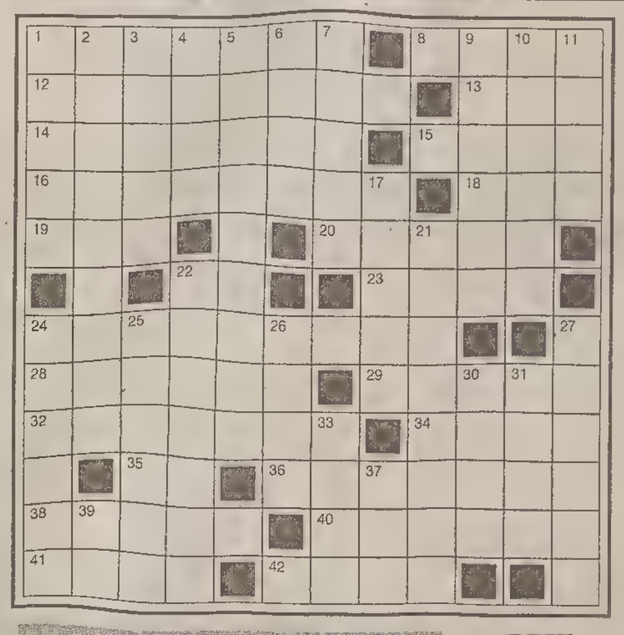
Certamente per l'amministratore la presenza del consiglio o dei consiglieri è quanto mai opportuna, specie quando si tratta di prendere decisioni di notevole importanza ed entità economica.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** C'è chi lo mette fra le ruote - **8** L'arresto del pallone - **12** Testardo, pervicace - **13** Corre quella spaziale - **14** Pungola il cavallo - **15** Ente Nazionale Assistenza Lavoratori - **16** Un verbo da tintori - **18** Risale... più pesante - **19** Le prolunga l'attesa - **20** Pianta per scope - **22** Iniziali di Forlani - **23** Non hanno religione - **24** Stato di detenzione - **28** Lo sono gli atti molto più che valorosi - **29** Si servono con gli aperitivi - **32** Governa in modo arbitrario e tirannico - **34** La versione spagnola di Agnese - **35** Mai senza la prima - **36** I presenti al fatto - **38** Molto sporchi - **40** Tra due omonimi designa quello più anziano - **41** E' calcolabile in mq - **42** Si oppone al principio

VERTICALI: **1** Lo è anche la pineta - **2** Togliere, estirpare - **3** Lastra contrassegnata da iscrizioni - **4** Al piattello è uno sport - **5** Lo è un titolo che può dare lustro ma non guadagno - **6** Donna rimasta piccola - **7** Comune anestetico - **9** Saldo nei propositi - **10** A questo punto - **11** Il ladro rimasto di guardia - **17** La musa della poesia amorosa - **21** Le nostre connazionali - **22** Diversa dal modello consueto - **24** Si stacca dai Cct - **25** Depilare... le pecore - **26** La stringe la cintura - **27** Nome di donna - **30** Canti che esaltano - **31** Possono opporlo alcuni membri del Consiglio di sicurezza - **33** Sono le carte più alte a briscola - **37** Un futuro capitano (abbreviazione) - **39** In Perù e in Inghilterra

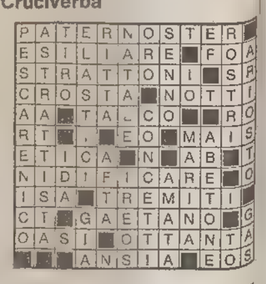


INDOVINELLO
IL CENTRAVANTI E GLI APPLAUSI
Ne riscuote di forti, essendo in grado di far venire giù perfin lo stadio specie quando s'impone (è naturale) con quel suo raso terra micidiale!
Pindaro

DIMINUTIVO (4/2,5)
OFFERTE AZIONARIE
Per azioni che tendono al rialzo ce ne sono che fanno al caso giusto. E (gran traguardo) ce ne son di quelle con quote che oramai sono alle stelle.
Piego

SOLUZIONI DI IERI:
Bisenso: noto.
Cambio di vocale: moglie, maglie.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

F1745

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYNLOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

GLI ACQUISTI DELLE VACANZE

Tappeti turistici

Estate, tempo di vacanza, tempo di turismo.

E' scontato che quando si viaggia per diporto l'acquisto di un oggetto caratteristico di questo o quel luogo ci scappa sempre. Tale acquisto si traduce generalmente in un fatto più psicologico che economico. L'oggetto piace per i colori, le forme, per quel quid di particolare o di esotico che evoca; è un souvenir con tutto il fascino che gli è proprio. La spesa che si sostiene è relativa.

Diverso è invece l'acquisto di un tappeto orientale tipico di una certa zona. Del resto, lo sa bene chi viaggia, le sollecitazioni in questo settore non mancano: dalla semplice offerta del «vu' comprà» che sulle spiaggie si aggirano tra gli ombrelloni, alle numerose aste dei luoghi di villeggiatura, alle iper offerte nelle città deserte. Chi poi si reca all'estero specie nei Paesi orientali s'imbatterà inequivocabilmente nell'offerta di un singolo venditore o sarà oggetto di richiamo da parte dei negozianti dei bazar più o meno d'accordo con le agenzie turistiche.

Ci si viene a trovare in sostanza di fronte ad un tambureggiamento di proposte di esemplari che non sono certo quelli che vanno a fornire il mercato qualificato tradizionale. C'è anche da dire che quanti intendono proporre prodotti qualificati, come succede in luoghi di villeggiatura di un certo tono, vanno incontro a tali spese che non consentono certamente prezzi molto convenienti per l'acquirente.

Le svendite che spesso hanno luogo nelle grandi città durante il periodo estivo riguardano per lo più merce di poco conto destinata a chi passa l'estate in città. Per quanto riguarda le cosiddette occasioni in Paesi come Algeria, Turchia, Marocco ecc. queste non si rivelano poi tali anche per il fatto che ha preso corpo un mercato per il turista che privilegia esemplari di media qualità i quali non trovano facile sbocco sui mercati rivolti all'esportazione.

Da tener presente tra l'altro, che un tappeto comperato all'estero è soggetto all'Iva in misura del 38% all'atto dello sdoganamento.

Uno degli argomenti più convincenti nelle trattative di vendita all'estero è l'illusione dello sconto. E' vero che nel mondo orientale la contrattazione è stata da sempre connaturata con la mentalità di quelle genti, ma c'è da osservare che questa usanza risaliva all'epoca del baratto in cui i due interlocutori erano al tempo stesso compratore e venditore ed era soltanto Allah che poteva metterli in condizione di valutare ciascuno il valore della merce dell'avversario.

E' stato il turismo occidentale a far sì che l'antica contrattazione delle popolazioni nomadi diventasse un mercanteggiamento da saldi di stagione. Per concludere, va tenuto presente che fin tanto che la spesa è contenuta nei limiti di un capriccio estivo, inteso come souvenir di una piacevole vacanza non sussistono problemi, ma per un acquisto più serio e di una certa entità, è sempre meglio diffidare da occasioni stagionali e saltuarie.

UN TUFFO TRA LE ARMADIATURE

Mappa di proposte

La mappa delle armadiature esistenti oggi sul mercato è quanto mai consistente sì da proporre scelte differenziate per i gusti e le esigenze per i gusti più svariati dei fruitori. Annovera tipologie di ogni genere, dalle più d'avanguardia dotate di dispositivi elettrici o elettronici e connotate dalle tecnologie più avanzate a quelle per così dire meno sofisticate delle prime ma non per questo meno funzionali e perfette sul piano estetico e su quello della lavorazione.

Se ampio risalto è stato dato alle prime in virtù delle loro caratteristiche innovative non ne sono meno meritevoli le seconde, dotate anch'esse di peculiarità che non vanno sottaciute.

E' il caso di un programma che sta godendo largo apprezzamento da parte dell'utenza; un programma che si articola in quattro proposte. E' in sintesi un sistema modulare caratterizzato da una grande flessibilità sia nell'uso, sia nella composizione che ne permette l'inserimento anche in situazioni ambientali complesse: può essere isolato a parete continua, dar luogo a forme a «L» o a «C». Per risolvere ogni tipo di problema sussiste la possibilità di effettuare tagli a misura di struttura e ante in altezza e larghezza.

La struttura interna è in nobilitato grigio che ne permette una facile pulizia, mentre funzionali attrezzature interne, cassettiere e ripiani consentono di organizzare gli spazi interni in modo ottimale.

I tipi di apertura, dotati di sistemi parapolvere sono tre: a battente, scorrevole e a libro e possono coesistere nell'armadio rendendo possibile l'utilizzo dello stesso anche in situazioni difficili come lo possono essere corridoi stretti, a fianco del letto, ove lo spazio disponibile gioca un ruolo importantissimo.

Particolare impiego trovano gli elementi terminali grazie ai quali l'armadio può esser sistemato anche in ambienti molto stretti senza ostacolare l'apertura completa di porte o finestre pur garantendo il massimo carico dell'armadio stesso.

Il sistema si completa con elementi angolari e a ponte adatti a ogni tipo di spazio. Tali armadiature sono disponibili con finiture esterne in noce nazionale la cui lavorazione ne valorizza al massimo la qualità (le impiallacciature vengono eseguite scegliendo la venatura con lavorazione del tipo a lastre accompagnate e per ogni armadio viene usato materiale proveniente dallo stesso tronco), con laccatura opaca a poro chiuso o aperto in una vasta gamma di colori, sono inoltre disponibili ante a specchio o rivestite in tessuto con profili bianchi opachi o anodizzati neri.

La gamma dei colori proposti dall'azienda produttrice variano dal bianco al verde acqua, dal verde Prussia al grigio perla, al grigio metallo, al nero, giallo limone, rosso granata, blu oltremare.

LE PERLE DELL'ILLUMINAZIONE

'Afrodisia'

Se è vero che la funzione estetica della luce s'impone ai giorni nostri come un fattore indispensabile quando si voglia creare in questo o quel vano domestico l'atmosfera desiderata, è altrettanto fondamentale al momento di por mano all'illuminazione di un ambiente far mente locale in ordine alle scelte degli oggetti atti a produrla. Non a caso — come si è avuto più volte occasione di ripetere — la luce si pone oggi come uno degli elementi comprimari dell'arredamento. Essa viene studiata, approfondita nelle sue infinite tonalità cromatiche più o meno calde o più o meno fredde, in rapporto all'ambiente ed alle funzioni che in esso vengono svolte in modo da rispondere nel modo più adeguato ad un'utenza sempre più attenta ed esigente.

Gli attuali apparecchi illuminanti offrono soluzioni formali altamente efficaci assolvendo nel contempo e con il massimo rigore alla loro specifica funzione. Il design che definisce le novità più recenti appare sempre più improntato alla massima essenzialità al rigore concettuale e stilistico. Sono strumenti creati per vivere autonomamente, indipendentemente dal contesto arredativo in cui vengono collocati, elegantissimi nella loro severità e lievità; concepiti non per essere protagonisti, intesi bensì per fare della luce la vera dominatrice dello spazio.

Racchiudono in sintesi un loro preciso, inequivocabile messaggio tradotto in formule estetiche di notevole valenza ed altrettanta discrezione per regalarci calore psicologico, benessere, confortevolezza.

Tra gli apparecchi illuminanti nuovi di zecca, si segnala «Afrodisia», una lampada da tavolo in metallo e vetro la purezza delle cui linee e l'equilibrio delle proporzioni ne esaltano la «personalità». Oltre a produrre luce diffusa a due intensità, è dotata di luce orientabile e si manifesta ideale per la lettura notturna.

Accanto alle tipologie citate è doveroso tuttavia sottolineare che ce ne sono altre, volte a restituirci valori estetici e suggestioni passate: sorgenti luminose tradizionali rivisitate nelle forme e nei materiali; oggetti realizzati per soddisfare le esigenze di quanti non vogliono rinunciare alle atmosfere di un tempo, alle emozioni che le stesse rievocano, alle sensazioni che suscitano.

OGGETTI DI CLASSE DAL GUSTO RAFFINATO

Porcellane «super»

Altissima qualificazione, preziosità delle decorazioni, originalità del design sono le peculiarità delle porcellane Richard-Ginori.

La produzione italiana di porcellane dure (all'epoca assai rare) prende l'avvio più di due secoli fa, precisamente nel 1737, a Doccia nella zona di Sesto Fiorentino per iniziativa del marchese Carlo Ginori, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato di classe. Alla sua morte, la fabbrica rimane nel corso dell'Ottocento nelle mani dei suoi discendenti finché nel 1896 viene fusa con la manifattura del milanese Giulio Richard, fondata anch'essa nel Settecento e specializzata in terraglie, che si attesta all'epoca come la prima in Italia. Nasce così la Richard-Ginori, i cui stabilimenti dislocati in parecchie regioni italiane sono destinati ciascuno ad una produzione specializzata.

Appartengono alla produzione primigenia vasellame da tavola stile barocco, caffettiere a forma di pera dal coperchio bombato, barattoli, rinfrescatoi, piatti, vassoi, i cui temi decorativi ricorrenti sono rappresentati da graziosi fiorellini blu, riprodotti con lo stampino, mentre risalgono al 1742 le prestigiose statuine policrome raffiguranti personaggi dell'arte, pastori, musici, scene galanti.

Gli anni dal 1923 al 1930, periodo dell'Art Deco, sono legati all'impareggiabile creatività di Giò Ponti che rivisita il repertorio tradizionale rinnovandolo nella decorazione. Sono esemplari di eccezionale bellezza in cui su fondo blu campeggiano figurine stilizzate in oro e sul fondo bianco motivi policromi.

Oggi tale produzione continua a perpetuare il suo conclamato successo: accanto ai pezzi, definiti dal più moderno design, parte della produzione ripropone stilemi passati con quelle forme e quei decori che ne hanno contrassegnato l'intramontabile immagine ed alla cui realizzazione hanno concorso i più famosi designer italiani.

C'è da osservare a questo punto che, mancando il caolino ed essendone l'importazione troppo onerosa, in Italia si produceva soprattutto porcellana tenera. La produzione migliora con l'utilizzo del fosfato di calcio di origine organica ottenuto dalla decalcificazione delle ossa di animali. La Bone-China, usata dalla Richard-Ginori è composta dal 25% di caolino, dal 50% di fosfato di calcio, e dal 50% di terra di Cornovaglia che sostituisce il feldspato impiegato nella composizione della porcellana dura. Si ottiene in tal modo, dopo le debite procedure di cottura, un materiale bianchissimo, translucido, lucentissimo che dona splendore ai manufatti.

L'azienda inaugura così gli anni Novanta con un'anteprima assoluta: la presentazione della Bone-China italiana. La produzione di questa tipologia viene a creare nuove possibilità di espressione decorativa e a completarne la già vasta ed interessante gamma. Si tratta infatti di una materia nuova, più preziosa, che concorre a trasformare il patrimonio passato in una inesauribile fonte di creatività e novità. Più trasparente e leggera della porcellana dura, la Bone-China presenta tonalità più calde ed una tavolozza di colori più ricca, e grazie alle sue ottime caratteristiche tecniche ed estetiche consente di valorizzare decori nuovi ed antichi perpetuando la tradizione ed esaltandola con la tecnologia.

Ne risultano pezzi d'uso quotidiano e vasellame da tavola dalle linee semplici, essenziali che valorizzano la luminosità e la leggerezza del materiale.

La serie «Acquarelli», quaranta disegni scelti tra gli originali, del gradese Guido Andloviz si propongono come esempio di un gusto e di un'epoca, oggi particolarmente attuali. L'artista crea statue, pannelli di formelle ed altri esemplari e dà alla manifattura di Laveno carattere, personalità e stile.

Oltre a rievocare le tradizioni più classiche, la Bone-China Richard-Ginori, diventa supporto prezioso per la creazione di oggetti di design e di gusto assolutamente moderno. Nascono splendidi oggetti d'uso quotidiano che seguono le suggestioni della nuova materia; come «Rombo», un contenitore pensile che sfrutta il delicato gioco di luci ed ombre del bianco porcellanato; il vaso «Lente», la caraffa «Vento», il contenitore per frutta «Quattro-Tre», tutti oggetti reinventati in funzione di una materia leggera e dinamica; ed infine, il candeliere «Vite» interpretazione simbolica della luce, ancora una volta mediata dalla magia della Bone-China italiana.

G0855

Richard Ginori
1735
Centro immagine

Esclusivista per Trieste
BONE CHINA GINORI

Palazzo Tonello
in Piazza Goldoni 1, a Trieste

Tende per interni - Tende da sole
Tende tecniche - Avvolgibili
Porte a soffietto - Pareti a specchio

VIA TIMEUS 14/B - TRIESTE
TELEFONO (040) 371568

TEAK PARK LINE
MOBILI DA GIARDINO

il letto

Al n. 5 di via Tarabochia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

G0949

SCONTI FINO AL

50%

FINO AL
1° AGOSTO

il letto

Trieste - Via Tarabochia 5

Pagamento rateale
crt prestito amico:
un anno senza interessi

ANCORA 3 SETTIM
ANE PREZZI ECCEZ
IONALI SU MOBILI C
OMPLEMENTI E OGG
ETTI IN ESPOSIZIONE

Com. al Comune eff.

LETTI IN METALLO

Sonno... d'ottone

Apprezzato fin dai tempi antichi, l'ottone non ha mai perso la sua attrattiva nei confronti del pubblico, sia per il suo incomparabile effetto estetico sia per il fatto che gli oggetti con lo stesso realizzati si armonizzano disinvoltamente, vuoi con l'«antico» vuoi con il «moderno».

E' un materiale nobile, di millenaria tradizione la cui storia si perde nella notte dei tempi. Oggetti di età romana rinvenuti nei pressi di Acquisgrana si fanno testimoni della sua presenza fin dal I secolo dopo Cristo. Il metallo ebbe larga diffusione nel X secolo quando Dinant, una cittadina fiamminga sulla Mosa, divenne un famoso centro di produzione e le «dinanderies» (come si definivano gli oggetti in ottone ivi prodotti) conquistarono tutta Europa. Il massimo splendore lo si registra nella seconda metà del secolo XIV e si protrae fino al secolo XVIII.

Accanto a semplici suppellettili di uso domestico compaiono veri e propri arredi civili ed ecclesiastici. Ma senza addentrarci ulteriormente nell'interessante iter storico di questo metallo, si può affermare che la sua parabola ascendente, salvo qualche raro momento di stasi dovuto a mode contingenti, non ha mai dato segni di cedimento. Se ne fanno portavoce gli innumerevoli effetti d'arredo contemporanei, dalle vetrine alle librerie, fino ai letti che ora sobriamente lineari ora dalle morbide volute, hanno il pregio di creare nel vano più intimo della casa un'atmosfera tutta particolare per l'intrinseca luminosità del metallo ed il calore psicologico che lo stesso emana.

Ed è proprio sui letti in ottone che vogliamo oggi intrattenerci. In questo contesto è il caso di illustrare una selezione proposta da un'azienda nazionale i cui letti sono sulla breccia fin dal 1928. Sono esemplari dalle perfette rifiniture a mano nel pieno rispetto delle caratteristiche della lega che viene talvolta arricchita da inserti in argento o bagni d'oro zecchino. Rivisitano gli stili più disparati evocando atmosfere desuete, dal sapere quasi magico. Alle suggestioni neoclassiche si avvicenda il fascino ottocentesco fino alla morbida leggerezza suggerita da impostazioni di linea essenziale proprie del design moderno. I letti della collezione in argomento non rinunciano all'impiego di alcuni accorgimenti strutturali di insuperata funzionalità e collaudata solidità. Preziosità che stanno a significare un alto grado di accuratezza progettuale ed evoluzione tecnica. Come ad esempio, la base autoportante in metallo smaltato a fuoco, pieghevole e facilmente trasportabile, brevetto dell'azienda.

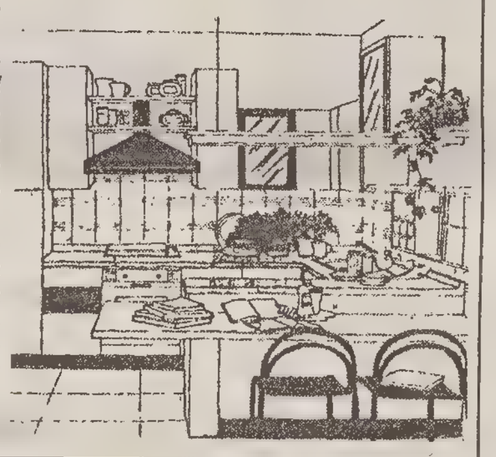
Ad aumentare confort e praticità sono state realizzate speciali reti autoportanti a doghe in legno, coprirete trapuntati, materassi appositamente studiati. Oltre a ciò, piccole ruote in fusione, montate sotto le testate, rendono agevole ogni spostamento; mentre particolari giunti di raccordo, mantenendo testata e pediera distanziate dal piano-letto, facilitano le operazioni quotidiane di riordino ed assicurano una perfetta caduta del copriletto.

Selva ARREDAMENTI

• UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA •

G0951

Selva arredamenti di Monfalcone rilancia il settore delle cucine con una produzione nuova e ideale per la clientela esigente.
I mobili da cucina proposti possono vantare il massimo rigore nella progettazione, l'attenta scelta dei materiali e l'adozione di tecnologie costruttive d'avanguardia.
Selva arredamenti garantisce la massima cura nella consegna: infatti la propria attrezzata falegnameria può eseguire tutti gli adattamenti e i completamenti richiesti dal cliente.



PRODOTTI DI ALTA TECNOLOGIA

Il futuro nella cucina

Una selezione di cucine realizzata da un'azienda trevigiana sta registrando pieno successo sia in Europa che nel mondo.

Sono prodotti ad alta tecnologia, frutto di incessanti studi e ricerche, definiti da un design originale ed evoluto e progettati con criteri di assoluta ergonomia e praticità per rispondere agli stili di vita più attuali.

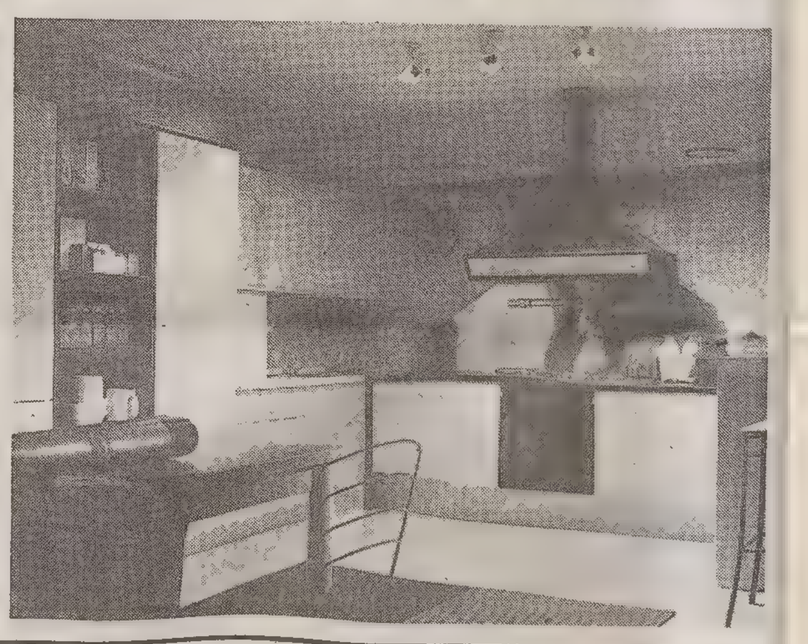
Modularità, dimensioni ed una ricchissima scelta di accessori e di elettrodomestici si compongono in straordinari arredamenti sia negli spazi più ampi che in quelli più ridotti onde consentirne l'utilizzo più completo ed efficace. Innovazione e tradizione si associano e si compenetrano per restituirci i sapori di un tempo passato. Mentre i dettagli di ciascun modello si fanno testimoni di una particolare attenzione progettuale e produttiva.

Materiali diversi, quali legni (frassino, noce nazionale, mogano), acciaio, alluminio, graniti, laminati, s'incontrano dando vita ad inedite armonie che donano a ciascun programma un suo particolare cliché di distinzione ed espressività estetica.

Eleganza, razionalità, funzionalità sono le prerogative di un modello in frassino sbiancato proposto anche con cappa rosso prugna, assai scenografica, in versione angolare e con piacevoli accostamenti di pensili verdi e basi bianche.

In un altro progetto, le suggestioni antiche ci vengono restituite attraverso un materiale tradizionale d'arredamento, il noce nazionale; mentre il laminato polimerico dai particolari riflessi semilucidi, incorniciato dal nero e dal faggio lamellare negli zoccoli e nel piano di lavoro, sottolinea la bellezza di una cucina che sviluppa le più recenti tendenze stilistiche con una rigorosa scansione di volumi e superfici, e con una design destinato a superare l'avvicendarsi delle mode. La versatilità di questo modello, la sua ricca dotazione di accessori consentono di arredare l'ambiente a propria misura ed in modo altamente qualificato.

Da ultimo, un progetto che rivela l'articolazione funzionale che lo ispira: si distingue per la semplicità e pulizia del disegno che si stempera in un armonioso concerto di linee e superfici ed in una raffinata modulazione di valori cromatici.



F1151

fedele

ILLUMINAZIONE
via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH- BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS- PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

ARREDARE L'APPARTAMENTO DELLE VACANZE

La casa da relax

E' verosimile che il sopraggiungere dell'estate induca a fare più di un progetto sul come passare le vacanze, al mare o in montagna. Chi non sogna di passare la stagione calda lontano dalla vita stressante di città in completo relax magari tra quattro pareti domestiche proprie?

A chi può godere di questa possibilità, si presenta certamente il problema di arredare la casa prescelta. Le soluzioni arredative sono molteplici sia in rapporto ai gusti individuali sia, ovviamente, all'entità della cifra che si è disposti a spendere. Le soluzioni economicamente assai accettabili non mancano, ed i risultati si dimostrano gratificanti sotto ogni profilo: durata, praticità, funzionalità ed estetica.

Prendiamo la casa al mare: l'arredo ideale è rappresentato senza dubbio dagli effetti modulari in laminato i quali non subiscono deterioramento alcuno per effetto dell'aria salmastra che li circonda. Qualche pezzo in legno potrà essere naturalmente inserito, se non altro per movimentare l'ambiente ed apporvi un tocco personale.

Gli elementi modulari, in virtù della loro componibilità, si adattano a qualsiasi ambiente; ogni modulo è concepito in modo da offrire il massimo della comodità e del confort e contribuisce a gestire al meglio qualsiasi spazio soprattutto laddove ogni centimetro quadrato diventa prezioso.

Sono reperibili inoltre anche composizioni ad angolo che consentono di ottemperare alle più svariate esigenze. In sostanza, ogni parete può accogliere la soluzione preferita senza problemi di sorta ed ogni superficie può essere sfruttata al millimetro.

Una parola va spesa per i giochi di colore che i laminati possono offrire; giochi che addolciscono la rigorosa linearità degli stessi con accenni particolarmente armoniosi. Le tinte spaziano ad ampio raggio; ne nascono quindi arredi all'insegna dell'allegria e della freschezza. E' ovvio che nella scelta delle tinte e nei loro accostamenti la fantasia ed il buon gusto personale avranno sempre il loro bravo ruolo, talché ogni angolo della casa potrà essere risolto in modo del tutto originale ed inedito. La stanza da letto potrà essere organizzata con una parete attrezzata, dotata di spazi aperti o chiusi da ante, vano guardaroba, letto matrimoniale tradizionale o due letti separati o un bel divano trasformabile in letto, inserito nella parete stessa (quest'ultimo si dimostra ideale per una soluzione giorno-notte).

Alcune modularità prevedono letti a castello o separati, ribaltabili in modo da incorporarsi nella parete dopo l'uso. Sono naturalmente quelle citate indicazioni di massima, suscettibili di interpretazioni plurime che gli elementi modulari prospettano senza difficoltà.

Anche per il soggiorno, se è previsto, le proposte non si contano indipendentemente dallo spazio disponibile. I vari moduli sono dotati di vari optional, scaffalature a giorno, elementi chiusi da ante o aperti, vetrine, mensole, e via discorrendo. Taluni prevedono anche letti ribaltabili da utilizzare in caso di necessità per ospiti improvvisi o per ragazzi. Un divano, due poltrone ed altri accessori d'arredo contribuiranno a conferire all'ambiente un'atmosfera intima e raccolta.

POLLICE VERDE

Aralia e Maranta ornano la casa

Altamente apprezzata come pianta ornamentale d'appartamento per la ricchezza del suo fogliame, la Fatsia japonica, usualmente conosciuta con il nome di Aralia, fa la sua comparsa nelle regioni europee intorno alla seconda metà dell'Ottocento.

Nativa della Cina e del Giappone, è un'essenza caratterizzata da foglie larghe, di un bel verde intenso, brillante, profondamente incise, e suddivise in lobi — sette o nove — che assumono l'aspetto di una mano aperta. I fiori, di un verde chiarissimo quasi bianco, raggruppati in infiorescenze apicali, hanno scarsa importanza e raramente compaiono nelle piante coltivate in casa.

L'Aralia è una pianta perenne assai gratificante (ideale per ambienti poco riscaldati) in quanto non presenta particolari difficoltà di manutenzione; si coltiva anzi con molta facilità e con risultati ottimali. Poche sono in effetti le sue esigenze che si traducono innanzitutto nell'esposizione alla luce purché non all'irradiazione solare diretta per quanto vegeti benissimo anche in penombra.

Un'altra pianta perenne che vegeta bene in appartamento è la Maranta che si vuole prenda il nome dal Maranti, un naturalista veneziano del Cinquecento. Originaria delle foreste tropicali del continente americano, la Maranta presenta parecchie varietà. Tra le più frequenti, coltivate a domicilio, ricordiamo quella a foglie verde pallido, lucenti, spruzzate qua e là da macchie verde scuro o giallastre, e la varietà a foglie ovali, verde vivo, solcate da venature simmetriche rossastre, l'asse centrale delle quali è sottolineato da macchie verde chiaro.

al primo piano
LABORATORIO
ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

UNA REALIZZAZIONE ICE INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

Atrio ingresso con pavimentazione in granito, controsoffittatura e illuminazione a lampade dicroiche ad incasso, finitura delle pareti con Alphatone - Sikkens.
Ascensore per sei persone con bottoniera a caratteri Braille, display, citofono, luce d'emergenza.
Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphatone - Sikkens.
Serramenti esterni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrocolore con vetri antisfondamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato.
Portoncini d'ingresso blindati con spioncino, porte interne in legno noce.

RESIDENCE «PACIANA»

NEL CENTRO DI MONFALCONE

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato.
Impianto di riscaldamento autonomo con caldaietta murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vettiloconvettori per attività commerciali.
Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite.
Predisposizione antifurto.
Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe.
Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in palquet legno.
Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi.
Personalizzazioni e varianti interne.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO s.r.l.

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

CARRELLI PER I VANI DOMESTICI

Tocco di classe

Notevole interesse rivestono nell'arredamento domestico quelli che vengono attualmente definiti complementi d'arredo, quegli effetti cioè che contribuiscono in larga misura a complementare l'assetto dei vani dando agli stessi un ulteriore tocco di personalità.

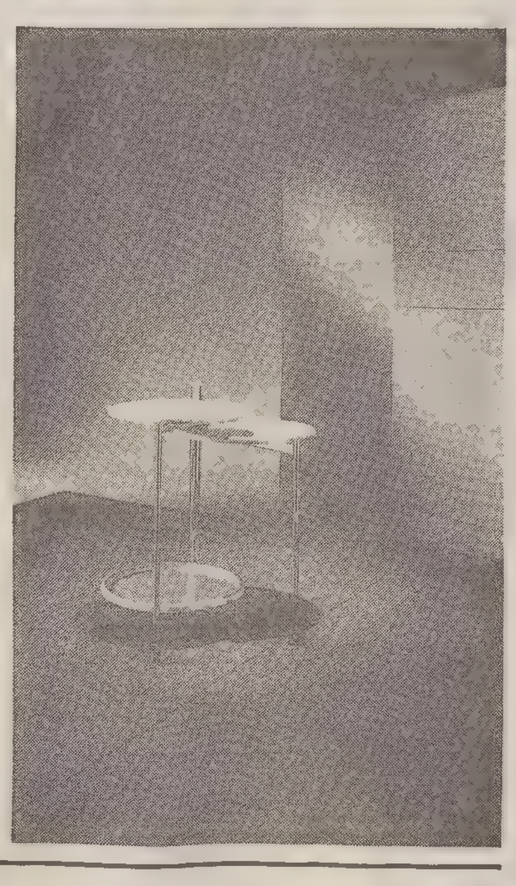
Si tratta in sostanza di un ampissimo ventaglio di accessori che per le loro prestazioni, risultano oltre che decorativi estremamente, pratici. Sono elementi che pur con la loro eterogeneità stilistica di forme e materiali, si compenetrano armoniosamente con qualsiasi tipo di arredo senza creare dissonanze estetiche, offrendo semmai spunti ornamentali di tutto rispetto.

Prendiamo ad esempio i carnelli: usati per un certo tempo come supporto mobile per servire in tavola, sono sati poi destinati a funzioni plurime; utilizzati ora come supporti per apparecchi televisivi o stereofonici, ora a mo' di bar, toilette, portagiornali, riviste, libri, tanto per citarne alcune.

Poderosa la rassegna dei carrelli che il mercato oggi offre: impossbile elencarli tutti; tali e tante sono le impostazioni stilistiche e i materiali d'opera. E' opportuno, tuttavia, al momento dell'acquisto, verificare che essi corrispondano a certe caratteristiche di base; innanzitutto la loro facile maneggiabilità garantita da ruote snodabili, orientabili e autobloccanti che ne consentano lo spostamento più agevole. Il carrello deve infatti «camminare» silenziosamente ed essere robusto sì ma nel contempo leggero.

I materiali sono attualmente i più disparati dando così all'utente la possibilità di reperire il carrello ideale, cioè quello che come destinazione d'uso, corrisponda alle sue necessità e si armonizzi in certo qual modo, pur facendo pezzo a se con il rimanente arredo. Accanto agli intramontabili con montanti in ottone e metallo bianco con ripiani in cristallo che ben si sposano con qualsiasi tipo d'arredo, classico o moderno che sia, si snoda la parata di quelli tutto cristallo che eliminano quasi completamente il metallo, vere e proprie architetture raffinatissime e preziose (essendo piuttosto pensati si prestano ad essere collocati preferibilemnte in una sede fissa), degli esemplari con strutture tubolare in acciaio tinteggiato in vari colori, dotati di movimenti in modo da poterli posizionare a varie altezze, e attrezzati in varia guisa a seconda delle necessità (per diventare carrello bar, da cucina, portavivande, ecc.), per non parlare poi dei modelli in ferro tinteggiato, allegri e divertenti che apportano una nota di gaiezza ai vari ambienti e possono essere utilizzati anche all'esterno, nel poggiolo o terrazzo di casa. Ed altri ancora con piano in legno naturale e laccato su cui si possono montare elementi poradisci o piani porta Tv, estraibili e girevoli.

Tra i più recenti si segnalano quelli con struttura in acciaio cromo e verniciato nero goffrato, con vassoi rotanti ed estraibili in alluminio anodizzato naturale e verniciato nero e i modelli con struttura in tubo conificato, verniciato nero goffrato, ramato, cromo, opaco, dotati in vassoio asportabile, cassetto portaposate e tagliera in frassino nero, pero naturale o tinto mogano.



INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

DAI SALOON DEL TEXAS ALLE NOSTRE CASE

Ventilatore luminoso

Il ventilatore dei tempi passati, evocatore delle suggestive immagini salgariane, simbolo dei saloon old America, è ritornato alla ribalta in una versione inedita pur conservando le sue connotazioni originali: è oggetto luminoso e nel contempo condizionatore d'aria.

Il ventilatore a soffitto con tanto di pale e plafoniera, oltre a regalarci una luce morbida, assai gradevole, può essere proficuamente impiegato d'estate come condizionatore d'aria consentendo un notevole risparmio di energia elettrica rispetto ai normali condizionatori; esso offre inoltre una forma di refrigerio a dimensione umana, naturale.

Nell'ambito di questi apparecchi se ne segnala uno particolarmente innovativo: si tratta di un nuovo sistema modulare componibile che offre la più completa personalizzazione dando vita a una serie di soluzioni tecniche ed estetiche. Lo si può in sintesi progettare e comporre conformemente ai propri gusti personali e necessità.

Il sistema prevede due motori con gruppi di tre o quattro pale, in metallo o legno in edizione bianca o nera o con decori, i quali permettono di calibrare con precisione il movimento delle masse d'aria, in funzione delle dimensioni del locale da areare, nonché dei regolatori di velocità, elettromeccanico con memoria o elettronico con telecomando a raggi infrarossi per l'accensione e lo spegnimento dell'apparecchio, la regolazione continua proporzionale della velocità del ventilatore é della luminosità della lampada.

Il tutto per consentire di graduarne la portata secondo le effettive necessità. Il motore, protetto contro la polvere, l'umidità e gli spruzzi d'acqua, consente di comporre ventilatori per l'installazione in ambienti dove un normale analogo strumento si rivelerebbe inadatto, come ad esempio sotto tettoie, terrazzi, serre e via dicendo.

Il sistema è completato da un kit per la sospensione degli agitatori d'aria a breve distanza dal soffitto, da una semisfera in vetro opalino e da un anello smorzatore di vibrazioni. L'agitatore d'aria da soffitto svolge una funzione importante anche d'inverno quando è in atto il sistema di riscaldamento. L'aria calda, più rarefatta e leggera, tende naturalmente a salire e a concentrarsi nella parte più alta degli ambienti. L'incremento di temperatura ai livelli più bassi si ottiene solo fornendo quantità di calore maggiori, a prezzo di consumi elevati.

Per rendere omogenea la temperatura a tutti i livelli e avere a un'altezza d'uomo il giusto calore con il minimo di spreco energetico è sufficiente creare un movimento forzato delle masse d'aria calda negli strati alti. Mescolando gli strati d'aria calda e fredda si ottimizza la temperatura dell'ambiente con notevole risparmio di energia. I ventilatori in argomento hanno il vantaggio della reversibilità nella rotazione; fatto che consente di ottenere l'inversione dei flussi d'aria verso il centro o ai lati del locale per creare in esso il massimo comfort.

UN'AMPIA RASSEGNA DI PROPOSTE

Maniglie personalizzate

Tra i numerosi dettagli che contribuiscono a personalizzare la casa vanno annoverati: maniglie, coprinterruttori, bocchette, e via di seguito. Sono rifiniture significative che denotano oltre al gusto personale, la cura, l'attenzione per i particolari che difficilmente sfuggono ad un occhio esperto e sensibile.

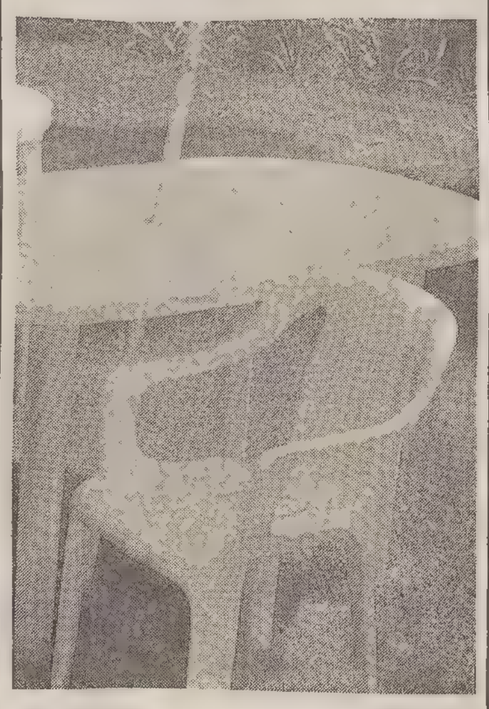
Le maniglie non sono un prodotto dell'era moderna, la loro storia affonda bensì le radici nell'antichità, giacché tracce di esse si trovano tanto nei geroglifici egiziani quanto negli affreschi romani. Sono in legno o in ferro battuto nel Medio Evo, come ce ne danno testimonianza dipinti dell'epoca; si impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via nei tempi di pari passo con le varie epoche e gli stili che le contraddistinguono.

La rassegna delle maniglie è ai giorni nostri pressoché incommensurabile: basta guardarsi attorno, dare un'occhiata qua e là nei negozi specializzati per sincerarsi della straordinaria varietà di questi elementi. Accanto alle riproposte in chiave moderna di forme e materiali classici come bronzo ed ottone modellati su stili ispirati al passato e nelle quali rivive, sapientemente rivisitato, il gusto di un tempo passato, si snoda la vasta selezione di quelle moderne, dalla linea ardita, sovente progettate e firmate da designer ed ideate secondo la più libera concezione del gusto, le quali hanno il pregio di coniugare estetica e funzionalità.

Sono maniglie d'autore, recanti le firme più prestigiose della nomenclatura del design italiano, quali quelle di Achille Castiglioni, Gae Aulenti, Vico Magistretti, tanto per citarne alcune. Non solo forme e colori, ma gli stessi materiali sono quanto mai variegati per rendere questi elementi indispensabili al nostro vivere e farli apprezzare per la loro forte carica formale e stilistica. Tra essi si ricorda il nylon, un polimero indistruttibile, resistentissimo all'usura, agli urti, agli agenti chimici ed atmosferici, disponibile in varie versioni di colore; il nikrall, 'una speciale lega metallica anch'essa molto resistente che conserva nel tempo la sua lucentezza sia in edizione colorata che nella versione a finitura metallica, ed ancora alluminio colorato.

MOBILI PER ESTERNI

E anche il giardino si rifà il look



Il grande capitolo dei mobili per esterni ha assunto al giorno d'oggi dimensioni notevoli; tante sono le proposte che sempre meglio aderiscono ai gusti e alle necessità dei fruitori. Tavoli, tavolini di servizio, lettini da sole, chaise longue, sedie, poltrone, dondoli nonché accessori vari, si moltiplicano a vista d'occhio, concepiti tutti all'insegna del confort, dell'eleganza, della funzionalità.

Realizzati in materiali resistenti alle insidie degli agenti atmosferici, possono rimanere costantemente all'aperto senza che si debba avere la noia e il disagio di dover di volta in volta porli al riparo. Legno, metallo, materiali palstici, sono trattati con resine speciali per cui la loro inalterabilità nel tempo è garantita.

L'impiego di colori vivaci nei tessuti di copertura (acrilico e cotone), di materassini, cuscini e in quelli destinati agli ombrelloni, apportano agli effetti indicati note stimolanti di gaiezza e festosità.

Il fattore funzionalità sempre più accurato e perfetto è un altro degli elementi che giocano un ruolo notevole nelle scelte. I tavoli, ad esempio, quadrati, rettangolari, ovali, rotondi, sono reperibili in versione allungabile e pieghevole; sedie e poltrone sono inclinabili a piacere, chiudibili, e presentano sedili e schienali anatomici.

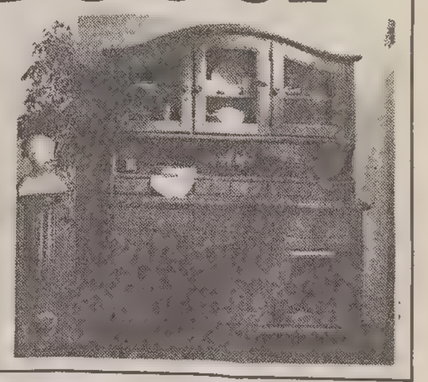
CASA MIA
LA NUOVA IMMAGINE
NUOVO CENTRO ARREDAMENTI
NUOVO CENTRO CUCINE
3 esposizioni completamente nuove e divise in AMBIENTI GIORNO, AMBIENTI NOTTE e AMBIENTI CUCINA dove sarete seguiti e consigliati dai nostri arredatori sul meglio dell'arredamento classico e moderno, compresi i tessuti, i tappeti, l'oggettistica e l'illuminazione.
3 centri eleganti e completi, di moderna concezione espositiva e organizzativa, destinati a essere punto di riferimento per ogni vostra esigenza anche la più sofisticata.
ORTOLAN LACEDELLI ABACO RIVA CANTU oggioni ogniflex MISSONI by T&J Vestor snaidero cidue casa comunità Molteni & C CINOVA GESTEL COMPLUS BROSS Minotti MOBIL GIRGI saporiti italia cattelan italia Rimadesio L'ORIGINE FORMICHI FOPPAPEDRETTI
GALLERIA FENICE - TRIESTE - TEL. 639145 - 2 LINEE

LA SERRATURA s.a.s.
di T. MICHELI & C.
VENDITA E INSTALLAZIONE IN TUTTA LA REGIONE DI:
• SERRATURE DI SICUREZZA
• PORTE CORAZZATE
• CASSEFORTI
• DUPLICATI CHIAVI
• MANIGLIE DELLE MIGLIORI MARCHE
• Ci siamo anche in luglio e agosto •
Via DIAZ 6 - Tel. 301843 - TRIESTE

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
SPE
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

La convenienza a due passi da casa
A GORIZIA PER I VOSTRI MOBILI
CENTRO ARREDAMENTI City
Centro vendita specializzato di materassi e letti normali ed ortopedici
RIVENDITORE AUTORIZZATO permaflex ONDAFLEX dream PIRELLI DORMO materassi
GORIZIA - Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

ARREDAMENTI
BALDUCCI
CERVIGNANO
TEL. 0431-32407
stile
qualità
e cortesia
al Vostro servizio



tommasini sport
da oggi
SALDI IN TUTTI I REPARTI
e occasioni straordinarie di fine serie
su
PEDULE ● ZAINI ● TENDE ● SACCHI PIUMA ● PENTOLAME E ACCESSORI CAMPING ● SCARPE JOGGING E TENNIS CON RACCHETTE E ABBIGLIAMENTO ● ATTREZZATURA SUB E REPARTO BOUTIQUE
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso.
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

3P Più
CONSEGNE GRATUITE* A DOMICILIO
3P fai da te
* CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000
VIA ZANETTI 1
VIA CORONEO 17

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI.
PREVENTIVI GRATUITI

COLORIFICI ZONCA - TRIESTE
yachting Carlo Sciarrelli
Rivenditore autorizzato:
TUTTONAUTICA
TRIESTE - Via dell'Annunziata, 5

COLORIFICI ZONCA - TRIESTE
yachting Carlo Sciarrelli
Rivenditore autorizzato:
TUTTONAUTICA
TRIESTE - Via dell'Annunziata, 5

TRADIZIONE / YACHT RESTAURATO A MUGGIA

Il fascino del legno d'epoca di sua maestà «Tirrenia II»

Servizio di
Italo Soncini

Su sua maestà Tirrenia II s'è già scritto molto. Ma se ne parlerà ancora tanto. E meritatamente. E' uno yacht pieno di destino. Un vascello che resterà nella storia della navigazione a vela. Un ketch dalle tante vite. La sua terza vita gliel'hanno data pochi personaggi, ma tutti fortemente armati di cultura nautica e di carpenteria sotto varie forme di specializzazione sorrette da un grande amore per la vela classica. Una vela che odiernamente sta fra letteratura, scienza e arte.

E' bello e nobile che ci sia ancora, in questo nostro mondo fatto di chimica, elettronica e computer, chi resta fedele al legno, all'ascia che lo modella, alla mano che lo leviga, al pennello che lo vernicia. Tutti elementi essenziali per una barca di quelle che soltanto l'ausilio del vento, l'ardimento dei capitani coraggiosi e la fatica dei marinai al governo delle vele, seppero solcare gli oceani e scoprire i continenti del globo. Progettare oggigiorno una di queste barche è facile. Difficile realizzarla. Ormai il maestro d'ascia è «rara avis»; i costi del legname e della ferramenta fusa o forgiata ad hoc, nonché della mano d'opera sono iperbolici. Ma c'è chi, per passione, riesce a perpetuare questi gioielli del mare. E' il caso, appunto, di Tirrenia II, nato in Inghilterra 78 anni fa, lasciato in disarmo in Grecia, riportato in vita a Varazze nel 1925, abbandonato per decenni su una sperduta isola caraibica e rinato a Trieste, anzi a Muggia, più che mai nella sua forma originaria, in questo colombiano 1992.

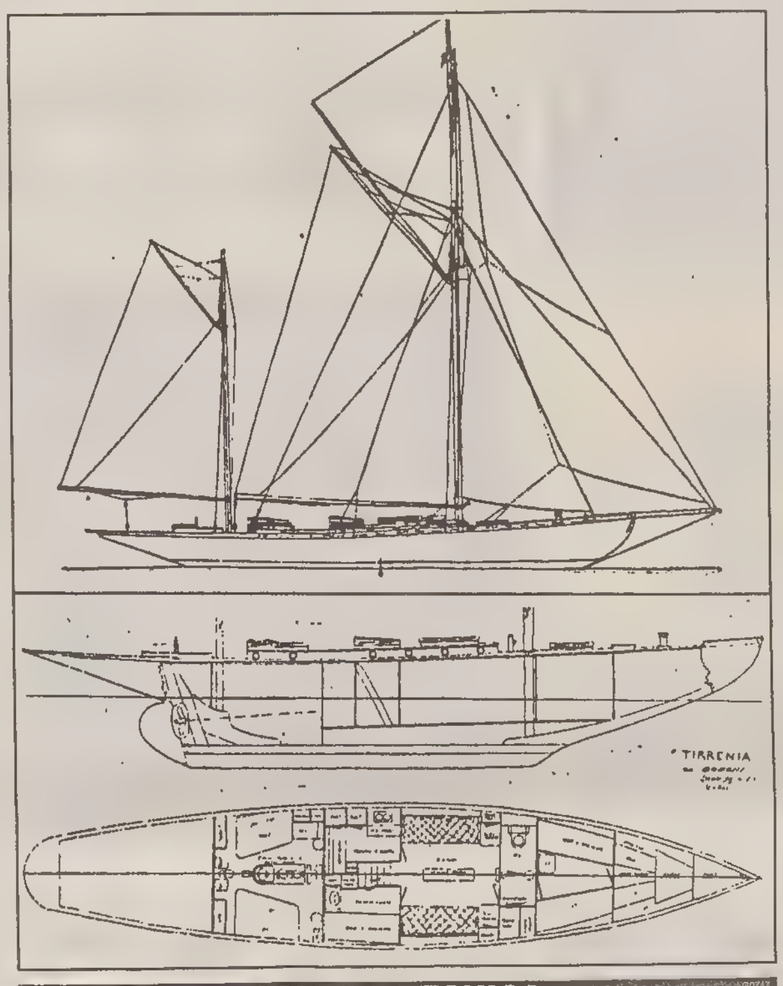
Autori di quest'opera, un figlio di una famiglia di ammiragli, Gianni Loffredo, che ha lasciato i clamori della Borsa e le lusinghe del jet set per i silenzi delle vele d'epoca; un triestino pazzo per le barche «che abbiano un'anima», Carlo Sciarrelli; una piccola ma formidabile squadra di artigiani con un piede negli squeri e l'altro in mare. Tradizioni di uomini semplici di stirpe istriana e triestina, come Luigi Pitacco, Giorgio Ferluga, Lorenzo Luksich, ai quali si unisce un altro romantico dello yachting, Paolo Padova, milanese che lascia la Madunnina per San Giusto. Gli dà una mano Gilo Palci, forgiatore di metalli.

E' così che è rinata, per la terza volta, una delle più belle barche del mondo, che potrà competere per classe con la Croce del Sud e alte del gotha della vela. Una barca tutta di legno, che conserva, nonostante le traversie subite, scafo e interni come Southampton li fece; che se c'è stato qualche rifacimento, esso è fedele all'originale sino alla pendanteria (tipica dello Sciarrelli); barca che non manovra le vele con verricelli, detti cricchi o cofee grinder, ma con 120 bozzelli, tutti in legno come gli originali di quasi un secolo fa, e comandati manualmente. Sì, c'è a bordo anche un motore, perché l'aveva pure 78 anni fa (era un Bolinders di 20 HP) per uscire ed entrare nei porti di difficile accesso e per non languire nelle bonacce in mare e muoversi a 5-6 miglia all'ora. Un sofista potrebbe notare una sola antitesi: drizze, scotte, cime d'ormeggio e alzane, che in origine erano in canapa o in manila, ora sono di bianco nylon. Carenza di cordaioli?

Tirrenia II, gemma del mare, non soltanto per la gioia del suo fortunato proprietario e di chi altri con esso salperanno per gli azzurri mari, ma soprattutto per la cultura di chi ama la nautica e per l'orgoglio di quei pochi uomini che con fede e tenacia lasciano sul mare questi monili naviganti. Valori tecnici e umani che non debbono andare dispersi.

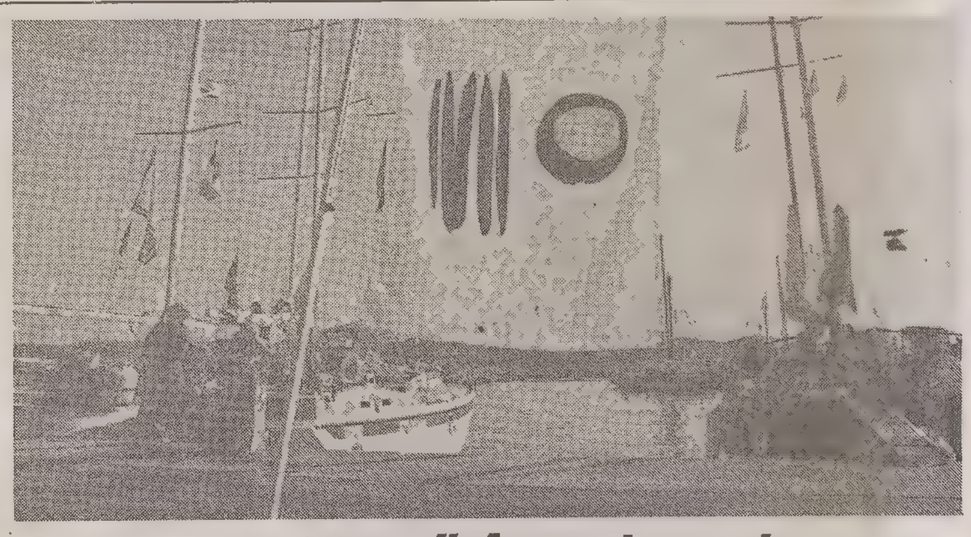
Dice l'armatore Loffredo: «Credevo di dover eseguire i lavori sulla mia barca appena giunta dai Caraibi in condizioni scoraggianti, nei cantieri di Livorno. Sciarrelli mi ha consigliato Trieste. E' stata un'esperienza positiva per gli artigiani e per il concorso delle vernici fornite dall'amico Dalla Zonca. Questo mi legherà a Trieste per il resto della vita. Nella nostra associazione di vele d'epoca abbiamo ora più di 300 barche. Sapremo ora dove orientarle in caso di bisogno».

Dopo la sosta ai moli dell'Adriaco dove porterà Tirrenia II? «Direttamente all'Accademia navale di Livorno perché i cadetti vedano un'antenata dell'Amerigo Vespucci».



SCHEDA TECNICA

Lunghezza massima	m. 18,20	Puntale	m. 2,28
Lunghezza tra le perpendicolari	m. 14,83	Pescaggio	m. 1,83
Linea d'acqua	m. 13,11	Stazza del Tamigi (T.M.)	tonn. 29
Larghezza massima	m. 3,72	Superficie velica	mq 180

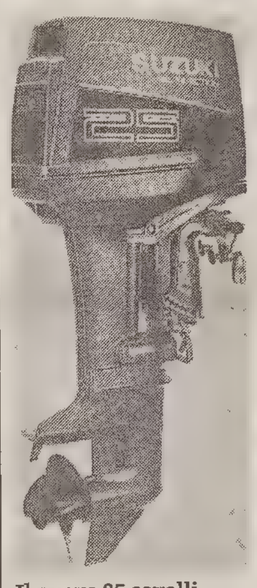


Appuntamento per l'«Appuntamento»

Si terrà lunedì con inizio alle 18.30, nella sede della Società velica Barcola-Grignano, l'annunciato incontro dell'Assonautica con i diportisti triestini iscritti alla quarta edizione di Appuntamento in Adriatico, che quest'anno partirà da Gallipoli e si concluderà a Trieste dopo una navigazione di circa 615 miglia. Fra gli altri interverrà all'incontro il responsabile tecnico della manifestazione, Paolo Dal Buono, per illustrare le possibilità di ormeggio nei vari porti italiani per coloro che desiderano raggiungere Gallipoli. Nella foto: imbarcazioni all'ormeggio durante una tappa dell'Appuntamento dello scorso anno.

TECNICA / IL NUOVO 25 CAVALLI (TRE CILINDRI) SUZUKI

La potenza pura



Il nuovo 25 cavalli della Suzuki.

E' un fuoribordo della nuova generazione. Riesce a essere leggero, a tre cilindri, parco nei consumi e soprattutto potente, pur restando nel limite (imposto dalla nostra legislazione) dei 25 cavalli. Tale «forca caudina» sparirà, oppure no? Intanto, in attesa di un ripensamento del legislatore, questo particolare tipo di fuoribordo monopolizza (o quasi) l'attenzione del settore nautico. Si pensi che ben il 50 percento dei fuoribordo è costituito da modelli con tale potenza. Gran parte dell'utenza, poi, si è riversata sui 25 cavalli strutturalmente surdimensionati sia per una maggiore garanzia di affidabilità sia per la possibilità di intervenire per aumentarne le prestazioni.

I 25 cavalli, dunque, sono diventati i veri «cavalli di battaglia» delle Case costruttrici che sono interessate al nostro mercato. E la Suzuki ha messo a punto le modifiche tecniche necessarie per allestire una versione riservata all'Italia del ben noto «DT25AC». E' nato così il «Super Three DT25AC». La cilindrata è di 543 cc, il numero dei pistoni è ovviamente di tre, l'accensione è elettronica ad anticipo variabile. Il peso è di 59 chili e le dimensioni sono fra le più contenute in assoluto. Le variazioni rispetto al modello «base» consentono, pur in ossequio alla normativa vigente, di avere una riserva di potenza tale da soddisfare le applicazioni più severe. Il propulsore, quindi, resta leggero e compatto: uno dei pochi che rimangono realmente trasportabili e installabili a mano, senza necessità di ricorrere ad attrezzature specifiche. Questo Suzuki, insomma, è stato ideato come se dovesse sprigionare una potenza doppia: ha una disponibilità di coppia da fare invidia a propulsori dalla prestazioni dichiarate ben superiori.

Il prezzo? Circa 5 milioni, più Iva. In linea, cioè, con i cataloghi della concorrenza.

Un'annotazione finale. I motori da 25 cavalli della nuova generazione esprimono tali potenze da dover essere imbrigliati solo da gommonauti o motoscafisti «con la testa sulle spalle». Senza giungere all'obbligo di una vera e propria patente, si dovrebbe comunque arrivare a pretendere un minimo di cognizioni nautiche. Magari con la creazione di un «patentino».

Roberto Carella

NAVIGAZIONE / CROAZIA

Pantovic' (marina Acy) in visita a Stv e Svbg: «Da noi tutto tranquillo»

TRIESTE — L'Acy (Adriatic Yacht Club) è impegnato in questi giorni in una campagna a vasto raggio per tentare di richiamare nei suoi «marina» la clientela che i recenti dolorosi avvenimenti hanno allontanato dalle acque croate. «Dalla penisola istriana fino a Curzola la situazione è tranquilla», assicurano i responsabili dell'Acy. «Tutto il mare è sicuro per la navigazione e accessibile a ogni diportista. Fanno eccezione — si riconosce — tratti di costa nelle vicinanze di Zara, Sebenico e Ragusa, le quali sono tuttora disturbate dall'entroterra.»

Giorgio Pantovic' è un funzionario dell'Acy che ha visitato ultimamente il Circolo velico ravennate, lo Sporting club di Chioggia, il «marina» di Albarella, il Diporto velico veneziano, il «marina» di Punta Faro, il Circolo nautico di Aprilia Marittima, il Club nautico di Rimini. Adesso sta per concludere la sua missione nella nostra zona. Oggi incontrerà i diportisti all'Hannibal di Monfalcone alle 18 e alla Società triestina della vela alle 21, domani sarà a Marina del Cavallino e domenica mattina alle 11 di nuovo a Trieste nella sede della Società velica Barcola-Grignano.

Agli incontri con Pantovic' i diportisti accorrono numerosi. E non c'è da stupirsi del loro interesse. Chi ha avuto la fortuna di navigare almeno una volta nelle acque istriane e dalmate non può rinunciare all'idea di ritornare in quei luoghi di sogno. E quindi ha sete di sentire notizie tranquillizzanti, ha smania di mollare gli ormeggi.

«Venite senza timore» — dice Pantovic' — «un maggior motivo di sicurezza è dato dal fatto che la marina e l'esercito jugoslavi hanno abbandonato anche le isole di Lissa e Lagosta, ritirandosi nelle Bocche di Cattaro. L'Adriatico croato è nuovamente un mare di pace».

Durante i suoi incontri con i diportisti, Pantovic' spiega che in qualsiasi «marina» o porto croato non esistono problemi per rifornirsi di carburante e generi alimentari. Le officine meccaniche funzionano regolarmente.

Le brutte notizie brutte fanno presto a diffondersi. E così i diportisti hanno sentito parlare di atti di pirateria che si sarebbero verificati in Dalmazia. «Non è assolutamente vero» — dice Pantovic' — «L'Acy smentisce categoricamente che episodi del genere si siano verificati.»

Una notizia positiva viene data invece dallo stesso Adriatic yacht club e testimonia la volontà delle autorità croate di venire incontro il più possibile alle esigenze del turista nautico nel momento in cui il porto di Zara è «difficile»: l'elenco dei valichi marittimi stagionali starebbe per allungarsi comprendendo anche quelli di Bosava e Sali sull'Isola Lunga.

Pino Bollis

TRAVERSATA / OGGI LA PARTENZA DI PAOLO RIZZI SU 'VENTO FRESCO'

Atlantico, amore mio

Paolone Rizzi, il più «oceanizzato» dei velisti triestini (finora 11 traversate atlantiche e una del Pacifico) parte oggi col suo «Vento Fresco» (4 traversate atlantiche) con un programma di altre due scorpacciate oceaniche.

Vuoi proprio giungere ai 13 Atlantici?

«Se all'antica e celebratissima anima di Cristoforo Colombo non farà dispiacere... Il fatto è che l'Atlantico è casa mia. Sono stato alcuni mesi prigioniero sulla terraferma, ma soltanto per dare un assetto più robusto alla nostra obbediente barca. Ora si salpa, vele al vento».

Una passeggiata sulle onde che durerà quanto?

«Diciamo 11 mesi, fino a giugno dell'anno venturo, quando conto di riportare in Sacchetta il nostro "transatlantico" di 12 metri».

Te la prendi comoda...

«Veramente contavo di andare in Patagonia e fino alla Terra del Fuoco per studiare le orche, altri cetacei e uccelli dello Stretto di Magellano. Non ho trovato i partners giusti. Pazienza. Ritenterò in avvenire. Intanto navighiamo senza fretta, per l'ebbrezza di veleggiare, vedere isole, terre, nuove genti, pescare, fotografare, prendere appunti, fare amicizie, conoscere qualche fanciulla esotica, vivere in armoniosa libertà».

Stavolta niente... pietre di paragone con altre concorrenti in mare?

«No. Di regate ne ho fatte tante. Certo ne farò ancora. Ma intanto voglio godermi il mare anche senza l'assillo dei superamenti diretti. Ho capito che se realmente si vogliono cogliere le meraviglie della natura bisogna procedere con calma, sereni, far mente locale sull'oggetto da osservare».

Chi porti con te?

«Il mio secondo fisso è Andrea Pribaz, 27 anni, triestino con buona esperienza di barche. Dovrà fare le ossa in oceano, ma la vocazione e l'ardore non gli mancano. E' ingaggiato fino al rientro della barca a Trieste. Ma questa nuova... oceanata, è bene precisarlo, avviene in virtù di alcuni miei amici milanesi che vogliono provare, con la filosofia che già ho anticipato, l'emozione dell'Atlantico. Si imbarcheranno a Gibilterra».

Da qui, sede della Triestina vela, chi porti con te?

«Per la I fase, oltre ad Andrea, in crociera mediterranea, con soste a Otranto, Reggio Calabria, Isole Eolie, Cagliari, Isole Baleari, Cartagena, Almeria, Malaga, Gibilterra, si alterneranno papà Umberto, mamma Angela, zia Maria Grazia e il giovane Cesare Negro. A Gibilterra (arrivo a fine agosto) sbarco dei mediterranei e imbarco degli amici milanesi. Un mese circa di sosta a Cadice per una ulteriore messa a punto dell'armo e una visita lungo il Guadalquivir a Siviglia per l'Esposizione Colombiana».

Hai già fissato l'itinerario atlantico?

«Certamente, in tre successive fasi. Prima: Cadice-Lanzarote sulle Isole Canarie. A fine settembre-primi ottobe traversata Canarie-Barbados per 270 miglia in Aliseo. Seconda: in stagione invernale nel Mar dei Caraibi, con base a Marigot Bay, sull'Isola di Santa Lucia, da dove è venuto a Trieste lo scafo del celebre Tirrenia II poi rimesso a posto a Muggia e varato pochi giorni fa. Da St. Lucia puntate sulla Tortuga, sulle Grenadine e in Venezuela, La Guaira e qualche altro porto. Terza: traversata di ritorno via Isole Azzorre, prevista per aprile 1993, con arrivo a Trieste ai primi di giugno».

Cosa ti riprometti di ricavare da questa megacrociera?

«Non certo oro e pubblici incensamenti. Punto su un arricchimento nautico, tecnico scientifico e umano, di me stesso e di coloro che mi hanno dato la fiducia in questa impresa. Poi da cosa nasce cosa. Ho già accennato alla mia ambizione di etologo marino. Forse sogno. Ho sempre sognato. Chissà, forse questa mia onirica persuasione potrò trasmetterla in quei pochi partners necessari a farmi raggiungere l'agognata Patagonia. Fra uno o due anni».

i. s.

Paolo Rizzi al timone del «Vento Fresco». In primo piano la madre Angela che farà parte dell'equipaggio nel tratto Trieste-Gibilterra.

PORTI / RECORD

Lignano, il paradiso dei diportisti con 6000 posti-barca

Lignano vanta un record non indifferente fra tutti i porti italiani e del Mediterraneo: un numero imponente di posti-barca per la nautica da diporto, intorno ai seimila, che pongono la penisola friulana all'avanguardia nel settore. Il tutto nelle sette perle (le darsene di Lignano e di Aprilia), nel porticciolo residenziale e negli attracchi del Comune di Marano Lagunare. Ma vediamo in dettaglio i sette porti turistici che d'estate si riempiono quasi completamente di imbarcazioni di tutti i tipi e stazza.

Per coloro che volessero entrare a Lignano è consigliato l'atteraggio sul faro di Punta Tagliamento per dirigersi poi per una rotta compresa tra Nord-Est e Nord-Nord-Est sulla boa foranea (scarsamente visibile per coloro che atterrano con rotte del quarto quadrante, in quanto si confonde con le luci della città) e da questa per rotta vera 348.o sulla meda luminosa, a luce verde, da lasciare sulla destra a una distanza superiore a 200 metri.

La vecchia darsena di Lignano dispone di 510 posti barca, il Marina Punta Faro di 1200, con servizio di alaggio sino a 50 tonnellate; Marina Uno a Lignano Riviera ne ha a disposizione 435 e Punta Verde 320. Le darsene di Aprilia Marittima, Punta Gabbiani e Capo Nord dispongono di un totale di ben 2100 posti-barca. La darsena di Lignano, Marina Uno e Punta Faro fanno riferimento per le chiamate radio a quest'ultimo marina, sia in Cb che in Vhf.

Claudio Soranzo

CALCIO

UNA GIORNATA DI RIPOSO PER IL TORNEO A SAN GIOVANNI

Gli Amatori verso la finale

Oggi Utat Viaggi- Grafiche Julia e domani Amigos Caffè-Il Quadrifoglio

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI	NOME COGNOME SQUADRA
AMATORI	NOME COGNOME SQUADRA
LADY	NOME COGNOME SQUADRA
GIOVANISSIMI	NOME COGNOME SQUADRA
ESORDIENTI	NOME COGNOME SQUADRA
PULCINI	NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 16 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Il nuovo programma giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Amatori, ore 19

Utat Viaggi-Arti Grafiche Julia

Lady, ore 20

De Bontempo Muggia-Zaule Epifanio

LE PARTITE DI DOMANI

Amatori, ore 19

Amigos Caffè-Quadrifoglio

Lady, ore 20

Oreficeria Vagaia-Avant Garde

Ieri il Trofeo Cremcaffè ha osservato un turno di riposo; la giornata era riservata agli eventuali recuperi, ma non ve n'erano e le squadre ne hanno approfittato a prepararsi a questi ultimi giorni che si preannunciano veramente caldi.

Oggi i primi a scendere in campo saranno gli Amatori, che alle 19 si affronteranno nella prima semifinale; l'Utat Viaggi di padron Cividin (prima classificata nel girone A) cercherà di conquistare la finalissima contro le Arti Grafiche Julia. I primi, come si sa, schierano giocatori di grande richiamo come Causio, e per lo meno sulla carta sono i favoriti, mentre i secondi hanno dimostrato di essere in regola e una loro qualificazione non sarebbe impossibile. Sarà comunqe un bell'incontro.

Alle 20 le ragazze del De Bontempo di Muggia se la vedranno con lo Zaule Epifanio, ma le prime sono nettamente favorite.

Domani seconda semifinale degli Amatori e i campioni in carica dell'Amigos Caffè (primi nel girone B) affronteranno il sette del Quadrifoglio che ha concluso al secondo posto il girone A. L'Amigos Caffè parte favorito anche se l'imprevisto è sempre in agguato.

Lunedì il rettangolo di San Giovanni diverrà infuocato e alle 19 gli Amatori si affronteranno per la finalissima, mentre alle 20 vi sarà l'attesissimo incontro dei dilettanti tra il Quinto Corpo d'Armata e il Bar Università. I giocatori con le stellette al momento si trovano a Palermo per disputare il trofeo di calcetto dell'esercito e, se non vi saranno grosse sorprese, dovrebbero vincerlo. Ciò aprirà loro la strada per il trofeo interforze che si giocherà sempre a Palermo in settembre. Lo scontro con il Bar Università è stato spostato proprio per questo motivo e l'attesa ha coinvolto tutte le squadre partecipanti perchè la vincitrice entrerà nelle semifinali.

Dopo questa grossa partita, alle 21, ci sarà un incontro diverso e si scontreranno gli arbitri e i giornalisti. Martedì è la giornata clou con un'esibizione di arcieri alle 19, mentre alle 20 vi sarà la prima semifinale tra Da Ile e Lilin e la vincitrice dello scontro Militari-Bar Università. Alle 21 la seconda semifinale vedrà in campo il Motoshop Yamaha e il Sector Stigliani.

Mercoledì vi sarà un'ulteriore giornata di riposo e giovedì alle 19 verranno premiati i giovani della Figc che hanno preso parte al torneo; alle 20 la vincitrice delle Lady affronterà una rappresentativa composta da giocatrici di tutte le altre squadre, mentre alle 21 i dilettanti se la vedranno per incoronare il sette vincitore di questa edizione del Cremcaffè.

Ricordiamo che la manifestazione, sponsorizzata Cremcaffè, è organizzata dal San Giovanni con il patrocinio del nostro giornale che ha indetto il concorso «Vota i beniamini di San Giovanni». Già numerosissime schede sono pervenute, ma per far vincere i propri campioni vi è tempo sino al 16 luglio; basta ritagliare il coupon pubblicato qui a lato, compilarlo e imbucarlo nelle urne allestite a Il Piccolo o alla cassa bar del campo di San Giovanni. Più schede imbucherete, maggiori possibilità avranno i vostri beniamini di vincere i premi messi in palio dal Il Piccolo.

d. m.

LA CLASSIFICA

Per ora è Denis Giunta il più acclamato

DILETTANTI

	VOTI
1) Roberto Valzano *(Sector Stigliani)*	2.182
2) Cristiano Bazzara *(Medjagest)*	1.189
3) Marcello Messina *(Motor Shop Yamaha)*	593
4) Alessio Kelemen *(Vivai Budin)*	406
5) Claudio Punis *(Gaggia)*	402
6) Alessandro Zancotti *(Vivai Budin)*	287
7) Livio Sabini *(Sector Stigliani)*	251
8) Fabrizio Perlitz *(Medjagest)*	166
9) Andrea Maton *(Huirwits Shop)*	149
10) Giorgio Bragagnolo *(Italspurghi)*	137
11) Maurizio Cotterle *(Medjagest)*	100
12) Lucio Busetti *(Gaggia)*	72
13) Cristiano Frontali *(Aut. Giuliano)*	28
14) Marco Degano *(Hurwits Shop)*	27
15) Davide Ravalico *(Sector Stigliani)*	
Stefano Grimaldi *(Ile e Lilin)*	25
16) Gianfranco Zocco *(Aut./Casa Imm.)*	23

AMATORI

1) Mario Braico *(Cantine Istriane)*	1.548
2) Franco Zadel *(Utat)*	1.065
3) Gualtiero Loredan *(Le Monde)*	671
4) Mario Tosetto *(Amigos Caffè)*	489
5) Claudio Cattonar *(Abb. Nistri)*	264
6) John Di Davide *(Utat)*	175
7) Adriano Buffoni *(Utat)*	165
8) Mario Smrekar *(Giubilo Moquette)*	103
9) Renato Russo *(Duke)*	92
10) Severino Jugovaz *(Duke)*	81
11) Dario Giraldi *(Cucine Baà)*	54
12) Giorgio Ravalico *(Quadrifoglio)*	25
13) Bruno Corsi *(Quadrifoglio)*	18
14) Fulvio Forti *(Le Monde)*	13

LADY

1) Daniela D'Agnolo *(De Bontempo)*	3.064
2) Federica Rovere *(Orologeria Vagaia)*	543
3) Gianna Muscas *(De Bontempo)*	306
4) Lorella Cattonar *(Avant Garde)*	394
5) Paola Ferluga *(Zaule)*	236

GIOVANISSIMI

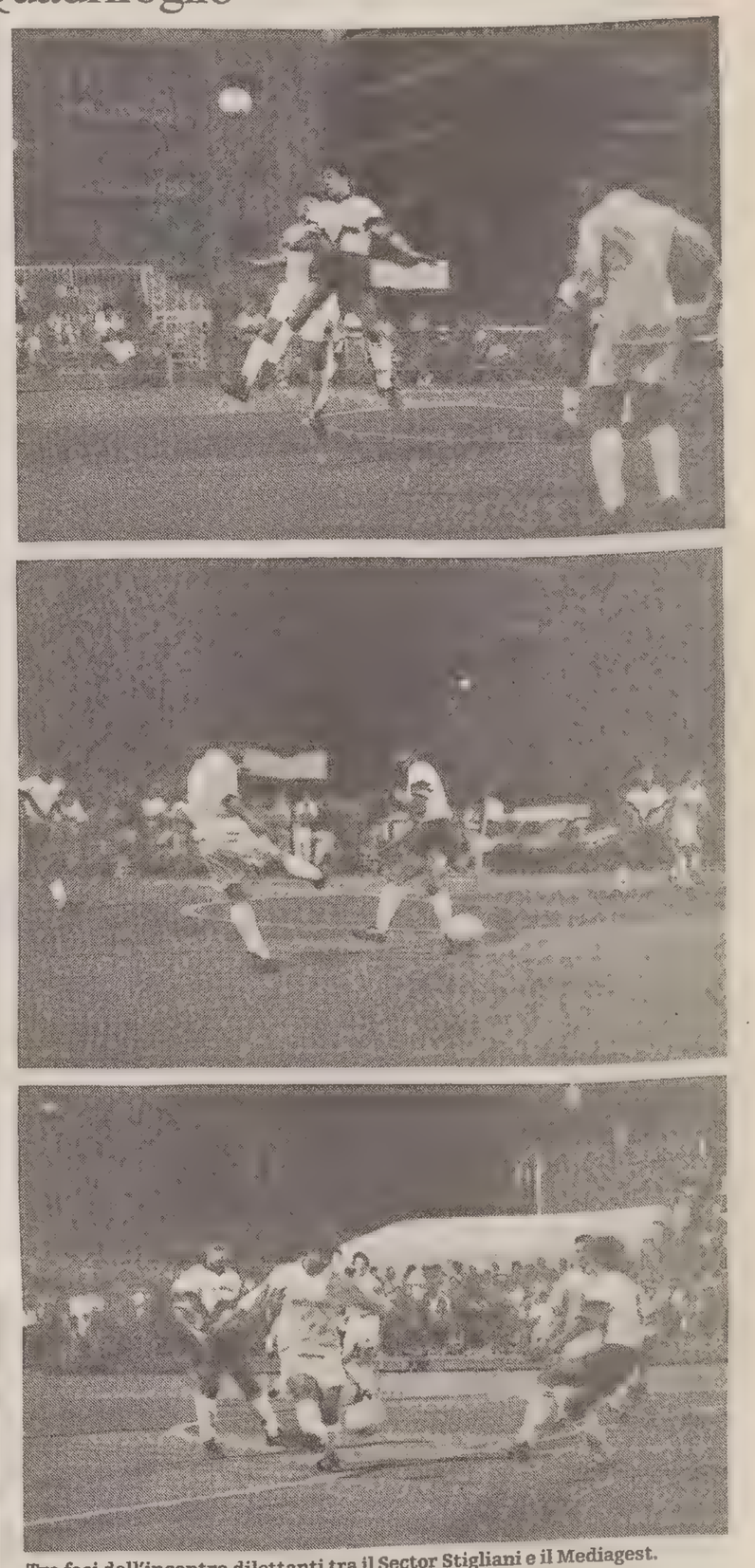
1) Zerial Manfè *(San Giovanni)*	1.898
2) Matteo Bazzara *(Perla 2)*	1.353
3) Andrea Pellaschiar *(Perla 2)*	1.200
4) Andrea Rizzo *(San Sergio)*	485
5) Massimiliano Pischianz *(Domio)*	433
6) Daniele Sorgo *(San Giovanni)*	225
7) Stefano Scirè *(San Sergio)*	180
8) Massimo Rubino *(San Sergio)*	80
9) Sergio Vicini *(Giubilo Moquette)*	47
10) Walter Berger *(San Giovanni)*	45
11) Eros Persichella *(Edile Adriatica)*	26
12) Varin *(Esperia)*	19

ESORDIENTI

1) Demis Giunta *(San Giovanni)*	3.142
2) Giorgio Bortolucci *(Edile A.)*	402
3) Riccardo Altea *(Edile A.)*	200
4) Luca Schrey *(Fani Olimpia)*	77
5) Meola *(San Giovanni)*	60
6) Andrea Lettich *(Edile A.)*	31
7) Paolo Trevisan *(Esperia)*	25
8) Manuel Gon *(Roianese)*	22
9) Princis *(San Giovanni)*	20

PULCINI

1) Riccardo Ghidelli *(San Giovanni)*	2.331
2) Gianluca La Fata *(Esperia)*	799
3) Nicolò Mustacchi *(San Giovanni)*	504
4) Ferruccio Degrassi *(San Giovanni)*	91
5) Mauro Russignacco *(Domio)*	80
6) Alessandro Cerrutti *(Roianese)*	77
7) Zucca *(Domio)*	29
8) Daniele Stefani *(Bertocchi Venier)*	19
9) Francesco Metz *(San Giovanni)*	16



Tre fasi dell'incontro dilettanti tra il Sector Stigliani e il Mediagest. (Italfoto)

TENNIS / SEMIFINALE DI COPPA ITALIA

Il Tct va ai nazionali

SCI D'ERBA

Le Mauri in Austria

Luglio è il mese dei grandi appuntamenti per i nostri giovani sciatori sull'erba: Cristina e Patrizia Mauri e Alessandro Malfatti. Cristina e Alessandro sono tornati a Trieste nella nottata di lunedì dopo aver partecipato al secondo doppio appuntamento di Coppa Europa, slalom speciale e gigante, a Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como. Nelle due gare femminili, lo slalom è stato vinto dalla cecoslovacca Lipcikova e il gigante dall'austriaca Hirnschofer. Cristina è stata la migliore delle italiane e si è piazzata per due volte al quarto posto. Tra i maschi la vittoria è andata sia nello slalom sia nel gigante all'austriaco Peschek, dominatore già del primo appuntamento di Coppa Europa. Nello slalom si è piazzato in seconda posizione il ventenne bergamasco Juri Donini mentre il nostro Malfatti a metà della prima è uscito per la rottura di uno sci. Il prossimo week-end Cristina e Patrizia Mauri saranno impegnate nella terza tappa della Coppa Europa di sci d'erba (slalom speciale e supergigante) a Gugging, in Austria. Dall'Austria raggiungeranno poi la Cecoslovacchia dove dal 16 al 19 luglio si svolgeranno i campionati mondiali juniores.

a. p.

La formazione di Coppa Italia maschile del Tc Triestino, sconfiggendo il Dopolavoro Ferroviario di Udine, approda alle finali del tabellone regionale di categoria garantendosi così il diritto di disputare la fase nazionale. L'incontro fra le racchette biancoverdi e i friulani era stato sospeso domenica scorsa sull'1-1 per pioggia con vittoria di Ruzzier e sconfitta di Cressi. Nella continuazione di ieri Oppenheim ha superato in due set Cozzia e Bartoli si è imposto, sempre in due partite, sul quotato Varutti.

Con il Tct in vantaggio 3-1 si sono disputati i doppi e Oppenheim-Ruzzier hanno conquistato il punto che garantisce l'accesso della compagine triestina alla fase nazionale concedendo appena tre game al «tandem» friulano più forte, composto da Adorini-Colusso.

Ecco il dettaglio: Tc Triestino-Dlf Udine 4-2 (Ruzzier b. Colusso 6-2 6-4, Adorini b. Cressi 6-2 6-3, Oppenheim b. Cozzia 6-4 6-2, Bartoli b. Varutti 6-3 7-6, Oppenheim-Ruzzier b. Adorini-Colusso 6-2 6-1, Varutti-Lavia b. Bartoli-Cressi 6-3 7-5.

Continua a buon ritmo il torneo nc maschile in svolgimento sui campi della Polisportiva Opicina valido quale 4.a tappa del circuito «Il Piccolo». Completare il programma giornaliero degli incontri non è certo facile per gli organizzatori che sono alle prese con l'impegno di alcuni dei favoriti nel torneo di Gradisca; Luca Schweiger e Gino Bedrina sono infatti approdati alle seminfinali nel torneo isontino e sui campi di via degli Alpini sono, rispettivamente la testa di serie n. 1 e n. 3. Nei pochi incontri di II turno disputati nella tarda serata di mercoledì non si sono verificate sorprese e anche negli incontri fin qui disputati dei 16.i di finale il pronostico è sempre stato rispettato. Massimo Magris, n. 9 sel seading, ha dovuto dare forfait e così Andrea Bremec approda agli ottavi dove deve arrendersi a Stefano Radoicovich. Il secondo favorito del tabellone, Pepi Oppenheim, ha sofferto più del previsto per avere ragione dell'intramontabile Silvano Cucchi; sofferte affermazioni anche per «Mino» Sain a spese di Gino Coletta e di Zigante su Grasso.

Ecco i risultati del II turno: Bensi b. Vattovani 6-1 6-0, Moselli C. b. Galasso 6-1 6-0, Bedrina b. Spazzali 6-0 6-0, Guadalupi b. De Caneva 6-1 6-2, Rocco b. Crevatin 3-6 6-4 6-4, Coletta b. Ghersetti 6-3 6-2;

III turno (16.i di finale): Zigante b. Grasso 6-2 6-7 7-5, Radoicovich b. Bradaschia 6-2 6-4, Bremec b. Magris M. p.r., Tognon b. Arteritano L. 6-1 6-0, Kyprianou b. D'Orso 6-2 7-5, Bensi b. Nardini p.r., Lauritano b. Frontino 6-1 7-5, Sain G. b. Coletta 7-5 4-6 6-3, Oppenheim b. Cucchi 2-6 6-3 7-5.

Ottavi di finale: Radoicovich b. Bremec 6-4 6-0.

CICLISMO / ESORDIENTI

Soppani va a Lariano sognando il tricolore

Domenica a Lariano, nel Lazio, si terrà il campionato italiano riservato alla categoria esordienti. Un appuntamento importantissimo per le giovani «due ruote» della regione al quale tutte le società ciclistiche parteciperanno con determinazione. Portare a casa una maglia iridata è infatti un'ambizione di molti tecnici regionali. Tra i concorrenti ci sarà anche Marcello Soppani, giovane emergente della Scv Cottur (nella foto proprio assieme all'infatcabile Giordano Cottur, ormai da oltre mezzo secolo motore trainante del ciclismo proviciale).

Quella di Lariano non sarà una trasferta facile e anzi, Maurizio Molaro (responsabile regionale del settore), avverte che i nostri corridori si troveranno in difficoltà perché non abituati a gareggiare su tracciati ricchi di saliscendi e arrivi in salita.

IPPICA / SORPRESE E GROSSE QUOTE A MONTEBELLO

Nigluk come un panzer

Arrivi fuori dalle righe - I giornalisti nella «tridimensionale»

Servizio di
Mario Germani

La conferma di Nigluk, la super serata di Pietro Bezzecchi (tre primi a Montebello non li aveva mai fatti), e una serie di arrivi fuori delle... righe, con quote altisonanti sulle «trio» (una addirittura non è stata vinta), hanno caratterizzato la feriale trottistica a Montebello.

Nigluk come un panzer, dopo che si era disinteressato della partenza. Si è mosso dopo 400 metri il cavallo di Carlo Rossi e, incurante di procedere in seconda corsia, quando al comando Nils Mercurio aveva optato per la linea autoritaria, ha macinato il diretto rivale lasciandolo «surplace» nella parte terminale. Dimostrazione di assoluta potenza (ma non è stata una novità) da parte di questo «ammazzaclou», e ancora un passo avanti in classifica da parte di Carlo Rossi (che in precedenza si era affermato anche con Macaranga, di spunto venuta a piegare Ink dei Bessi) che punta ormai al titolo di leader di Montebello, titolo che soltanto Carlo Schipani, al momento staccato di sei lunghezze), appare in grado di mettere in forse. Nota positiva della corsa la prestazione di Neutralità, alfine sicura lungo il percorso e, di conseguenza, terza all'arrivo, e in 1.19.1 che rappresenta il suo nuovo limite di velocità.

Nella sfida tridimensionale (gentlemen, amazzoni e giornalisti), tre colleghi ai primi quattro posti, e vittoria, invero bella, di Luigi Filabozzi che ha diretto con estrema sicurezza Meris Db in convinto percorso d'avanguardia. Alessandro Morselli è riuscito, giungendo secondo con Gil del Mare, a evitare un en plein degli «scriba», finiti a ridosso con Marino Bartoletti e Pierfrancesco Bonfichi, che hanno bene interpretato all'attesa Iabighella e Gufo Rl.

Onabet, Odrion (nella corsa che ha visto la «trio» andare deserta, colpa anche di Orussa e Overpower Tr finiti alle piazze), e Meranoss, hanno permesso a Pietro Bezzecchi di firmare una tripletta inedita che, aggiunta alla doppietta di Carlo Rossi, ha sommato a cinque i successi dei veneti. I locali si sono issati in vedetta in sole due occasioni, merito di Dario D'Angelo, che ha portato Edredone Rl primeggiare di spunto nella «gentlemen», negletta a tutti i partecipanti vista la distanza, in un lacrimevole 1.26.7, e di Roberto Destro jr., vincitore a sorpresa con l'oggetto misterioso (neanche un piazzamento nell'annata) Netdan Dell. Appunto in queste due corse, che hanno visto Gasquet e Goppmart seguire all'arrivo Edredone Rl, e Nilde del Pino e Nideca fare da scorta all'impensabile Netdan Dell, le «trio» hanno pagato dividendi sull'ordine del milione, come a dire, pochi alla cassa ma una buona propaganda...

Gli ultimi due risultati del convegno.

Premio Salvatore Antibo (metri 1660): 1) Netdan Dell (R. Destro jr.); 2) Nilde del Pino; 3) Nideca. 12 part. Tempo al km 1.22.7. Tot: 196; 53, 21, 29; (433). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 413.700 per 500 lire. Tris Montebello: 930.900.

Premio Marco Van Basten (metri 1660): 1) Meranoss (P. Bezzecchi); 2) Lancillotto Rl; 3) Invest Bi. 7 part. Tempo al km: 1.19.2. Tot: 41; 12, 17; (94). Duplice non vinta. Tris Montebello: 70.400.

TENNIS / TORNEO

Under 12 e 14 all'Ato fino al 19 luglio

Inizierà domenica all'Associazione tennis Opicina il sesto Torneo nazionale giovanile Under 12 e 14, maschile e femminile. Il torneo che si protrarrà fino al 19 luglio vedrà scendere in campo le migliori racchette in erba della regione. Uno spettacolo allettante soprattutto per rendersi conto di come i futuri campioni locali stanno affinando la loro tecnica. Tutti i giovani partecipanti devono essere regolarmente tesserati alla Fit per l'anno in corso. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ato (tel. 211356) entro le ore 16 di oggi.

Tutte le gare si disputeranno al meglio di tre set con l'applicazione del tie-break in qualunque caso. Il regolamento valido durante la maratona tennistica sarà quello della Fit. Per quel che riguarda l'assegnazione del trofeo Ato, esso verrà attribuito alla società che avrà totalizzato il maggior punteggio.

CALCIO

AL CALCIOMERCATO FINALMENTE UN AFFARE CONCLUSO A CERNOBBIO

Baiano andrà alla Fiorentina

Nel box viola era presente anche il ds del Milan (il vero proprietario del cartellino)

Silenzi al mare con una bibita sorride al Torino; Baiano sfodera grinta per farsi applaudire a Firenze.

MILANO — Il Torino ha perfezionato l'acquisto dell'attaccante Andrea Silenzi, 26 anni, che nelle ultime stagioni ha giocato nel Napoli. Silenzi è ufficialmente passato alla società granata firmando all'hotel Brun di Milano un contratto che lo lega al Torino per tre anni, con circa 1.800 milioni di ingaggio complessivo. Silenzi ha giocato nella scorsa stagione 19 partite realizzando 4 reti. Sembrava essere vicino a trasferirsi ad una neopromossa, l'Ancona, poi l'improvvisa svolta nelle trattative che il Napoli portava avanti con la società marchigiana con l'inserimento del Torino.

Ieri a Villa Erba di Cernobbio, sede ufficiale delle trattative della campagna trasferimenti, il Torino ha inoltre perfezionato un altro acquisto miliardario. Si tratta di quello di Paolo Poggi, 21 anni, attaccante che la scorsa stagione ha giocato nel Venezia, squadra della sua città che ha ottenuto la permanenza in serie B. Il giocatore, che lunedì prossimo inizierà il servizio militare ad Ascoli, si è incontrato con il direttore generale del Torino, Moggi, nel box della società granata, per definire i particolari del trasferimento, costato alla società del presidente borsano circa sei miliardi di lire. E' possibile che rientri nella trattativa anche il prestito al Venezia del giovane attaccante torinista Cristian Vieri.

L'attaccante Francesco Baiano è stato ceduto a titolo definitivo dal Foggia alla Fiorentina. La lunga trattativa che durava già da molti giorni, si è conclusa. Il giocatore (che avrà un contratto quadriennale a poco più di 800 milioni a stagione) è costato ai dirigenti viola circa 10 miliardi di lire. Baiano, 24 anni, centravanti che nelle ultime due stagioni ha giocato a Foggia segnando 22 reti in serie B e 16 in seria A, si trova ora in vacanza in Messico, ma aveva già dato il suo assenso al trasferimento. Il contratto verrà depositato oggi.

E' questo il primo, vero affare che viene concluso a Cernobbio. Il Foggia ha acquistato invece dal Nilan a titolo definitivo per 4 miliardi di lire il giovane attaccante Pier Paolo Bresciani, che la scorsa stagione ha giocato nel Palermo in serie B. Le due operazioni sono però collegate. Non solo perchè, per cedere Baiano, il Foggia voleva assicurasi di avere un altro attaccante, che era stato individuato in Bresciani. C'è un altro, più importante motivo: il trasferimento di Baiano a Firenze è stato «pilotato» dal Milan, che aveva già un accordo con il giocatore per passare alla squadra di Berlusconi.

Baiano farà dunque un stagione a Firenze per poi essere ceduto di nuovo, questa volta definitivamente, al Milan.

Almeno ufficialmente, non c'è un passaggio diretto tra Foggia e Milan, e successivamente un prestito di quest'ultimo alla Fiorentina, perchè è vietata dai regolamenti una doppia cessione (il prestito è una cessione temporanea) nella stessa campagna trasferimenti.

Alle ultime trattative per Baiano, che si sono protratte per quasi tre ore nei box di Fiorentina e Milan, hanno partecipato, oltre al procuratore del giocatore, i direttori sportivi del Milan, della Fiorentina, e del Foggia.

«Siamo felicissimi di aver acquistato questo giocatore, che è l'ideale per la nostra squadra - ha detto alla conclusione della trattativa il direttore sportivo viola, Casasco -. Ora ci aspettiamo una risposta dai nostri tifosi in termini di abbonamenti. Vogliamo essere tra le prime cinque società d'Italia come numero di tessere. Con Baiano si conclude la campagna acquisti della Fiorentina».

Altro trasferimento ufficialmente concluso è stato quello del centrocampista Gabriele Pin, passato al Parma in via definitiva dalla Lazio per una cifra che si dice vicina ai 5 miliardi con un contratto biennale.

Il giocatore era stato al centro di un caso nei primi giorni del calciomercato: si era accordato personalmente con il parma, che gli assicura un futuro come dirigente anche alla conclusione della carriera, ma i dirigenti della Lazio lo avevano invece ceduto al Torino. Pin si era opposto al trasferimento e Lazio e Parma hanno ufficializzato il passaggio del giocatore in Emilia.

Per alcune trattative che sono andate in porto, un'altra che sembrava molto vicina è sfumata: Gianfranco Matteoli rimarrà ufficialmente a Cagliari. Lo ha confermato attraverso un comunicato la società sarda e il procuratore del giocatore, Giovanni Branchini, che non è però apparso molto contento della conclusione della vicenda. Uscendo dai box del Perugia, la squadra che più insisteva per avere Matteoli, Branchini ha detto: «Ora il presidente del Cagliari, Cellino, saprà chi sono gli indiani e chi i cow boy».

Sembrava fatta anche per il trasferimento del portiere-goleador della Cremonese, Michelangelo Rampulla, alla Juventus come vice di Peruzzi, ma si è invece appreso che la trattativa segnava il passo. Rampulla è richiesto dal Bari, ma potrebbe anche essersi inserita l'Atalanta, per avere eventualmente Rampulla nel caso in cui Ferron vada alla Lazio. Pare però che la Juve abbia il giocatore in mano.

Il Pisa, che ha annunciato di avere ceduto il portiere spagnulo al Genoa, ha acquisito via Parma il difensore svincolato Susic. Si profila intanto uno scambio di giocatori tra Genoa e Udinese: a Genoa giungerebbe Marco Nappi, in Friuli andrebbe Roberto Onorati. Un altro giocatore titolare del Foggia sta per essere ceduto. Il difensore Francesco Padalino dovrebbe infatti raggiungere un altro ex foggiano, Codispoti, a Bologna.

Il difensore della Roma, Stefano Pellegrini, si è accordato per 450 milioni con l'Udinese, dove sembra sia più probabile che giunga anche l'attaccante della Fiorentina Branca, mentre si fa più difficile il trasferimento di un altro giocatore della Fiorentina, il brasiliano Dunga, al Cagliari. Dunga finirà per passare all'Udinese che finge di inseguire l'argentino del Tenerife, Redondo.

OGGI L'OLIMPICA PROVA CON L'EGITTO

Maldini non cambia

C'è da riprovare la regola del passaggio al portiere

PINZOLO — Sotto un violento temporale la nazionale italiana olimpica ha svolto l'ultimo allenamento nel ritiro di Pinzolo. Subito dopo il clan azzurro è partito in pullman per Brescia dove oggi è previsto l'incontro amichevole con l'Olimpica dell'Egitto. L'impegno rappresenta per i ragazzi di Maldini la conclusione della prima parte del ritiro preolimpico. Sabato mattina saranno ripetuti i test di Conconi e Bosco per consentire al preparatore Carminati di avere un riscontro sullo stato fisico della squadra comparando i dati con quelli rilevati il primo giorno di ritiro a Pinzolo, dopodiche Maldini e Tardelli daranno il rompete le righe sino a lunedì a mezzogiorno quando la comitiva si ritroverà a Marino per la rifinitura della preparazione.

Per l'incontro di oggi Maldini ha comunicato che nel primo tempo schiererà la stessa squadra vista inizialmente contro lo Yomiuri Tokyo. Si tratta di Antonioli, Bonomi, Favalli, D.Baggio, Matrecano, Verga, Melli, Albertini, Buso, Corini, Marcolin. Nella ripresa il tecnico intende sfruttare le quattro sostituzioni più il portiere concordate con l'Egitto. A disposizione vi sono Peruzzi, Sordo, Luzardi, A. Orlando, Muzzi, Ferrante e Rocco. Rossini e Taccola saranno prudentemente tenuti a risposo per problemi fisici: il primo lamenta una frattura alla mano destra, il secondo è a corto di preparazione per una tonsillite.

«Mi aspetto una buona prova dai ragazzi - ha commentato Maldini nel dare la formazione - il nostro nemico principale, dopo il freddo di Pinzolo, potrebbe essere il caldo; importante sarà quindi non strafare, mantenere le distanze e attuare un gioco corto».

Esistono invece problemi per quanto riguarda la nuova norma che obbliga il portiere a non toccare la palla con le mani in caso di retropassaggio dei difensori, pena una punizione a due contro. Il clan egiziano infatti vorrebbe giocare l'amichevole senza la nuova norma, spiazzando così i tecnici italiani che intendevano farla provare alla squadra in pieno clima agonistico dopo le ripetute prove effettuate in allenamento. Non è comunque escluso che si possa addivenire a un compromesso con gli africani.

Circa l'incontro, i precedenti sono nettamente a fare degli italiani. Le due squadre si sono incontrate tre volte alle Olimpiadi e ha sempre vinto l'Italia. Nel 1920 ad Anversa nell'incontro di esordio (2-1) con l'Italia quarta nella classifica finale; nel 1928 ad Amsterdamm nella finale per il terzo posto (11-3) con tecnico Vittorio Pozzo e nel 1984 a Los Angeles nella partita inaugurale (1-0) con rete di Serena e sotto la supervisione tecnica del duo Bearzot-Maldini. Vi è poi la partita giocata dall'Under 21 di serie B il 7 aprile 1990 a Trieste, finita 3-0 con reti di Pizzi (3'), Ganz (79') e autorete di Khashaba (83').

In campo vi erano tre possibili protagonisti della partita di oggi. L'italiano Gianluca Sordo, espulso all'inizio del secondo tempo, dopo essere entrato in campo da tre minuti, e tra, gli egiziani, l difensore Mohamed Yosef (capitano dell'attuale olimpica), il centrocampista Hadi Kashaba (autore dell'autorete finale) e l'altro centrocampista Walid Salah El Din.

DALL'ARGENTINA UN ALTRO «NO» AL NAPOLI

Maradona si allena forte

El Pibe vuole giocare in Francia e poi chiudere col Boca Juniors

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha confermato il suo desiderio di tornare a giocare, e di chiudere la carriera nell' amato Boca Juniors. Ma prima pensa a qualcosa di più sostanzioso, per esempio la Francia.

Maradona si trova da qualche giorno insieme alla famiglia nella tenuta «El sosiego (La tranquillità)», di proprietà del presidente del Boca Antonio Allegre, nella località di 25 de Mayo, a 300 chilometri da Buenos Aires. Lì, l'ex capitano della nazionale argentina si sta allenando duramente, osserva una dieta con il pollo come elemento base, e al tempo stesso parla continuamente.

La cronaca registra ora un' ampia intervista all' agenzia «Noticias Argentinas», e una a puntate trasmessa dalla rete televisiva Canal 9. In quest' ultima, Maradona ha parlato anche dei suoi amici, e del Napoli ha citato in particolare Crippa, un grande amico che gli telefona spesso, e poi Ferrara, Careca e De Napoli.

All' agenzia, Maradona ha detto: «Una volta uscito dal Napoli potrò pianificare il mio futuro con il manager Marcos Franchi e vedere cosa fare prima di chiudere la carriera. La mia idea è di giocare in un campionato più tranquillo, come volevo fare quattro anni fa e non me lo permisero. E mi pare che la Francia potrebbe essere l' ideale, per poi 'morirè calcisticamente qui, nel mio amato Boca Juniors».

Maradona ammette che un anno e mezzo di inattività, con partitine insignificanti, lo ha arrugginito, e ora deve lavorare seriamente. «Mi' stanno ammazzando - dice scherzosamente - ma davvero non credevo che fosse così dura. Mi fanno male tutti i muscoli».

Dopo aver ribadito che la sua squalifica in Italia è stata ingiusta, Maradona, alla domanda su che cosa direbbe a Ferlaino se lo incontrasse da solo, ha risposto:«Gli direi che siamo grandi, che mi lasci in pace, che già ha ammortizzato tutto quello che ha pagato per Maradona, che abbiamo vinto tutto quello che c' era da vincere, che anche lui ha i suoi meriti, naturalmente, ma che adesso mi lasci tranquillo».

Maradona ha finalmente ricevuto il telegramma del Napoli che lo convoca il 17 luglio per il ritiro, ma ha ribadito che non si presenterà.

Maradona col pallone nella tenuta del presidente del Boca Juniors.

ATLETICA LEGGERA / SERRATI CONFRONTI AL VERTICE PRIMA DEI GIOCHI DI BARCELLONA

Negli sprint ci sono anche gli africani

Il namibiano Fredericks (a sin.) batte il nigeriano Adeniken e l'americano Mitchell (a destra).

LOSANNA — Per Michael Johnson doveva essere il giorno delle rivincite ma lo è stato solo a metà. Sconfitto a Roma dal namibiano Fredericks, voleva rifarsi sulla magica pista di Losanna, anche se il suo rivale africano non c'era. C'è riuscito perché ha vinto la gara dei 200, ma non con quel gran tempo che aveva promesso alla vigilia. Johnson, un po' spaccone, aveva detto che nella peggiore delle ipotesi avrebbe migliorato il tempo di Carl Lewis, che nell'87 stabilì il record di quest'impianto con 20''02, invece ha corso solo in 20''10, battendo d un soffio l'irriducibile nigeriano Adeniken, in precedenza vincitore dei 100 davanti a Linford Christie.

Spettacolo aveva promesso anche Odieki nella gara dei 5000, e così è stato, anche se non è riuscito a ottenere quel primato mondiale che sognava. Il record è sembrato possibile fino a un giro e mezzo dalla fine, con il pubblico in piedi a seguire i passi del keniano, ma poi ci si è dovuti accontentare del miglior tempo dell'anno.

Tra le donne spettacolo nel miglio, grazie all'imperiosa progressione dell'ex sovietica Rogachova, contro cui poco ha potuto fare una pur brava Melinte. Volata vincente anche per Marlene Ottey sui 200, dove ha preceduto la connazionale Cuthbert.

Nei 1500 maschili è tornata a brillare la stella di Morceli, mentre nei 400 ostacoli Matete ha dovuto incassare un'altra sconfitta da Kevin Young. Di ottimo livello anche la gara dell'alto femminile.

Da Losanna a Londra. Sotto il marchio del Grand Prix Iaaf, l'atletica si saggia in serrato calendario prima dei Giochi di Barcellona. Dopo il meeting in Svizzera, il circo preolimpico si trasferisce al Crystal Palace di Londra dove scenderanno in pista agguerrite selezioni di Usa, Gran Bretagna e Sud Africa.

I momenti forti della riunione si preannunciano nello sprint dove Linford Christie, numero uno europeo, cercherà di riscattare davanti al proprio pubblico la sua unica sconfitta stagionale sui 100 subita a Losanna. Lo stesso Christie è iscritto anche nei 200 dove il suo connazionale John Regis, l'americano Dany Everett e il brasiliao Robson da Silva saranno i suoi principali rivali.

Prova tutta da seguire anche quella dei 400 metri con il britannico Roger Black, vicecampione del mondo, e con gli americani Michael Johnson e Steve Lewis, così come i 110 ostacoli che riuniranno i locali Colin Jackson e Tony Jarrett e gli statunitensi Greg Foster e Tony Dees e i 400 ostacoli con il britannico Kris Akabusi.

Mentre nel decathlon Daley Thompson, sempre primatista mondiale, tenterà di dimostrare a 33 anni di meritare la sua quinta partecipazione olimpica, quello di giavellotto dovrebbe essere un concorso interessante con il sudafricano Tom Petranoff, lo svedese Patrick Boden e il britannico Steve Backley, appena spodestato del record mondiale.

Di buon livello si preannunciano anche le gare femminili per via della presenza delle britanniche Liz McColgan sui 3000 e Sally Gunnell sui 400 ostacoli. La gara principale sarà comunque quella sui 2 mila che segnerà il ritorno in Gran Bretagna della sudafricana Zola Budd Pieterse, che nell'occasione ritroverà la sua rivale di Los Angeles 84, l'americana Mary Slaney Decker.

RIUNIONE IN NOTTURNA ALLA CAMPAGNUZZA DI GORIZIA

Velociste triestine in evidenza

GORIZIA — Ci si aspettava il campo della Campagnuzza di Gorizia semivuoto ma le forze atletiche sono invece affluite in massa per la notturna allestita mercoledì sera dall'Atletica Carisparmio Gorizia. Pochi in verità gli atleti dal Veneto, moltissimi dalla Slovenia ma soprattutto adesione massiccia dalla nostra regione che ha risposto meglio che per gare di carattere federale.

La riunione si basava prevalentemente sulle corse veloci e nella massa sono emersi anche tempi eccellenti. Primi fra tutti quelli del goriziano Rocco Ceselin (attualmente con la maglia dei Carabinieri Bologna), primo sui 100 in 10''66 e sui 200 in 21''66. Privi dell'uomo forte David Furlan, anche lui goriziano, i 400 hanno espresso gli stessi valori dei campionati individuali di Udine con Adriano Wendler (Cus Trieste) che si confermava con una prestazione sotto i 50 secondi. L'asta andava al giovanissimo Lorenci di Maribor con un eccellente 4.90, mentre Loris Paoluzzi (Atl. Gorizia) ribatteva l'udinese Scalas nel martello con 62.60.

Tra le donne si esprimevano bene le velociste triestine. Luisa Furlan faceva suoi i 400 davanti a Renata Rossi (56''07 contro 56''56), mentre sugli ostacoli Margaret Macchiut (ora in forza alla Fiat Torino) si piazzava seconda dietro alla goriziana Andretti con Cristina Apollonio terza.

Michela Medeot confermava lo stato di grazia sui 100 piani, correndo nel nuovo personale di 12''77, ma la soddisfazione maggiore se la prendeva nuovamente Renata Rossi che batteva sia la pordenonese Peri che la campionessa regionale Noacco. Nella serie più forte la Rossi otteneva un buon 12''53. La staffetta allievi 4x400 del Bor Trieste tentava di ottenere il minimo per i campionati italiani ma correndo da sola le ambizioni si spegnevano abbastanza presto, rimandando l'appuntamento ad una prossim occasione più favorevole.

Oggi gare al campo di Cologna organizzate dall'Act. Inizio alle ore 16. Domani e domenica Cologna ospiterà invece i campionati regionali individuali juniores e promesse.

Bruno Krizman

TRIS DI GALOPPO A NAPOLI

Asmussen nei pronostici

TRIESTE — Le Tris dovrebbero avere al via sempre cavalli collaudati, e quindi noti agli scommettitori. Agnano galoppo, questa settimana, è invece uscito fuori dalle regole e manda in onda una corsa con protagonisti i puledri di 3 anni. Non ci sembra un'idea indovinata, anche perché, mai come in questa occasione, risulterà problematico indovinare la terna.

C'è, comunque, una particolarità interessante in questa Tris, la presenza del fantino americano Cash Asmussen, uno di quelli che ci sanno fare nel campo delle cravache. Sarà in sella a Taumotu Queen e chissà che il suo estro non possa rappresentare la soluzione dei molti problemi che affliggono gli scommettitori? Però saranno in venti al via e, con Taumotu Queen, bisognerà trovare altri possibili protagonisti.

Premio Gian Piero Ruggiero Argenti Artistici, lire 27.150.000, metri 1800 in pista grande.

1) Obereggen (62 1/2 J. Freda); 2) Minstrel's Age (60 1/2 F. Jovine); 3) Taumotu Queen (57 C. Asmussen); 4) Golden Forzando (56 1/2 A. Luongo); 5) Tito Statilio (56 1/2 D. Zarroli); 6) Pedrito (55 1/2 S. Soto); 7) Toor (55 1/2 A. Corniani); 8) Tenacity (53 1/2 S. Landi); 9) Golden Bellypha (52 1/2 R. Sannino); 10) Maschio Angioino (52 G. Di Chio); 11) Piledo Reef (51 L. Ficuciello); 12) Lady Burslem (50 1/2 G. Bietolini); 13) Leap d'Or (49 1/2 F. Sparapano); 14) Prince Calaf (49 1/2 M. Pasquale); 15) Filippo Simeoni (49 G. Ligas); 16) Paolo Bottai (49 1/2 O. Fancera); 17) Chavez (48 A. D'Arienzo); 18) La Spinetta (43 M. Botti); 19) Partitura (47 1/2 G. Mosconi); 20) Skiing (40 G. Forte).

Rapporti di scuderia. Golden Forzando (4) - Golden Bellypha (9); Maschio Angioino (10) - Filippo Simeoni (15).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Taumotu Queen; 7) Toor; 4) Golden Forzando. Aggiunte sistemistiche. 5) Tito Statilio. 8) Tenacity. 1) Obereggen.

m. g.

BASKET / IL 20 SETTEMBRE VIA AI CAMPIONATI

I calendari di A1 e A2

Due ipotesi per i play-off e play-out - Le date di Coppa Italia

BOLOGNA — Il campionato di basket 1992-93 (è l'edizione numero 71) comincerà domenica 20 settembre e la conclusione, con l'eventuale quinta finale di play-off, è stata fissata per sabato 15 maggio 1993. La stagione regolare finirà domenica 28 marzo, il girone di andata mercoledì 23 dicembre; nella stagione regolare sono previsti 26 turni di domenica e quattro infrasettimanali. Lo ha reso noto ieri a Bologna la Lega basket, che ha presentato il calendario del prossimo campionato.

Sono previste in particolare due ipotesi di calendario per i play-off e i play-out: la prima, nel caso una o più squadre si qualifichino per la «final four» del campionato europeo di club, prevista dal 13 al 15 aprile; la seconda nel caso in cui nessuna squadra italiana si qualifichi per la «final four».

La prima ipotesi prevede: per i play-off, ottavi di finale il 30 marzo, l'1 e il 4 aprile, quarti il 6, 10 e 18; semifinali il 22, 25 e 28; finali l'1, 4, 8, 11 e 15 maggio; per i play-out, andata il 4, 8, 10, 18 e 22 aprile; ritorno il 25 e 29 aprile, 2, 6 e 9 maggio.

La seconda ipotesi prevede: per i play-off, ottavi l'1, 4 e 8 aprile; quarti il 10, 14 e 18; semifinali il 22, 25 e 28; finale l'1, 4, 8, 11 e 15 maggio; per i play-out, andata il 4, 8, 10, 14 e 18 aprile; ritorno il 25 e 29 aprile, 2, 6 e 9 maggio.

Gli orari di gioco, giornata per giornata, saranno diffusi dopo l'uscita del calendario di calcio.

Il campionato sarà presentato a Milano il 14 settembre; l'«All Star Game» si terrà in Spagna sabato 14 novembre. Nella compilazione dei calendari si è tenuto conto — informa la Lega — di numerose indisponibilità degli impianti di gioco. Inoltre, come previsto dai criteri di compilazione, le prime quattro squadre della A/1 91-92 (Benetton, Scavolini, Knorr e Virtus Roma) e della A/2 (Pall. Varese, Glaxo, Fernet Branca, e Pall. Trapani) sono state considerate teste di serie e quindi non si incontreranno tra loro nelle prime tre giornate.

La Lega ha reso note anche le date di Coppa Italia: i sedicesimi sono in programma l'8 e il 10 settembre, gli ottavi il 13 e 17 settembre, i quarti il 23 settembre e il 15 ottobre, la «final four» il 4 5 marzo '93.

IL CALENDARIO DI A/1

I 20/9 (RIT. 29/12)	IV 11/10 (RIT. 17/1)	VII 25/10 (RIT. 7/2)	X 22/11 (RIT. 28/2)	XIII 13/12 (RIT. 21/3)
Benetton-Kleenex	Knorr-Scavolini	Benetton-Scavolini	Benetton-Virtus	Knorr-Torino
Scavolini-Reyer	Philips-Clear	Knorr-Kleenex	Scavolini-Marr	Roma-Kleenex
Knorr-Stefanel	Stefanel-Auxilium	Virtus-Marr	Clear-Knorr	Clear-Benetton
Virtus-Teamsystem	Phonola-Benetton	Stefanel-Philips	Phonola-Philips	Livorno-Scavolini
Clear-Auxilium	Panasonic-Kleenex	Libertas-Clear	Auxilium-Teamsystem	Montecatini-Stefanel
Libertas-Panasonic	Montecatini-Marr	Panasonic-Phonola	Libertas-Montecatini	Marr-Panasonic
Montecatini-Phonola	Teamsystem-Libertas	Montecatini-Auxilium	Panasonic-Stefanel	Teamsystem-Philips
Marr-Philips	Reyer-Virtus	Teamsystem-Reyer	Kleenex-Reyer	Venezia-Phonola
II 27/9 (RIT. 3/1)	**V 18/10 (RIT. 24/1)**	**VIII 1/11 (RIT. 14/2)**	**XI 29/11 (RIT. 7/3)**	**XIV 20/12 (RIT. 25/3)**
Philips-Montecatini	Benetton-Teamsystem	Benetton-Libertas	Knorr-Virtus	Philips-Knorr
Stefanel-Clear	Scavolini-Phonola	Scavolini-Virtus	Philips-Panasonic	Stefanel-Scavolini
Phonola-Knorr	Virtus-Philips	Philips-Reyer	Clear-Scavolini	Phonola-Livorno
Auxilium-Benetton	Clear-Panasonic	Clear-Montecatini	Phonola-Auxilium	Torino-Roma
Panasonic-Virtus	Auxilium-Kleenex	Phonola-Teamsystem	Montecatini-Benetton	Panasonic-Benetton
Teamsystem-Scavolini	Libertas-Reyer	Auxilium-Panasonic	Marr-Libertas	Teamsystem-Marr
Kleenex-Libertas	Montecatini-Knorr	Marr-Knorr	Teamsystem-Kleenex	Kleenex-Clear
Reyer-Marr	Marr-Stefanel	Kleenex-Stefanel	Reyer-Stefanel	Venezia-Montecatini
III 4/10 (RIT. 10/1)	**VI 22/10 (RIT. 31/1)**	**IX 8/11 (RIT. 21/2)**	**XII 6/12 (RIT. 14/3)**	**XV 23/12 (RIT. 28/3)**
Benetton-Stefanel	Philips-Libertas	Knorr-Benetton	Benetton-Marr	Benetton-Philips
Scavolini-Panasonic	Stefanel-Virtus	Virtus-Libertas	Scavolini-Montecatini	Scavolini-Torino
Knorr-Reyer	Phonola-Clear	Philips-Scavolini	Virtus-Clear	Knorr-Teamsystem
Virtus-Montecatini	Auxilium-Marr	Stefanel-Phonola	Stefanel-Teamsystem	Roma-Phonola
Clear-Teamsystem	Panasonic-Knorr	Montecatini-Kleenex	Auxilium-Philips	Clear-Venezia
Libertas-Auxilium	Teamsystem-Montec.	Marr-Clear	Libertas-Knorr	Livorno-Stefanel
Marr-Phonola	Kleenex-Scavolini	Teamsystem-Panasonic	Panasonic-Reyer	Montecatini-Panasonic
Kleenex-Philips	Reyer-Benetton	Reyer-Auxilium	Kleenex-Phonola	Maar-Kleenex

IL CALENDARIO DI A/2

I 20/9 (RIT. 29/12)	IV 11/10 (RIT. 17/1)	VII 25/10 (RIT. 7/2)	X 22/11 (RIT. 28/2)	XIII 13/12 (RIT. 21/3)
Glaxo-Aurora	Varese-Fernet	Varese-Marsala	Trapani-Napoli	Glaxo-Libertas
Fernet-Ferrara	Libertas-Mangiaebevi	Glaxo-Ticino	Ticino-B. Sardegna	Ticino-Fernet
Trapani-Sidis	Aurora-Aresium	Trapani-Mangiaebevi	Libertas-Varese	Napoli-Burghy
Ticino-Marsala	B. Sardegna-Trapani	Napoli-Fernet	Aresium-Fernet	Aresium-Trapani
Napoli-Varese	Sidis-Glaxo	Aresium-Burghy	Firenze-Aurora	B. Sardegna-Mangiaebevi
Aresium-Libertas	Firenze-Napoli	B. Sardegna-Ferrara	Mangiaebevi-Sidis	Sidis-Ferrara
B. Sardegna-P. Firenze	Ferrara-Ticino	Sidis-Aurora	Ferrara-Marsala	Firenze-Varese
Burghy-Mangiaebevi	Marsala-Burghy	Firenze-Libertas	Burghy-Glaxo	Marsala-Aurora
II 27/9 (RIT. 3/1)	**V 18/10 (RIT. 24/1)**	**VIII 1/11 (RIT. 14/2)**	**XI 29/11 (RIT. 7/3)**	**XIV 20/12 (RIT. 25/3)**
Varese-Ticino	Glaxo-B. Sardegna	Glaxo-Aresium	Glaxo-Napoli	Varese-Aresium
Libertas-Burghy	Fernet-Aurora	Fernet-B. Sardegna	Fernet-Trapani	Fernet-Glaxo
Aurora-B. Sardegna	Trapani-Varese	Ticino-Napoli	Ticino-Burghy	Libertas-Trapani
Sidis-Napoli	Ticino-Libertas	Aurora-Varese	Aurora-Libertas	Aurora-Ticino
Firenze-Trapani	Napoli-Marsala	Mangiaebevi-Firenze	B. Sardegna-Aresium	Sidis-B. Sardegna
Mangiaebevi-Fernet	Aresium-Firenze	Ferrara-Libertas	Sidis-Varese	Mangiaebevi-Napoli
Ferrara-Glaxo	Mangiaebevi-Ferrara	Burghy-Trapani	Ferrara-Firenze	Ferrara-Burghy
Marsala-Aresium	Burghy-Sidis	Marsala-Sidis	Marsala-Mangiaebevi	Marsala-Firenze
III 4/10 (RIT. 10/1)	**VI 22/10 (RIT. 31/1)**	**IX 8/11 (RIT. 21/2)**	**XII 6/12 (RIT. 14/3)**	**XV 23/12 (RIT. 28/3)**
Glaxo-Mangiaebevi	Varese-Glaxo	Varese-Mangiaebevi	Varese-Ferrara	Glaxo-Marsala
Fernet-Libertas	Fernet-Burghy	Trapani-Ticino	Fernet-Marsala	Trapani-Ferrara
Trapani-Marsala	Libertas-Napoli	Libertas-Marsala	Trapani-Glaxo	Ticino-Sidis
Ticino-Firenze	Aurora-Trapani	Napoli-Aresium	Libertas-Sidis	Napoli-Aurora
Napoli-Ferrara	Sidis-Firenze	Aurora-Ferrara	Napoli-B. Sardegna	Aresium-Mangiaebevi
Aresium-Sidis	Mangiaebevi-Ticino	B. Sardegna-Burghy	Aresium-Ticino	B. Sardegna-Libertas
B. Sardegna-Varese	Ferrara-Aresium	Sidis-Fernet	Mangiaebevi-Aurora	Firenze-Fernet
Burghy-Aurora	Marsala-B. Sardegna	Firenze-Glaxo	Burghy-Firenze	Burghy-Varese

OLIMPIADI DI BARCELLONA

Proposta del Cio alla Jugoslavia

GINEVRA — La Jugoslavia potrà mandare i suoi atleti alle Olimpiadi di Barcellona, a dispetto delle sanzioni delle Nazioni Unite. Lo ha deciso il Comitato internazionale olimpico (Cio) riunitosi ieri a Losanna, Accogliendo un appello lanciato nel vertice di Monaco del G7. Il presidente del Cio, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, ha proposto che gli atleti jugoslavi partecipino a titolo individuale, rappresentanti dalla bandiera e dall'inno olimpico.

«Abbiamo deciso di inoltrare una proposta ufficiale in questi termini al Comitato olimpico jugoslavo, in maniera che anche atleti della Jugoslavia possano partecipare ai Gioche», ha detto Samaranch. Per il momento, però, non ci sono risposte né commenti da parte jugoslava. Il Comitato olimpico jugoslavo ha tempo fino a oggi per dare la propria risposta.

Prima dell'offerta del Cio, l'impossibilità per gli jugoslavi a partecipare ai Giochi veniva dalle sanzioni imposte contro Belgrado dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per il conflitto in atto in Bosnia Erzegovina. Le sanzioni, infatti, comprendono anche lo sport, e le autorità spagnole avevano già detto per questo non avrebbero concesso il visto d'entrata agli atleti spagnoli. Samaranch ha però detto di avere già parlato con i massimi vertici del governo spagnolo e che, almeno in linea di principio, Madrid ha già aderito alla proposta del Cio.

Intanto, il re di Spagna Juan Carlos ha compiuto l'altra sera a Madrid una frazione simbolica della staffetta di tedofori che, attraverso il Paese, portano la fiaccola olimpica verso Barcellona per l'inaugurazione dei giochi che avverrà il 25 luglio. Davanti a migliaia di persone radunatesi di fronte al palazzo reale, il re, accompagnato dalla regina Sofia, ha ricevuto la torcia dalle mani di un giovane atleta e l'ha innalzata tra gli applausi della folla prima di consegnarla ad un altro atleta che si è diretto verso il centro della capitale. Più tardi, la sciatrice Blanca Fernandez Ochoa, medaglia di bronzo in slalom alle Olimpiadi invernali di Albertville, ha portato la fiaccola in piazza Mayor dove altre migliaia di persone attendevano l'arrivo del fuoco alla presenza delle autorità cittadine.

Alla cerimonia di apertura dei Giochi interverrà per l'Italia il ministro per il turismo e lo spettacolo, Margherita Boniver. Lo ha annunciato lo stesso ministro nel corso dell'incontro di presentazione ufficiale che ha avuto con il presidente del Coni Arrigo Gattai nella sede del ministero in vista dell'imminente impegno olimpico dello sport azzurro.

Per quanto riguarda le Olimpiadi invernali del 2006, Chung Won-Shik, primo ministro della Corea del Sud ha annunciato che il suo Paese si presenterà candidato per ospitare quell'edizione dei Giochi. La città prescelta dovrebbe essere Muju, una stazione sciistica a Sud-Ovest del Paese, o Yongpong, situata invece ad Est. «Il governo non lesinerà sforzi affinché ci venga affidata l'organizzazione dei Giochi», ha aggiunto il premier. Come «prova generale» della manifestazione, la Corea del Sud organizzerà i Giochi asiatici invernali del 1999.

MOTOCICLISMO / G.P. DI UNGHERIA

Doohan è «out», chances per Rainey e Schwantz

BUDAPEST — Con il Gran Premio d'Ungheria di domenica prossima, nona delle 13 prove in calendario, il motomondiale entra nella fase decisiva. Si corre sulla pista dell'Hungaroring, alle porte di Budapest, che ha già ospitato nel 1990 l'evento più importante del motociclismo. Oltre alle 125 e alla 250 vissute finora sull'appassionante lotta in famiglia tra piloti italiani, riacquista improvvisamente interesse anche la 500. Mikeo Doohan, dominatore della fase iniziale del campionato, è caduto durante le prove del Gran Premio d'Olanda di due settimane fa fratturandosi in maniera grave la gamba destra; l'infortunio lo costringerà a una lunga convalescenza e non è escluso che per lui il mondiale si sia già concluso. Nella migliore delle ipotesi Doohan potrebbe tentare il rientro in Brasile il 23 agosto nella penultima prova iridata.

Quindi proprio all'Hungaroring, la stessa pista dove Doohan ha vinto la prima gara mondiale due anni fa, potrebbe cominciare la rimonta dei suoi avversari, anche se Rainey e Schwantz, i più diretti inseguitori, hanno a loro volta grossi problemi fisici per precedenti incidenti. Schwantz, che deve recuperare 53 punti da Doohan, si è lussato un'anca e fratturato un polso cadendo nelle battute iniziali della gara olandese, mentre Rainey, con 65 lunghezze di ritardo, soffre ancora i postumi della scivolata rimediata nelle prove del Gran Premio di Germania del mese scorso.

Ma adesso che Doohan è forzatamente a riposo, i due stanno affrettando al massimo il loro recupero fisico. Rainey, campione mondiale in carica, sarà sicuramente in pista pur non al cento della condizione; Schwantz, invece, è ancora molto lontano dalla completa guarigione. Le cure del dott. Claudio Costa, medico bolognese che segue i piloti del moto mondiale, hanno accelerato moltissimo la guarigione ma non è detto che possa bastare. Il pilota della Suzuki proverà le sue condizioni fisiche nella prima tornata di prove in programma oggi e poi prenderà una decisione definitiva. Con alcuni dei protagonisti alle prese con infortuni più o meno gravi potrebbe tornare alla ribalta la Cagiva, già vicinissima alla vittoria in Olanda con Lawson e Barros.

CICLISMO / TOUR DE FRANCE

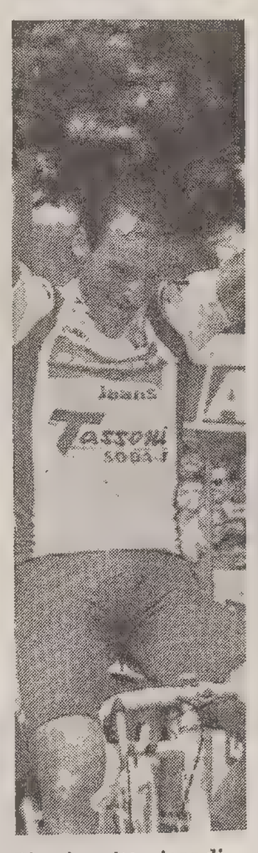
Bontempi tutto solo

Il russo Konyshev secondo a 30" - Lino sempre in giallo

WASQUEHAL — L'italiano Guido Bontempi ha vinto la quinta tappa del Tour de France, Nogent Sur-Oise-Wasquehal di km 196. Al secondo posto, ad una trentina di secondi dal vincitore, si è piazzato il russo Dimitri Konyshv, terzo il tedesco Olaf Ludwig. Il francese Pascal Lino ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale.

Bontempi ha confermato di avere inaugurato una seconda clamorosa primavera atletica. A 32 anni suonati ha vinto con uno scatto degno di un ventenne, sostenuto da un colpo d'intuito che soltanto la sua esperienza poteva suggerirgli. E' accaduto nella grande periferia di Lilla, dove il Tour è venuto a piazzare il suo quinto traguardo, in un sobborgo che ha già ospitato tre volte un arrivo di tappa, sempre sfortunato per gli italiani. Bontempi ha avuto l'intuito di lanciarsi sulla scia di un gruppetto di nove uomini che dopo 93 chilometri ha tentato di scongiurare la scontata volata di gruppo, che tutti dicevano essere la soluzione naturale di una tappa come questa: quasi del tutto pianeggiante e collocata all'indomani di una durissima cronometro a squadre.

Tra i dieci compagni di avventura di Guido Bontempi c'erano l'italiano Bruno Cenghialta, tre degli uomini più veloci del plotone e cioè il francese Jalabert, il tedesco Ludwig e l'olandese Maassen, oltre al giovane tedesco Heppner, al belga Van Der Laer, al colombiano Vargas e a due vecchi navigatori di lungo corso nelle fughe di tutti i grandi Giri: il canadese Bauer e l'ex sovietico Koniyshev. Tutti assieme questi fuggitivi potevano vantare 11 vittorie di tappa al Tour di Francia, cinque delle quali figuravano nel brillante palmares del solo Bontempi.



L'arrivo vittorioso di Bontempi. (Epa Photo)

Si è compreso subito che quel drappello aveva le carte in regola per andare lontano e per questo la squadra della maglia gialla Pascal Lino a un certo punto si è messa d'impegno per ridurre lo svantaggio del gruppo. Era già tardi, in quanto i dieci, dopo aver tirato con un accordo spettacolare, considerato che appartenevano a otto nazioni diverse, hanno iniziato il regolamento di conti privato, cioé all'interno del loro gruppo, e gli scatti continui con relative rincorse hanno contribuito viceversa a incrementare il vantaggio che ha toccato un massimo di 3'50".

Bontempi è stato abilissimo nel lasciare sfogare gli avversari che, come lui, non potendo competere allo sprint con i tre velocisti già nominati, hanno tentato a turno la soluzione alla distanza. Mancavano cinque chilometri e mezzo quando il corridore bresciano ha capito che era il momento di provare. Si è inarcato sulla bicicletta come se dovesse affrontare uno dei mille sprint che gli hanno regalato le sue 75 vittorie in 11 anni di carriera e se ne è andato. A quel punto il percorso proponeva una serie ininterrotta di slalom all'interno dell'abitato di Lilla e ciò ha aiutato Bontempi a far perdere subito le sue tracce agli inseguitori. Soltanto all'ultimo chilometro , però ha avuto la consapevolezza di poter accarezzare il sogno di centrare una vittoria decisamente storica, alla sua non più tenera età, ma alla soglia di una seconda carriera.

Ordine d'arrivo della quinta tappa del Tour de France, Nogent sur Oise-Wasquehal, di km 196:
1) Guido Bontempi (Ita-Carrera) in 4h06,01 (media 47,801); 2) Dimitri Konyshev (Csi) a 30; 3) Olaf Ludwig (Ger) 36; 4) Laurent Jalabert (Fra) s.t.; 5) Bruno Cenghialta (Ita) s.t.; 6) Jim Van de Laer (Bel) s.t.; 7) Frans Maassen (Ola) s.t.; 8) Steve Bauer (Can) 38; 9) Oscar de Jesus Vargas (Col) 39; 10) Jens Heppner (Ger) s.t.; 11) Johan Musseuw (Bel) 3:33; 12)Eric Vanderaerden (Bel) s.t.; 13) Johan Capiot (Bel) s.t.; 14) Adri van Der Poel (Ola) s.t.; 15) Wilfried Nelissen (Bel) s.t.; 16) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 17) Etienne De Wilde (Bel) s.t.; 18) Djamolidine Abdujaparov (Csi) s.t.; 19) Jean-Claude Colotti (Fra) s.t.; 20) Peter Pieters (Ola) s.t.

Classifica generale: 1) Pascal Lino (Fra-Rmo) 22h 44:25; 2) Richard Virenque (Fra) a 1:54; 3) Steve Bauer (CAn) 3:11; 4) Jens Heppner (Ger) 4:37; 5) Gianni Bugno (Ita) 5:06; 6) Claudio Chiappucci (Ita) 5:20; 7) Stephen Roche (Irl) 5:28; 8) Dimitri Jdanov (Csi) 5:31; 9) MIguel Indurain (Spa) 5:33; 10) Giancarlo Perini (Ita) 5:35; 11) Eddy Bouwmans (Ola) 5:40; 12) Laurent Fignon (Fra) 5:49; 13) Valerio Tebaldi (Ita) 5:34; 14) Greg Lemond (Usa) 5:55; 15) Eric Boyer (Fra) 6:24; 16) Pedro Delgado (Spa) 6:25; 17) DOminique Arnould (Fra) s.t.; 18) Raul Alcala (Mex) 6:27; 19) Jesper Skibby (Dan) s.t.; 20) Erik Breuknik (Ola) 6:29; 24) Franco Chioccioli (Ita) 6:40.

Successo di Merit Cup

Merit Cup dello svizzero Pierre Fehlmann ha vinto il San Pellegrino Trophy a conclusione della Grande Regata di Colombo. Nell'ultima tappa da New York a Boston è arrivato alle spalle di Safilo di Giorgio Falck, secondo in classifica generale. Merit Cup ha fatto quattro primi e un secondo posto, Safilo quattro secondi e un primo posto. Terzo classificato il francese La Poste, quarto il croato Acy Grassetto sul quale era imbarcato come navigatore il triestino Sandro Chersi infortunatosi a una mano qualche tempo fa.

BOXE / TITOLO MONDIALE IN PALIO

Rosi affronta Delè

MONTECARLO — Gianfranco Rosi (nella foto) e Gilbert Delè domani sera allo stadio di Montecarlo si contenderanno il titolo mondiale dei superwelter, versione Ibf, messo in palio dall'italiano. Nella tradizionale conferenza stmapa, svoltasi ieri nell'elegante Sporting Club, tempio sacro della massima mondanità monegasca, i due pugili non si sono scambiati né frecciate, né insuti, ma regali. I due avversari si sono dichiarati fiduciosi sull'esito finale dell'incontro, ma nel contempo entrambi sono apparsi consapevoli del durissimo compito che li attende.

I bookmakers americano quotano i due pugili alla pari. «Credo che sia giusto — ha commenato Gilbert Delè — abbiamo le stesse possibilità di vittoria». Gianfranco Rosi però non è apparso del tutto d'accordo e ha voluto precisare. «Sono il campione in carica, mi vorrete dare almeno il 51 per cento di possibilità».

L'incontro sarà diretto dall'arbitro americano Rudy Battle, i giudici saranno DOrben Hansen (Danimarca), Helmut Mohmert (Germania) e Don O'Neil (Inghilterra).

FLASH

Spada femminile Mondiali a Cuba

L'AVANA — La spada femminile, specialità non ancora inserita nel programma olimpico ma ufficialmente «accettata» dalla Federazione internazionale nel 1989, sta per vivere a Cuba il suo momento mondiale: da oggi, infatti, si disputano i campionati del mondo delle specialità individuali e a squadre. Una trentina le Nazioni in gara con Germania, Ungheria, Francia, Cuba e Italia fra le grandi favorite. Con l'occasione si assegna anche la Coppa del mondo sviluppatasi durante tutta la stagione su un circuito di gare che spesso hanno visto protagoniste e vincenti le azzurre. L'Italia sarà in pedana con Saba Amendolara (Mangiarotti Milano), Laura Chiesa (Club Scherma Torino), Roberta Giussani (Club Scherma Monza), Corinne Panzeri (Giardino Milano), ed Elisa Uga (Pro Vercelli).

Baseball: gli azzurri sconfitti dalla All Star

BOLOGNA — La nazionale italiana di baseball ha cominciato la preparazine in vista delle Olimpiadi di Barcellona con una sconfitta subita dalla All Star, selezione degli stranieri del campionato, per 5 a 3.

Motonautica: da domani la Venezia-Montecarlo

VENEZIA — Prenderà il via da Venezia, domani, la terza edizione della Venezia-Montecarlo, raid offshore che vedrà alla partenza ventinove scafi suddivisi tra le quattro categorie in corsa: turismo, sport serie, sport open e prototipi. La corsa d'altura, che si concluderà a Montecarlo sabato 18 luglio, impegnerà concorrenti e imbarcazioni lungo tutte le coste d'Italia, su un percorso totale di 1.260 miglia, in otto tappe. Tra gli equipaggi iscritti spiccano i vincitori della scorsa edizione: Renato della Valle, Gianfranco Rossi, l'attore Renato Pozzetto, che nel 1991 avevano impiegato meno di venti ore per concludere la gara, realizzando la media record di 123 km/h. I tre, rispettivamente nel ruolo di pilota, copilota e navigatore, avranno ora al loro fianco il motorista Moreno Di Giusto, cui spetterà la responsabilità tecnica sul nuovo monocamera quadrimotore «Ina-Assitalia» motorizzato Seatek, con una potenza complessiva di 3200 cavalli.

Al via anche altri noti motonauti, come Fabio Buzzi a bordo del suo super gommone «Novamarine 40», vincitore del recente raid motonautrico Barcellona-Siviglia e Adriano Panatta con il monocarena trimotore Blanx. Peppino Guarracino invece avrà in Eugenio Finardi un compagno d'eccezione. Il noto cantante sarà infatti per la prima volta protagonista di una gara di motonautica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

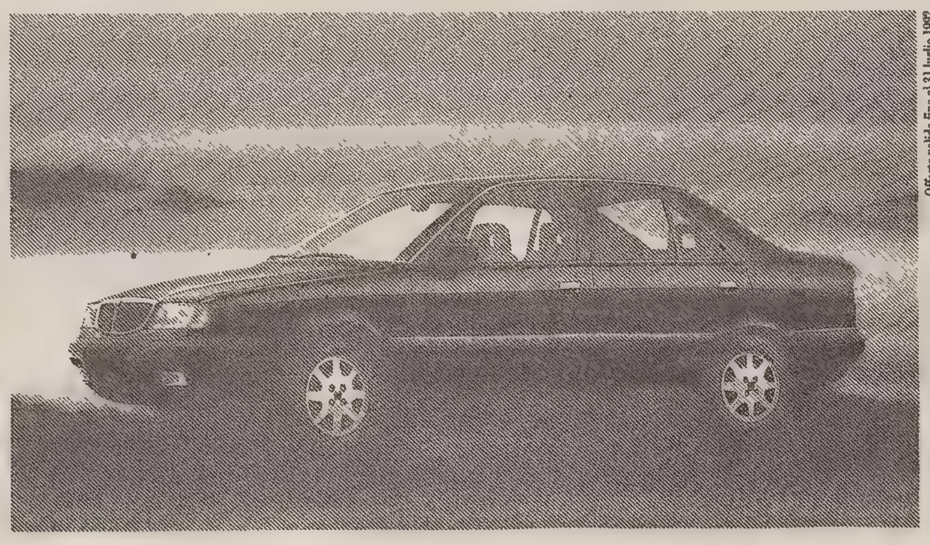
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

UN BEL SOGNO DI MEZZA ESTATE: ENTRA IN LANCIA, ESCI IN DEDRA.

Dedra prepara così le vostre prossime vacanze:

★ Finanziamenti minimo anticipo - massima convenienza.
★★ Eccezionale supervalutazione del vostro usato.
★★★ Accessori estivi (dal climatizzatore al tetto apribile) a condizioni particolari.

Ovviamente nella versione che preferite:
Integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo diesel.
VERSIONE CATALIZZATA PER TUTTI I MODELLI A BENZINA E DIESEL ECOLOGICO.



Offerta valida fino al 31 luglio 1992

Presso i Concessionari Lancia:

FERRUCCI GIORGIO 040 ☎ 820204 TRIESTE
PRISMA CONCESSIONARIA 040 ☎ 360966 TRIESTE
SVAG DIZORZ 0481 ☎ 521801 GORIZIA

alternative spa

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO esperto carne-pesce serio pulito offresi. Tel. 040/44943. (A57441)
OFFRESI internista per cucina part-time telefonare ore 20. Tel. 040/567166. (A57381)

4 Impiego e lavoro Offerte

GORIZIA società commerciale cerca venditore-venditrice appassionato automobili diploma media superiore massimo 27 anni, estroverso conoscenza lingua slovena o serbo croata presenza dinamismo mandare curriculum: carta id. n. 17893343 fermo posta Gorizia. (B310)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca responsabili di cantiere per Italia ed estero per lavori di montaggio strutture metalliche, montaggio macchine, montaggio tubazioni. Inviare curriculum vitae solo se in possesso di comprovata esperienza a Scandiuzzi Srl - Volpado (Tv). (S1249)
RISTORANTE Rive cerca cameriere con esperienza. Tel. 040/305029. (A3211)
UNIONE 040/733602 cerca signorile salone due-tre stanze cucina doppi servizi. Possibilmente box o posto macchina. (A3148)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3065)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

VENDO Panda 1.500.000, Uno 45 3.800.000, A112 1.900.000. Tel. 214885. (A57536)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE 040/360224 affitta a non residenti referenziati: centro arredato perfetto cucina due stanze bagno 700.000; Barriera arredato cucina due camere cameretta bagno 700.000; Gretta recente panoramico arredato cucinino soggiorno camera cameretta bagno terrazza garage 1.000.000. (D00)
AFFITTANSI USO UFFICIO (pressi) S. ANTONIO 3 stanze, servizio, ascensore, centralriscaldamento. ALTRO - PRESTIGIOSO mq 130, ogni confort. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/750777. (A3156)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredato con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domicilazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Tarabochia per uso ufficio tre stanze, bagno, autometano. 040/767092. (A3146)

20 Capitali Aziende

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque, tempi brevi un nostro consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S20024)
GORIZIA centro commerciale via Garzarolli vendesi pulitura a secco modernissima prezzo interessante agevolazioni pagamento. Telefono 040/208585.

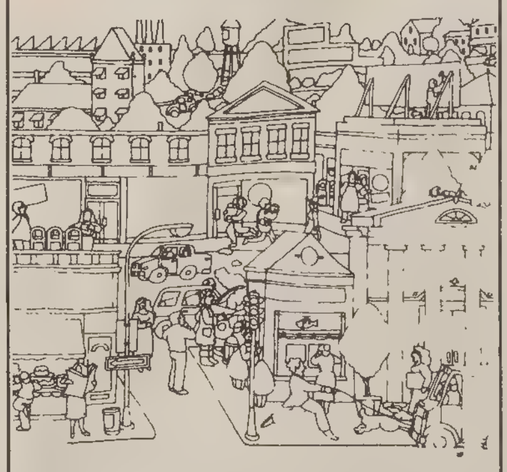
21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI vicinanze stadio Comunale capannone o negozio commerciale di mq 700-1.000. Telefonare agenzia Campardo 0432/667255-668396.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Baiamonti in casetta, da sistemare, 125 mq, giardino 140 mq 130.000.000. 040-578944. (A3158)
A. QUATTROMURA S. Giacomo stabile di sei appartamentini locati. 85.000.000. 040-578944.
ADRIA V. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 vende MATTEOTTI mansarda restaurata 3.o piano arredata, cucina, matrimoniale, doccia. L. 40.000.000. (D00)
AGENZIA GAMBA 040/768702, 90.000.000 zona Marina soleggiati 145 mq adiacenti uno libero due occupati per investimento. (A3140)
AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giuseppe rustico da ultimare vista mare ampio giardino posti macchina trattative in agenzia. (A3140)
AGENZIA GAMBA 040/768702 piazzetta Scorcola adiacenze ottimo due stanze soggiorno nicchia cottura servizi separati ripostiglio terrazzo. (A3140)
ALPICASA Giardino Pubblico casa d'epoca ristrutturata salone cucina due camere bagno poggiolo, da sistemare. 040/733229.
BELLISSIMO appartamento zona centrale bicamere salone cucina doppi servizi guardaroba riscaldamento autonomo. Occasione solo 190.000.000. B.G. 272500. (A04)
BORA 040-364900 LOCALE D'AFFARI ampie vetrine ufficio e servizi. Adiacenze Piazza Garibaldi. (A3160)
BORA 040-364900 VIALE salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, soffitta. Termoautonomo. 170.000.000. (A3160)
BORA 040-364900 VISTA MARE salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi. Terrazzo. Giardino. Box. (A3160)
CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ROIANO (bassa) d'epoca, II piano, 2 stanze, stanzetta, wc, cucina grande, cantina, 80.000.000 trattabili. Informazioni telefonare 040/750777, Battisti 4. (A3156)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BECCARIA (pressi) Oberdan, stabile prestigioso anni 30, V piano, mq 165, 2 stanze salone cucina servizi autoriscaldamento metano, ascensore. Informazioni telefonare 040/750777, Battisti 4. (A3156)
FOGLIANO «residence il Carso» VILLESCHIERA 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina, giardino; 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI concesso MUTUO AGEVOLATO (495.000 mensili) consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
GEOM. GERZEL 040-310990 ufficio centralissimo mq 185, primoingresso ottimo stabile, ascensore. (A3149)
GEOM. SBISA': appartamenti soggiorno, due camere, servizi: IPPODROMO con box 200.000.000; MIONI moderno 178.000.000; REVOLTELLA con terrazza, 168.000.000; BERGAMINO stupendo con garage; COMMERCIALE lussuosissimo 280.000.000. 040/942494. (A3136)
GREBLO centrale buone condizioni adatto anche ufficio riscaldamento autonomo 3 stanze salone cucina bagno. L. 185.000.000. Tel. 040/362486. (A04)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico in stabile recente alloggio, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto in porticato. Prezzo 175.000.000. (A3135)
IMMOBILIARE TERGESTEA Altura panoramicissimo perfettissimo, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, garage, posto macchina. 040/767092. (A3146)
MUGGIA centro casetta ristrutturata camera cameretta angolo cottura tinello doppi servizi soffitta 180.000.000. B.G. 272500. (A04)
SISTIANA MARE appartamento in villa trifamiliare, primo ingresso, finito oppure al grezzo, 250 mq totali su tre piani, terrazze, giardino, box, vista mare. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3147)
UNIONE 040/733602 Grado Pineta recente arredato soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo terrazza 140.000.000. (A3148)
VESTA 040/730344. Vende libero largo Barriera piano secondo quattro stanze cucina bagno poggiolo. (A3180)
VESTA 040/730344. Vende Lignano Sabbiadoro villini a schiera e appartamenti. (A3180)
VESTA 040/730344. Vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni. (A3180)

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

1 posto di assistente medico

presso l'Istituto di Igiene - a tempo pieno

Il termine per la presentazione delle domande redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U. n. 49 del 23.6.1992. Il testo integrale del bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 55 del 27.5.1992.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Borse

BORSA

850 (+0,95) Dopo tre sedute consecutive al ribasso la Borsa valori ha trovato lo spazio per mettere a segno un recupero tecnico di buon spessore.

DOLLARO

1138,12 (+1,60%) La ripresa del dollaro non dà alcuna garanzia, anzi sottolinea l'aleatorietà della divisa, che negli ultimi due giorni si è mossa soltanto su dichiarazioni di esponenti politici.

MARCO

756,48 (+0,14%) Le ipotesi di un calo della remunerazione reale dei titoli di stato ha rafforzato il marco, invertendo la tendenza degli ultimi tre giorni.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10430	10853	10619	10088	+5,26
All. R	9600	9770	9728	9246	+5,21
B Napoli	2650	2652	2642	2641	+0,04
B Napoli R	1195	1209	1202	1194	+0,67
B Toscana	2708	2762	2753	2711	+1,55
Benetton	11650	11536	11319	11733	-3,53
Breda	296	299,8	299,2	296,9	+0,77
Ca Binda	480	490	483,8	478,1	+1,19
Cir	1681	1697	1686	1670	+0,96
Cir Risp	1750	1750	1753	1765	-0,68
Cir Rnc	790	809,5	803,5	790,8	+1,61
Comit	2648	2665	2638	2581	+2,21
Comit Rnc	2375	2349	2347	2323	+1,03
Eur Me L	658	644,9	637,9	606,5	+5,18
Ferfin	1460	1506	1476	1435	+2,86
Ferfin Rnc	1000	998,9	1002	1006	-0,40
Fiat Pri	3201	3251	3232	3163	+2,18
Fiat Rnc	3408	3454	3441	3398	+1,27
Fondiaria	25000	24575	24743	25092	-1,39
Gott Ruf	2000	1962	1973	1957	+0,82
I Metanop	1900	1891	1890	1903	-0,68
Italcem	10600	11001	10762	10331	+4,17
Italcem R	5070	5058	5050	5021	+0,58
Italgas	2700	2719	2702	2631	+2,70
Marzotto	6380	6671	6567	6283	+4,52
Parmalat	9730	9817	9750	9615	+1,40
Pirelli Spa	1201	1220	1206	1197	+0,75
Pirelli R	770	759,4	762	760,6	+0,18
Ras	14899	15055	14825	14446	+2,62
Ras Rnc	7700	7431	7401	7110	+4,09
Ratti	2998	2960	2966	3000	-1,13
Sip	1171	1207	1198	1173	+2,13
Sip Rnc	1145	1129	1131	1122	+0,80
Sondel	1112	1130	1126	1134	-0,71
Sorin	3681	3686	3692	3695	-0,08

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27700	2.59
Zignago	4960	1.22
ASSICURATIVE		
Abeille	90650	0.17
Assitalia	6130	2.00
Ausonia	480	2.13
Fata Ass	12000	1.69
Generali As	26810	-0.33
La Fond Ass	8800	-3 30
Previdente	11100	0.91
Latina Or	5149	3.19
Latina r nc	2297	-0.04
Lloyd Adria	9350	0 55
Lloyd r nc	8600	4.37
Milano O	11420	-0 26
Milano r nc	4520	-2.80
Sai	12680	-0.16
Sai r nc	5095	0.95
Subalp Ass	7950	3.25
Toro Ass Or	17400	3.45
Toro Ass priv.	8160	3.95
Toro r nc	6950	1.46
Unipol	9770	-0.20
Unipol priv.	4960	1.22
Vittoria As	5705	3.48
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7790	-0.13
Bca Legnano	4649	0.00
B. Fideuram	815	3 16
Bca Mercant	6000	0.20
Bna priv.	1370	1 48
Bna r nc	875	2.94
Bna	4280	-0.12
Bnl Qte r nc	10100	0.00
Bco Ambr Ve	3390	-1.60
B Ambr Ve r nc	1780	0.11
B. Chiavari	2695	-1.64
Bco Di Roma	1710	2.52
Lariano	3745	-0.19
B S Spirito	1780	0.85
B Sardegna	14900	4.20
Credito Fon	4075	0.00
Cr Varesino	4435	0.11
Cr Var r nc	2540	-2.31
Cred It	1410	4.37
Cred It r nc	1100	0.46
Credit Comm	2380	-2.06
Cr Lombardo	2050	2.76
Interban priv.	25000	0.81
Mediobanca	12505	1.01
S Paolo To	10555	0.48
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4670	-0.74
Burgo priv.	7000	-1 13
Burgo r nc	6949	-1.15
Fabbri priv.	3570	0.71
Ed La Repub	3190	0.92
L'espresso	5920	1.54
Mondadori E	7350	-0.68
Mond Ed Rnc	2350	2.17
Poligrafici	5409	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2600	0.00
Cem Bar Rnc	4090	0.74
Ce Barletta	6410	0.00
Merone r nc	2220	-3.27
Cem. Merone	4450	5.95
Ce Sardegna	5290	-1 12
Cem Sicilia	5500	0 00
Cementir	1670	0.60
Unicem	6800	-0.15
Unicem r nc	3900	1.56
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3080	-3.75
Alcate r nc	2045	-0.73
Auschem	1530	-1.92
Auschem r nc	1109	-3 57
Boero	6110	-1.29
Caffaro	447	3.95
Caffaro r nc	558	3.33
Calp	2950	0.34
Enichem	1295	2.78
Enichem Aug	1308	0 23
Fab Mi Cond	2270	0 00
Fidenza Vet	1180	-0 84
Marangoni	2765	0 36
Montefibre	738	0.41
Montefib r nc	615	0.33
Perlier	570	-2.56
Pierrel	1475	-0 87
Pierrel r nc	580	4 50
Recordati	8498	0.00
Record r nc	3845	-6 22
Saffa	5870	-1.68
Saffa r nc	4860	-1.22
Saffa r nc	6300	-2.02
Saiag	2050	2.50
Saiag r nc	910	-4.01
Snia Bpd	1000	0.81
Snia r nc	700	-0.28
Snia r nc	1002	0.40
Snia Fibre	530	-0 75
Snia Tecnop	3050	0.00
Tel Cavi Rn	6080	-0.33
Teleco Cavi	9200	-0 01
Vetreria It	3100	-4.02
COMMERCIO		
Rinascente	5900	1.37
Rinascen priv.	2750	1 48
Rinasc r nc	2950	-3.44
Standa	28950	1.94
Standa r nc P	5050	-0.98
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	707	3.21
Alitalia priv.	622	2.81
Alital r nc	699	-0.14
Ausiliare	8660	0.00
Autostr Pri	960	0.95
Auto To Mi	7250	0 00
Costa Croc.	2070	-0 96
Costa r nc	1100	5.26
Italcable	4330	1.05
Italcab r nc	3050	-3.48
Nai Nav Ita	835	-2.91
Nai-na Lg91	792	0.00
Sirti	7650	-1.03
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2555	0.00
Edison	3769	2.70
Edison r nc P	3420	-0 15
Elsag Ord	4005	3.22
Gewiss	9050	0.00
Saes Getter	4570	0 11
FINANZIARIE		
Acq Marcia	160	-3 03
Acq Marc r nc	130	8.33
Avir Finanz	5960	-0.08
Bastogi Spa	118	-2.48
Bon Si Rpcv	8015	0.12
Bon Siele	21890	0.05
Bon Siele r nc	4060	-0.25
Brioschi	314	0 00
Buton	2410	0.63
C M I Spa	3600	0 00
Camfin	3050	-3.63
Cofide r nc	800	0.38
Cofide Spa	1870	3.31
Comau Finan	1201	6.28
Editoriale	2440	-1.21
Ericsson	27500	-0 54
Euromobilia	2920	-6.41
Euromob r nc	1400	-3.11
Ferr To-nor	945	-0.53
Fidis	3435	1.93
Fimpar r nc	353	-0.56
Fimpar Spa	720	-0.89
Fi Agr r nc	5030	-0.38
Fin Agroind	6700	1.42
Fin Pozzi	1090	-1.80
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3740	0.54
Finarte priv.	1134	-0.09
Finarte Spa	2728	-0.44
Finarte r nc	800	0.00
Finrex	1198	0 08
Finrex r nc	1270	-0.78
Fiscamb H r nc	1550	0.00
Fiscamb Hol	2900	0.00
Fornara	605	1.68
Fornara Pri	540	0.75
Gaic	1240	0.81
Gaic r nc Cv	1270	0 40
Gemina	1037	1.67
Gemina r nc	931	-4.02
Gerolimich	525	-1 13
Gerolim r nc	420	7 69
Gim	3740	0.00
Gim r nc	1900	0.00
Ifi priv.	11475	2.64
Ifil Fraz	4341	0.02
Ifil r nc Fraz	2290	0.00
Intermobil	2090	0.48
Isefi Spa	915	0.00
Isvim	12500	0.00
Italmobilia	42130	1.40
Italm r nc	19100	0.82
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	299	-0 99
Mittel	1170	0.00
Montedison	1377	1.32
Monted r nc	909	0.44
Monted r nc Cv	1528	0.00
Part r nc	1020	-0.49
Partec Spa	1480	2.07
Pirelli E C	4211	-0.45
Pirel E C r nc	1150	1.95
Premafin	9500	-0.21
Raggio Sole	2150	-1.33
Rag Sole r nc	1011	-0.98
Riva Fin	6210	1 31
Santavaler	1050	3 45
Santaval Rp	770	-0.65
Schiapparel	391	0 26
Serfi	5250	-0 19
Sifa	1060	-1.85
Sifa Risp P	950	-3.06
Sisa	1038	-0.76
Sme	3260	1.34
Smi Metalli	599	2 39
Smi r nc	615	2 16
So Pa F	2795	-1.58
So Pa F r nc	1520	0.33
Sogefi	[illegible]	1.79
Stet	1569	1.23
Stet r nc	1450	3 94
Terme Acqui	1850	0.00
Acqui r nc	617	2.83
Trenno	3451	0 76
Tripcovich	5950	-0.17
Tripcov r nc	2301	0.09
Unipar	375	-1.06
Unipar r nc	[illegible]	0.54
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15200	0.00
Aedes r nc	5285	-1.21
Attiv Immob	2625	0.57
Calcestruz	10700	6.95
Caltagirone	2300	1 10
Caltag r nc	2290	0 00
Cogefar-Imp	2160	2 81
Cogef-Imp r nc	1699	1.13
Del Favero	1650	4.36
Gabetti Hol	1730	1.76
Gifim Spa	2380	-0.75
Gifim r nc	1869	-0.80
Grassetto	6150	-0.49
Risanam r nc	25700	-0.58
Risanamento	55650	-0.36
Sci	2100	-0.71
Vianini Ind	1050	0.48
Vianini Lav	2600	1.96
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1310	0.77
Danieli E C	6590	1.07
Danieli r nc	3955	-1.37
Data Consys	1945	0.31
Faema Spa	3770	0.00
Fiar Spa	6600	-2.22
Fiat	5051	1.49
Fisia	1280	-0.78
Fochi Spa	9790	0 93
Franco Tosi	18150	0.78
Gilardini	2761	1.88
Gilard r nc	1905	5.83
Ind. Secco	1275	-0 31
I Secco r nc	1387	0.58
Magneti r nc	677	-0.29
Magneti Mar	686	1.63
Mandelli	5460	0.00
Merloni	2110	-7.66
Merloni r nc	935	-1.58
Necchi	1139	0.00
Necchi r nc	1530	0 00
N. Pignone	4150	0.51
Olivetti Or	2985	1.57
Olivetti priv.	2303	1.90
Olivet r nc	1830	7.02
Pininf r nc	7650	0.00
Pininfarina	7000	0.00
Rejna	8710	0.11
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5500	0.73
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	6800	-3.55
Saipem	1550	2.65
Saipem r nc	1160	-1.69
Sasib	4680	2.18
Sasib priv.	5859	0.00
Sasib r nc	4280	-3.17
Tecnost Spa	1965	0.00
Teknecomp	380	-4.28
Teknecom r nc	411	-1.20
Valeo Spa	4160	0.00
Westinghous	12840	0.00
Worthington	1978	0.15
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	378	0.00
Falck	5210	1.36
Falck r nc	5390	0 00
Maffei Spa	2600	4.00
Magona	4100	2.50
TESSILI		
Bassetti	6700	-1.47
Cantoni Itc	2820	0.00
Cantoni Nc	3010	0.00
Centenari	246	0.00
Cucirini	1105	5.04
Eliolona	2420	0.00
Linif 500	445	3.49
Linif r nc	376	-3.59
Rotondi	425	-1.16
Marzotto Nc	3450	0.00
Marzotto r nc	5410	-1.99
Olcese	1640	2.18
Simint	3990	2 18
Simint priv.	1860	-6.95
Stefanel	3015	0.00
Zucchi	7200	-1.91
Zucchi r nc	5105	0.10
DIVERSE		
De Ferrari	7450	-0.40
De Ferr r nc	2070	0.49
Bayer	205000	-3.76
Ciga	1478	2 07
Ciga r nc	849	-1.39
Con Acq Tor	12400	-0 80
Jolly Hotel	8540	-0.47
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	414	-0 48
Pacche lg91	407,5	-0.37
Unione man	1980	-0.50
Volkswagen	276000	-3.16

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec	Var %
Bca Agr Man	84500	84000	0.60
Briantea	8700	8800	-1.14
Siracusa	15040	15150	-0 73
Gallaratese	7870	7870	0.00
Pop Bergamo	14249	14250	-0.01
Pop Com Ind	15700	15650	0.32
Pop Crema	39300	39500	-0.51
Pop Brescia	6530	6530	0 00
Pop Emilia	92700	92700	0.00
Pop Intra	8069	8070	-0.01
Lecco Raggr	6510	6560	-0 76
Pop Lodi	12020	12100	-0 66
Luino Vares	15885	15885	0 00
Pop Milano	5020	5020	0.00
Pop Novara	11690	11980	-2 42
Pop Sondrio	55790	56200	-0.73
Pop Cremona	6300	6190	1.78
Pr Lombarda	2450	2420	1 24
Prov Napoli	4800	4700	2.13
B Ambr Sud	4200	4200	0 00
Broggi Izar	1500	1500	0.00
Calz Varese	192	200	-4 00
Cibiemme Pl	200	207	-3.38
Con Acq Rom	120	123	-2.44
Cr Agrar Bs	5800	5710	1.58
Cr Bergamas	11870	11930	-0 50
C Romagnolo	15250	15280	-0.20
Valtellin.	11050	11050	0.00
Creditwest	5750	5750	0 00
Ferrovie No	6750	6810	-0.88
Finance	31800	32800	-3.05
Finance Pr	21900	21400	2.34
Frette	8490	8500	-0.12
Ifis Priv	641	658	-2.58
Inveurop	1080	1078	0.19
Ital Incend	135500	135500	0.00
Napoletana	3810	3800	0 26
Ned Ed 1849	1240	1240	0.00
Ned Edif Ri	1545	1570	-1.59
Sifir Priv	1800	1800	0.00
Bognanco	361	348	3.74
W B Mi Fb93	176	199	-11 56
Zerowatt	5500	5600	-1.79

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10853	10950
Adriatic Europe Fund	11540	11643
Adriatic Far East Fund	7724	7771
Adriatic Global Fund	11139	11243
Ariete	9544	9584
Atlante	10070	10120
Bn Mondialfondo	9949	9976
Capitalgest Int.	9664	9684
Eptainternational	10910	10883
Europa 2000	11330	11483
Fideuram Azione	9855	9901
Fondicri Internaz.	12045	12106
Genercomit Nordam.	11614	11728
Genercomit Europa	11467	11595
Genercomit Internaz.	11112	11226
Gesticredit Euroazioni	10297	10380
Gesticredit Pharmachem	9756	9798
Gesticredit Azionario	11434	11510
Gestielle I	8544	8611
Gestielle Serv. E Fin.	10875	10888
Imieast	7986	8003
Imieurope	10166	10277
Imiwest	9689	9476
Investire America	10947	11076
Investire Europa	10237	10287
Investire Pacifico	9451	9494
Investire Internaz.	9569	9637
Investimese	9985	10038
Magellano	10112	10145
Lagest Az. Inter.	9476	9549
Personalfondo Az.	10184	10283
Primeglobal	9999	10066
Prime Merrill America	10696	10748
Prime Merrill Europa	11907	12033
Prime Merrill Pacifico	11480	11429
Prime Mediterraneo	9736	9836
S.Paolo H Ambiente	11692	11743
S.Paolo H Finance	12764	12862
S.Paolo H Industrial	10249	10308
S.Paolo H Internat.	10210	10258
Sogesfit Blue Chips	10708	10785
Sviluppo Equity	11228	11317
Sviluppo Indice Globale	8182	8387
Triangolo A	11695	11759
Triangolo C	9473	9533
Triangolo S	11422	11492
Zetastock	10186	10267
Zetaswiss	10276	10415
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9771	9807
Arca 27	10534	10591
Aureo Previdenza	11018	11194
Azimut Glob. Crescita	9369	9444
Capitalges Azione	11288	11368
Centrale Capital	11421	11504
Cisalpino Azionario	9301	9346
Delta	9999	10046
Euro Aldebaran	10114	10178
Euro Junior	11378	11426
Euromob. Risk F.	11759	11861
Fondo Lombardo	10901	10955
Fondo Trading	7541	7655
Finanzà Romagest	8174	8240
Fiorino	25228	25430
Fondersel Industria	6915	6977
Fondersel Servizi	8122	8210
Fondicri Sel. It.	10395	10431
Fondinvest 3	10325	10400
Galileo	9410	9466
Genercomit Capital	8669	8746
Gepocapital	10482	10568
Gestielle A	7142	7215
Imi-Italy	9970	10056
Imicapital	23106	23839
Imindustria	8682	8732
Industria Romagest	8227	8278
Interbancaria Azion.	15922	16015
Investire Azionario	9871	9932
Lagest Azionario	13298	13401
Phenixfund Top	8541	8619
Prime Italy	8803	8872
Primecapital	26220	26423
Primeclub az.	8864	8932
Professionale	36471	36736
Professionale Gest.	9646	9711
Quadrifoglio Azionario	9596	9666
Risparmio Italia Az.	9965	10083
Salvadanaio Az.	8157	8240
Sviluppo Azionario	9480	9551
Sviluppo Indice Italia	7552	7640
Sviluppo Iniziativa	9462	9543
Venture-Time	10372	10420
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12320	12371
Centrale Global	12172	12279
Coopinvest	9879	9900
Cristoforo Colombo	10735	10714
Epta92	10735	10714
Gesfimi Internazionale	10334	10373
Gesticredit Finanza	11698	11575
Investire Globale	10138	10203
Nordmix	10854	10939
Professionale Inter.	12081	12125
Rolointernational	10989	11029
Sviluppo Europa	10849	10938
BILANCIATI ITALIANI		
Capitalcredit	11915	11950
Capitalfit	13966	14076
Capitalgest	16682	16780
Cisalpino Bilanciato	13388	13421
Cooprisparmio	9968	9988
Corona Ferrea	11752	11774
C.T.Bilanciato	10572	10654
Eptacapital	10874	10899
Euro Andromeda	18180	18267
Euromob. Capital F.	12154	12256
Euromob. Strategic	10864	10953
Fondattivo	10436	10549
Fondersel	28560	28767
Fondicri 2	10442	10506
Fondinvest 2	16514	16597
Fondo America	15483	15485
Fondo Centrale	15037	15153
Genercomit	19669	19806
Geporeinvest	11023	11088
Gestielle B	8324	8361
Giallo	9226	9269
Grifocapital	12746	12793
Intermobiliare Fondo	12407	12476
Investire Bilanciato	9648	9701
Libra	19624	19742
Mida Bilanciato	9047	9131
Multiras	17530	17663
Nagracapital	14982	15092
Nordcapital	10369	10463
Phenixfund	11393	11476
Primerend	17899	18026
Professionale Risp.	9106	9180
Quadrifoglio Bilan.	11286	11358
Redditosette	20685	20731
Risparmio Italia Bil.	15968	16088
Rolomix	10264	10339
Saiquota	16249	16254
Salvadanaio Bil.	11092	11167
Spiga D'oro	11987	12020
Sviluppo Portfolio	13684	13802
Venetocapital	9738	9792
Visconteo	18120	18186
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13092	13153
Arca Bond	10324	10333
Arcobaleno	12660	12667
Centrale Money	11674	11704
Euromobiliare Bond F.	81	9982
Euromoney	10673	10697
Fondersel Int.	10608	10630
Gesticredit Glob Rend.	10030	10044
Imibond	11908	11920
Intermoney	10757	10785
Lagest Obbl. Int.	10269	10276
Oasi	10029	10050
Primebond	13085	13109
Sviluppo Bond	14097	14133
Vasco De Gama	12246	12262
Zetabond	11773	11776
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10809	10801
Ala	11631	11627
Arca RR	12616	12610
Aureo Rendita	15937	15939
Azimut Globale Reddito	12445	12450
Bn Rendifondo	11247	11245
Capitalgest Rendita	12420	12406
Centrale Reddito	15852	15858
Cisalpino Reddito	12089	12076
Cooprend	11632	11634
C.T. Rendita	11525	11526
Eptabond	16437	16445
Euro Antares	13441	13449
Euromobiliare Reddito	12410	12403
Fondersel Reddito	10896	10897
Fondicri I	10867	10865
Fondimpiego	16467	16517
Fondinvest 1	12171	12166
Genercomit Rendita	11130	11137
Geporend	10552	10553
Gestielle M	10124	10585
Gestiras	25064	25064
Griforend	12543	12547
Imirend	14181	14186
Investire obbligaz.	18323	18321
Lagest Obbligazionario	15650	15649
Mida Obbligazionario	14341	14345
Money-time	11485	11499
Nagrarend	12293	12289
Nordfondo	14180	14179
Phenixfund 2	13674	13672
Primecash	11812	11809
Primeclub Obbligaz.	15276	15268
Professionale Reddito	12284	12283
Quadrifoglio Obbligaz.	13013	13016
Rendicredit	11030	11031
Rendifit	12253	12260
Risparmio Italia Red.	18909	18954
Rologest	15076	15079
Salvadanaio Obbligaz.	13041	13044
Sforzesco	11661	11663
Sogesfit Domani	14280	14320
Sviluppo Reddito	15495	15477
Venetorend	13475	13492
Verde	10832	10833
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14606	14590
Arca MM	12250	12254
Azimut Garanzia	12534	12533
BN Cashfondo	11568	11560
Eptamoney	13399	13380
Euro Vega	11338	11345
Euromobiliare Monet.	10038	10029
Fideuram Moneta	14252	14851
Fondicri Monetario	13328	13323
Fondoforte	10207	10204
Genercomit Monetario	11723	11733
Gesfimi Previdenziale	10914	10915
Gesticredit Monete	12481	12481
Gestielle Liquidità	11533	11557
Giardino	10178	10175
Imi 2000	16864	16868
Interbancaria Rendita	20536	20532
Italmoney	11009	11011
Lire Più	12931	12929
Monetario Romagest	11705	11702
Personalfondo Monet.	13745	13746
Pitagora	10086	10084
Primemonetario	15016	15019
Rendiras	14638	14642
Risparmio Italia Corr.	12578	12579
RoloMoney	10116	10116
Sogefist Contovivo	11495	11496
Venetocash	11432	11433
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	n.D.	N D.
Interfund	n D.	N.D.
Intern. Sec. Fund	n.D	N.D.
Capitalitalia	42.217	36.79
Mediolanum	37.543	33,38
Rominvest-universal	37.150	24,04
Rominvest-ecu short	245.278	158,72
Rominvest-italian	162.154	104,93
Italfortune A	50.951	45,34
Italfortune B	13 530	12,04
Italfortune C	14.069	12,52
Italfortune D	16 233	10,48
Italunion	26 444	23,39
Fondo Tre R	46 868	
Rasfund	36.523	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	95,25	97
Centrob-saf 96 8,75%	95	94
Centrob-safr96 8,75%	95,4	95,5
Centrob-valt 94 10%	103,3	108
Ciga-88/95 Cv 9%	94	90,1
Cir-86/92 Co	9%	97,5
Coton Olc-ve94 Co	7%	94,3
Edison-86/93 Cv 7%	105	105,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98	98,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,7	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,85
Imi-86/93 30 Pco	Ind	99,25
Imi-n Pign 93 W Ind	111,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89	92
Italgas-90/96 Cv 10%	100,6	103,1
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	89,5
Medio B Roma-94exw7%	173,1	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,35	90,5
Mediob-cir Ris Co	7%	89,3
Mediob-cir Ris Nc 7%	93,5	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	92,9
Mediob-italcem Exw2%	91	92,5
Mediob-italg 95 Cv6%	97,5	96,9
Mediob-italmob Cv 7%	115,5	116,75
Mediob-linif Risp	7%	97,1
Mediob-metan 93 Cv7%	108,3	110,1
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,9	97,2
Mediob-sic95cv Exw5%	83,8	84
Mediob-snia Fibre 6%	94,75	93,7
Mediob-snia Tec	Cv7%	97
Mediob-unicem Cv 7%	88,2	88,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	89,9	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,9	98,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	98,4	96
Pacchetti-90/95co10%	—	93,6
Pirelli Spa-cv 9,75%	94,4	96,75
Rinascente-86 Cv8,5%	96,5	102
Saffa 87/97 Cv 6,5%	106,9	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100	101,25
Sip 86/93 Co	7%	96,9
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,25
Zucchi-86/93 Cv 9%	152,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1155,00	1137,900	1138,1200
Ecu	—	1546.050	1546,2800
Marco Ted	756,00	756,350	756,4800
Franco fr.	226,50	224,380	224,3700
Sterlina	2200,00	2172,000	2172,0000
Fiorino ol.	672,00	671,070	671,0600
Franco belga	37,00	36,705	36 7050
Peseta spag.	12,30	11,907	11,9115
Corona dan.	198,00	196,500	196,5000
Lira irlandese	2060,00	2017,900	2017,8500
Dracma	6,60	6,182	6,1835
Escudo port.	9.50	8,962	8,9580
Dollaro can.	960,00	953,000	952,8750
Yen giapp.	9,05	9,101	9,1015
Franco sviz.	837,00	836,640	836,6200
Scellino aust.	107.50	107,480	107,4890
Corona norv.	197,00	192,740	192,6900
Corona sved.	210,00	208,920	208,8800
Marco finl.	279,00	276,750	276,7500
Dollaro aust.	855,00	849.000	849,2500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,3	-0 40
Cct Ecu 8593 9%	100,5	0 50
Cct Ecu 8593 9,6%	99,45	-0 80
Cct Ecu 8593 8,75%	98,55	-0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	100,1	0 30
Cct Ecu 8694 6,9%	94,75	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	96	0.31
Cct Ecu 8893 8,5%	96,2	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,8	-0 21
Cct Ecu 8893 8,75%	99,3	0.20
Cct Ecu 8994 9,9%	101,3	-0 20
Cct Ecu 8994 9,65%	100,75	-0.59
Cct Ecu 8994 10,15%	101,7	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,8	0 58
Cct Ecu 9095 12%	104,55	1.01
Cct Ecu 9095 11,15%	103.3	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,55	0 00
Cct Ecu 9196 11%	102,2	-0.15
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,6	0 05
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,05	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	103,45	0.58
Cct Ecu-9095 11,9%	104,7	1.16
Cct-15mz94 ind	99,65	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18fb97 ind	96,75	0.00
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0 05
Cct-18nv93 cv ind	98,8	-0.20
Cct-18st93 cv ind	99,2	-0.10
Cct-19ag92 ind	99,75	-0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	98,75	0 05
Cct-20lg92 ind	99,8	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,15	0 05
Cct-ag93 ind	100	-0.05
Cct-ag95 ind	98.8	-0.20
Cct-ag96 ind	98,4	0.00
Cct-ag97 ind	98,7	-0 10
Cct-ap93 ind	99,65	0.00
Cct-ap94 ind	99,55	-0 05
Cct-ap95 ind	97	-0.15
Cct-ap96 ind	97,4	0 36
Cct-ap97 ind	96,4	-0 10
Cct-dc92 ind	99,75	-0.05
Cct-dc95 ind	97,45	0 05
Cct-dc95 em90 ind	98,1	0.00
Cct-dc96 ind	97,05	0.05
Cct-fb93 ind	99,75	0 00
Cct-fb94 ind	99.8	0 00
Cct-fb95 ind	98,5	-0 51
Cct-fb96 ind	97,25	-0 61
Cct-fb96 em91 ind	98,6	-0.25
Cct-fb97 ind	96,35	0 10
Cct-ge93 em88 ind	99,7	-0.05
Cct-ge94 ind	99,9	0.00
Cct-ge95 ind	99	-0.20
Cct-ge96 ind	97,5	-0.26
Cct-ge96 cv ind	98,25	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98,3	-0.30
Cct-ge97 ind	96,75	-0 05
Cct-gn93 ind	100	0.00
Cct-gn95 ind	97,6	-0 20
Cct-gn96 ind	97,95	-0.46
Cct-gn97 ind	98	-0 10
Cct-lg93 ind	100,2	0.00
Cct-lg95 ind	99,4	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,5	-0 20
Cct-lg96 ind	98,9	-0 05
Cct-lg97 ind	98,05	0.05
Cct-mg93 ind	99,8	0.00
Cct-mg95 ind	97	-0.26
Cct-mg95 em90 ind	98,25	0.05
Cct-mg96 ind	97,2	-0 31
Cct-mg97 ind	96.45	-0 05
Cct-mz93 ind	99.75	0.00
Cct-mz94 ind	99,75	0.00
Cct-mz95 ind	96,95	0.05
Cct-mz95 em90 ind	98,5	0 00
Cct-mz96 ind	97,4	0 10
Cct-mz97 ind	96,8	-0.05
Cct-nv92 ind	99,6	0 00
Cct-nv93 ind	99,9	0 00
Cct-nv94 ind	98,95	0.00
Cct-nv95 ind	97.6	0.00
Cct-nv95 em90 ind	98,45	0.05
Cct-nv96 ind	97,25	0 05
Cct-ot93 ind	99,55	0 00
Cct-ot94 ind	99,1	-0 10
Cct-ot95 ind	97,8	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	98,3	0 05
Cct-ot96 ind	97,25	0.15
Cct-st93 ind	99,9	-0.05
Cct-st94 ind	99,45	0.00
Cct-st95 ind	98,3	-0 10
Cct-st95 em st90 ind	98,5	-0.20
Cct-st96 ind	98,45	0.05
Cct-st97 ind	98,55	0 05
Btp-16gn97 12,5%	97,1	-0.15
Btp-17nv93 12,5%	98,7	-0 05
Btp-18st98 12%	94.8	0 05
Btp-19mz98 12,5%	97	-0 31
Btp-1ag92 11,5%	99,7	0.15
Btp-1ag93 12,5%	98,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98.45	-0 15
Btp-1fb93 12,5%	99,3	0.00
Btp-1fb94 12,5%	97,75	0.05
Btp-1ge94 12,5%	98,75	-0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,35	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	97,75	0.00
Btp-1ge98 12,5%	97,1	0.00
Btp-1gn01 12%	95,95	0.47
Btp-1gn94 12,5%	98,65	-0 15
Btp-1gn96 12%	96	-0 10
Btp-1gn97 12,5%	97,4	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,1	0.20
Btp-1lg94 12,5%	98,45	-0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	97,8	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	98,1	0 26
Btp-1mz94 12,5%	97,8	0.00
Btp-1mz96 12,5%	97,45	0.10
Btp-1nv93 12,5%	98,6	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,45	0.00
Btp-1nv94 12,5%	97,65	0.05
Btp-1nv96 12%	96	-0.10
Btp-1nv97 12,5%	96,95	-0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,5	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98,65	0 15
Btp-1st92 12,5%	99,55	-0.05
Btp-1st93 12,5%	98,75	-0.10
Btp-1st94 12,5%	97,7	0.15
Btp-1st96 12%	96,1	0.05
Btp-20gn98 12%	94,95	0.00
Cct-ag98 ind	97,3	-0.15
Cct-ap98 ind	97,1	-0.21
Cct-dc98 ind	96,7	-0.10
Cct-gn98 ind	97,2	-0.10
Cct-lg98 ind	97,35	-0.21
Cct-mg98 ind	97,1	0.31
Cct-mz98 ind	97,4	-0 10
Cct-nv98 ind	96,55	-0.16
Cct-ot98 ind	96,95	0 00
Cct-st98 ind	97,2	-0.26

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12500	12700
Argento (per kg)	143200	150700
Sterlina Vc	92000	98000
Sterlina nc (a. 74)	96000	103000
Sterlina nc (p. 74)	92000	98000
Krugerrand	400000	420000
50 Pesos mess.	470000	500000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	73000	78000
Marengo italiano	76000	82000
Marengo belga	73000	78000
Marengo francese	73000	78000

BORSA DI TRIESTE

	8/7	9/7
Mercato ufficiale		
Generali	26850	26825
Warr. Generali 91/01	20300	20300
Lloyd Ad.	9300	9350
Lloyd Ad. risp.	8240	8600
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	13700	12680
Sai risp.	5050	5095
Snia BPD*	992	1000
Snia BPD risp.*	998	1000
Snia BPD risp. n.c.	702	710
Rinascente	5800	5850
Rinascente priv.	2740	2800
Rinascente r.n.c.	3150	3170
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2060	2050
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	58	60
Bastogi Irbs	121	118
Comau	1130	1200
Fidis	3370	3435
Gerolimich & C.	531	525
Gerolimich risp.	390	420
Sme	3220	3260
Stet*	1550	1565
Stet risp.*	1395	1450
Tripcovich	5960	5950
Tripcovich risp.	2300	2300
Attività immobil.	2610	2625
Fiat*	4977	5051
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2710	2760
Gilardini risp.	1800	1905
Dalmine	378	380
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5550	5560
Lane Marzotto rnc	3400	3400
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	122,10	(+1,08)	Bruxelles	Bel.	1168,08	(+0,30)
Francoforte	Dax	1757,64	(+0,37)	Hong Kong	H.S.	5925,52	(-0,95)
Londra	Ft-Se 100	2497,90	(+1,03)	Parigi	Cac	1861,84	(+0,77)
Sydney	Gen.	1642,10	(-0,57)	Tokyo	Nik.	16848,66	(+0,86)
Zurigo	C. Su.	1846,70	(+0,50)	New York	D.J.Ind.	3324,08	(+0,94)

PIAZZA AFFARI

Dopo i giorni di agonia la Borsa tira il fiato

MILANO — Dopo dodici giorni di agonia la Borsa tira il fiato. Il tanto atteso rimbalzo tecnico è finalmente arrivato e ha interrotto la serie negativa che aveva portato piazza Affari a macinare un record negativo dietro l'altro. L'indice ha chiuso con un progresso dello 0,95% ed è così risalito dal minimo dell'anno. La perdita rispetto al 2 gennaio resta comunque del 15%. Il mercato comunque — sottolineano gli operatori — non ha invertito la tendenza e resta in attesa di notizie da Roma. Gli operatori si augurano che le misure adottate dal governo vadano nella direzione di un vero risanamento e non si limitino a tamponare. Se la manovra andrà nella direzione auspicata — dicono gli operatori — la Borsa potrebbe anche «sopportare» sacrifici come l'imposta patrimoniale e ripartire. Intanto il rimbalzo è stato aiutato dall'allentarsi della pressione dall'estero: si sarebbero esaurite infatti le vendite dagli investitori stranieri che avrebbero anche acquistato qualcosa sui prezzi più sacrificati. Anche i fondi avrebbero interrotto la corrente di vendite, ma la speculazione allo scoperto ancora non ha cominciato a ricoprirsi. Gli scambi non si sono vivacizzati: il volume di affari non si è discostato da quello dei giorni scorsi e il controvalore non dovrebbe superare i 100 miliardi.

Tutte le principali blue chips hanno recuperato i forti ribassi dei giorni scorsi. Le Fiat hanno chiuso a 5051 lire con un progresso dell'1,49% e sono poi migliorate fino a 5130 lire. Le Generali dopo aver perso in chiusura lo 0,33% a 26810 lire si sono riprese fino a 27250 lire nel dopolistino con un rialzo rispetto alla chiusura dell'1,30%. Le Montedison sono salite dell'1,33%, le Mediobanca si sono apprezzate dell'1,01% e le Olivetti hanno guadagnato l'1,57%. In deciso recupero, soprattutto nel dopolistino, sono apparse le Stet: il titolo della finanziaria Iri ha chiuso a 1569 lire con un progresso dell'1,23% per poi salire ancora a 1600 lire. Anche le Sip sono migliorate del 2,13% a 1198 lire. Sui titoli telefonici sarebbero arrivati degli ordini di acquisto dall'estero. Tra i titoli del comparto assicurativo spicca il ribasso delle Fondiaria, all'indomani degli accordi tra la compagnia francese Agf e la tedesca Amb di cui Fondiaria controlla il 20%: il titolo della compagnia fiorentina ha perso l'1,39% a 24743 lire. In progresso gli altri titoli: Alleanza (+5,26%), Ras (+2,62%), Toro (+3,45%), Latina (+3,19%). Forti recuperi nel comparto bancario: le Comit sono salite del 2,21%, le Credit del 4,37%, le Banco Roma del 2,52%. Nel gruppo Agnelli le Ifi Priv hanno guadagnato il 2,64%, mentre nel gruppo De Benedetti le Cir si sono apprezzate dello 0,96% e le Cofide sono avanzate del 3,32%. Nel gruppo Ferruzzi le Calcestruzzi hanno messo a segno un rialzo del 6,95%. Nel gruppo Iri ancora in ribasso invece le Sirti scese dell'1,03%. In ribasso anche Merloni (-7,66%) ed Euromobiliare (-6,41%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/7	14.00	Tu. CINE	Venezia	56 (45)
9/7	18.00	Ru. NIZHEGORODSAKIY KOMSOMOLETS	Jlicevsk	42
9/7	18.45	It. PALLADIO	Durazzo	23
9/7	20.00	Ma. SUSAK	Venezia	56 (45)
9/7	20.00	It. CAPO NOLI	Brindisi	rada
10/7	5.00	Ja. NORTH SEA	Genova	49 (5)
10/7	6.00	At. NORASIA ADRIA	Ancona	51 (15)
10/7	8.30	It. MADA	Venezia	S.S.1
10/7	10.00	Gr. VENIZELOS	Patrasso	29
10/7	18.00	Ms. ANTE BANINA	Tartous	rada/Siot
10/7	sera	Ma. KRASICA I	Venezia	

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/7	12.00	It. MARIA LAURA	S.S.1	Venezia
9/7	18.00	Is. ZIM ALEXANDRIA	49 (6)	Venezia
9/7	18.00	Ru. PROFESSOR PAVLENKO	37	Ravenna
9/7	sera	Al. RINIA	38	Durazzo
10/7	matt.	It. BITUMA	Aquila	Venezia
10/7	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
10/7	1300	It. MADA	S.S.1	Venezia
10/7	pom.	Li. SEASCOUT	Siot 2	ordini
10/7	pom.	At. NORASIA ADRIA	51 (15)	ordini
10/7	pom.	Ma. SUSAK	56 (45)	Capodistria
10/7	sera	Ru. VOLGO BULT 144	39	Chioggia
10/7	sera	Ru. GEROI TRIPOLYA	40	Chioggia
10/7	sera	Ja. NORTH SEA	49 (5)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
9/7	12.00	It. STORM	Safa	Arsen.
9/7	13.00	Bu. BOTEVGRAD	46	47
10/7	matt.	It. SOCAR 101	52	41
10/7	matt.	It. CAPO NOLI	rada	52

navi in rada

GIOVANNI GRIMALDI, ALANDIA NORD, CHANNEL DRAGON.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

MANOVRA / DOPO GLI INCONTRI CON SINDACATO E CONFINDUSTRIA

Decreti stangata pronti nella notte

Cgil, Cisl e Uil dicono no all'addizionale Irpef, ma accetterebbero la patrimoniale

Il presidente del Consiglio Amato indignato contro le troppe indiscrezioni circolanti, che hanno comportato reazioni negative sui mercati. Ieri è dovuto intervenire per dissipare i timori nati dalle voci su un aumento della tassazione dei titoli di stato. E' emerso anche il disagio della Banca d'Italia. Ciampi ha sottolineato che il risanamento dovrà essere attuato completamente e rapidamente.

ROMA - «Non si può governare in questo modo»: il presidente del Consiglio Giuliano Amato non ce la fa più, e si è sfogato con i segretari generali di Cgil Cisl e Uil. Si parla troppo su questa manovra che dovrà essere varata oggi, circolano troppe indiscrezioni. E questo comporta reazioni negative sui mercati, già sufficientemente elettrici di questi tempi. Ieri il capo del governo è dovuto intervenire con un comunicato per dissipare i timori nati dalle voci su un aumento della tassazione dei titoli di Stato. Ed è emerso anche il disagio della Banca d'Italia il cui governatore Carlo Azeglio Ciampi ha sottolineato che si potrà restituire fiducia ai mercati solo se il risanamento sarà attuato completamente e rapidamente: «in questo momento», ha aggiunto Ciampi, «sono cruciali la stabilità del cambio e le stabilità politiche». Le banche, tramite il Credito italiano, fanno sapere intanto che se la manovra sarà convincente i tassi potranno scendere rapidamente.

Amato, si sa, vuole far presto. Ha chiesto al Parlamento di approvare la manovra (i cui decreti legge andranno prima a Palazzo Madama) entro la chiusura di Camera e Senato prevista per il 7 agosto. Ma soprattutto, non si stanca di ripeterlo, vuole il riserbo più assoluto. Prima di ricevere i sindacati ha avuto un confronto a quattr'occhi con il ministro delle Finanze Giovanni Goria che, a giudicare dalle cronache degli ultimi giorni, è il meno silenzioso nella trojka economica. Ancora ieri Goria ha detto che gli «piacerebbe diminuire le tasse e non aumentarle», e che è meglio picchiare duro adesso, che diluire la stangata in tante tappe successive.

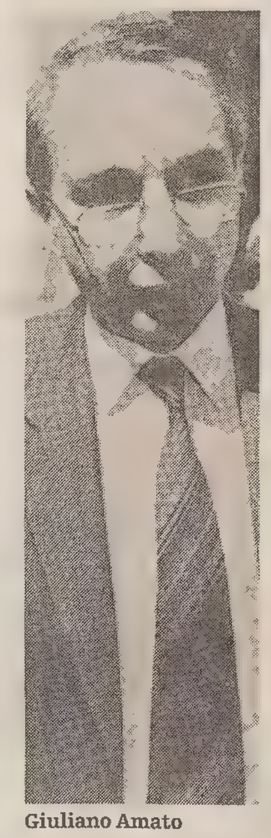
Da Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Antonio Larizza il presidente del Consiglio ha comunque ottenuto la discrezione. I tre segretari hanno solo detto, dopo essere stati dentro per un'ora, che nessun provvedimento tra quelli che usciranno oggi da Palazzo Chigi riguarderà i settori oggetto di una prossima legge delega (sanità, previdenza, finanza locale e pubblico impiego).

Quanto a loro, hanno espresso a Amato tutto il loro disaccordo su una possibile addizionale Irpef. «Terrò conto delle vostre indicazioni», ha promesso il capo del governo. Nella notte a Palazzo Chigi sono rimaste accese molte luci per la messa a punto dei decreti legge che oggi saranno varati dopo, forse, una breve riunione della maggioranza richiesta dal segretario liberale Renato Altissimo (la Dc appoggia il governo, Pli e Pri hanno delle riserve).

Tornando ai sindacati, hanno definito inopportuni eventuali interventi sui titoli di Stato, ma hanno suggerito di togliere loro l'anonimato nell'ambito del decreto delegato sul riordino della tassazione delle rendite finanziarie. Cgil Cisl e Uil hanno anche proposto di eliminare o ridurre molte agevolazioni (invece che porre l'addizionale) per assicurazioni, banche, servizi, visite mediche e imprese. Quanto alla patrimoniale, sarebbe bene accetta a patto di salvaguardare la prima casa. Anche la via del reddito minimo potrebbe essere percorribile al riparo da eventuali obiezioni di incostituzionalità: una volta stabilita la soglia minima spetterebbe al lavoratore autonomo dimostrare di non aver conseguito quel reddito.

A distanza, si è detta contraria la Confartigianato, e favorevole l'Unionquadri. Dopo i sindacati, un breve incontro interlocutorio con la Confindustria di Luigi Abete. Appena un'ora per illustrare difficoltà e pericoli che hanno impressionato Amato, specie per quanto riguarda i dati sulla deindustrializzazione.

Roberta Sorano


Giuliano Amato

Luigi Abete

Carlo A. Ciampi

MANOVRA

Goria: «Sia l'ultima»

ROMA — «Quello che è importante è far sì che sia l'ultima volta: che i risultati si raggiungano davvero. Che non si debba avere una stangata a luglio, poi quella di novembre, poi quella di marzo e poi di settembre». Con queste parole il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ha lasciato palazzo Chigi dopo gli incontri con sindacati e Confindustria. «Se facciamo una cosa seria adesso - ha continuato Goria - questo risultato si può conseguire, altrimenti diventerà sempre più doloroso e difficile ottenere risultati. Comunque - ha detto ancora Goria - ce la mettiamo tutta per fare cose giuste, che si possano spiegare».

MANOVRA / SMENTITO ANCHE L'INTERVENTO SUI TICKET

I Bot, per ora, non saranno toccati

ROMA — A poche ore dal varo effettivo della manovra economica è difficile resistere alla tentazione di non prestare ascolto alle voci di quanto il governo starebbe preparando. Ieri comunque ci sono state due smentite.

Bot - Non saranno modificate le tasse su Bot e altri titoli di Stato. Lo hanno dichiarato il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il ministro del Tesoro Pietro Barucci. Ma se ne deve essere parlato e c'è comunque qualcosa da temere. Lasciano pensare, infatti, le parole del ministro delle Finanze Giovanni Goria, il quale nella sua smentita ha parlato di «emissioni già realizzate». Come per lasciare intendere che per quelle future potrebbe profilarsi una sorpresa.

Ticket - Ed ecco la seconda smentita della giornata. Al Tg2 il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha assicurato che non ci saranno aumenti del ticket né tagli al settore sanitario proprio per non incappare in provvedimenti iniqui.

Casa - I costruttori edili dell'Ance si ribellano all'ipotesi di una patrimoniale sulla casa. Il presidente Riccardo Pisa osserva che sarebbe come «dare un pugno a un pugile già suonato». Però il rischio è lì: o una patrimoniale calcolata sui nuovi estimi (tassa dello 0,5%), o un anticipo dell'Ici (Imposta comunale sugli immobili) da gennaio a fine novembre. All'agravvio fiscale sarebbero chiamati a contribuire per una quota parte anche gli inquilini. Si parla pure di un ricorso al catasto elettrico dell'Enel per scovare l'evasione immobiliare.

Irpef - Sta per arrivare un'addizionale del 4% nel '92, del 3% nel '93 e del 2% nel '94 sulle imposte pagate (e non sull'imponibile) per Irpef, Ilor, Irpeg e conti correnti bancari. Il versamento a settembre.

Crediti fiscali - C'è chi sostiene che potrebbe essere rinviata di 2-3 anni la restituzione ai contribuenti dei crediti.

Anticipo dichiarazione - Invece che a maggio '93 si dovrà presentare la dichiarazione dei redditi del '92 già nel prossimo novembre, cioè con 6 mesi di anticipo.

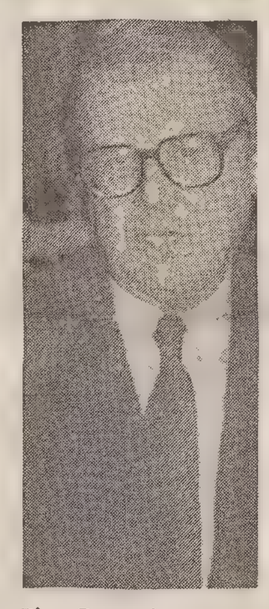
Bolli e concessioni governative - Aumento per tasse scolastiche, marche per la patente (a 40 mila lire), marche per il passaporto (a 50 mila lire), carta da bollo (a 15 mila lire). Telefonini da 300 a 400 mila lire. Le tasse automobilistiche, quella sulla salute e sulla erogazione dei servizi (acqua e luce, per esempio) passerebbero alle Regioni.

Pubblico impiego - Nessun rinnovo contrattuale per i dipendenti pubblici, dirigenti compresi, fino al '93.

Imposta di fabbricazione - Aumenterà quella sugli alcolici e superalcolici che finiranno per costare un 10% in più.

Benzina e gasolio - Per la prima si teme un aumento. Per il secondo non c'ertra il governo ma la commissione Finanze e Tesoro del Senato che vorrebbe far pagare la supertassa anche alle auto diesel di nuova immatricolazione.

r. s.


Piero Barucci

MANOVRA / TITOLI DI STATO

Il mercato non crede alla tassa

ROMA — C'è voluta tutta la buona volontà della banca d'italia stamane per convincere gli operatori del mercato monetario che il governo non avrebbe toccato l'aliquota nominale della tassazione sui titoli di stato. La misura era stata ipotizzata con enfasi da alcuni quotidiani. All'apertura delle contrattazioni il secondario, infatti, aveva segnato una perdita immediata di circa 40 centesimi. Le smentite di Amato e di Barucci prima, e di Goria subito dopo, non avevano convinto appieno gli operatori. Memori forse di quanto accadde nell'86, quando l'allora ministro del Tesoro, Goria, smentì categoricamente la tassazione dei titoli di stato, che il giorno successivo venne invece introdotta. La banca centrale è dunque intervenuta per rassicurare il mercato, che si è prontamente ripreso nel corso della giornata. Una addizionale sulle imposte sulle rendite finanziarie, in sede quindi di dichiarazione, sarebbe tollerata senza il minimo trauma dal mercato, che anzi dà per scontata una simile misura. Un meccanismo, quello che sarebbe allo studio del governo, che alcuni operatori paragonano al gioco del cerino: i titoli girano, finchè non rimangono nel portafoglio di qualcuno che li deve dichiarare e pagarci l'eventuale sovrimposta.

La paura, serpeggiata tra gli operatori quando hanno aperto le prime pagine dei giornali, è stata comunque grande. «E' da sottolineare la grande irresponsabilità dei giornali - sottolinea Fabio Arpe, responsabile operativo della Sigeco - che trattano con superficialità argomenti di questa delicatezza. Al di là di questo devo dire che se il governo intendeva davvero aumentare l'aliquota nominale sui titoli di Stato, il giorno dopo i risparmiatori avrebbero venduto i titoli italiani e dirottato all'estero i propri investimenti. Senza contare che un aumento dal 12,5 al 13% avrebbe cambiato poco in termini di gettito, ma creato grandissimi problemi di credibilità sui mercati finanziari». La manovra, ha aggiunto Arpe, si deve fare tenendo presente che non ci sono scorciatoie. «Un aumento dell'aliquota sui titoli pubblici - commenta corrado cogliati della sviluppo intermediazione - non servirebbe a nulla, se non a dare discontinuità al mercato che è la cosa peggiore possa capitare. La stessa tassazione al 12,50% si è risolta in una partita di giro».

MANOVRA / GRANDI MODIFICHE AL SISTEMA PREVIDENZIALE

Più soldi a chi va in pensione a 65 anni

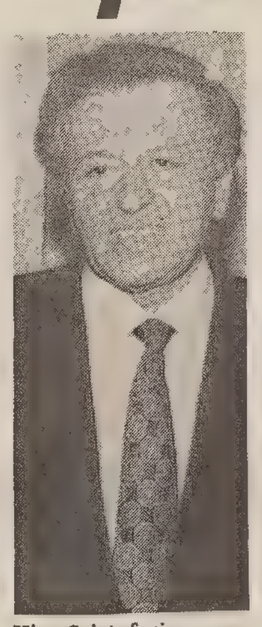
ROMA — Ci sarà anche il progetto di riforma delle pensioni nella manovra economica che verrà varata oggi dal Consiglio dei ministri e conterrà delle sorprese. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato fa molto affidamento su un riordino in tempi ragionevolmente brevi del sistema previdenziale uno dei due principali buchi neri dei conti dello Stato assieme alla sanità - e non vuole ulteriori slittamenti. Ieri mattina ha convocato a Palazzo Chigi il ministro del Lavoro Nino Cristofori, quello del Tesoro Piero Barucci e un pool di esperti e assieme a loro ha discusso per oltre tre ore su come mettere a punto il piano da presentare oggi. Si tratterà, come previsto, di una legge delega sulla quale il Parlamento darà via libera al governo.

La base di partenza è il progetto sul quale tanto si era battuto il vecchio ministro del Lavoro Franco Marini ma con alcune significative variazioni. La novità principale è rappresentata dal cosiddetto "aumento incentivato" dell'età pensionabile. In pratica non ci saranno variazioni sugli attuali limiti d'età - 60 anni per gli uomini e 55 per le donne - ma cambieranno le condizioni. Chi vorrà potrà andrà regolarmente in pensione a 60 anni ma ogni mese riceverà un assegno più basso di quello attuale. Chi deciderà di restare al lavoro fino a 65 percepirà invece una pensione maggiorata. L'incentivo dovrebbe essere pari al 2,5 per cento annuo (rispetto al rendimento finanziario attuale del 2 per cento attuale) a partire naturalmente dal sessantesimo anno in poi.

Tra la "penalizzazione", il cui meccanismo non è ancora stato definito, e l'incentivo lo scarto dovrebbe essere comunque di poche migliaia di lire. Una differenza che alcuni definiscono simbolica ma che a lungo andare potrebbe diventare significativa. Non tanto forse da scoraggiare subito le decine di migliaia di lavoratori che hanno già presentato la domanda di pensionamento e che rischiano di peggiorare ancora di più la situazione delle casse dell'Inps con sempre più gente "a carico" e sempre meno che paga i contributi.

Gli altri punti del progetto discusso ieri a Palazzo Chigi non dovrebbero presentare altre grosse novità rispetto alle previsioni. Resta quindi la decisione sulla quale i sindacati sono maggiormente contrari ossia il calcolo della pensione non più sulla media degli ultimi cinque anni di retribuzione ma sugli ultimi dieci. Un modo per far scattare automaticamente una riduzione complessiva degli importi per chi smetterà di lavorare d'ora in avanti. Qualche centinaia di mila lire in meno sono garantite.

Tutto scontato infine per i nuovi requisiti minimi per la pensione di vecchiaia che saliranno da 15 a 20 anni di contribuzione e per il mantenimento dell'attuale sistema delle gestioni previdenziali autonome. Sugli altri punti in discussione della riforma pensionistica Amato vuole invece guadagnare tempo. Se ne riparlerà quindi più in là. L'importante ora è sbloccare una situazione immobile da troppo tempo.


Nino Cristofori

NON TUTTI GLI ISTITUTI RISPETTANO LE REGOLE

Banche, trasparenti e no

ROMA — La trasparenza in banca sembra ancora un optional, nonostante sia in vigore da ieri la legge che stabilisce norme precise, cui gli istituti di credito devono attenersi nella pubblicità delle condizioni praticate alla clientela. Sono infatti poche le banche che applicano rigorosamente le norme della legge, molte delle quali mutuate dal precedente accordo interbancario, in vigore da tempo.

Nella maggior parte degli sportelli regna l'approssimazione: cartelli di dimensioni irregolari, foglietti volanti, informazioni incomplete. In alcune banche, addirittura, mancano completamente le informazioni previste dalla legge. E' quanto emerge da un sondaggio condotto ieri in 17 sportelli di altrettanti istituti di credito sulla piazza di Roma. Solo in otto banche si è riscontrata l'applicazione puntuale delle norme di legge: Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Comit, Monte dei Paschi, Banco di Roma, San Paolo di Torino, Popolare di Novara e Banca nazionale del lavoro.

Gli sportelli del Banco di Napoli sono letteralmente tappezzati di avvisi sulle condizioni praticate alla clientela, mentre il San Paolo di Torino ha personalizzato i cartelli, ribattezzando l'operazione trasparenza con lo slogan «Libro aperto». Per passare alle note dolenti, va subito segnalato che l'infrazione più frequente, riscontrata in sette istituti su 17, è la mancata esposizione del testo della legge stessa.

L'esposizione del testo della legge sulla trasparenza bancaria manca negli sportelli del Banco di Sicilia, della Banca d'America e d'Italia, dell'Ambroveneto, della Banca popolare di Milano, della Banca del Cimino e della Banca della provincia di Napoli. A guidare quest'ultimo istituto, fatto curioso, è Tancredi Bianchi, presidente dell'Associazione bancaria italiana. Totale la mancanza di cartelli nello sportello della direzione centrale di Roma del Credito italiano. Si tratta della carenza più eclatante riscontrata ieri.

L'INDICE FA SEGNARE -4,9 IN APRILE

Un forte calo dell'occupazione

ROMA — L'indice dell'occupazione nella grande industria ha segnato ad aprile una diminuzione del 4,9 % rispetto allo stesso mese del '91 e dello 0,3 % rispetto a marzo. Anche l'analisi del periodo condotta dall'Istat mostra tra gennaio ed aprile 1992 e gennaio e aprile 1991 una diminuzione complessiva pari al 4,6 % che rappresenta la sintesi del calo verificatosi sia nella categoria degli operai ed apprendisti (-5-5 %) sia in quella degli impiegati ed intermedi per i quali la diminuzione ha raggiunto la misura del 2,4 %. Il livello medio di occupazione tra i due periodi interesssati ha subito una flessione in tutti i rami: -1,8 % nell'industria dell'energia gas e acqua, del 3,8 % in quella alimentare, tessile, legno ed altre manifatturiere, del 4,5 % nell'industria estrattiva, trasformazione minerali non energetici e chimica e del 5,3 % in quella della lavorazione e trasformazione dei metalli. L'analisi per destinazione economica evidenzia una flessione del 3,3 % nell'industria dei beni di consumo, del 3,9 % in quella dei beni intermedi e del 5,4 % nell'industria dei beni di investimento. Nei primi quattro mesi del '92 — si legge in una nota dell'Istat — la diversa consistenza dei flussi del movimento occupazionale ha determinato un tasso di entrata per l'insieme degli occupati pari al 6,9 per mille nettamente inferiore a quello di uscita che è stato pari al 12,7 per mille.

Tra il periodo gennaio-aprile 1991 (83 giorni lavorativi) e gennaio-aprile 1992 (84 giorni lavorativi) le ore effettivamente lavorate per dipendente sono aumentate mediamente dello 0,5% in misura pressochè omogenea in tutti i rami fatta eccezione per l'industria dell'energia, gas e acqua in cui si è registrata una sostanziale stabilità. Tra i due periodi — si legge nella nota — le ore di cassa integrazione guadagni, per il complesso dei settori industriali, sono risultate superiori del 23,9%. I guadagni lordi medi per dipendente sono aumentati, tra i due quadrimestri del 10,7% per l'insieme dell'industria con valori compresi tra l'8,9% dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli ed il 13,5% di quella alimentare, tessile, legno e altre manifatturiere.

ELETTO VICEPRESIDENTE

Bravo all'Unioncamere

ROMA — Eletto il comitato esecutivo ed i vicepresidenti dell'Unioncamere su proposta di Danilo Longhi. Sono stati eletti vicepresidenti: Gianni Bravo (presidente della Camera di Udine). Che è stato nominato vicario. Antonio Argento (Taranto). Giorgio Guazzaloca (Bologna) e Giuseppe Pichetto (Torino).

Del comitato esecutivo fanno parte oltre che i vicepresidenti, i consiglieri: Corrado De Rinaldis Saponaro (Brindisi), Luigi Pieraccioni, Vico Valassi (Como) e Francesco Quattrone (Reggio Calabria). Consigliere preposto al coordinamento delle agenzie è stato eletto Pier Francesco Pacini (Pisa).

Nel corso della riunione, il Consiglio dell'Unioncamere ha preso in esame il programma del governo e i primi provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri.

Nel condividerne l'impostazione, l'Unione camere ha rilevato come gli interventi in difesa della moneta, per il rientro dell'inflazione e per il risanamento della finanza pubblica, devono procedere di pari passo con una politica di sviluppo dell'impresa, con la riforma delle regole di funzionamento del mercato ed il miglioramento dei servizi.

Gianni Bravo

A COLLOQUIO CON PIER GIORGIO LUCCARINI

Crt avrà il Fondiario

La Cassa di risparmio di Trieste entra nell'era della spa

Intervista di
Guido Vitale

Il vicepresidente dell'istituto (nella foto) fa l'elenco dei programmi. Sette aperture in Triveneto, tanti progetti sull'estero.

TRIESTE — Trieste avrà il suo Fondiario. La Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di risparmio triestina a operare in prima persona su questa particolare sezione del credito dopo aver portato a compimento un'indagine particolarmente severa. Dell'importante riconoscimento, dell'indiscrezione rimbalzata da Roma il vicepresidente della Crt Pier Giorgio Luccarini non vuole parlare. «Sono superstizioso», si limita a borbottare, cercando di portare il discorso su altro argomento. Una maniera per non confermare qualcosa che non può ancora essere ufficializzato e per non smentire ciò cui manca solo il sugello della tradizionale conferenza stampa. L'assegnazione del Credito fondiario anche alla Crt (fino ad ora la Cassa di risparmio di Gorizia deteneva una sorta di monopolio) non mancherà di suscitare dibattito e di riformulare gli equilibri fra gli istituti di credito regionali. Ma alla vigilia del varo della nuova spa, le novità che attendono la Cassa triestina non si fermano qui.

Con la trasformazione in società per azioni, per la Cassa arriverà finalmente anche l'atteso riassetto di un vertice che vede ormai da anni scoperto il posto di presidente?

Alla fine dell'estate — risponde Luccarini — si riunirà il primo Consiglio di amministrazione della nuova spa. In questa fase è presumibile che un ministro come Barucci, che proviene dal mondo bancario, voglia sistemare i tanti casi rimasti in sospeso. Ad ogni modo c'è da ricordare che la Cassa di Pistoia aspetta una nomina dal 1976, il nostro non può essere considerato un caso particolarmente drammatico.

Le scelte saranno compiute secondo quali criteri? Il vicepresidente Luccarini è candidato a qualche carica, fra le diverse nuove funzioni che dovranno essere distribuite?

Sono candidato alla presidenza della spa che dovrà gestire le attività della banca. Una carica che dovrà essere assegnata in seno al Consiglio di amministrazione attualmente esistente e non in base a criteri di spartizione politica. Il ministro del Tesoro, invece, dovrà nominare il presidente della Fondazione proprietaria del pacchetto azionario della banca.

Che cosa cambierà per la clientela?

La clientela non ha nulla da temere da questa trasformazione. I criteri di efficenza e di affidabilità con cui l'istituto opera saranno garantiti e anche accresciuti. La grande novità sarà rappresentata dall'apertura nei confronti dell'azionariato popolare. Dipendenti e clienti della Crt, se lo vorranno, potranno acquisire una parte del pacchetto azionario. E' un investimento da non sottovalutare che credo potrà interessare molta gente. Siamo una società con 310 miliardi di capitale, abbiamo dimostrato di aver molte carte da giocare sul mercato.

La stagione appena conclusa è stata contrassegnata per la Cassa da una nutrita serie di aperture in città, in regione, nel Triveneto e anche in Slovenia. Ci sarà ora un periodo di stasi per consolidare quanto realizzato?

No. Ci sono ancora molti progetti in piedi da realizzare. La Banca d'Italia ci ha autorizzati ad aprire ancora sette sportelli. Li dovremo realizzare entro un anno e punteremo ancora una volta al Veneto orientale e alla regione, ma vogliamo anche rafforzare la nostra già fittissima rete triestina con altre due agenzie. Il nostro ufficio di rappresentanza a Capodistria è destinato a divenire una filiale vera e propria. Siamo in attesa dell'autorizzazione.

La presenza bancaria italiana a Est e in particolare in Slovenia sembra destinata a infittirsi.

E' possibile. La Crt in ogni caso è intenzionata a concentrare molti sforzi sulla presenza nell'Europa orientale. Ma ci sono alcune regole da rispettare, quando si deve operare in condizioni giuridicamente ancora incerte.

Quali?

Abbiamo scelto di puntare inizialmente alla zona del litorale, senza che questo debba necessariamente pregiudicare una nostra futura presenza nelle capitali a noi un po' meno vicine. Ci sono dei contatti in corso con le autorità croate che dovrebbero portare presto a buoni frutti. Vorremmo essere anche a Lubiana, a Budapest, a Praga con degli uffici di rappresentanza concepiti in un modo nuovo.

Come?

Sotto forma di centri servizi. Per dare ai nostri imprenditori, oltre all'offerta bancaria, lo spazio, i canali di comunicazione e la riservatezza ancora preziosi nelle realtà difficili. Le piccole industrie chiedono assistenza per esportare, la Cassa cerca di sfruttare al meglio le proprie competenze e una lunga esperienza di lavoro con l'estero.

Con la nomina del vicepresidente Crt fra gli 11 componenti della giunta esecutiva dell'Iccri per la prima volta un esponente della banca entra nella gestione dell'Istituto centrale delle Casse di risparmio.

E' stata una bella soddisfazione per la Cassa e per me. L'Iccri sta affrontando due questioni importanti: la ridefinizione del ruolo dell'istituto, che sta evolvendo verso la spa e la discussa partecipazione diretta nell'Imi. Sono scelte delicate e determinanti per tutta la realtà della Casse. Seguirle da vicino è meglio che subirle a distanza.

COMMESSA

Elettra e Trieste

TRIESTE — Si stanno esaurendo le ultime commesse relative alla costruzione del laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra» (nella foto Carlo Rubbia). E' stato affidato infatti nei giorni scorsi l'ordine relativo ai gruppi strumentali di raffreddamento dei principali componenti del laboratorio di luce di sincrotrone (tra cui magneti, radiofrequenze e quadri di alimentazione). Tali gruppi saranno installati all'interno dell'edificio che ospita l'anello dove correranno gli elettroni e saranno alimentati dai collettori principali.

La Sincrotrone Trieste ha affidato la commessa di un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire alla Cartubi di Trieste; l'amministratore delegato della società incaricata della costruzione di «Elettra» Giuseppe Viani ha sottolineato il fatto che l'ordine è stato aggiudicato a una ditta triestina. La Cartubi infatti ha dimostrato di possedere i requisiti di grande affidabilità e professionalità richiesti, evidenziando l'ottimo grado di preparazione conseguito anche dalle imprese locali nell'alta tecnologia.

RICERCA A TRIESTE

Un progetto sul silicio nell'area di Padriciano

TRIESTE — L'area di Padriciano, il Parco scientifico di Trieste, con la sua struttura elastica, aperta sia al mondo della ricerca sia alle sue applicazioni industriali, e dove gli investitori possono usufruire di particolari agevolazioni per realizzare i loro progetti, potrebbe divenire anche sede adatta per una fabbrica di dispositivi di silicio. Una struttura realizzabile anche perchè a Trieste esistono interessanti interazioni nel campo della fisica e nello studio e utilizzo di dispositivi di silicio da parte dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, del laboratorio Carso (Centro per le ricerce avanzate in ottica spaziale) e della Sincrotrone Trieste. Il silicio, materiale semiconduttore, è stato studiato, esaminato, trasformato e su di esso, grazie alle sue straordinarie proprietà, si costruiscono microstrutture in grado di «leggere» e «trasmettere» svariati segnali. I circuiti e i transistor dei computer sono, infatti, realizzati sul silicio, che riesce a trasmettere le informazioni e permette di eseguire velocemente innumerevoli operazioni.

I sensori delle videocamere, chiamati Ccd (charge coupled devices) sono strutture in silicio, che trasformano la luce in segnale elettrico che questo materiale ricorda e trasmette poi a un sistema di elettronica che lo registra; sensori come questi vengono usati anche dall'aviazione militare o in missioni nello spazio.

CLAMOROSA REVOCA

Camalli vincenti

A La Spezia legittimato di nuovo il monopolio

GENOVA — Il presidente della sesta sezione del tribunale di civile di Genova, Michele Marchesiello, ha revocato l'ordinanza del pretore di La Spezia, Vito Putignano, che autorizzava l'armatore Bruno Musso (Tarros) a coprire con propri mezzi e personale, l'intero ciclo di lavoro (sbarco-imbarco) dei propri traghetti.

Con questa clamorosa decisione, il monopolio dei «camalli» , quanto meno nel porto di La Spezia, viene nuovamente legittimato. Se la Tarros vorrà caricare e scaricare i propri traghetti dovrà ricorrere ai servizi della Compagnia portuale. Il 16 novembre prossimo è stata fissata la data dell'udienza del procedimento.

La revoca dell'ordinanza non mancherà di far sentire i suoi effetti anche nel porto di Genova; non vi è ancora un accordo tra Viamare e Culmv , e la trattative tra questa e Bruno Musso deve ripartire da zero dopo la revoca del mandato dei «camalli» alla Filt Cgil a rappresentarli.

Prime reazioni alla revoca dell'autorizzazione alla Tarros di operare in autoproduzione nel porto di La Spezia. Il Direttore generale del ministero della Marina mercantile, Giuseppe Giurgola, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Indipendentemente dalla sentenza del giudice Michele Marchesiello, (Presidente della sesta sezione del Tribunale civile di Genova, chiamato in causa dall'Avvocatura dello Stato contro l'ordinanza del pretore di La Spezia, Vito Putignano, che autorizzava la Tarros appunto a lavorare in autoproduzione, senza l'ausilio dei "camalli spezzini") che non ho letto e dunque non conosco, la sentenza della Corte di Giustizia della Cee, accertando una particolare situazione di contrasto fra il diritto comunitario e il diritto interno, presenta un'efficacia giuridica diretta nell'ordinamento costituito, dando luogo ad una non applicazione delle norme interne».

COME A TRIESTE

A Spilimbergo nasce un Bic

PORDENONE — Sul tema «Il Bic: risorsa tecnologica per lo sviluppo dello spilimberghese e della provincia» si è svolta una tavola rotonda a palazzo Tadea di Spilimbergo, in collaborazione con l' Ises e la Camera di commercio. Tra i presenti l' assessore regionale Armando Angeli.

Il «Bic» a Spilimbergo costituirà un segnale verso uno dei nuovi modi di fare politica industriale; si potranno così aprire - come è stato rilevato - le porte a nuove piccole aziende che intendono lanciarsi nei vari settori: biotecnologie, informatica, elettronica, robotica, strumentazione, bioingegneria, servizi di consulenza e altro.

Per il presidente dell' Assind di Pordenone Domenico Moro «il Bic di Spilimbergo sarà un alveare di unità produttive e di ricerca avanzata in grado di interagire tra di loro e con il mondo circostante; la quantità di competenze che vi opereranno costituirà una massa critica minima per attivare una reazione a catena; ne usciranno nuovi prodotti, nuove aziende, nuovi manager».

Francesco Zacchigna ha portato la personale esperienza di amministratore delegato del «Bic» di Trieste, primo positivo esperimento in Italia; egli ha, tra l' altro, auspicato che la Regione recepisca questo strumento di sviluppo con una legge ad hoc. Sul ruolo dei «Bic», tanto a Spilimbergo che ad Amaro (Udine), in sostanza, sono stati un pò tutti d' accordo, dall' assessore Angeli al presidente della provincia Dario Valvasori.

FIAT

Società per Azioni
Sede in Torino, corso Marconi 10 - Capitale sociale L. 2.424,9 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

Dividendo esercizio 1991

Si avverte che dal 16 luglio 1992 è in pagamento il dividendo di lorde L. 230 per azione ordinaria e privilegiata e L. 260 per azione di risparmio a fronte della cedola n.14, presso la Cassa Centrale FIAT in Torino, corso Marconi n.10 nonchè presso le consuete Casse incaricate.

Bilancio per l'esercizio 1991

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 1991, le relazioni e la documentazione inerente l'assemblea, il bilancio consolidato per l'esercizio 1991 sono stati depositati presso la sede sociale nonchè presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori, per la consegna a chiunque ne faccia richiesta.

IN CROAZIA POCHE SPERANZE DI RECUPERARE I DEPOSITI

Buggerati i risparmiatori

Se le banche restituissero la valuta pregiata, l'inflazione esploderebbe

FIUME — I depositi a risparmio in valuta estera, una categoria che i Paesi industrializzati nemmeno conoscono, è una delle più brutte gatte da pelare lasciate in eredità dall'appena sciolto Parlamento croato al Sabor che sarà eletto in due... puntate: la prima il 2 agosto (camera dei deputati) e la seconda cinque mesi dopo (camera delle contee). A prescindere dalla errata denominazione ufficiale (in croato si chiamano infatti «devizni rečuni», e ben si sa che divisa significa insieme di mezzi di pagamento coi quali si possono saldare debiti all'estero, mentre in questo caso si tratta di valuta estera costituita dalla moneta metallica e dai biglietti di Stato e di banca emessi da un paese estero) la questione è ormai un retaggio del passato regime e della mancanza di convertibilita del dinaro.

Chi possedeva i risparmi in valuta estera? Tutti i cittadini che lavorando all'estero o per l'estero, o praticando l'ineffabile arte dell'arrangiarsi, erano in grado di procacciarsi valuta pregiata e, riponendo immeritata fiducia in esse, l'hanno depositata a risparmio nelle banche croate. Nella fattispecie, s'intendono quelle banche della Croazia, le quali dovevano trasmetterle alla banca nazionale della ex Jugoslavia. La banca centrale dava alle altre banche altre ad un contentino pure un corrispetivo in dinari che esse impiegavano per proprio conto, non a favore dei risparmiatori, come avviene in tutto il mondo civile. Ad un certo punto si comincia a sgretolare lo Stato federale che, fino a quel momento, era stato de garante di tutti i depositari a risparmio, in dinari ed in valuta estera. E le banche tirano una linea di demarcazione in data 27 aprile 1991.

Lo Stato repubblicano croato, che avrebbe dovuto subentrare in veste di garante, invece di prendere le difese dei risparmiatori, emana un decreto con cui ribadisce l'invenzione bancaria dei depositi a risparmio in valuta estera vecchi» (fino al 27 aprile dello scorso anno) e dei «depositi a risparmio in valuta estera nuovi» (dal 28 aprile in poi), e si schiera dalla parte delle banche. E' chiaro che viene a crearsi un pasticcio: la valuta estera depositata alla banca centrale di Belgrado prende il volo ed i suoi legittimi proprietari hanno un bel protestare. E lo Stato repubblicano insiste: i depositi in valuta estera dei cittadini effettuati fino al 27 aprile 1991, sia a vista che vincolati, diventano debito pubblico che sarà pagato dallo Stato in 20 rate semestrali, a partire dal 30 giugno 1995. Comunque si possono usare per acquistare azioni, obbligazioni statali, alloggi, ma senza lo sconto della «valuta fresca».

Nel frattempo, le banche, che si comportano come se niente fose accaduto, si sono trasformate in società per azioni. E non debbono poi stare neanche tanto male, se parecchie di esse acquistano al completo o in parte imprese di altri settori, poste in vendita in conformità alla legge sulla privatizzazione. L'unica concessione che vorrebbero fare a questi sfortunati risparmiatori, è di versare da luglio loro gli interessi maturati dal 1.o gennaio 1992 al 30 giugno 1992, calcolati in valuta estera ma corrisposti in dinari al cambio del giorno del pagamento, al 5% annuo. Gli interessi del secondo semestre 1992 sarebbe pagati, col medesimo sistema a partire dal 1.o gennaio 1993. Nemmeno il comitato dell'associazione dei risparmiatori, appositamente costituita, che intende adire alle vie legali, è riuscito a fare di più. Lo Stato è irremovibile: niente restituzione di queste somme in dinari ai risparmiatori buggerati, perché l'importo complessivo sarebbe talmente alto da determinare un'inflazione disastrosa. Però tollera che i maggiori azionisti delle banche siano i debitori, invece di tutelare gli interessi dei risparmiatori-creditori cui gli istituti bancari hanno sottratti i beni nel processo di ristrutturazione. E si tratta di un milione di persone! Senza contare il miliardo di marchi tedeschi sottratto dalla «Ljubljanska banka» ai risparmiatori della Croazia.

I depositi a risparmio in valuta estera nuovi, «a completa disposizione dei risparmiatori», al 31 maggio scorso ammontavano a 136 milioni di dollari Usa (dei quali il 60% deve essere posto al sicuro presso le più affidabili banche all'estero). Una somma che lascia intendere chiaramente come l'uomo comune si sia fatto furbo. Se lo Stato non si metterà di buzzo buono, e non riuscirà a sciogliere questo nodo gordiano, controllando anche le banche come fa con le imprese e diventando a tutti gli effetti garante dei risparmiatori, perderà sempre più credibilità. Per cui ci si possono attendere ripercussioni negative anche sui depositi a risparmio in dinari e, lo diciamo auspicando di sbagliare, si potrà dire addio alle leggi sulla denazionalizzazione, sulla vendita degli alloggi e sulla privatizzazione delle imprese, tutte collegate tra loro. Perché se si dovesse verificare questa, cioé la peggiore delle ipotesi, da chi e da dove lo Stato potrebbe tirar fuori i soldi per pagare gli ex proprietari, o quegli attuali, che non possono essere risarciti in natura ma con un corrispettivo in denaro? E la gente di questi parti, continuerà a tenere i soldi nel materasso, o dando per scontato che necessità non conosce legge, aprire dei conti all'estero e mettere al sicuro davvero i propri sudati risparmi.

Valerio Zappia

DATI '91

Lucchini in utile

MILANO — Utile netto consolidato di 15 miliardi per il gruppo Lucchini nel 1991, rispetto ai 12 dell'anno precedente. Il risultato è stato raggiunto nonostante un calo del fatturato del 12% a 1025 miliardi di lire. In crescita invece il cash flow, che è ammontato a 103 miliardi, pari al 10% del fatturato. Gli oneri finanziari hanno pesato sul fatturato per il 3,6%. L'anno 1991 per il gruppo Lucchini, ha scontato una difficile situazione del comparto siderurgico, che ha determinato riflessi negativi su tutti i produttori europei. La produzione di acciaio grezzo, nonostante le frequenti contrazioni produttive programmate, ha raggiunto le 900 mila tonnellate, contro il milione dell'esercizio precedente. I prodotti lunghi (acciai speciali, vergelle, mercantili) sono stati pari a 890 mila tonnellate. I piani (preverniciati, zincati, banda stagnata) pari a 600 mila tonnellate.

AUTOSTRADE

Accordo Aci e CartaSì sul soccorso stradale

MILANO — Grazie ad un accordo tra Servizi interbancari e Aci 116, gli automobilisti potranno utilizzare CartaSì per il pagamento delle prestazioni e degli interventi di assistenza erogati dal servizio di soccorso stradale Aci 116 sulla rete autostradale nazionale, con 270 carri gru e 120 centri di soccorso. Con questo ulteriore servizio offerto ai propri titolari, CartaSì vuole consolidarsi come strumento di uso quotidiano a disposizione di tutti e contribuire all'allineamento del nostro Paese — in termini di mezzi di pagamento innovativi alle altre più avanzate realtà europee ed internazionali. CartaSì, con circa due milioni e cinquecentomila carte attualmente in circolazione, pari al 50% del mercato, è la carta di credito più diffusa in Italia.

LLOYD ADRIATICO

APPROVATO IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1991

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata a Trieste il 22 giugno 1992, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1991, 56° dalla fondazione della Società.
Il soddisfacente andamento della gestione trova conferma nei principali e più significativi elementi che sono emersi dall'esame dei conti di fine anno.

GESTIONE ASSICURATIVA	(in milioni di lire)	
PREMI E ACCESSORI	1.236.935	(+19,6%)
SOMME E RISARCIMENTI PAGATI	743.568	(+20,2%)
RISERVE TECNICHE	1.937.500	(+18,8%)

(incrementi rispetto al 1990)

I premi dell'esercizio 1991 si sono incrementati del 19,6% contro il 13,2% dell'anno precedente. Nei vari comparti dell'attività assicurativa si sono registrati incrementi superiori alle medie di mercato, in particolare per i rami Malattia (+55,5%), Infortuni (+17,2%), RCD (+19,5%), Furto (+14,5%), Incendio (+16,2%), Credito e Cauzioni (+14,8%) e Vita (+24,5%), quest'ultimo con un fatturato di quasi 154 miliardi di lire. Il lavoro indiretto si è incrementato del 210,7% nei rami Danni e del 65,6% nel Vita. Si è realizzato l'obiettivo di alleggerire ulteriormente il peso percentuale della RCA sul fatturato complessivo, ottenendo quindi un'incidenza del 53,4% sul totale.

ATTIVITÀ PATRIMONIALE E FINANZIARIA	(in milioni di lire)	
IMMOBILI	348.090	(+35,4%)
TITOLI, PARTECIPAZIONI E DEPOSITI BANCARI	1.780.401	(+14,5%)

(incrementi rispetto al 1990)

L'utile netto dell'esercizio ammonta a lire 52.041.554.543 (+11,3%). Sono state destinate lire 19.648.944.855 alle riserve statutarie, lire 10.492.609.688 a imposta di conguaglio e altre assegnazioni statutarie, e lire 21.900.000.000 a dividendi, che verranno posti in pagamento a partire dal 16 luglio 1992 in ragione di:
- *lire 360 lorde per azione ordinaria, contro stacco della cedola n. 15;*
- *lire 390 lorde per azione di risparmio, contro stacco della cedola n. 6.*

Casse incaricate: Banca Antoniana, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare FriulAdria, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Credito Svizzero, Società di Banca Svizzera, Unione di Banche Svizzere, e Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 maggio 1946 (G.U. 57/46 n. 148)

Lloyd Adriatico
CAPITALE SOCIALE LIRE 60 MILIARDI
SEDE LEGALE
TRIESTE - LARGO UGO IRNERI 1

RAIUNO

10.05 L'ULTIMO EROE DEL WEST. Film.
12.00 UNO FORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA F.1.
15.00 TOTO' SCEICCO. Film.
16.40 BIG! ESTATE.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 NOTTE ROCK.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 IL CANZONIERE DELL'ESTATE. Conduce Alba Parietti.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 IL CANZONIERE DELL'ESTATE. Seconda parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 CORSA TRIS DI GALOPPO.
0.45 PALLANUOTO: COLOMBIADI.
1.25 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.10 BASTA GUARDARLA. Film.
3.55 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.10 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
4.55 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.10 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

9.40 UN AFFARE DI CUORE. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12,10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13,25 TG2 - TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 RITA, LA FIGLIA AMERICANA. Film.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 STASRA MI BUTTO. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 IL GENERALE DEL DIAVOLO. Film.
1.45 STELLE IN FIAMME. Sceneggiato.
2.40 TG2 PEGASO. Replica.
3.25 TG2 TRENTATRE'.
3.40 LE CORTIGIANE DI BOMBAY. Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 BOCCE. CAMPIONATO ITALIANO.
12.00 IN DUE SI SOFFRE MEGLIO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 TENNIS KGF.
15.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
16.35 TENNIS:KGF.
17.10 LA PRIMULA ROSSA. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 JAMAICA COP. Film 1989. Con Denzel Washington, Robert Townsend. Regia di Carl Schenkel.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 DELVECCHIO. Telefilm.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 COSI' COME SEI. Film.
2.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.05 MILANO ITALIA. Film.
3.55 LA REGINA DEGLI ANIMALI.
4.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.05 VIDEOBOX. Telefilm.
5.30 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.40 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno clip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16: Il paginone; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.05: Bric à brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: Invito al concerto; 21.01: Concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiouno clip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Aspettando godo; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti doc; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: La parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Radiofrontiera.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali, musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna?»; 10.35: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: folk music; 13.40: Diverso variabile; 13.45: Pagine musicali: country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: dai festival; 14.30: Il Mediterraneo nella poesia e nella prosa; 14.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Un sogno divertente», di Vlado Vukmirović su motivo popolare russo; 15.40: Pagine musicali: Revival; 16: Voci della Siberia; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziari e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Antonín Dvořák; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREOPIU'
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles, Opera omnia, tra le 15 e le 17: Tgs ciclismo, 79.o Tour de France. 6.a tappa; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico.

TMC TELEMONTECARLO

9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 DIADORIM. Miniserie.
11.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
12.00 QUANDO C'E' LA SALUTE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SNACK. Cartone.
14.30 OTTOVOLANTE.
15.00 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
16.30 DAVIDE COPPERFIELD. Film drammatico 1935.
19.00 P... ASSAGGIO A STOCCOLMA.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.25 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film 1983. Con Tom Selleck, Bess Armstrong. Regia di Brian Hutton.
23.30 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.55 BUONA COME IL PANE.

Carmen Russo

CANALE 5

13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 FANTOZZI SUBISCE ANCORA. Film con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Regia di Neri Parenti.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 PREMEIRE.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 FRANCO E CICCIO.. LADRO E GUARDIA. Film.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.30 AMERICAN GLADIATORS. Show.
23.30 SPECIALE FESTIVALBAR.
0.30 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM. Replica delel ore 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO ". Telenovela.
22.30 JESS IL BANDITO. Film
23.30 TG4. News.
23.45 JESS IL BANDITO. Film (Seconda parte).
0.55 LOU GRANT.
1.45 RASSEGNA.
2.05 FILM.
3.45 RASSEGNA.
3.55 LOU GRANT. Telefilm.
4.45 RASSEGNA.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 ZAPPING.
14.35 Film: «CHIAMATE NORD 777» (1948).
16.15 Cartoni animati «TAMAGON».
16.20 Cartoni animati «CONAN».
16.45 Cartoni animati «BELFY E LILLIBIT».
17.10 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.50 ANDAR PER OSMIZZE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.15 Cartoni animati «TAMAGON».
22.30 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.50 PRIMA PAGINA.
0.25 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

11.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
11.45 Telefilm: AVVENTURE.
12.15 Documentario: UN'ORCHESTRA A MANHATTAN.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «CARA MAMMA E CARO PAPA'».
15.00 Telefilm: AVVENTURE.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: TORRE NERA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: AVVENTURE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: LO SCIALO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 MARE PINETA.
0.30 Rubrica: MOTORI NON STOP.

TELE + 3

PETER GUNN. Film 1967. Con Craig Stevens, Laura Devon. Regia di Blake Edwards (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEPADOVA

13.10 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 IL GIURAMENTO DI ZORRO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 SESSO E VIOLENZA. Film.
1.45 NEWS LINE.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.
2.10 COLPO GROSSO.

TELECAPODISTRIA

16.00 BADA ALLA TUA PELLE SPIRITO SANTO! Film western.
18.00 STUDIO 2. Cronaca slovena. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 CONCERTINO.
21.00 SERATE MUSICALI PIRANESI.
22.40 TG TUTTOGGI.
22.50 ISOLA: VELA, CAMPIONATI DEL MONDO CLASSE EUROPA.
23.05 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta terra.

TELEMARE

18.15 COMICS.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 ASPETTANDO IL 25.o AGOSTO RONCHESE.
20.35 TELEMARE PRESENTA. Spettacolo dal vivo. Rassegna corale «Seghizzi» da Gorizia.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 IL MONDO SELVAGGIO. Documentario.

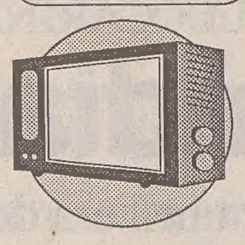
TELEANTENNA

15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telefilm: «SANFORD».
17.30 Documentario: «MISTERI DELLO SPAZIO».
18.00 Telefilm: «NELLA CASA DI FLAMBORD».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO CREMCAFFE'.
19.45 Telefilm: «Uomini e nazioni».
20.30 LAGHI E MONTI. Programma di viaggi e vacanze e quiz.
21.00 Film: «IRACEMA».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO CREMCAFFE'.
23.05 Film: «BASTARDO VAMOS A MATAR».

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «I BRUTOS», film.
21.50 «CHARLIE», telefilm.
22.15 ANDIAMO AL CINEMA
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

In casa Fantozzi altre catastrofi

ROMA — Poco cinema nella serata di domani sulle maggiori reti private. Ecco alcuni appuntamenti: **«Fantozzi subisce ancora»** (1983) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.30). Assecondato dal fido regista Neri Parenti, che ha preso il posto di Luciano Salce, Paolo Villaggio alias ragionier Fantozzi subisce l'onta di un nipotino repellente, viene assalito dai condomini, finisce addirittura in croce. Nulla di nuovo in quest'avventura, ma la conferma del singolare fenomeno per cui Fantozzi è diventato, in pochi anni, un simbolo.

«Jess il bandito» (1939) di Henry King (Retequattro, ore 22.30). Romina Power continua la rivisitazione della carriera e della vita del padre, Tyrone Power, attraverso i suoi maggiori successi. A fianco di Henry Fonda (che rappresenta la legge), Power incarna questa volta la «rabbia giovane» del selvaggio West, primo archetipo di un personaggio cinematografico che trae origine dalla leggendaria vita del fuorilegge Jesse James.

«Avventurieri ai confini del mondo» (1983) di Brian G. Hutton (Tmc, ore 21.35). Primo tentativo cinematografico da protagonista per Tom Selleck che poi si impose in tv con «Magnum P.I.». Qui è un pilota del 1919 che salva la giovane ereditiera Bess Armstrong dalla rovina.

Reti Rai

«Jamaica cop» di Schenkel

Ecco i film che si possono vedere nella giornata di domani sulle tre reti della Rai: **«Jamaica Cop»** (1989) di Carl Schenkel (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Delitti e misteri al sole dei Caraibi. Tocca al poliziotto Denzel Washington cercare di trovare l'assassino, anche per scagionare il maggiore indiziato che è un suo fraterno amico. Con Mimi Rogers, James Fox e M. Emmet Walsh.

«La primula rossa» (1934) di Harold Young (Raitre, ore 17.10). Film di culto per tutti gli amanti dell'avventura e del buon cinema inglese degli anni '30. Sullo sfondo della Rivoluzione francese, un aristocratico svelto di spada cerca di salvare i suoi pari dalla ghigliottina. Con Lesley Howard e Merle Oberon. Da un feuilleton fra i più celebri.

«Totò sceicco» (1951) di Mario Mattoli (Raiuno, ore 15). Aroldo Tieri scappa dall'Italia e si arruola nella Legione straniera. Il suo maggiordomo, Totò, lo insegue per proteggerlo ma finisce arruolato tra i ribelli marocchini.

«Così come sei» (1978) di Alberto Lattuada (Raitre, ore 0.55). Marcello Mastroianni e Nastassja Kinski in una commedia sentimentale del Lattuada più maturo ed estetizzante.

«Il generale del diavolo» (1955) di Helmut Kautner (Raidue, ore 0.05). Il generale tedesco Curd Jurgens si ribella al nazismo, ma è costretto ad agire nell'ombra. Il film è una buona occasione per apprezzare il talento di Jurgens.

Raidue, ore 20.30

«Stasera mi butto. E tre»

Quarto appuntamento su Raidue con «Stasera mi butto. E tre», il gioco-spettacolo condotto in diretta dal «Bandiera gialla» di Rimini da Toto Cutugno e Giorgio Faletti. Questa settimana Alessandro Greco ed Emanuele Anselmi saranno i due imitatori che si sfideranno accompagnati da Giorgio Panariello e Sergio Ricci, mentre per la categoria delle «vallette» scenderanno in gara Daniela Bordoni e Cecilia Luci.

Seguiranno un numero di cani e caprette ammaestrate e la gara «Tipi da spiaggia» con la sfida tra Roberto Ranelli e la coppia Cesare Vangeli e Clotilde Pichierri. Toto Cutugno interpreterà una fantasia di canzoni dedicata all'amore, mentre Giorgio Faletti, oltre ai suoi consueti interventi comici, sarà anche protagonista di un angolo musicale intitolato «Madame».

Italia 1, ore 23.30

«Speciale Festivalbar»

Terzo appuntamento con «Speciale Festivalbar», il programma condotto da Benedetta Mazzini su Italia 1. Protagonisti della puntata saranno i Matia Bazar, Fausto Leali, gli Aeroplani Italiani e i Ten Sharp.

Con episodi inediti e immagini di alcune edizioni del «Festivalbar», Vittorio Salvetti racconterà la carriera di Loredana Bertè. Chiuderanno la puntata le interviste a Edoardo Bennato ed Enrico Ruggeri.

Italia 1, ore 20

Mago Gabriel a «Mai dire tv»

La puntata di «Mai dire tv», in onda su Italia 1, si aprirà con un servizio sul mago Gabriel che dalle frequenze della piemontese Tf 9 compirà una seduta spiritica. Il viaggio nelle televisioni di tutti i continenti condotto dalla Gialappa's Band proseguirà con le utopie di Pierino Brunelli, che dagli schermi della sua tv imperiale universale illustrerà le abitazioni del suo regno romagnolo. I provini catastrofici per un telegiornale, forniti da Antenna 2 Latina, concluderanno l'appuntamento.

Italia 1, ore 20.30

Ritorna «Scherzi a parte»

Replica della seconda puntata di «Scherzi a parte», su Italia 1. Vittime della puntata sono Enrica Bonaccorti, chiamata d'urgenza in ospedale; Andrea Mingardi coinvolto a cantare in un programma in diretta con la Russia; Maurizio Ferrini, protagonista di un finto incidente stradale; Carmen Russo, attirata in un tiro a segno.

Italia 1, ore 22.30

«American Gladiators»

Dale Thomson, ex giocatore di football americano e ora sceriffo dello Stato dell'Ontario, è tra i protagonisti della terza puntata di «American Gladiators», il programma in onda su Italia 1. Gli altri protagonisti sono Marla Smith, insegnante di ginnastica artistica, Kelley Peacock, studentessa californiana, e Rob Bottiggi, ex giocatore di football. I quattro si affronteranno in prove atletiche particolarmente spettacolari.

Canale 5, ore 14

Due casi per «Forum»

Nella puntata di «Forum», in onda su Canale 5, saranno proposti due casi. Nel primo, intitolato «Straziami, ma di pizza saziami», al giudice Licheri si sono rivolti il signor Olivieri, proprietario di una pizzeria, e il cameriere Tommaso, in lite per un episodio di gelosia. L'accompagnatore di una signora, non gradendo gli sguardi che si scambiavano Tommaso e la sua ospite, ha lanciato una pizza al cameriere colpendo e sporcando il vestito di un cliente.

Nel secondo caso, intitolato «Amore e gelosia nascono in compagnia», la signorina Anna Battaglieri chiede l'intervento del giudice perché una sua ex amica, durante un litigio per un fidanzato conteso, le ha strappato una collana di perle.

Raiuno, ore 18.10

Un inedito di Miles Davis

Un video di Miles Davis, «Doo bop song», tratto dall'album «Doo bop» rimasto incompiuto, che Davis incise con un gruppo rap americano, aprirà la puntata di «Notte rock», il programma musicale di Cesare Pierleoni in onda su Raiuno. Il video si compone anche di immagini inedite del grande Davis.

In scaletta, un «Dietro le quinte» dell'ultimo discusso video di George Michael, girato con celebri top model; la seconda puntata della «Fred Buscaglione Story»; un'intervista a Elton John; l'anteprima del video dei Nirvana, «Litium».

TV

Liguori va a Italia 1

ROMA — Paolo Liguori, ex appartenente a Lotta Continua ed ex direttore del «Sabato», lavorerà per Italia 1. Ha firmato, infatti, con la Fininvest un contratto di direttore «ad personam». Adesso, dovrà studiare insieme ai dirigenti della rete di Berlusconi un programma nuovo da mandare in onda nella prossima stagione televisiva.

«All'inizio mi era stato offerto di preparare un programma per Canale 5 — spiega Liguori —. Invece verrà trasmesso su Italia 1, in seconda serata, perchè le mie proposte sono sembrate più in linea con il taglio giornalistico che avrà questa rete».

TV / CANALE 5

Sicilia a testa alta

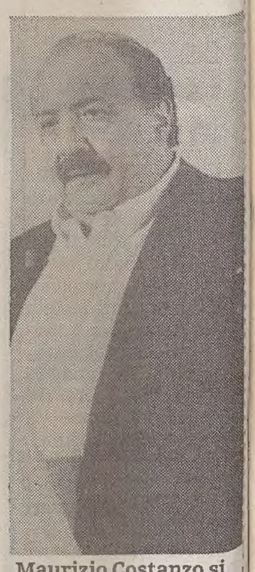
Al «Costanzo Show» chi combatte la mafia

PALERMO — Per la prima volta in cinque anni il «Maurizio Costanzo Show» abbandona la sua sede «storica», il Teatro Parioli di Roma, e si trasferisce al «Politeama» di Palermo per una serata speciale dedicata all'«altra Sicilia», la Sicilia onesta, quella dell'impegno, non solo della speranza. Uno sforzo produttivo e organizzativo che Maurizio Costanzo e Canale 5 hanno deciso di affrontare rispondendo alle molte richieste arrivate da gruppi e associazioni siciliane.

«Ho sempre detto che esisteva una Sicilia numericamente superiore a quella appiattita nello stereotipo mafioso», spiega Costanzo riferendosi alla iniziativa. «Le colpe di 3.000 collusi non possono essere pagate da 5 milioni di siciliani onesti. La trasmissione di oggi darà la parola a loro, ospitando, sul palcoscenico e in sala, la Sicilia "comune", quella delle associazioni e dell'impegno.».

«Per una volta tanto — conclude Costanzo — protagonisti non saranno politici, rappresentanti delle istituzioni, tecnici o teorici della lotta alla criminalità organizzata, ma tutti quanti vogliono contribuire a risolvere un problema, quello mafioso, non più solo siciliano».

Per consentire la maggiore partecipazione possibile alla trasmissione, nella piazza antistante il Teatro Politeama, verrà allestito un «megaschermo», mentre in un apposito contenitore verranno raccolti i messaggi contro la mafia con i quali costruire un aquilone che verrà liberato su Roma.


Maurizio Costanzo si trasferisce a Palermo per una sera.

TV / NOVITA'

Vividi «Colori della memoria»

ROMA — Domani, alle 23.20 su Raitre, va in onda «I colori della memoria», film-documento di Damiano Tavoliere. Fotografia e montaggio sono di Renato Minotti, musiche originali di Angelo Talocci. Girato a Locate Triulzi, a dodici chilometri da Milano, il film restituisce - attraverso testimonianze di anziani del luogo - la fisionomia storica, sociale, umana di un paese a ridosso di una grande metropoli. «Una periferia non degradata — spiega il regista —, un luogo che conserva caratteristiche sociali non devastate da flussi migratori corrosivi e da consumismi. Un paese che ha mantenuto il suo patrimonio culturale ed esistenziale, soprattutto nella popolazione anziana».

Episodi, abitudini, ricorrenze, giochi, personaggi, si intrecciano nel corso della narrazione. «Non è un reportage in senso stretto — prosegue il regista — ma qualcosa a metà strada tra la "fiction" e il documentario. Vedremo, tra le altre cose, un vecchio signore spiegare il gioco della "lippa"; il gran ballo finale; il coro delle mondine di Locate Triulzi, donne tra i settanta e gli ottanta anni.

«Ma soprattutto, ascolteremo le testimonianze dei vecchi paesani, testimoni diretti dello "scarto" esistente tra una concezione di vita fondata sulla dignità e la solidarietà, e uno stile odierno basato sul denaro, l'individualismo, la competitività».

Padre David Maria Turoldo, dopo aver visto il film, ha commentato: «Questo film è un dono: un grosso richiamo e una provocazione. C'è solo da augurarci che la nuova generazione lo comprenda, perchè il rischio è oggi tutto dei giovani: non ci può essere futuro senza memoria del passato. Generazioni senza storia: questa la disgrazia da evitare».

La riscoperta di un paese cambiato - in quest'epoca di cambiamento veloce spesso sono gli stessi valori fondamentali del convivere umano ad allontanarsi e deperire, valori come la solidarietà, la dignità degli umili, il rispetto dell'altro, del «diverso».

MUSICA / TRIESTE

Joe, il cuore selvaggio

Zawinul a San Giusto: sessant'anni e tanta voglia di sperimentare

Dopo tante esperienze a cavallo tra rock e jazz, la musica di Joe Zawinul (foto di Tiziano Neppi) si è accostata negli ultimi anni all'Africa, scoperta dal musicista grazie a un viaggio in Nigeria.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Cuore selvaggio non è solo il titolo del film di David Lynch che la rassegna «Straordinario estivo» propone stasera al Castello di San Giusto. E' anche un'etichetta che potrebbe calzare a pennello al temperamento indomito di Joe Zawinul, pianista austriaco di nascita e americano di adozione, visto l'altra sera con i suoi «Syndicate», sempre al Castello di San Giusto e sempre nell'ambito di questa rassegna che spazia fra musica, teatro e cinema.

Grande personaggio, Zawinul. Di quelli che hanno saputo segnare il panorama della miglior musica dell'ultimo trentennio. Sessant'anni compiuti proprio il giorno prima di suonare a Trieste. E un cuore selvaggio che va inteso nel senso di un'anima poco addomesticabile, di indole dell'esploratore: poco importa poi se di territori, o di atmosfere, o di generi musicali.

Tutto nella sua carriera è stato all'insegna della curiosità, del non essere mai pago né soddisfatto: gli inizi jazz con Cannonball Adderley, la collaborazione con Miles Davis («Bitches Brew», «In a silent way»...), l'incontro con Wayne Shorter. Con quest'ultimo, e con il compianto Jaco Pastorius, Zawinul condivise negli anni Settanta la magica esperienza dei Weather Report, alla quale si deve gran parte della sua notorietà internazionale. Un gruppo storico della musica moderna, quello che seppe avvicinare le legioni di fans del rock fino ai confini «colti» della musica jazz.

E il fantasma dei Weather in un certo senso «aleggiava» anche l'altra sera a San Giusto. A un certo punto a qualcuno è sembrato quasi di sentire le inconfondibili note dell'attacco di «Black market», uno dei loro brani più popolari. Tanto era chiaro ed esplicito il rapporto consequenziale fra la musica proposta oggi dalla formazione di Zawinul e quella proposta vent'anni fa assieme ai vecchi compagni d'avventura.

Certo, oggi c'è un po' più di Africa. Quell'Africa da lui scoperta pochi anni fa, in occasione di un viaggio in Nigeria. E attraverso il continente nero, vanno in scena tutte le suggestioni che animano il panorama della «world music». Un'altra differenza: all'interno dei Weather si scontravano dialetticamente tre grandi personalità musicali, quelle appunto di Zawinul, di Shorter e di Pastorius. Qui, sembra invece di assistere all'esibizione di una formazione (rigorosamente «black and white») creata su misura per permettere al leader di elaborare le proprie esplorazioni musicali.

Ciononostante, o forse proprio per questo, la macchina viaggia che è un piacere. Con Zawinul (berretto con visiera, baffi, camicione) sistemato in piedi dietro il suo muro di tastiere, da dove per un breve tratto suona anche il suo caratteristico «sax synt» e dirige a volte solo con un cenno del capo gli altri quattro. Che sono Rodney Holmes alla batteria, Randy Bernsen alla chitarra (originalissimo), Gerald Veasley al basso, Bobby Thomas alle percussioni.

Il concerto, diviso in due parti e cominciato pochi minuti prima delle ventidue, è durato ben oltre la mezzanotte. Sono stati presentati molti brani del nuovo album di Zawinul, «The lost tribes», le tribù perdute, di imminente uscita. Poco spazio è stato riservato alle improvvisazioni, anche perchè lo schema caro al pianista austro-americano è sempre stato quello della musica suonata «a memoria». Caloroso successo di pubblico, anche se la platea di San Giusto era piena solo per metà.

I prossimi appuntamenti musicali della rassegna «Straordinario Estivo» sono con il festival blues «Bluest» (18 e 19 luglio), con Enzo Jannacci e Paolo Rossi (il 23 luglio), con Ligabue (9 agosto), con il James Taylor Quartet (13 agosto) e con i Pitura Fraska (il 17 agosto).

MUSICA / LIGNANO

Festivalbar: due serate per quattro puntate

LIGNANO — Saranno alla fine quattro (inizialmente dovevano essere soltanto due) le puntate del «Festivalbar 92» che verranno registrate domani e domenica a Lignano Sabbiadoro, e che poi andranno in onda nel mese di agosto su Italia 1. All'Arena Alpe Adria sfileranno, quasi tutti in play-back, per le solite «esigenze televisive», alcuni dei maggiori protagonisti italiani e stranieri dell'attuale scena musicale.

Domani sera, con inizio alle 20, si esibiranno Nino Buonocore, Luca Barbarossa, Andrea Mingardi, Scialpi, gli Swing Out Sister, Mango, Ufo Piemontesi, Gene Gnocchi, e gli Shakespeare's Sister. Sarà questa la puntata che andrà in onda su Italia 1 esattamente un mese dopo, l'11 agosto alle 20.30.

Dopo le 22.15, sempre domani sera, sarà la volta di Belen Thomas, ancora Gene Gnocchi stavolta con i «Getton Boys», Scarlett, Timoria e Jovanotti, in un minispecial di dodici minuti, dedicato al suo nuovo album «Lorenzo 92». Ospite speciale, il gruppo spagnolo degli Heroes del Silencio, rivelazione della scorsa stagione invernale. Questo materiale sarà assemblato per la puntata che andrà in onda il 17 agosto.

Domenica sera, alle 20 si comincia con i Tazenda, gli Skiantos, Edoardo Bennato, Mango, gli Opus III, e i Double You. Una curiosità: il debutto nel mondo della canzone di un campione della pallavolo, il nazionale Andrea Lucchetta, con il brano rap «Go Lucky go». Dalle 22.15 si continua con Amedeo Minghi, Ligabue, Amii Stewart, Enrico Ruggeri, Alice, Roberto Vecchioni, i Then Sharp, e i Black Machine. Queste due puntate andranno in onda, sempre su Italia 1, alla fine di agosto.

Presenta la manifestazione Gerry Scotti, affiancato da Linda Lorenzi e dall'imitatore Niki Giustini. Alla passerella musicale, che si preannuncia di buona qualità, farà da contraltare l'aspetto commerciale della manifestazione (i giochini, le ragazze del concorso «Miss estate», gli sponsor...), che agli spettatori dell'Arena Alpe Adria verrà solo in parte risparmiato: il grosso, infatti, sarà inserito in sede di montaggio televisivo, sotto forma di inserti pubblicitari.

La maratona canora di Vittorio Salvetti, giunta alla ventinovesima edizione, e cominciata un mese fa da Ascoli Piceno, ritorna con questa accoppiata di Lignano Sabbiadoro nella nostra regione, dopo un'assenza di sette anni. Il «Festivalbar» segna fin dagli anni Sessanta le estati musicali di casa nostra. Nata come gara fra le canzoni più gettonate nei jukebox (che un tempo, però, erano assai più numerosi di adesso), si è trasformata col tempo in vetrina discografica. Come ogni anno, il gran finale è previsto per il 5 settembre, come di consueto all'Arena di Verona (in tv verrà proposto in due parti, il 7 e 8 settembre).

Per realizzare questa produzione televisiva, alla quale lavorano oltre trecento percone, sono arrivati negli ultimi giorni a Lignano otto tir di materiale tecnico e scenografico.

Ca. M.

TEATRO

E' morta la Signorelli, una regina di burattini

ROMA — Dei burattinai italiani era la riverita, infaticabile decana. Maria Signorelli è morta all'improvviso, nella sua casa di Roma, a causa di un attacco cardiaco. Romana, 83 anni, conosciuta un po' in tutto il mondo per la sua bravura, proprio in questi giorni stava completando una nuova serie di burattini che le erano stati commissionati per la prossima stagione teatrale.

Figlia di un medico e di un'intellettuale scappata dalla Russia, e prima traduttrice in italiano dei grandi classici del suo Paese, Maria Signorelli conobbe nel salotto dei genitori alcuni tra i più famosi personaggi che animarono la scena culturale negli anni Venti e Trenta. Poco più che bambina entrò in contatto con Serghej Diaghilev, l'impresario e «maestro» dei Balletti russi. Vedendola costruire un pupazzo restò colpito dalla sua bravura e dall'originalità con cui accostava i colori degli abiti.

Cresciuta, cominciò a lavorare seriamente per il teatro. Collaborò come costumista e scenografa con molte compagnie italiane, da quella di Renzo Ricci a quella di Paola Borboni. Nel 1929 allestì, con l'aiuto di Anton Giulio Bragaglia, una mostra dei suoi burattini al Teatro degli Indipendenti. Quella rassegna, poi, fu ammirata pure a Parigi, dove a presentarla venne chiamato il «metafisico» Giorgio De Chirico. Negli anni Trenta Maria Signorelli si trasferì a Berlino, dove fu allieva di Max Reinhardt e conobbe Bertolt Brecht ed Erwin Piscator. Ritornata in Italia, fondò nel 1947 la sua Opera dei burattini, trasformata nel 1973, dopo oltre vent'anni di attività, nella Nuova Opera dei burattini sotto la direzione della figlia Giuseppina.

Nella sua carriera, Maria Signorelli ha creato oltre seimila burattini. Circa 500 le vennero commissionati per una messa in scena dell' «Inferno» di Dante.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste seconda del musical «Oklahoma» di Richard Rodgers. Direttore David Allen, regia di Jeffrey Dunn. Domani alle 20.30 terza. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia «secondo appuntamento» con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30:** «Cuore selvaggio» di David Lynch con Nicholas Cage, Laura Dern, Willem Dafoe, I. Rossellini. Palma d'oro al Festival di Cannes. **Domani:** «Quei bravi ragazzi» di M. Scorsese.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass con Claudia Koll. A grande richiesta, ancora per pochi giorni. V. m. 18.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.15, 20.10, 22:** «Anestesia letale» di Christopher Morahan. Thriller intenso e affascinante nel torbido mondo ospedaliero.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Narcos», un bel film d'azione con Juan José Pinera, Adriana Sforza e con Aldo Sambrell.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Sotto la fessura... il buco». Il film che influenzerà il genere hard degli anni a venire. Un porno extralusso! V. m. 18.

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un cult-movie. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vite perdute», il nuovo film con i ragazzi di «Mery per sempre» che vi sconvolgerà!

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Colpi proibiti». Un grande ritorno di Jean-Claude Van Damme dopo «Lionheart».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Cortesie per gli ospiti» con Christopher Walken, Rupert Everett, Natasha Richardson, Helen Mirren. Il gioco al massacro di due coppie in amore nel labirinto del desiderio... Dal capolavoro della nuova narrativa inglese, adattato per lo schermo da Harold Pinter, il film che consacra Paul Schrader regista «di culto». V. m. 18.

CAPITOL. Domani apertura con «Bolle di sapone».

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **19.45, 22.15:** ancora oggi a grande richiesta «Thelma & Louise» di Ridley Scott. Con Susan Sarandon, Geena Davis. Premio Oscar '92. Il più bel film dell'anno. **Domani:** «Il ladro di bambini».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Analità proibite di una casalinga». Un turbinio di incredibili immagini dove il sesso fa da re. Con Rhonda Jo Petty e Amber Del Rio. Rated xxxx. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Cape Fear - Il promontorio della paura» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Terrore scatenato! Candidato agli Oscar. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fuoco assassino». Robert De Niro, Kurt Russel, Scott Glenn, Donald Sutherland sono gli ardimentosi che affrontano una catastrofe di proporzioni colossali.

MUGGIA

MUGGIA FESTIVAL. Ore **10.30:** Sala Roma - Giallomare Minimal Teatro: Boccascena. Ore **11:** Centro Culturale Tavola Rotonda: I bambini e l'informazione. Ore **18:** Castello - Mara Baronti: Ricordando Shahrazad (per un max di 50 persone su prenotazione). Ore **19:** Calle Pancera - Teatro la Contrada: Ti racconto una fiaba. Ore **21.30:** Piazza Marconi - Banda Osiris: Greatest Hits n. 2 (in caso di pioggia lo spettacolo sarà effettuato al Teatro Verdi). Ore **23:** Teatro Verdi - T. Fontemaggiore-Area Piccola: Degli eroici.

CASTELLO di S. GIUSTO
ORE 21.30

Venerdì 10/7	«Cuore selvaggio» di David Lynch
Sabato 11/7	«Quei bravi ragazzi» di Martin Scorsese
Domenica 12/7	«Thelma e Louise» di Ridley Scott
Lunedì 13/7	«Capo Fear» di Martin Scorsese

TEATRO
Croazia in scena

ROMA — Per la prima volta da quando è diventata uno Stato indipendente, la Croazia parteciperà a un festival teatrale: sarà infatti col gruppo «Lero» di Dubrovnik alla terza rassegna «Platea Europa», in programma a Fiuggi da domani al 31 luglio. Presenterà il dramma «Teatro sotto le bombe» di Igor Terentjev, in cui si anticipano i tempi tragici della guerra e quanto vissuto dagli attori croati stessi, nei mesi passati fra i bombardamenti e le distruzioni. Lo spettacolo sarà affiancato da una mostra fotografica del giornalista Zoran Filipovic, dell'agenzia «Magnum», autore del libro «Diary of death» che sarà presentato alla prossima Fiera di Francoforte.

CORI
Concorso a Spittal

KLAGENFURT — Si è aperto ieri a Spittal an der Drau, in Carinzia, il 29.o «Internationaler Chorwerb», il famoso concorso corale riservato ai complessi a voci miste, che si svolge nella splendida cornice del castello rinascimentale di Porcia. Vi partecipano (in programmi di polifonia e di canto popolare) dodici complessi corali, in rappresentanza di Germania, Cecoslovacchia, Danimarca, Italia, Lituania, Romania, Svezia, Slovenia, Spagna, Ungheria, Stati Uniti e Austria. A difendere i colori italiani è il coro «Città di Tolentino», diretto da Aldo Cicconofri. Il concerto finale si svolgerà, com'è tradizione, a Millstatt, sulle rive del lago omonimo.

TEATRO: ASTI

Massimo e una vita al minimo

Il microcosmo d'un malato di Aids negli «Alibi del cuore» di Fabio Maraschi

Servizio di
Giorgio Polacco

ASTI — Gli acquazzoni (per non dire le grandinate) che si sono abbattuti questi giorni sulla cittadina piemontese hanno finito col compromettere seriamente l'organizzazione di «Asti Teatro 14», che come di consueto prevedeva una metà di spettacoli all'aperto. Come a dire, festival bagnato, festival sfortunato.

Anche l'altra sera, lo spettacolo previsto, «Gli alibi del cuore», programmato nel magnifico Palazzo del Collegio, è potuto andare fortunosamente in scena soltanto alle 23, visto che il tendone inondato dagli spruzzi non permetteva di udire una sola parola. Poi, se Dio vuole, anche Giove Pluvio s'è dato una regolata e il copione di Fabio Maraschi ha visto il suo esordio davanti a un pubblico insolitamente quieto e benevolo di fronte alle contrarietà meteorologiche.

Il testo verte su uno dei più gravi (e quasi incurabili) mali che affliggono la società contemporanea: l'Aids. E la drammaturgia americana l'ha già più volte affrontato (anche al cinema), così come quella francese, con i compianti Copi e Koltès, entrambi colpiti dal morbo e dichiaratamente, in pubblico, fattisi partecipi.

Fabio Maraschi, attore fin da ragazzo (con Buazzelli prima e poi con gli «Attori e tecnici» di Attilio Corsini) è al suo esordio come drammaturgo ed evita cinismi di quart'ordine che altri hanno voluto sfruttare. Da un lato il pudore del racconto, dall'altro la lucidità della visione mentale del dolore, sono i due argomenti critici che maggiormente colpiscono l'attenzione dello spettatore: dopo, ci sono i difetti del debuttante, l'infoltimento del linguaggio, le scivolate nel naturalismo, i personaggi non sempre credibili o autentici: ma si perdona, alla fine, volentieri.

Uscire dall'isolamento in cui si trova prigioniero, vivere comunque sinché è possibile, questi sono i problemi principali del protagonista, Massimo, un attore omosessuale senza più ruoli, un uomo alle prese con un ex amante infantile ed egoista, un malato messo di fronte a una malattia che non concede speranze.

Una madre affettuosamente invadente, l'opprimente segreteria telefonica, le amiche più vicine, pronte a esercitare un'opportuna violenza senza indulgere a una facile pietà, tutto questo è il microcosmo di Massimo. Ed è questo universo femminile quello dal quale trarre ancora forza, ironia, volontà di lottare, di credere che ancora tutto possa cambiare.

E' solo un'utopia? Ma indispensabile per sfuggire alla trappola della disperazione, ritrovare la complicità con gli «altri», affrontare tutte le battaglie quotidiane e uscirne alla fine vincitore «ancora in tempo per l'ultimo spettacolo».

Il regista Marco Mattolini, giovane, multiforme e indaffarato (ricordo «Il bacio della donna ragno» di Puig, «Corto Maltese» di Pratt, «Come le gocce su pietre roventi» di Fassbinder) ha preso e affrontato il testo con una sorta di ambigua complicità: sorvolando con una sorta di «nonchalance» le parti più ostiche e pigiando spesso il pedale dell'ironia, così mostruosamente lontana dalla gravità e dalla sgradevolezza del dramma.

Mattolini ha avuto, nelle linde scene di Paolo Bernardi (suoi anche i costumi) un «cast» omogeneo, brioso, energico, tenero e disperato insieme: Athina Cenci, Delia Bartolucci, Lorenzo Gioiello, Patrick Rossi Gastaldi, Anna Casalino. Un successo non travolgente (lo spettacolo dura poco più di un'ora) ma cordiale e sincero. Il prossimo appuntamento (lo definiscono «provocatorio») è con Rosa Di Lucia e Oliviero Beha, nell'occasione debuttante autore e regista.

DANZA / ROMA

Trisha Brown, il «codice» della geometria

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — In un'atmosfera fortemente ieratica, Trisha Brown si esibisce sul palcoscenico di Villa Medici, nell'ambito del Roma Europa Festival. Le tre coreografie presentate rappresentano altrettante «prime» nazionali, e l'ultima, «One story as in falling» si propone come la prima fase di un complesso progetto produttivo che ha accomunato Trisha Browun alla compagnia francese di Dominique Bagouet, residente a Montpellier (luogo di uno dei molti — e invidiatissimi — Centri coreografici francesi).

Secondo tale progetto, la compagnia d'oltralpe collaborerà per tredici mesi con Trisha Brown e il risultato, la coreografia presentata a Roma, rimarrà per cinque anni nel repertorio di Bagouet. Contemporaneamente, la versione americana del lavoro continuerà a evolversi e l'anno prossimo ne è prevista un'ulteriore edizione.

La «filosofia» coreografica di Trisha Brown è scostante e la sua danza non fa appello a nessuna facoltà dominata dal cuore. Fin dai suoi inizi, la coreografa non ha mai smesso di sperimentare, rivolgendo la sua attenzione sempre a elementi poco «tersicorei»: architetture, strutture matematiche e testi parlati. Successivamente, la Brown ha collaborato con artisti rinomati in campo musicale e plastico, e nel programma presentato a Roma ricorrono i nomi di Alvin Curran per le musiche di due brani e di Spencer Brown, un «mago» del «light design» (progetto luci).

Il risultato di un tale «pool» di cervelli è di un grande rigore, mai addolcito dai fremiti del cuore o del corpo. I danzatori sembrano assorti in figurazioni necessarie a conquistare un determinato stadio di solitaria perfezione spirituale, tanto che spesso si ha l'impressione di aver sorpreso l'esecuzione di una serie di esercizi del tai-chi-chuan, la ginnastica-meditazione cinese, mutuata da una letale arte marziale. Troppo spesso, però, ci si convince di assistere a un linguaggio il cui codice viene tenuto scrupolosamente segreto.

Non aiuta il brano di Trisha Brown apposto in calce al programma: vi si parla di danza in termini di relazioni geometriche, ovvero di un continuo percorso tra le varie e possibili interazioni tra il concetto di verticale e orizzontale e angoli di 45 o 90 gradi. Non esiste il concetto di «discorso coreografico»: i movimenti si pongono in sequenze temporali, giustificate solo dalla loro giustapposizione.

E' lo stesso principio che regolava gli «Events» di Cunningham, cioè l'ordine casuale e costantemente mutevole secondo cui venivano rappresentate le singole sequenze coreografiche. Ma nella Brown tutto ciò è ulteriormente esasperato dal ricorso a movimenti spesso minimali e da una concezione dell'esecuzione spesso limitata a singoli danzatori in successione. Più organica è la coreografia affidata al gruppo di Dominique Bagouet, nel quale peraltro i danzatori appaiono costretti in una rigidità qua e là appena venata di passionalità.

DANZA
Vittima dell'Aids

MELBOURNE — Dopo una vana battaglia di un anno contro l'Aids, è morto a Melbourne, all'età di 45 anni, Kelvin Coe, uno dei più grandi ballerini australiani. Aveva danzato per l'ultima volta con l'Australian Ballet nel '90, a conclusione di una carriera iniziata a 15 anni nella stessa compagnia, di cui era primo ballerino dal '74.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

OPEL VECTRA

DISEGNATA PER VOLTARE PAGINA.

Impugnate il volante e lei vi seguirà docile nel viaggio. Guidarla sarà facile come tenere una penna tra le dita. Grazie al Cx di 0.28 e ai 150 CV del 2.0i 16V, una Vectra può permettersi 217 km/h di velocità massima e di percorrere il chilometro da fermo in appena 29,5 secondi. Una Vectra si fa strada con una gamma di motorizzazioni che va dal 1.4 al 2.0i 16V 4x4, passando per il 1.6, 1.6i cat., 1.8i cat., 2.0i cat., 1.7 D cat., fino all'ultima novità, il sorprendente **1.7 TD Intercooler cat. da 82 CV**, che assicura alte prestazioni e bassi consumi. Una Vectra si fa scegliere in diversi allestimenti: GL,GLS,CD,GT e 2000. Una Vectra si prende cura di voi e dell'ambiente in cui vivete con carrozzeria ad assorbimento d'urto, portiere antiblocco con barre di protezione laterali, guarnizioni dei freni e della frizione prive di amianto, convertitore catalitico a tre vie e sonda lambda. Una Vectra non vi fa mancare nulla: con una generosa dotazione di serie che va dall'autoradio stereo a 6 altoparlanti e antenna elettrica, fino al check control system e al computer di bordo della versione CD. Una Vectra sa convincervi con l'esclusivo leasing o finanziamento a costo zero in 24 mesi. E sa conquistarvi con il prezioso allestimento di Vectra Diamond: cerchi in lega, tetto apribile, vernice metallizzata, alzacristalli elettrici anteriori e autoradio stereo di serie. Opel Vectra ha scritto un nuovo capitolo nella storia dell'automobile, non a caso è la più venduta in Europa nella sua classe.

ESCLUSIVO LEASING O FINANZIAMENTO

COSTO ZERO

ESEMPIO	VECTRA 1.4 GL
PREZZO	15.269.000*
ANTICIPO	5.344.000
IMPORTO DA FINANZIARE	9.925.000
RATA MENSILE x 23	431.500
VALORE DI RISCATTO	15.000

OPEL VECTRA DIESEL E TURBODIESEL ESENTI DA SUPERBOLLO E DA RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

OPEL
BY GENERAL MOTORS

VIA LIBERA OPEL NUMERO VERDE 1678-29064

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC SERVIZI FINANZIARI

*Prezzo di listino suggerito, IVA e immatricolazione escluse, per Vectra 1.4 GL. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31.08.92 per vetture disponibili, escluso il modello Diamond, presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. Spese istruzione pratica L. 200.000 più IVA.